IL PICCOLO

Anno 110 / numero 153 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Venerdì 2 agosto 1991

ISRAELE ACCETTA LA CONFERENZA MEDIORIENTALE

Baker ottiene il sì

Ma Gerusalemme non vuole l'Olp nel negoziato

GERUSALEMME — Le proposte del segretario di Stato americano James Baker per la convocazione di una conferenza sul Medio Oriente sono state accolte da Israele. Lo ha annunciato il premier Yitzhak Shamir a conclusione di un colloquio con Baker, giunto ieri a Gerusalemme da Mosca. Shamir ha precisato che l'assenso — formalmente dovrà essere prima approvato dal governo nella seduta domenica — è subordinato a una soluzione soddisfacente della questione della rappresentanza palestinese nell'ambito della delegazione giordana alle trattative».
L'annuncio israeliano è stato accolto con evidente soddisfazione da Baker. Il fatto che la decisione israeliana sia giunta quasi esattamente un anno dall'invasione irachena nel Kuwait, che innescò la crisi conclusasi cinque mesi dopo con la guerra nel Golfo, non è sfuggito all'inviato americano. «La punizione dell'aggressore — ha detto — ha permesso alla moderazione di prevalere. Trattative di pace non sono ora un sogno, anche se resta ancora del lavoro da compiere.... Era questa la risposta che gli Stati Uniti si attendevano».
Baker dovrà ora cercare di convincere i palestinesi ad accettare le condizioni di Israele sulla loro partecipazione ai negoziati. Lo Stato ebraico esige l'esclusione di membri dell'Olp, di esponenti della diaspora palestinese e, soprattutto, di Gerusalemme Est dalla delegazione giordano-palestinese con la quale dovrà, in una prima fase, negoziare l'attuazione di un regime provvisorio di autonomia in Cisgiordania e Gaza. Gli Stati Uniti, a quanto risulta, hanno accolto tali condizioni, che i palestinesi respingono invece in tronco. Sembra che per addolcire la pillola Washington abbia informato i palestinesi di essere pronta ad emettere una pubblica dichiarazione di riconoscimento del loro diritto all'autodeterminazione.

A pagina 4

APPOGGIO ALLA POLITICA DI GORBACIOV

L'invito di Bush all'Ucraina a non staccarsi da Mosca

KIEV — Il Presidente americano Bush non ha esitato ad appoggiare le iniziative politiche interne di Gorbaciov anche in una delle repubbliche in cui è forte la volontà di indipendenza da Mosca. E' questo il fatto saliente della visita che Bush ha compiuto a Kiev, capitale dell'Ucraina, l'unica città ad essere visitata dopo Mosca dove si è svolto l'importante summit con il capo del Cremlino.
Bush, prendendo la parola davanti al Parlamento ucraino, ha sottolineato i rischi di una politica di isolamento che ha definito «una rotta suicida». In merito ha perorato senza esitazioni la causa di Gorbaciov invitando gli ucraini ad accogliere e rispettare il trattato dell'Unione voluto da Mosca e attraverso il quale è assicurata una larga autonomia alle repubbliche. Il capo della Casa Bianca ha tuttavia affermato che gli Stati Uniti desiderano relazioni più ampie e dirette con l'Ucraina e le altre repubbliche. Da parte sua il Presidente ucraino Leonid Kravciuk ha chiarito che l'Ucraina sta procedendo, passo dopo passo, verso la sovranità nel rispetto della democrazia e dell'economia di mercato.
A Kiev, dove è stato accolto da migliaia di persone che sventolavano bandierine americane, Bush ha trovato anche la contestazione degli indipendentisti irriducibili che hanno criticato il Presidente per l'appoggio dato a Gorbaciov dal quale sarebbe stato ormai «ipnotizzato». Gli slogan accusavano Bush di avere snobbato i movimenti democratici delle repubbliche.

A pagina 4

E Saddam tiene duro

BAGHDAD — A un anno dall'invasione irachena in Kuwait, nonostante la sconfitta, il regime di Saddam Hussein tiene ancora sotto controllo il Paese (nella foto un cittadino del Kuwait esulta al passaggio di militari sauditi nella capitale, il 27 febbraio di quest'anno). E le pressioni dell'Onu, per ora, non hanno creato troppi problemi a Baghdad (il cui potenziale chimico sarebbe quattro volte superiore a quello dichiarato). Politicamente, Saddam tiene duro, anche se l'Iraq è ridotto quasi alla fame.

A pagina 4

URSS

Caucaso: guerra tra azeri e armeni

MOSCA — Mentre Vilnius piange i suoi morti, altri indicenti hanno funestato l'ultima giornata dti permanenza del presidente americano in Unione Sovietica a testimonianza di quanto gravi siano i focolai di tensione. Nel Caucaso una esplosione sul treno che collega Mosca con Bakù (capitale dell'Azerbaigian) ha provocato la morte di quattordici persone e il ferimento di altre diciassette. E' quasi certa la matrice terroristica dell'incidente. Nella tormentata repubblica è in atto una vera guerra tra azeri e armeni, che è costata altre due vittime nella regione del Nagorno Karabakh. Nella notte un camioncino con a bordo due agricoltori azeri è stato assalito da sconosciuti che li hanno uccisi, mentre in mattinata è stato assalito un convoglio di truppe del ministero dell'interno sovietico e quattro soldati sono rimasti feriti.
In Lituania continuano le indagini sull'uccisione dei sei poliziotti di frontiera trovatri cadaveri all'alba di mercoledì. Nessuno accusa ufficialmente Mosca, ma le autorità lituane chiedono al Cremlino il ritiro dei famigerati «omon» i militari scelti del ministero dell'interno sovietico.

A pagina 4

IL PSI CONTRO MARINI

Pensioni: oggi la «battaglia»

ROMA — Si giocherà oggi attorno al tavolo del Consiglio dei ministri la partita sulla riforma previdenziale, «creata» dal ministro del Lavoro Franco Marini, che appare inossidabile alle critiche sull'età pensionabile (dovrà essere fissata a 65 anni) ed è pronto a sfidare il fronte compatto che gli si è andato formando contro: il leader della Uil Giorgio Benvenuto ha scritto a Andreotti chiedendo un rinvio; sulla stessa linea si sono schierati lo stesso vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e il vicesegretario del Psi Giulio Di Donato. Sarà che lunedì prossimo si riunirà il vertice di maggioranza; sarà che i socialisti stanno studiando un progetto alternativo che garantisca maggiori risparmi e più ampie possibilità di scelta per il pensionato: fatto sta che il rischio di uno slittamento settembre si fa sempre più credibile.
Marini ha dalla sua parte Cgil e Cisl, così come il Pds e i liberali, oltre al resto dello schieramento governativo. E potrebbe schierarsi con lui anche lo stesso presidente del Consiglio, non fosse altro che per una questione di opportunità politiche. Con all'attivo una raffica di slittamenti, dal costo del lavoro alla Sanità, rimandare a settembre anche la soluzione al nodo previdenziale potrebbe dare ragione a chi già adesso definisce quello di Andreotti un governo che tira a campare. Mai come in questo momento, dicono i collaboratori di Marini, il fronte favorevole alla riforma è stato tanto ampio.

A pagina 2

Il ministro Franco Marini.

TRAGICO INCIDENTE A TRIESTE

Carrello mortale per un operaio

TRIESTE — Tragica morte sul lavoro, ieri, per un operaio di 51 anni. Vittorio Caruso è rimasto schiacciato da un carrello elevatore nello stabilimento della «Filatura di Trieste e Altessano spa». L'incidente mortale si è verificato verso le 11. I primi soccorritori hanno trovato l'uomo ancora in vita, ma due ore più tardi è deceduto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dove era stato immediatamente trasportato. Al momento dell'incidente Vittorio Caruso stava controllando, nel reparto di imballaggio, la perfetta chiusura degli scatoloni di cartone, dopo essersi accorto che questi ultimi uscivano imperfetti dal nastro trasportatore. L'uomo lavorava in quel reparto da 15 anni.

In Cronaca

Trieste ricca

La classifica dei depositi bancari la mette prima di Genova e Torino

A PAGINA 21

Lo squalo

Dopo l'aggressione dell'altro giorno caccia grossa nel golfo del Tigullio

A PAGINA 7

Gardini

Intesa per l'uscita dalla Ferruzzi Il costo: 505 miliardi in contanti

A PAGINA 21

RISARCIMENTO

«Seme» sbagliato New York: madre bianca, figlia nera

NEW YORK — L'inseminazione artificiale, talvolta, può giocare dei brutti scherzi. E' questo il caso della signora Julia Skolnick, di New York. Mrs. Skolnick, quattro anni fa, dette alla luce una bambina in seguito a un'inseminazione artificiale. La donna avrebbe dovuto ricevere il seme del marito — morto tempo prima — che era stato depositato in un laboratorio.
Ma al momento del parto la signora ebbe una piccola sorpresa: la bambina era di colore. Inutile sottolineare che sia la madre che il padre erano di razza bianca. Come mai? Un semplice scambio di seme, evidentemente, nel laboratorio.
Ora Mrs. Skolnick ha ottenuto, grazie all'opera del suo avvocato, un risarcimento di 400.000 dollari, ovvero circa 520 milioni di lire. La donna aveva citato in giudizio — nel 1989 — il laboratorio e un medico, facendo loro carico degli atteggiamenti razzisti che lei e la sua bambina subivano. In seguito le parti hanno raggiunto un accordo in via amichevole, insomma una transazione, come si dice.
La signora Julia Skolnick non ha nessun problema razzistico e ci tiene a sottolinearlo: «Amo moltissimo la mia bambina ma avrei tanto desiderato che a farmela avere fosse stato mio marito».

ESCLUSIONE DEI «FALCHI» DAL NUOVO GOVERNO

La Croazia cala il tono

Mobilitazione sospesa - Si muovono Cremlino e Vaticano

Un soldato dell'Armata jugoslava cerca di individuare con il binocolo eventuali cecchini croati dal suo carro armato a Backa Palanka, vicino a un ponte sul Danubio.

ZAGABRIA — La Croazia mostra i muscoli a parole, ma nei fatti sembra cedere di fronte alla pressione diplomatica mondiale: dopo il rinnovato appello della presidenza federale per un cessate il fuoco, Zagabria ha sostituito nel governo i «falchi» con una nuova compagine composta prevalentemente da «colombe». Unica eccezione il ministro della polizia Vekic, che ha addirittura proposto la dichiarazione dello «stato di guerra» e la requisizione per scopi militari di armi e camion dai civili.
Per una rapida conciliazione serbo-croata si sono mossi ieri il Cremlino e il Vaticano. Il primo ha ricevuto il premier jugoslavo Ante Markovic, il secondo ha disposto l'invio a Belgrado di una missione ad altissimo livello, che si propone di incontrare anche il patriarca serbo-ortodosso Pavle. Oggi arriverà a Belgrado la «troika» della Cee, per il suo quarto tentativo di composizione, mentre gli sloveni, sempre più lanciati verso l'indipendenza, preparano la loro «missione dei buoni uffici» per una ripresa del dialogo.
La Croazia, ha annunciato ieri il presidente Tudjman, non procederà per il momento a una mobilitazione generale dei riservisti della polizia e della guardia nazionale «perché non dispone dell'equipaggiamento bellico necessario». Altro segno di ammorbidimento, l'ingresso nella coalizione di maggioranza degli ex avversari, i socialisti.

A pagina 5

PAGINE STORICHE

Due rarissime edizioni per concludere

IL PICCOLO

Conclusa la serie dei quattro numeri del «Piccolo» indicati dai lettori votanti per essere riprodotti, siamo lieti di poter completare la nostra rassegna di ristampe con due edizioni rarissime del «Piccolo», irreperibili a causa dell'occupazione jugoslava, sia nelle collezioni del nostro archivio, sia in quella della Biblioteca civica. Tanto rare che, in diverse pubblicazioni, anche scrupolose, dedicate alla storia dei giornali triestini non risultano neppure come esistenti.
Si tratta dei due ultimi numeri del «Piccolo» usciti il 29 e 30 aprile 1945, poche ore prima che il Comitato di liberazione nazionale al comando di Antonio Fonda Savio facesse insorgere la città contro i tedeschi. Il numero del 30 aprile reca il testo dell'appello rivolto in quelle gravi giornate, attraverso la radio, dal vescovo Santin alla cittadinanza e la notizia dell'esecuzione di Mussolini.
Dobbiamo questi due rarissimi reperti rispettivamente alla cortesia della signora Lucia Romanò, che ha voluto conservare fra le sue carte il numero del 30 aprile, e del dott. Claudio Poldrugo, direttore della Biblioteca generale dell'Università di Trieste, cui rinnoviamo pubblicamente i nostri ringraziamenti.

Carpinteri & Faraguna

TRIESTE: TUTTI NE PARLANO, MA NON SI TROVA UNO CHE LI ABBIA VISTI

Pirati in Adriatico, il gioco dell'estate

TRIESTE — «La bandiera nera dei pirati è ritornata a sventolare in Adriatico. Il vessillo col teschio e le tibie la fa da padrone al largo della costa istriana e dalmata. Sembra di navigare tra le isole della Malesia. Rubano, minacciano, vanno all'abbordaggio delle barche dei diportisti»
Questa voce è iniziata a circolare nei locali dell'angiporto di Trieste. Uomini con le braccia tatuate e i volti scavati dal sole l'hanno diffusa con dovizia di particolari tra un bicchiere di «moscatella» e uno «spinello» di birra. «Motoscafi armati assaltano indifese barche a vela. Le attendono al varco nei passaggi obbligati, le abbordano e rubano tutto, anche ciò che trovano nel frigorifero».
La voce era poco credibile perchè il velista è già stato depredato dalla recente stangata fiscale, ma in molti ci sono cascati. Lo stesso era accaduto la scorsa estate quando un buontempone aveva diffuso ad arte alcune foto che avrebbero dovuto testimoniare l'aggressione di uno squalo a un turista che nuotava ad Abbazia. Erano foto fasulle, riprodotte da un vecchio numero di una rivista.
Dai locali dell'angiporto la voce dei pirati in agguato è rimbalzata al di là delle rive, nelle sedi e lungo le banchine dei cosiddetti «club dei panfili». Qualcuno l'ha presa per buona e da quindici giorni non c'è velista triestino che non abbia iniziato particolareggiate indagini personali. Gli abbordaggi dei pirati andavano verificati per quanto incredibili. Le località teatro degli agguati pure. Anche alle vittime andava dato un nome. Era in gioco la crociera d'estate.
Di voce in voce, di domanda in domanda, di bocca in bocca, i pirati hanno preso consistenza, si sono materializzati. «Sono al largo di Parenzo, attendono le barche che escono dalla marina. Altri sono stati segnalati alle Incoronate, fuori da porto Taier», hanno sostenuto i soliti ben informati. Se qualcuno cercava di approfondire, rimandavano ad altre fonti, ad altra gente che a sua volta aveva sentito dire. Insomma una catena di Sant'Antonio che portava a un sogno salgariano in salsa istro-veneta. Mompracem e San Giovanni in Pelago, Neresine e Sandokan si sono mischiati sulla carta nautica. Nessun diportista per quanto allarmato ha osato ricorrere alla Capitaneria di Porto o alla Polizia marittima.
«Pirati in Adriatico, al largo dell'Istria?», hanno detto ridendo ufficiali e funzionari alla domanda del giornalista. «Mai sentito. Forse è una manovra di qualche operatore turistico che ha interesse a che la gente non vada in Jugoslavia nemmeno per mare. E' già accaduto anni fa quando i giornali tedeschi avevano definito l'Italia il paese del terrorismo e avevano dissuaso i loro lettori da metter piede sulle nostre spiagge. La storia si ripete. Squali o pirati, si guarda al risultato».
Chi parte però alza le vele con qualche preoccupazione. Un fil di fumo, una bandiera controluce lo fanno sobbalzare: pirati in Adriatico, il gioco dell'estate.

Claudio Ernè

LUNEDI'

Vertice: Andreotti ottimista

ROMA — Si annuncia tranquillo il vertice a quattro di lunedì. Andreotti è ottimista, il Psi non ha intenzione di rompere la maggioranza. «Non vedo problemi difficili — ha detto il presidente del Consiglio a Piazza del Gesù dove si è riunito l'ufficio politico Dc. Andreotti, che ha confermato di aver visto l'altro giorno Bettino Craxi, si è incontrato ieri mattina con il segretario socialdemocratico Cariglia.

Nessun ostacolo davanti alla maggioranza per il capogruppo dei deputati dc Gava: «lo scoglio migliore — ha detto ai giornalisti — in questo periodo è quello marino». Ottimista il segretario Arnaldo Forlani: «Esamineremo le indicazioni che sono venute dagli altri partiti e le nostre, ci confronteremo e vedremo come è possibile procedere nell'azione di governo, nell'attività parlamentare e se è praticabile anche un percorso, nell'ambito di questa legislatura e nella prossima, per affrontare i temi di revisioe costituzionale». Non spetta ai partiti decidere la data delle elezioni, ha ricordato Forlani, aggiungendo però di sperare che i partiti che hanno avuto comuni responsabilità di governo difendano il loro operato, l'azione dell'esecutivo e si propongano anche un impegno comune per il futuro.

C'è naturalmente consapevolezza dei contrasti sulle riforme istituzionali. Il presidente dei senatori Mancino ha detto che gli sembra difficile un'intesa nei prossimi giorni sulla modifica dell'articolo 138, ma ha aggiunto che bisogna lavorare per un accordo, auspicando «una via d'uscita».

Il Psi ha assicurato di andare al vertice con «spirito costruttivo». «Se non si va a votare in autunno ma in primavera — ha dichiarato il vice presidente del consiglio Martelli — questo governo dovrà durare e allora bisognerà discutere delle priorità e delle cose da fare in questo periodo».

«Sarà un vertice di chiarimento — ha detto il vice segretario Di Donato — e noi ci andiamo con una visione realistica delle questioni, con spirito costruttivo e chiediamo che ci sia chiarezza perchè è difficile agire e muoversi nella confusione. E la situazione che c'è oggi e che il vertice deve fugare è una situazione ancora confusa».

Di Donato ha mostrato un certo ottimismo anche per le riforme istituzionali. Tra le forze di governo le posizioni sono contrastanti ma c'è un «doppio spiraglio con l'iniziativa di Altissimo e la proposta di De Mita» e in quest'ultimo scorcio di legislatura si può tentare di arrivare a una convergenza su qualcosa.

Per il segretario del Psdi Cariglia lunedì sarebbe opportuno sciogliere anche il nodo dei due ministeri, dei Beni culturali e delle Partecipazioni statali, affidati ad interim ad Andreotti. Cariglia ha ribadito il dissenso del Psdi rispetto a ipotesi di elezioni anticipate.

Per quanto riguarda la riforma elettorale, Cariglia ha detto di riscontrare una «contraddizione in termini» da parte del Psi sulla questioe dello "sbarramento" perchè si tratterebbe di un premio di maggioranza «che entra dalla finestra». Il Psdi, piuttosto è favorevole a un «premio di stabilità»: favorire le aggregazioni per dare più stabilità ai governi. Il leader liberale Altissimo ha, intanto avvertito che, senza un accordo col Pli e con i partiti laici, nessuno può pensare a «scorciatoie, come lo sbarramento o la riduzione delle circoscrizioni». Per Altissimo l'unico rischio del vertice di lunedì è che «non serva a niente». Ma si è augurato che serva almeno a chiarire la questione procedurale per le riforme.

IL PROGETTO MARINI OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Anche le pensioni a settembre?

Andreotti dovrà difendere il ministro del Lavoro dagli attacchi dei socialisti

ROMA — Pensioni. Ovvero: la battaglia di mezza estate. Si giocherà oggi attorno al tavolo del Consiglio dei ministri la partita sulla riforma previdenziale: una creatura nata in fretta e furia dalla testa del ministro del Lavoro Franco Marini che, appena nata, troverà ad attenderla chi intende farla a pezzi. Anche in questo caso slitterà tutto a settembre o il presidente del Consiglio Giulio Andreotti punterà i piedi?

E' il caso di ricordare che la riforma previdenziale venne invocata a metà dello scorso mese di maggio, dal governo tutto. Unanimemente si investì il ministro del Lavoro della responsabilità di mettere mano all'universo-pensioni. Fu, quello, l'unico modo per tranquillizzare il ministro del Tesoro Guido Carli che aveva minacciato di dimettersi se non si fosse messo un freno all'enorme macchina mangia-soldi. Incalzato dai colleghi e dal tempo (il primo termine stabilito era il 15 giugno) Marini ha messo a punto la sua riforma.

Il ministro è inossidabile alle critiche sull'età pensionabile (dovrà essere fissata a 65 anni) ed è pronto a sfidare il fronte compatto che gli si è andato formando contro: il leader della Uil Giorgio Benvenuto ha scritto a Andreotti chiedendo un rinvio; sulla stessa linea si sono schierati lo stesso vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e il vicesegretario del Psi Giulio Di Donato. Sarà che lunedì prossimo si riunirà il vertice di maggioranza; sarà che via del Corso sta studiando un progetto alternativo che garantisca maggiori risparmi e più ampie possibilità di scelta per il pensionato: fatto sta che il rischio di uno slittamento a dopo l'estate si fa sempre più credibile.

Su quali alleati può contare Marini? Cgil e Cisl sono con lui, e così anche il Pds e i liberali, oltre al resto dello schieramento governativo. Ma probabilmente dalla sua potrebbe mettersi lo stesso presidente del Consiglio, non fosse altro che per una questione di opportunità politiche. Con all'attivo una raffica di slittamenti, dal costo del lavoro alla sanità, rimandare a settembre anche la soluzione al nodo previdenziale potrebbe dare ragione a chi già adesso definisce quello di Andreotti un governo che tira a campare.

Mai come in questo momento, dicono i collaboratori di Marini, il fronte favorevole alla riforma è stato tanto ampio. Ieri è sceso in campo il leader della Cisl Sergio D'Antoni che ha criticato le «scorribande della Uil» e l'atteggiamento del Psi («se avesse cambiato posizione», ha detto, «lo troverei contraddittorio con l'orientamento del consiglio di gabinetto dove sono presenti prestigiosi esponenti socialisti e con l'urgenza indicata dallo stesso governo»). La Cisl ha spiegato che se si toccassero per decreto le prestazioni pensionistiche come voleva Carli «si andrebbe sulle barricate; se si aumentassero i contributi a carico dei lavoratori dello 0,25% saremmo contrari; se la percentuale fosse per esempio dell'1% faremmo lo sciopero generale».

Un ammonimento sembra giungere dalla lontana Nuova Zelanda, il cui leggendario sistema previdenziale «dalla culla alla tomba» è stato smantellato su due piedi dal governo conservatore che è al potere da meno di un anno. Una «amara medicina» da «brividi alla schiena», così è stata definita, che forse si sarebbe potuta evitare se solo i precedenti governi laburisti fossero corsi al riparo per ripianare l'enorme disavanzo di bilancio.

Roberta Sorano

MARTELLI DIFENDE LA LEGGE SULLA DROGA

«Manette solo a chi spaccia»

ROMA — "Non è allo studio alcuna nuova legge sulla droga". Il vice presidente del Consiglio, Claudio Martelli, risponde così alle indiscrezioni trapelate circa l'imminente modifica della 162 nata appena un anno fa. Ma ammette che oggi al Consiglio dei ministri presenterà "un'interpretazione autentica" dell'articolo 73 che "rimette alla valutazione del giudice, anzichè a rigidi automatismi, la privazione della libertà personale nel caso in cui il possesso illecito di stupefacenti ecceda per una lieve entità il limite fissato dalla legge".

Non arrestate i tossicomani, ma solo gli spacciatori è dunque il monito lanciato dal governo che cerca, così, di chiarire uno dei punti più controversi e discussi del provvedimento Jervolino-Vassalli. La stessa Corte costituzionale, nella sentenza di poche settimane fa, ha suggerito di non applicare la normativa in modo automatico. "La Consulta - avvertiva giorni orsono il ministro per gli affari sociali, Rosa Russo Jervolino ha stabilito che ogni magistrato ha la possibilità, in base ai principi generali della legge, di valutare discrezionalmente tutte le circostanze. In altre parole non esiste spaccio in presenza di sequestri leggermente superiori alle quantità stabilite nelle tabelle, purchè il giudice si renda conto che si tratti davvero di droga detenuta per uso personale. Dopo di che può decidere se far scattare o meno le manette".

La necessità di un chiarimento è nata sulla scia di tre suicidi avvenuti in carcere a ripetizione nei giorni scorsi. Stefano Ghirelli, 18 anni, Enzo Capparoni, 41 anni, e Antonio Malinconico, 23 anni si sono tolti la vita dopo che il magistrato ne aveva disposto l'arresto per averli trovati in possesso di una quantità di stupefacenti superiore alla media giornaliera stabilita dalle tabelle del ministero della Sanità. Eppure, sostengono gli oppositori della legge vigente, non erano spacciatori ma solo tossicomani. La legge, hanno insistito per mesi i suoi avversari, non fa distinzione tra consumatori e spacciatori, fissa una dose media e chiunque la supera è considerato un "venditore di morte".

L'iniziativa di Martelli, condivisa dalla segreteria socialista, viene salutata con soddisfazione. Secondo la deputata del Psi Rossella Artioli, "ciò fa giustizia di maleinterpretazioni". La senatrice del Pds Grazia Zuffa, ministro ombra per le politiche giovanili, si augura che "si tratti ben più di un semplice ritocco". E aggiunge: "Al di là dei casi tragici dei giovani suicidi in carcere, è un fatto che questa legge ha avviato al circuito penale in sei mesi ben 12.800 persone, con evidente effetto di criminalizzazione indiscriminata di consumatori, spacciatori, tossicomani".

I liberali, per bocca del vicesegretario nazionale Roberto Savasta, sostengono che "i risultati del primo periodo di applicazione della legge confermano la inidoneità dello strumento penale a reprimere l' uso della droga e ancor più la carcerazione quale strumento persuasivo". E se la mossa di Martelli è stata commentata con favore anche dal coordinamento radicale antiproibizionista ad essere insoddisfatti sono i socialdemocratici per i quali "è assolutamente inopportuna. Contrasta con quanto ha sostenuto Craxi, principale fautore della nuova legislazione antidroga: con il supergarantismo ed il perdonismo non si risolvono i problemi".

Chiara Raiola

BOLOGNA

Il Presidente ricorda le vittime della strage

BOLOGNA — Il Presidente della Repubblica Drancesco Cossiga alla vigilia dell' 1o anniversario della strage alla stazione di Bologna ha inviato un messaggio di solidarietà al Comune. «La solenne cerimonia del 2 agosto promossa dal comitato di solidarietà alle vittime delle stragi di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna per onorare le vittime degli inauditi atti di barbarie e per ricordare a quali abissi li degradazione umana possono pervenire gli insensati disegni di terrorismo contro la nostra pacifica convivenza democratica deve far sentire a tutti noi sempre più vivo l' impegno a operare per rafforzare le nostre libere istituzioni democratiche, impegno che rappresenta la sola via da percorrere per risparmiare alla nostra e alle future generazioni altre prove così dure. In questo doloroso anniversario rinnovo a nome di tutti i cittadini la commossa solidarietà ai familiari delle vittime e a tutti coloro che sono stati duramente colpiti da atti criminali di terrorismo; esprimo altresì la certezza che ognuno, per la parte che gli compete, continuerà a compiere il dovere che gli è imposto e formulo l' auspicio che possano accertarsi in verità le responsabilità di tutti questi delitti e nella giustizia punire i responsabili. Dobbiamo avere fiducia nelle nostre istituzioni democratiche, nell' azione delle nostre forze di polizia, nell' impegno e nella indipendenza dei nostri giudici».

Una legge per Venezia

ROMA — La commissione Ambienté della Camera ha approvato in sede legislativa un disegno di legge con il quale vengono stanziati cento miliardi di lire, immediatamente utilizzabili, in favore della tutela della città di Venezia. Verdi, Pds e Radicali si sono astenuti, mentre i partiti di maggioranza e i repubblicani hanno votato a favore. Il provvedimento dovrà essere ora discusso dal Senato.

Francobollo negato

ROMA — Non ci sarà un francobollo commemorativo di Antonio Gramsci per il centenario della nascita, che ricrreva il 22 gennaio 1991. Lo ha annunciato il ministro delle Poste Carlo Vizzini rispondendo a un'interrogazione presentata da alcuni esponenti del Pds (tra cui Giuseppe Mangiapane e Giorgio Macciotta). Il ministro ha respinto la richiesta del Pds ricordando, tra l'altro, che «già nel 1987 è stato emesso un francobollo dedicato al medesimo personaggio nel 50.o anniversario della morte».

Dimissioni respinte

ROMA — C'è chi farebbe «carte false» per diventare parlamentare ma il capogrupo federalista europeo ecologista a Palazzo Madama, Franco Corleone, non riesce a lasciare il «palazzo». Ieri l'assemblea ha respinto per ben la quarta volta le sue dimissioni. Perché non vada via si sono espressi 108 senatori, 76 per il sì e otto gli astenuti.

Diplomatici «intercettati»

LIMA — Tre funzionari dell'ambasciata d'Italia a Lima sono stati intercettati da una colonna delmovimento guerrigliero Sendero Luminoso in una regione montagnosa a 400km al Nordest di Lima, sono stati costretti a camminare per otto chilometri assieme ai guerriglieri e sono stati poi rilasciati in un piccolo centro. L'incontro con i guerriglieri, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, è avvenuto domenica scorsa ma soltanto ieri è stato reso noto. I tre protagonisti dell'episodio sono il consiglieri Elio Menzione e i funzionari Luigi Romani ed Enrico Henry.

ALLA VIGILIA DELLE FERIE IL CAPO DELLO STATO PASSA AL CONTRATTACCO

Cossiga: «Ma io non mi dimetto»

I PARLAMENTARI «CONVOCATI»

Spadolini attenua le polemiche

Andreotti parla di atto di riguardo per l'opposizione

I tradizionali ventagli offerti dalla stampa parlamentare a Spadolini e alla Iotti.

ROMA — Il presidente del Senato, Spadolini e il presidente del Consiglio, Andreotti, hanno fatto il punto ieri pomeriggio, in apertura della seduta pomeridiana del Senato, sulla vicenda dell'invio dei telegrammi ai senatori da parte dei prefetti in occasione della discussione a Palazzo Madama della riforma sanitaria.

«Fin dagli anni del centrismo, e quindi da vari decenni — ha ricordato Spadolini — i parlamentari della maggioranza potevano essere invitati 'a partecipare alle votazioni in occasione dell'esame da parte delle Camere di provvedimenti di particolare rilievo. Gli uffici di gabinetto della presidenza del consiglio comunicavano in forma orale alle prefetture dei capoluoghi di regione l'imminenza delle sedute, con l'invito a darne notizia ai prefetti della regione affinchè questi a loro volta ne informassero i parlamentari di maggioranza. Le prefetture si avvalevano, almeno nei primi tempi, del telefono. L'uso del telegramma è successivo. Verso la metà degli anni ottanta — ha proseguito Spadolini — alcuni gruppi di opposizione protestarono alla Camera nei confronti di questa iniziativa. In seguito si ritenne di estendere a tutti i parlamentari quanto fino ad allora riservato alla sola maggioranza».

Con l'invio della comunicazione a tutti i parlamentari — ha proseguito Spadolini — l'invito a votare «venne trasformato nella semplice comunicazione della seduta e dell'ordine del giorno». Spadolini si è detto convinto che sarebbe più opportuno se il governo «nella propria autonomia politica, si rivolgesse direttamente con i mezzi che ritiene opportuni, esclusivamente alla propria maggioranza. D'altro canto, anche l'opposizione assume a volte proprie, opportune iniziative per ricordare l'imminenza di sedute di particolare rilievo ai propri parlamentari. In ogni caso — ha detto — per evitare in futuro equivoci, ritengo che le segreterie generali debbano sempre essere consultate ed avvertite prima dell'invio da parte del governo di qualsiasi comunicazione, anche per doveroso rispetto agli autonomi poteri del Parlamento. Su un punto poi debbo essere esplicito: quanto accaduto non deve costituire in alcun modo pretesto per un attacco al Parlamento e a un presunto assenteismo dei parlamentari».

Spadolini ha difeso il lavoro svolto dal senato sulla riforma sanitaria, ha parlato di «impegno continuo» dei parlamentari e ha dato atto a tutti i senatori di aver sempre assicurato la presenza indispensabile. Andreotti si è associato alle dichiarazioni di spadolini anche se a suo giudizio «si potrebbe andare molto più indietro nel tempo».

Andreotti ha ricordato di aver firmato, fin dal 1958, come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, telegrammi di convocazione dei parlamentari. Il presidente del consiglio si è detto convinto che mandare telegrammi anche all'opposizione, oltre che alla maggioranza, «sia stato un atto di riguardo. Il fatto poi che la maggioranza stessa, nei modi più chiari e palesi, cerchi di assicurare il massimo delle presenze, più che un diritto, è un dovere».

ROMA — Estate, tempo di vacanze. E d'estate ci sono i "gialli", i delitti le cui cronache si leggono morbosamente sotto l'ombrellone. Anche perchè non si concludono mai, come Dynasty o Beautiful. Ma c'e anche il duello d'agosto tra Cossiga e alcuni personaggi "minori" della politica italiana. I quali, presi dal sacro fuoco della difesa della Costituzione, mirano a mettere sotto accusa il Capo dello Stato per attentato alla medesima.

Il problema sorge dal momento in cui Cossiga non si lascia sfuggire l'occasione per reagire, come ormai è sua abitudine. "Telefonato" all'alba o giù di lì dai direttori del Gr1 e del Gr2, che fanno a gara per trasmettere in diretta le sue "esternazioni", Cossiga non si fa pregare. Prima ce l'aveva con Rodotà, ma poi ha promesso che non ne parlerà più. Ora se la prende con Pierluigi Onorato, senatore della Sinistra indipendente (come già Rodotà, ora presidente del Pds) e membro dell'ex Inquirente. Colpevole di voler promuovere, con apposita richiesta scritta alla commissione stessa, un "approfondimento istruttorio" su alcune iniziative del Capo dello Stato, come la lettera del 7 dicembre scorso ad Andreotti, nella quale il Presidente della Repubblica annunciava che si sarebbe "autosospeso" in caso di mancata difesa su "Gladio". Mossa questa che avrebbe leso, secondo il senatore, l'autonomia dell'esecutivo. Così come da esaminare sarebbe anche il contenzioso tra Cossiga e il vice presidente del Csm, Giovanni Galloni.

Una seconda iniziativa annunciata è quella di Marco Pannella, che intorno al 7-8 agosto dovrebbe presentare in Parlamento una denuncia per attentato alla Costituzione. Ma Cossiga, interpellato dal direttore del Gr2, Marco Conti non se l'è presa affatto con il leader radicale, oggi parlamentare europeo. I suoi fulmini sono stati scagliati contro Onorato. E che fulmini.

Andiamo per ordine. Interrogandolo sulle due iniziative, il direttore del Gr2 si è chiesto se esse non fossero indirizzate a farlo dimettere. Risposta di Cossiga: "Le dimissioni si possono chiedere sempre, anche a motivo di una cravatta che non piace. Comunque io non mi dimetto, questo mi sembra assolutamente chiaro". Poi ha aggiunto di avere rispetto per i meccanismi parlamentari ma di provare fastidio 'come giurista e cittadino" per l'abuso di questi meccanismi "per scopo spettacolare". Nel qual caso non si tratta di denunce ma di "pagliacciate o patacche".

Non si è dimesso in passato per denuncie più gravi, "folli", quindi non si dimetterà per queste sciocchezze. Invitato poi ad esprimere un giudizio anche sull'imminente iniziativa di Pannella, Cossiga lo ha chiamato "carissimo amico di tempi antichi", ricordando probabilmente la comune esperienza nell'Unuri, l'organismo rappresentativo universitario degli anni 50-60, e ha giustificato le iniziative del leader radicale con "lo spirito libertario con cui fa queste cose". Aggiungendo che "nessun dossier esplosivo o missilistico può intaccare un'amicizia intessuta di reciproca, calda amicizia e profonda stima".

Poi è tornato a picchiare duro sul sen. Onorato: "Su questo si pone il problema se la qualifica del fatto patacco o pagliacciata si trasferisca anche sulla persona. Su questo sono incerto".

Ma intanto nei palazzi di Montecitorio e dintorni, alla vigilia di chiudere per ferie, si scatenava la bagarre. E mentre Occhetto, come già per Rodotà, esprimèva la sua solidarietà a Onorato che a sua volta rispondeva a Cossiga ma veniva criticato dal missino Tatarella sceso a difendere l'onore di Cossiga, anche Rifondazione comunista, con alla testa Magri, Libertini e Garavini, tornava a chiedere, per l'ennesima volta, le dimissioni del Capo dello Stato. Invitando tutte le forze "di opposizione di sinistra" ad unirsi nella crociata contro il "sovvertitore della Costituzione".

Neri Paoloni

CAMERE

Un'assenza 200 mila

ROMA — Tempi duri per i senatori e i deputati che marinano le aule parlamentari: ogni assenza "scippa" dal portafoglio duecentomila lire e troppe assenze renderanno la busta paga "leggera" anche perchè l'indennità parlamentare, oggi tassata al 70%, sale all'82%.

L'ufficio di presidenza della Camera ha varato un'organica riforma dell'indennità parlamentare fondata su criteri di maggiore moralità, trasparenza, autonomia ed indipendenza della funzione. Ne hanno dato annuncio ufficiale in una conferenza stampa il vice presidente della Camera, Zolla e i deputati Colucci, Dutto, Lanzinger e Rizzo, affiancati da tutto lo «stato maggiore» dell'amministrazione, guidato dal segretario generale, Donato Marra e dal suo «vice», Silvio Traversa.

Lo «stipendio» del parlamentare è stato fissato in 8.136.000 lire per 12 mensilità — niente «tredicesima», dunque — di cui 5.743.000 mila come reddito effettivo e 2 milioni e 400 mila lire come corrispettivo di spese collegate all'esercizio della funzione. Inoltre è stata confermata una diaria forfettaria di 3 milioni mensili quale rimborso spese per il soggiorno a Roma, ma per ogni giorno d'assenza dai lavori parlamentari, come detto verrà decurtata di 200 mila lire (prima erano solo 100 mila lire).

In pratica, a conti fatti, i parlamentari guadegneranno intorno ad un milione al mese, rimanendo nella media europea e recuperando in parte quell'aumento che — scattato alcuni mesi orsono per effetto della dinamica delle retribuzioni dei magistrati alla quale l'indennità parlamentare era collegata — fu congelato come atto di sensibilità a fronte della pesante situazione economica del Paese.

IOTTI

E' record sui decreti

ROMA — La Camera dei deputati si congeda per le ferie estive con tre sedute all'attivo in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma con un carniere comunque molto fornito, nonostante la serie di 'stop' eccezionali dovuti alla guerra del Golfo, a una crisi di governo e alle sospensioni per elezioni amministrative e congressi di partito.

In 103 sedute dell'assemblea e 812 delle commissioni, tra sede referente, consultiva e redigente, cadenzate da 24 conferenze dei capigruppo, Montecitorio è riuscita ad approvare 346 progetti di legge su 589 presentati, smaltendo 151 disegni di legge e 438 proposte di legge. Le interrogazioni invece, tra quelle a risposta scritta e quelle a risposta orale, sono arrivate a quota 4322, mentre sono state 261 le interpellanze presentate.

Uno dei fiori all'occhiello di questo scorcio finale di legislatura — sottolineato con orgoglio dalla stessa presidente Iotti durante la tradizionale cerimonia del ventaglio — è comunque il virtuale azzeramento dei decreti legge in attesa di conversione; unico superstite — oltre a quello sull'Iva che sarà convertito entro oggi — è quello sull'inquinamento delle acque potabili.

Spigolando tra i dati che fotografano i lavori da gennaio ad oggi si scopre anche che sono state discusse 30 mozioni su 70 presentate, che sono state concesse 20 autorizzazioni a procedere, che il bilancio è stato discusso ed approvato in anticipo rispetto allo scorso anno e che si conferma in espansione il 'mercatò delle audizioni e delle indagini conoscitive delle commissioni, che hanno oltrepassato il muro delle 100 sedute, superando le 83 dello stesso periodo del '90.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura dell'1 agosto 1991 è stata di 69.900 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

Il Senato su Gladio non vuole il segreto di Stato

ROMA — A larghissima maggioranza, il Senato ha approvato un ordine del giorno sulla vicenda Gladio. Il documento è stato firmato dai rappresentanti di tutti i partiti politici tranne Rifondazione comunista. Il documento impegna il governo «a dare seguito alle dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio, garantendo il puntuale inoltro degli atti e dei documenti relativi all' operazione Gladio alla commissione parlamentare d' inchiesta nonchè ai magistrati che ne hanno fatto richiesta».

L' ordine del giorno impegna anche il governo «a svolgere ogni utile iniziativa per la rimozione, in ambito internazionale, dell' inviolabilità di atti direttamente collegati a esigenze di tutela dell' ordine democratico costituzionale».

I parlamentari «prendono atto» che nella seduta del 25 luglio scorso il presidente del Consiglio «ha manifestato in maniera inequivoca la volontà del governo di escludere ogni apposizione diretta o indiretta del segreto» e ribadiscono che, secondo la legge del '77, fatti eversivi dell' ordine costituzionale «non possono essere fatti oggetto di segreti di stato».

Il gruppo di Rifondazione comunista, il senatore Giorgio Nebbia, della Sinistra indipendente e il senatore verde Guido Pollice si sono astenuti ed hanno votato la mozione presentata da Rifondazione comunista.

L' ordine del giorno è stato firmato dai presidenti dei gruppi parlamentari Dc, Nicola Mancino, Pds, Ugo Pecchioli, Psdi, Vincenza Bono Parrino, Sinistra indipendente, Massimo Riva, dal senatore socialista Francesco Guizzi, da Giorgio Covi, per il Pri, da Pietro Fiocchi, per il Pli, da Antonio Rastrelli, del Msi-dn, dal federalista europeo Marco Boato e dal senatore Roland Riz, della Svp.

L' astensione di Rifondazione comunista è stata motivata dal capogruppo Lucio Libertini. A suo avviso, «un voto unanime del senato avrebbe un preciso significato politico». «Non so se questa unanimità attorno ad Andreotti, alla quale rifondazione comunista si è rifiutata, serva a cercare i documenti o, piuttosto, a nascondere le tracce e le responsabilita».

Il voto dell' ordine del giorno avviene a una settimana dalla discussione delle mozioni su alcuni aspetti della vicenda Gladio presentate dal Pds e da Rifondazione comunista. Il dibattito era stato sospeso dopo che il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, aveva espresso in aula la volontà del governo di non apporre alcun segreto sulla vicenda.

Intanto Cossiga ha inviato al comitato parlamentare per i servizi di informazione le sue risposte sulla vicenda Gladio. «Il Presidente della Repubblica — informa un comunicato del coitato per i servizi — ha trasmesso i chiarimenti in ordine alle esigenze conoscitive del comitato, prospettate il 5 giugno e il 17 luglio 1991, in relazione all'indagine sulla «Operazione Gladio».

Il presidente Tarcisio Gitti, a nome del coitato e suo persoale, ha vivamente ringraziato il Capo dello Stato per la collaborazione data.

In sostanza, Cossiga ha trasmesso al comitato i chiarimenti richiesti in merito alle diciassette domande (dieci più una) che gli erano state poste in due successive occasioni. «Si tratta di chiarimenti conclusivi, come aveva precisato il comitato stesso nel momento della trasmissione delle richieste al Quirinale» ha detto il presidente del comitato Gitti precisando che le risposte di Cossiga sono già state depositate a San Macuto a disposizione dei membri del comitato.

Tarcisio Gitti

ANTROPOLOGIA

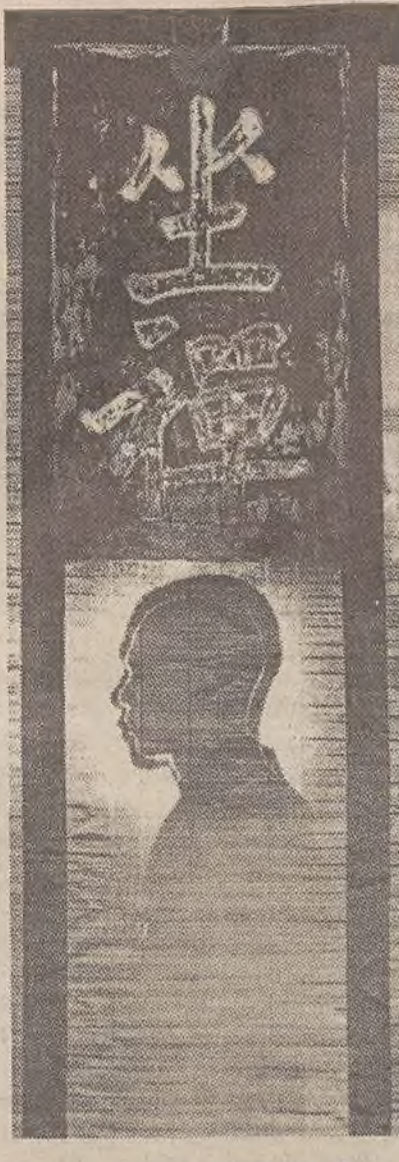
Debito nipponico Come saldarlo?

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Nel 1944, nella fase più delicata della seconda guerra mondiale, il governo degli Stati Uniti, sconcertato dalle reazioni dell'avversario giapponese e incerto su alcune mosse strategiche determinanti, si rivolge alla celebre antropologa Ruth Benedict (allieva di Franz Boas) per commissionarle un'inchiesta articolata onde conoscere più a fondo la mentalità, le abitudini e i valori del popolo giapponese.

E' rimarchevole questa occasione esterna in quanto dimostra, fra l'altro, il ruolo svolto dall'istituzione culturale nei suoi rapporti col mondo politico, addirittura militare: una situazione del genere sarebbe oggi, ahimè!, ormai impensabile... Di fatto, come osserva la Benedict, «la questione più difficile rimase quella di comprendere la natura del nostro avversario, poiché solo attraverso la conoscenza delle sue abitudini potevamo essere in grado di affrontarlo con successo».

Da questa finalità pratica e tutta contingente nacque poi, nel 1946, uno dei grandi capolavori dell'antropologia novecentesca, da collocare degnamente accanto ai due grandi studi dell'altra antropologa americana (pure allieva di Franz Boas): «Sesso e temperamento in tre società primitive» e «Maschio e femmina» (recentemente ristampato negli Oscar Mondadori). Il libro della Benedict — «Il crisantemo e la spada» — esce ora presso la rizzoliana BUR (pagg. 368, lire 12 mila), mentre Raffaello Cortina manda in libreria, inaugurando la bella collana «Minima», il seguito di quel saggio, e in certo modo una sua sfumata contestazione, ad opera di uno dei più prestigiosi psichiatri giapponesi: Takeo Doi, «Anatomia della dipendenza — Un'interpretazione del comportamento sociale dei giapponesi» (pagg. 184, lire 19 mila).

Il tratto culturale e caratteriale maggiormente posto in rilievo della nostra antropologa — la chiave di volta della mentalità giapponese — è quello di «debito». Molte manifestazioni esteriori che gli occidentali ritengono fare parte del culto degli antenati è ristretto, per così dire, solo agli antenati recenti, prima di tutto i genitori. Il fatto stesso della nascita, dell'affetto, delle cure, della casa, del cibo, dei vestiti, dell'educazione ricevuti dal nucleo parentale istituisce un vincolo indissolubile che si riassume nella parola «on». Chi riceve un «on» è, ipso facto, incatenato al debito e quindi, correlativamente, alla gratitudine e alla simbolica restituzione del debito.

Interno di un tempio Zen giapponese (foto di Ikko Narahara, 1969).

Evidentemente, questo rapporto nucleare si estende a tutta la gerarchia sociale (altro elemento molto avvertito dal giapponese), fino a coinvolgere la suprema figura dell'Imperatore. Questa etica della gratitudine e del riconoscimento (o della riconoscenza), in cui, fra l'altro, Melanie Klein individuerà il vertice della maturazione affettiva del soggetto (vedasi appunto il suo ultimo lavoro, «Invidia e gratitudine»), non è senza un suo rovescio, in quanto il sentirsi debitore, oltre a gravare di responsabilità, può rendere particolarmente suscettibili, può generare un senso di disagio e di continua inferiorità (a parte il fatto, diciamo, psicologico profondo che è sempre molto duro assumere la gratitudine verso quello che la Klein chiama «il buon seno che nutre»).

Si arriva allora al paradosso seguente, testimoniato dalle stesse strutture del linguaggio: l'«on» diventa un fattore persecutorio, tanto è vero che, se un giapponese riceve l'offerta di una sigaretta da una persona non familiare, egli esprimerà il proprio ringraziamento con un'espressione ambigua: «Kino doku», «Che sentimento dannoso!». La nostra semplice (e indubbiamente rozza) parola «grazie», è espressa in molti modi in giapponese: a una cortesia ricevuta si potrà rispondere con: «Sono spiacente», oppure con: «Mi sento depresso», oppure, più comunemente (in voga soprattutto nei grandi magazzini, che ringraziano per il raro beneficio che il cliente accorda loro), con «Arigato», «Che cosa difficile!».

In un rapporto più personalizzato, la persona «beneficiata» avanzerà un «sumimasen»: «E' qualcosa che non ha un fine» («non mi sarà mai possibile ripagare questo debito, mi dispiace quindi di trovarmi in questa situazione»). Tanto che un'altra comune parola di ringraziamento — «katajikenai» — significa sia «sono riconoscente», sia «ho ricevuto un'offesa» (l'eccezionale beneficio mi offende e m'insulta in quanto non me ne reputo degno).

Questo non è che il primo nucleo di una serie di reazioni a catena. Infatti, procedure sofisticate ma anche tortuose vengono mobilitate per ripagare l'«on», e quindi si dovrà ricorrere a un «gimu» (inevitabilmente sempre solo parziale), a un «chu» (verso l'Imperatore e la Patria), a un «ko» (verso i genitori e i prossimi antenati), a un «nimmu» (verso il proprio lavoro) o al più coinvolgente, profondo e inquietante, «giri», che implica una tensione fortissima fra debito e «pagamento» (il «giri» è anche verso il proprio nome, quindi il proprio onore: «die Ehre» del popolo tedesco).

Come s'accennava, la bellissima medaglia ha il suo rovescio, ed è interessante osservare che, mentre in Birmania c'è un proverbio sulle cose da odiare che comprendono «il fuoco, l'acqua, i ladri, i governatori e gli uomini malvagi», in Giappone il proverbio comprende «il terremoto, il tuono e il Vecchio» (cioè il capo della casa, il Padre).

PREMIO

A Pedullà il «Borgese»

PALERMO — E' stato assegnato a Walter Pedullà il «Premio Giuseppe Antonio Borgese» per la critica letteraria; la cerimonia di consegna si è svolta nel palazzo municipale della cittadina di Polizzi Generosa, luogo di nascita dell'autore di «Rubè». Il premio è stato conferito al critico calabrese per il libro «Lo schiaffo di Svevo: giochi, fantasie, figure del Novecento italiano», pubblicato lo scorso anno da Camunia. Laureatosi in lettere a Messina con Giacomo De Benedetti, Pedullà è docente di letteratura italiana all'Università «La Sapienza» di Roma, e da quindici anni è consigliere di amministrazione della Rai. Altri riconoscimenti sono andati ad Antonio Catalano per una monografia su Borgese e a Paolo Buzzanca per un romanzo inedito di ambiente madonita.

SCOPERTA

L'antenato degli insetti

SYDNEY — Un fossile di 420 milioni di anni fa, scoperto nell'Australia occidentale, potrebbe essere il diretto antenato degli insetti e la prima creatura a essersi avventurata sulla terraferma: lo ha annunciato un autorevole paleontologo australiano, Ken McNamara. Il fossile di 13 centimetri da lui studiato, scoperto in una roccia arenaria circa 500 chilometri a Nord di Perth, può rappresentare l'«anello mancante» tra gli artropodi primitivi — il tipo che comprende insetti e crostacei — e gli attuali insetti.

Ritrovato in una roccia dell'era siluriana, il fossile (a detta di McNamara) potrebbe essere il più antico rappresentante finora conosciuto del gruppo degli euticarcinoidi, organismi che, al contrario dei granchi, presentano arti inadatti al nuoto.

RESTAURO

Il carcere «liberato»

BOLOGNA — Per due secoli, per i bolognesi è stata una struttura da dimenticare: ma ora l'ex carcere cittadino di San Giovanni in Monte rivive, con i suoi chiostri e i suoi affreschi. Il complesso monumentale che comprende anche il monastero e la chiesa, e che è uno dei luoghi più antichi della città (la tradizione vuole la chiesa costruita sulle rovine di un tempio pagano), quest'estate è divenuto il palcoscenico privilegiato della manifestazione culturale «Sogna... Bologna», voluta dall'assessore alla cultura Nicola Sinisi; da oggi, poi, nell'ex carcere avranno luogo visite guideate che illustreranno la storia del complesso, dei suoi dipinti, la figura e l'opera di Raffaello in San Giovanni in Monte, e quelle del Terribilia (Antonio Prandi), artista che alla metà del '500 lavorò a lungo nel monastero.

ARCHITETTURA: MOSTRA

Palazzi di tre generazioni

I Berlam, una «dinastia» di costruttori triestini che è ancora tutta da scoprire

Per 90 anni esatti Giovanni Andrea, Ruggero e Arduino contribuirono in modo sostanziale a trasformare la piccola «città-emporio» neoclassica nel «primo porto dell'impero», e quindi in uno dei più importanti centri dell'Europa intera. Nel 1992 (a un secolo dalla morte del capostipite) un'importante rassegna ricostruirà la figura e l'opera dei tre artisti, autori di alcuni tra i più prestigiosi e noti edifici e ambienti cittadini. Ne parla qui il curatore, Marco Pozzetto, dell'Università di Trieste.

Casa Ruzzier (1872), nell'attuale via Battisti: uno dei palazzi costruiti a Trieste da Giovanni Andrea Berlam. Sotto, l'interno del Tempio israelitico, progettato da Ruggero e Arduino Berlam tra il 1908 e il 1912. (Foto Luca Pozzetto)

Articolo di
Marco Pozzetto

Tra le «dinastie» di costruttori e architetti triestini, i Pertsch, i Nobile, i Righetti, i Tureck, i Nordio, i Polli, quella dei Berlam — Giovanni Andrea (1823-1892), Ruggero (1854-1920), Arduino (1880-1946) — appare, in debita prospettiva storica, come la più importante, per almeno due ordini di considerazioni.

Per esatti novant'anni i Berlam hanno contribuito in modo sostanziale a trasformare la piccola, deliziosa, neoclassica «città-emporio» nel «primo porto dell'impero», e quindi in una delle più importanti città portuali dell'Europa intera. Inoltre la qualità delle loro architetture e degli interventi sulla forma della città — quasi del tutto sconosciuti — reggono il confronto con quelle dei maggiori architetti coevi. Studi recenti testimoniano che le ricerche formali dei tre architetti erano spesso indipendenti, per cui i loro 'prodotti' possono vantare una precisa originalità nonostante i limiti che lo storicismo imponeva ai progettisti.

Una famiglia in manoscritto

I Berlam erano i origine ginevrina. La famiglia peraltro si trasferì prima a Venezia e poi a Trieste: in questa sede non si possono descrivere le sue complesse vicende, narrate in un manoscritto da Arduino; si può soltanto auspicare che qualche editore locale decida di pubblicarlo. Occorre invece ricordare che i tre architetti possono essere presi come modello per la formazione professionale articolata — proposta già nel 1836 da Pietro Nobile alla scuola di architettura dell'Accademia di Vienna — e che divenne quasi obbligatoria per gli architetti formatisi negli ultimi decenni della Trieste asburgica.

Infatti Giovanni Andrea si diplomò all'Accademia di Venezia, per laurearsi al Politecnico di Vienna: studiò con la borsa di studio del Comune di Trieste e terminò gi studi con la votazione più alta allora possibile, «Erste mit Vorzug» (primo con eccellenza). Ruggero conquistò i diplomi con medaglie d'oro all'Accademia di Venezia e a Brera, e Arduino, dopo la laurea al Politecnico di Milano, frequentò la scuola di architettura di Brera: padre e figlio, pertanto, furono allievi di Camillo Boito.

Questa varietà e completezza di formazione potrebbe forse spiegare — al di là dei Berlam — il fascino del tutto particolare che Trieste continua a esercitare sui visitatori anche come nodo di confluenza e di rielaborazione di apporti culturali, etnici e formali diversi. Basterebbe citare il restaurato palazzo Gopcevich, opera prima di Giovanni Andrea (1850), giudicato fino a ora come «lombardesco», mentre più correttamente rappresenta un felice connubio tra lo stile monacense «degli archi a pieno sesto» (Rundbogenstil) e il cromatismo veneto con i dettagli decorativi mutuati da quelli di Mauro Coducci e quindi dal Quattrocento veneziano.

Lo stesso vale per le decorazioni «siriache» della sinagoga di Trieste (1908-'12) di Ruggero e Arduino, che invece derivano dall'arte armena (monastero di Spitakovor in primo luogo) e quindi da probabili, lontanissime origini selgiuchide. (Queste osservazioni sono meno peregrine di quanto possa apparire di primo acchito: Arduino disegnò le terrecotte tarantine dei Musei di Trieste per la tesi di laurea che Attilio Tamaro discusse con Strzygovski proprio nell'epoca in cui questi studiava con grande attenzione l'architettura armena).

I tre Berlam sono autori di alcuni tra i più prestigiosi e noti edifici e ambienti di Trieste, ma la loro fortuna critica è maggiore nel Friuli...

Di Giovanni Andrea vorrei ricordare solo i palazzi Gopcevich, Morpurgo, Caccia; gli si deve — in parte — la strutturazione della via Battisti effettuata durante gli anni di 'apprendistato' nella imperialregia Direzione delle Pubbliche Costruzioni, nel quinquennio 1845-'50. Inoltre progettò e costruì i palazzi Zoratto, Hermannstorfer, Mauroner, Ruzzier, Finzi-Ascoli e il demolito palazzo Greinitz: dunque sei dei trentuno edifici della strada più «metropolitana» che poteva vantare la città nella seconda metà del secolo scorso. Era suo anche il vecchio Teatro Mauroner, poi modificato da Ruggero e modernizzato da Arduino.

La gran parte delle ville — di notevole significato per la città ottocentesca, soprattutto per i tentativi di interpretare in chiave propria «lo stile prussiano» — non esiste più. Giovanni Andrea fu il solo triestino invitato da Massimiliano a fornirgli un progetto per la 'Villa di Miramar' e anche l'unico a essere invitato, assieme a sei tra i maggiori architetti dell'impero, a presentare un progetto per il palazzo del Lloyd (austriaco, poi triestino). Senza entrare nel merito del valore della sua opera, si può osservare che le architetture di Giovanni Andrea sono le più rigorose tra quelle progettate «in famiglia».

A Ruggero si debbono una trentina di ville tra Trieste, Udine e Parenzo, e anche la partecipazione a molti «grandi» concorsi, tra i quali quello dell'altare della Patria a Roma. Con il palazzo Leitenburg egli introdusse nel 1889 a Trieste l'architettura «fiorentina», ripetuta sia da lui sia da altri con minor rigore e maggiore stanchezza per più di trecento volte. Tra gli edifici di abitazione occorre ricordare il complesso di case Aidinian (vie Benedetto Marcello, Tigor, dei Giustinelli), specie di «fortilizio di architettura italica» contrapposto a quello «modernista-austriaco» di Zaninovich e Fonda (Trenovia, vie Commerciale e Pauliana). Architettura come politica, dunque; e, infatti, dopo la grande guerra, Fonda (scomparso nel 1972) non costruì neppure un edificio, mentre Zaninovich emigrò in Argentina.

Ruggero Berlam era interessato soprattutto a quella che definiva come l'«architettura eterna». In questo senso infatti occorre considerare il palazzo Vianello, in Piazza Oberdan, e anche il Castello di Spessa, nonché le opere progettate col figlio Arduino: la Scala dei Giganti, il Tempio israelitico e il palazzo della Ras di piazza della Repubblica. Direi che tutte queste fabbriche sono una verace trascrizione in pietra dell'autocoscienza della borghesia triestina, all'apice della propria potenza economica.

Se dal punto di vista propriamente artistico Ruggero sembrerebbe essere stato il più dotato, le sue opere spesso denunciano un oscillare tra la leggerezza dell'architettura veneta e la pesantezza del tardo storicismo meneghino; di conseguenza, vi sono talvolta delle fastidiose ridondanze e anche qualche incongruenza.

Arduino è l'autore di uno dei simboli della città, vale a dire del Faro della Vittoria, ma anche del palazzo della Banca d'Italia e del palazzo Aedes, oltre che del Padiglione 'Pro Infantia' di Udine. Molti dei suoi progetti non sono stati eseguiti e, per ironia della sorte, nulla è rimasto delle due navi più amate dai triestini tra le due guerre, «Saturnia» e «Vulcania», di cui Arduino aveva disegnato le sovrastrutture e gli arredamenti delle classi inferiori.

In questa sede non si può neppure accennare alla sua vastissima attività letteraria e archeologica, né a quella di «vate dei Caduti», che disseminò sugli ampi terreni delle battaglie un gran numero di cippi, stele e altri segni di pietà.

«Itinerari» da percorrere

Il centenario della scomparsa di Giovanni Andrea (11 giugno 1892) sembra un eccellente pretesto per ricordare — per la prima volta — l'opera di tutti e tre gli artisti, con una contenuta, ma scientificamente esauriente mostra delle loro opere. Ne sono promotori la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologi, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, la Società di Minerva e la sezione triestina di Italia Nostra; il catalogo è sponsorizzato dall'«Ansaldo» di Genova.

La mostra avrà luogo nella Sala Franco della Soprintendenza e forse in una o due altre sedi. Appositi pieghevoli proporranno alcuni «itinerari dei Berlam» e, se i mezzi lo permetteranno, saranno fatte delle visite guidate. Si vorrebbe inoltre dedicare particolare cura alla sensibilizzazione degli insegnanti e degli allievi delle scuole cittadine.

Sia a causa degli «itinerari» sia per non interferire con le mostre in programma nell'autunno ('Il Novecento') e nell'estate prossima, i Berlam si potranno vedere nei mesi di aprile e maggio 1992.

Particolare del «Portabandiera» di Rembrandt, che sarà esposto da settembre nella mostra itinerante a Berlino, Amsterdam e Londra.

MOSTRE / BERLINO

Rembrandt (e la sua scuola) in un'esposizione «europea»

BERLINO — Klimt, Mirò, Seurat, Magritte. E poi i Celti, il Guercino, Arp, i «Fauves». Il calendario delle grandi mostre del '91 è fitto; ma l'appuntamento più atteso e prestigioso è di là da venire: sarà presentato, in una conferenza stampa, il 10 settembre prossimo a Berlino, nella Gemaeldegalerie, la sede in cui la rassegna avrà poi svolgimento, dal 12 settembre al 10 novembre (con trasferimenti successivi ad Amsterdam, dal 4 dicembre all'1 marzo '92, e a Londra, dal 26 marzo al 24 maggio '92).

Si parla della grande mostra intitolata «Rembrandt: il Maestro e la sua scuola», la più completa esposizione di capolavori del celebre pittore olandese (1606-1669). La manifestazione si può considerare il positivo risultato di una cooperazione internazionale a tre livelli. In primo luogo, rappresenta un riesame radicale (a lungo atteso) di Rembrandt e della sua scuola, la cui importanza è stata ridefinita da vent'anni di ricerche; secondariamente, sottolinea il nuovo spirito di collaborazione europea, riunendo per la prima volta opere provenienti da tre grandi raccolte nazionali (di Germania, Olanda e Gran Bretagna), oltre a quelle prestate da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo; in terzo luogo, l'apertura della mostra nell'appena restaurato Altes Museum di Berlino, imponente opera neoclassica dell'architetto Schinkel, celebra adeguatamente la «riconsacrazione» di Berlino a capitale della Germania riunita.

Nella sede berlinese saranno esposti 46 dipinti, 40 disegni e 45 incisioni, tutti sicuramente attribuiti a Rembrandt; la Gemaeldegalerie di Berlino, il Rijksmuseum di Amsterdam e la National Gallery di Londra forniranno ognuno sei opere chiave del maestro, tra le quali il «Ritratto di Cornelius Claesz. Anslo e sua moglie Altje Gerritsdr» (da Berlino), «I membri della corporazione dei Drappieri» (da Amsterdam), la «Donna che si bagna in un ruscello» (da Londra), assieme a molti altri dipinti appositamente restaurati.

Negli ultimi vent'ani l'opera di Rembrandt è stata completamente ridefinita, e molti lavori, ritenuti un tempo del maestro, sono stati in seguito attribuiti a suoi allievi o ad artisti della sua scuola, anch'essi di ampio spessore, quali Jan Lievens, Gerard Dou, Isaac de Jourderville, Carel Fabritius.

Nell'opera di Rembrandt, poi, hanno un ruolo assai rilevante i disegni e le incisioni: il nucleo grafico della mostra sarà fornito dalle magnifiche raccolte di disegni del Kupferstichkabinett di Berlino e del Rijksmuseum di Amsterdam, completate da altri eccezionali lavori provenienti da Europa e Stati Uniti.

In occasione dello straordinario evento espositivo la casa editrice Mondadori-De Luca pubblicherà l'edizione italiana del catalogo, in due volumi, di quasi 700 pagine complessive, al prezzo di 140 mila lire (volumi rilegati in cofanetto), o di circa 40 mila lire per ogni volume (edizione in brossura).

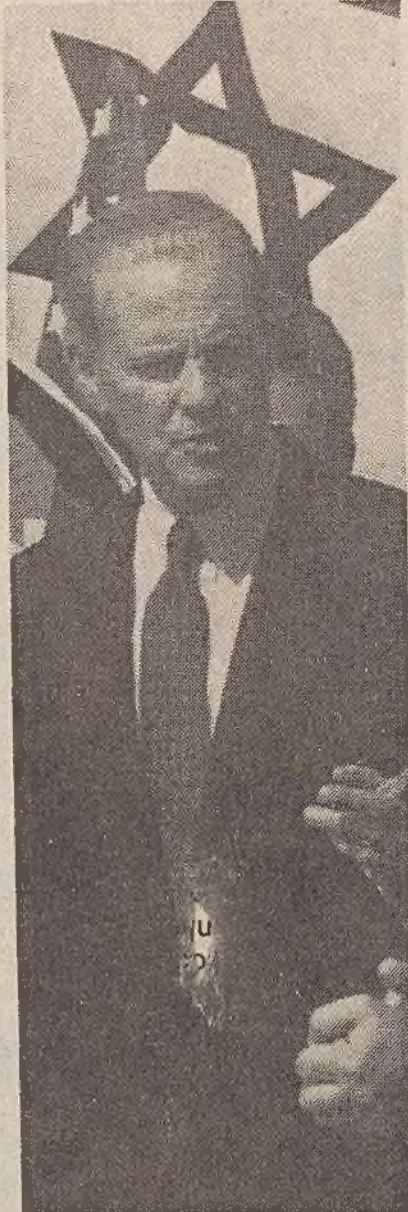
Civiltà e cultura degli antichi Balti A settembre mostra a Firenze

FIRENZE — «I Balti: alle origini dei Prussiani, degli latvinghi, dei Lituani e dei Lettoni»: è il tema della principale mostra autunnale a Firenze, in programma a Palazzo Vecchio dal 6 settembre al 17 novembre. La rassegna (nata dalla collaborazione tra il Museo archeologico di Stato di Varsavia e il Kraismuseum di Bialystok, e presentata dal Centro Mostre di Firenze, con un catalogo della Cantini editore) illustra civiltà e cultura dei popoli europei di ceppo baltico che, intorno al primo secolo a. C., erano stanziati lungo la costa sudorientale del Mar Baltico, a Nord degli Slavi e a Sud dei Finni. In mostra, un'ampia scelta del patrimonio culturale dei Balti, dalla prima Età del ferro (V secolo a. C.) sino alla fine del XIV secolo, con reperti di sottile e affascinante bellezza.

M.O. / DOPO IL VERTICE USA-URSS, ISRAELE ANNUNCIA LA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DI PACE

Due Golia smuovono Davide

Il «sì» del premier Shamir è giunto dopo un colloquio col segretario di Stato americano Baker, il quale incontrerà oggi i vertici giordani

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha annunciato che proporrà al suo governo di approvare la partecipazione di Israele alla conferenza di pace proposta da Bush e Gorbaciov, ponendo però la condizione che venga sciolto il nodo della rappresentanza palestinese.
Il primo ministro ha dato l'annuncio dopo un colloquio con il segretario di Stato americano James Baker durato un'ora e mezzo. Le trattative tra arabi e israeliani «non sono più un sogno», ha detto Baker. «Abbiamo espresso la nostra disponibilità ad aprire le trattative di pace secondo la proposta americana, a condizione che venga risolta in modo soddisfacente la questione della rappresentanza araba-palestinese», ha affermato Shamir. I palestinesi, ha detto ancora, faranno parte di una delegazione congiunta con i giordani. «Raccomanderò al mio governo di accettare la proposta americana».
Baker ha poi rimarcato che restano ancora da definire alcuni dettagli ma ha aggiunto che aveva ottenuto «il sì che speravamo dagli israeliani». L'incontro con Shamir, ha detto, è stato «straordinariamente produttivo». Al colloquio hanno partecipato anche il ministro degli Esteri David Levy e quello della difesa Moshe Arens. Baker ha osservato che l'assenso di Shamir è giunto quando mancavano solo poche ore al compiersi di un anno dall'invasione irachena del Kuwait, avvenimento che sfociò nella guerra del Golfo e in una vittoriosa alleanza anti-Saddam che, ha ripetuto, ha aperto una «finestra di opportunità per risolvere la questione palestinese».
Né Shamir né Baker hanno detto subito come potrà essere risolto il problema dei rappresentanti palestinesi: Israele insiste nell'escludere i residenti di Gerusalemme Est che, invece, i palestinesi vogliono includere.
«Chi pensa che faremo concessioni non conosce Shamir» aveva detto ieri sera il ministro Arens, esponente del Likud, come il capo del governo. «E chi afferma che ci mettiamo in una trappola, non conosce né il Likud né me».
James Baker non aveva rilasciato dichiarazioni al suo arrivo in Israele da Mosca per l'ennesimo tentativo di indurre il governo ebraico a rompere ogni indugio e dare aperto assenso alla conferenza di pace per il Medio Oriente. Tuttavia, il giornale «Yedioth Ahronoth» ha scritto che il primo ministro Shamir aveva trasmesso a Washington per mezzo dell'ambasciatore israeliano Zalman Shoval il suo assenso «di principio» alla conferenza, e che è grazie a questo passo che Bush e Gorbaciov hanno dato mercoledì a Mosca l'annuncio che la conferenza sarà convocata per ottobre e gli inviti saranno spediti ai partecipanti dieci giorni prima della data di inizio, per ora non precisata. Quanto al luogo, nulla è stato detto in via ufficiale, ma si lascia capire che la sede più probabile è Washington.
Il giornale ha scritto che Baker aveva richiesto almeno un assenso di principio prima di decidersi a compiere il suo sesto viaggio a Gerusalemme nel giro di cinque mesi. Israele ha accettato anche la presenza della Comunità europea e di un osservatore delle Nazioni Unite.
Shoval non ha smentito la notizia, limitandosi a dire alla radio dell'esercito che Israele dice sempre sì in linea di principio. «Ma noi diciamo anche che tutto dipende dall'accordarsi su alcune questioni, alcune procedurali, altre invece essenziali». In verità, non sono ancora stati eliminati tutti gli ostacoli che rischiano di fare abortire la conferenza prima ancora che inizi. Peraltro, Rehavam Zeevi, ministro senza portafoglio, leader del «Molodet», il partito di estrema destra su posizioni più intransigenti, si è detto convinto che la maggioranza dei ministri voterà a favore della conferenza di pace. Oggi Baker sarà ad Amman per concordare con i giordani la delegazione mista con i palestinesi. Il segretario di stato americano prima di lasciare Gerusalemme si incontrerà con una delegazione dei rappresentanti dei territori occupati. Dal canto suo l'Olp rivendica il diritto di inviare delegati alla conferenza, ma è piuttosto difficile che ci riesca visto anche il suo isolamento all'interno dello stesso mondo arabo. E' stato smentito che al suo arrivo a Tunisi, previsto per sabato, Baker incontri un rappresentante dell'Olp.

James Baker

M.O. / I PATTI AD UN ANNO DALLA CRISI DEL GOLFO

Gli Usa «ridisegnano» la zona

NEW YORK — Ad un anno dall'inizio della crisi del golfo e con alle spalle una guerra vittoriosa, gli Stati Uniti non hanno ancora risolto il problema Saddam Hussein ma sono quanto meno prossimi alla conclusione di una nuova rete di alleanze con i Paesi della regione, destinata a impedire che episodi come l'invasione irachena del Kuwait possano ripetersi e trovare il resto del mondo impreparato.
Fonti del governo di Washington citate dall'autorevole «New York Times» hanno detto che «progressi considerevoli» sono stati compiuti nelle ultime settimane verso «un forte patto di sicurezza» che dovrebbe legare gli Stati Uniti da una parte e l'Arabia Saudita, il Kuwait, il Qatar, il Bahrain e gli Emirati Arabi Uniti dall'altra, e prevederà in particolare che importanti depositi di materiali e mezzi militari americani rimangano in permanenza nella zona del golfo, pronti per ogni evenienza.
Washington ebbe l'anno scorso grosse difficoltà logistiche - e perse mesi preziosi - per far arrivare nel Medio Oriente non tanto i propri soldati, quanto i veicoli e le armi che servirono per la guerra e ha trovato ora nei sauditi e negli emirati del golfo degli alleati più che disposti a discutere di come evitare il ripetersi di simili problemi in una crisi futura.
L' Arabia Saudita e gli Emirati - hanno detto le fonti - non appaiono molto inclini a seguire gli Stati Uniti in un'eventuale nuova azione militare contro l'Iraq per la questione del programma di riarmo nucleare che Saddam Hussein tenta di continuare a nascondere, ma hanno invece mostrato di essere interessati al nuovo sistema di sicurezza per il golfo proposto da Washington.
Il «New York Times» ha scritto che importanti dettagli devono ancora esser definiti prima che il patto regionale diventi operativo e che, in particolare, occorre concordare dove esattamente il materiale bellico americano dovrà essere immagazzinato e chi ne pagherà i costi, ma che sul principio di un coinvolgimento di tutti i Paesi della regione non vi sono più dubbi, come non ve ne sono sul fatto che non resteranno in permanenza nel golfo truppe americane, ma solo materiali bellici.
Gli Stati Uniti - che hanno ritirato dalla zona praticamente tutti i loro soldati (salvo una quarantina di migliaia di uomini ancora in Arabia Saudita e nel Kuwait) - manterranno delle unità della propria flotta nel Golfo Persico e vorrebbero lasciare nella regione l'equipaggiamento necessario per armare almeno una divisione di fanteria e cioè 300 carri armati «M1A1» e altrettanti veicoli blindati del tipo «Bradley».
Washington, inoltre, continuerà a disporre nel Medio Oriente di basi aeree (in Turchia e nel Bahrain) nonchè dei velivoli operativi sulle proprie portaerei. Secondo il ministro della Difesa Richard Cheney - che è stato sin dall'inizio uno dei più accesi fautori del nuovo sistema di sicurezza regionale e che ha chiesto di recente alla Camera e al Senato di Washington uno stanziamento addizionale di circa 300 milioni di dollari a questo scopo - gli accordi in via di negoziazione con l'Arabia Saudita e gli Emirati dovranno prevedere che la limitata presenza di forze americane nel Golfo sia integrata dai depositi di materiale bellico pronti all'impiego nonchè da un programma di manovre aeree, navali e terrestri congiunte, da tenersi a intervalli regolari con i vari Paesi della regione.
Soprattutto però per quanto riguarda l'Arabia Saudita - ha notato il «New York Times» - il governo di Riad deve ancora superare i dubbi che lo agitano, preso com'è tra il desiderio da una parte di proteggersi militarmente e il timore dall'altra delle influenze negative che potrebbe avere sulla sua società chiusa una presenza di uomini e mezzi stranieri.

URSS / SI E' CONCLUSA A KIEV, CAPITALE DELL'UCRAINA, LA VISITA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Bush: «Attenti al separatismo suicida»

La statua di Lenin sovrasta il presidente Bush mentre sta parlando al parlamento di Kiev. Un simbolo di un'ideologia che il presidente americano è venuto a cancellare.

Il capo della Casa Bianca ha espresso il proprio incondizionato appoggio a Gorbaciov che ha definito «un uomo che affronta problemi enormi e li affronta bene, un uomo che ispira grande fiducia». Egli ha anche perorato l'accettazione del trattato dell'Unione che stabilisce i nuovi rapporti tra il centro e le singole repubbliche

KIEV — George Bush ha concluso la sua visita in Urss a Kiev, capitale dell'Ucraina, una tra le più floride repubbliche dell'Urss e impegnata anch'essa nel rivendicare maggiore indipendenza dal Cremlino. Fin dalle sue prime dichiarazioni all'arrivo all'aeroporto «Borispol» di Kiev, il Presidente americano, come aveva già fatto a Mosca dove ha avuto un cordiale incontro con Boris Eltsin, il presidente russo, ha sottolineato la sua volontà di sviluppare le relazioni con le repubbliche dell'Urss senza compromettere quelle con il centro, e in particolare con Gorbaciov. «Vogliamo mantenere relazioni ufficiali il più possibile strette con il governo Gorbaciov, ma apprezziamo anche l'importanza di altri legami», ha detto. «Il mio ottimismo sul futuro dell'Unione Sovietica scaturisce dalla forza della sua leadership, tanto quella del presidente Gorbaciov che quella di molti altri a Mosca e ovunque in questa grande terra». Kiev è stata l'unica tappa oltre a Mosca in questo viaggio di Bush nell'Urss.
Bush ha dichiarato che gli Stati Uniti auspicano relazioni più ampie «con l'Ucraina e le altre repubbliche, con tutti i popoli dell'Urss». Il presidente ucraino, Leonid Kravciuk, un comunista che ha abbracciato sempre più apertamente la causa dell'autonomia della repubblica dal centro, ha ribadito gli obiettivi del suo governo. L'Ucraina, ha detto nel discorso di benvenuto a Bush, «sta procedendo passo dopo passo sulla strada verso la sua alta meta: la sovranità... Noi abbiamo scelto risolutamente la via della democrazia, dell'economia di mercato e della sovranità».
Il corteo delle auto ha poi raggiunto l'antica città e l'ha percorsa tra due ali di migliaia di ucraini che applaudivano e agitavano bandierine americane. Ma in Piazza della Rivoluzione è stato accolto da alcune centinaia di indipendentisti radicali che gridavano slogan di protesta per il rifiuto opposto dal Presidente americano alla richiesta per un incontro a parte, avanzata dai leader dei partiti che rivendicano il distacco dall'Urss.
In una conferenza stampa alla vigilia dell'arrivo di Bush, Ivan Drach, il presidente di Rukh, (il movimento indipendentista ucraino) ha accusato Bush di rapporti troppo stretti con Gorbaciov: «Sembra che sia stato ipnotizzato da Gorbaciov. I suoi legami con il centro sono forti. Bush ha costantemente snobbato i movimenti democratici delle repubbliche».
A bordo dell'Airforce One mentre da Mosca volava a Kiev, i giornalisti al seguito hanno chiesto a Bush se considerava Gorbaciov come un comunista, un neo-comunista o un capitalista. «Non penso che importi come lo si definisce. Penso che una definizione non gli si attagli, a un uomo che ha battuto la via del cambiamento, un cambiamento così drammatico che nessuno prevedeva che sarebbe potuto avvenire. Abbiamo a che fare con un uomo che affronta problemi enormi e li affronta bene, un uomo che ispira grande fiducia».
Nel discorso rivolto al parlamento ucraino, Bush ha ammonito i deputati contro il rischio di seguire «la rotta suicida dell'isolamento» e li ha invitati ad accettare il trattato dell'unione con il quale Gorbaciov propone di concedere un alto grado di indipendenza alle repubbliche, salvaguardando però l'Urss come federazione. Avventurandosi sulle sabbie mobili dei rapporti tra repubbliche e Cremlino, il Capo della Casa Bianca ha perorato apertamente la causa di Gorbaciov davanti ad un'assemblea spaccata sulla questione del trattato di Unione. Il parlamento ucraino, che conta 450 deputati, ha una maggioranza comunista in genere favorevole a Gorbaciov ma sul tema dell'indipendentismo sono insorti contrasti tali che il previsto dibattito con voto è stato rinviato a settembre.
Nelle parole di Bush, il trattato dell'Unione, che ha ottenuto l'appoggio dei presidenti di nove delle 15 repubbliche dell'Urss, «incarna la speranza che le repubbliche realizzeranno una maggiore autonomia insieme con una maggiore interazione volontaria — politica, sociale, culturale ed economica — invece di seguire una rotta suicida di isolamento». Ribadendo l'appoggio più pieno alle riforme politiche ed economiche, Bush ha sottolineato: «Noi manterremo i rapporti più forti possibile con il governo sovietico del presidente Gorbaciov. Ma noi apprezziamo anche le nuove realtà di vita dell'Urss. Perciò noi vogliamo buone relazioni, relazioni migliori, con le repubbliche». Il Presidente americano ha proseguito dicendo che vi sono alcuni che premono perché gli Stati Uniti scelgano tra l'appoggiare Gorbaciov e l'appoggiare i leader delle repubbliche dell'Urss. «Io la considero un'alternativa falsa», ha dichiarato.
In un Paese fortemente antisemita come l'Ucraina, Bush ha compiuto un gesto significativo: l'omaggio al monumento di Babi Yar, il luogo dove oltre centomila ebrei furono massacrati dai nazisti. Nel suo discorso, il Presidente ha avuto toni commossi. Dopo la cerimonia è ripartito per Washington.

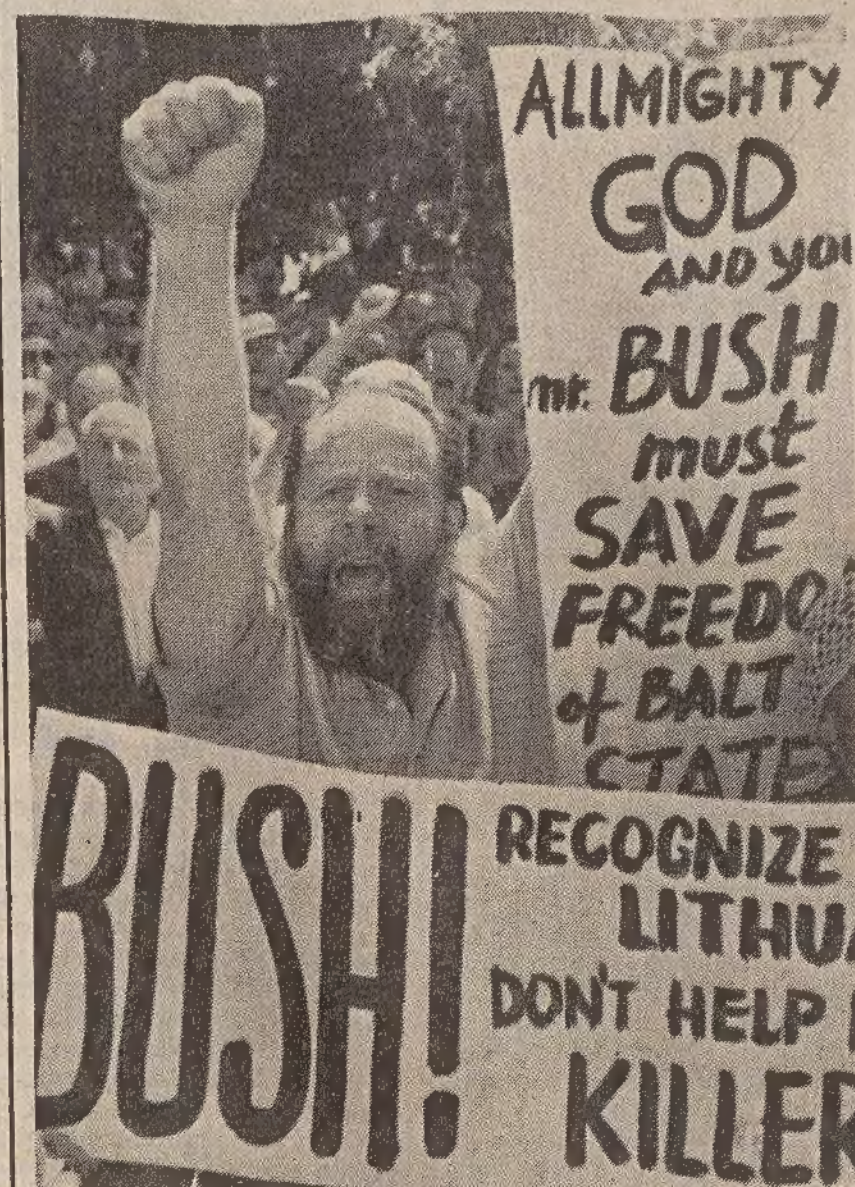
URSS / REAZIONI NATO ALLA FIRMA DEL TRATTATO «START»

Ora tocca al nucleare «corto»

BRUXELLES — All'indomani del vertice di Mosca fra i presidenti americano e sovietico, gli Stati Uniti hanno informato ieri gli alleati della Nato sui risultati in una riunione — tradizionale dopo gli incontri al massimo livello tra Usa e Urss — del quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles.
Poichè il segretario di stato, James Baker, è impegnato in Medio Oriente, il compito di informare i rappresentanti dei sedici è toccato al sottosegretario al dipartimento di stato Reginald Bartholomew. «Egli — hanno indicato portavoce atlantici — ha fatto un rapporto dettagliato ed esauriente», a cui i diplomatici alleati hanno risposto esprimendo «profonda soddisfazione» per la firma del trattato Start sulla riduzione delle armi nucleari strategiche americane e sovietiche.
In relazione alla firma dello «Start», esperti atlantici hanno ricordato in questi giorni le valutazioni diffuse secondo cui vi sarà ora una pausa nelle trattative di disarmo nucleare. Gli esperti atlantici considerano valida l'ipotesi della pausa se riferita solo alle armi strategiche, non anche alla prospettiva di prossimi negoziati per la riduzione delle «Snf» (Short Nuclear Forces), forze nucleari di gittata fino a 500 chilometri, massicciamente presenti in Europa.
Non si vede motivo — secondo gli esperti atlantici — per cui la conclusione dell'accordo «Start» debba rallentare o rendere più difficili le trattative da avviare per la riduzione ed eventualmente l'eliminazione delle «Snf», costituite da missili 'corti' e artiglieria. Le «Snf» costituiscono in Europa l'arsenale nucleare terrestre di maggior rilievo per la Nato e l'Urss (ma con una superiorità di oltre uno a dieci in favore dell'Urss) dopo l'eliminazione degli 'euromissili', in base al trattato «Inf» firmato a Washington alla fine del 1987. L'inizio di trattative sulle «Snf» è da tempo previsto dalla Nato in coincidenza con l'applicazione del trattato «Cfe», firmato in novembre a Parigi per la riduzione degli armamenti dei Paesi della Nato e del Patto di Varsavia in Europa. Il trattato «Cfe» è ora nella fase delle ratifiche, mentre l'Alleanza atlantica mette a punto la sua nuova strategia del dopo-guerra fredda.

URSS / MENTRE VILNIUS PIANGE I SUOI MORTI

Caucaso, bomba sul treno

Quattordici vittime e altre due in scontri nel Nagorno Karabakh

Una dimostrazione indipendentista ha accolto il presidente Bush a Kiev. Ma il capo della Casa Bianca non si è lasciato intimorire ed ha perorato la causa del trattato dell'Unione concepito da Gorbaciov per tenere insieme le repubbliche.

MOSCA — E' trascorsa tranquilla la notte in Lituania, dove mercoledì sei persone sono state uccise da sconosciuti a un posto di frontiera con la vicina repubblica di Bielorussia.
Per oggi sono attesi i primi risultati delle indagini sul sanguinoso attacco al posto di dogana di Medininkai, dove all'alba di mercoledì sono stati scoperti i cadaveri di sei tra guardie di frontiera e poliziotti lituani. Altre due persone sono rimaste gravemente ferite. Il ministero della Sanità lituano ha smentito la notizia secondo cui uno dei feriti sarebbe morto.
Il primo ministro, Gediminas Vagnorius, in dichiarazioni alla «Radio della Lituania indipendente», ha rivolto un appello ai dirigenti sovietici con la richiesta di «ritirare immediatamente dal territorio lituano i reparti terroristici degli Omon (reparti speciali del ministero dell'Interno dell'Urss) e le altre formazioni repressive», e di «sgombrare la sede della radiotelevisione e gli altri edifici di Vilnius occupati dai militari sovietici». Vagnorius ha inoltre invitato la dirigenza del Cremlino ad «avviare senza alcun indugio negoziati costruttivi con la repubblica di Lituania».
L'ufficio stampa del Parlamento lituano ha intanto seccamente smentito che il capo del Kgb, Vladimir Kriuchkov, si sia messo in contatto con le autorità di Vilnius offrendo la propria collaborazione nelle indagini, come affermato a Mosca dal presidente, Mikhail Gorbaciov, nella conferenza stampa congiunta con George Bush.
«Questa notizia è falsa», si legge in una dichiarazione diffusa dall'ufficio informazioni del Parlamento, secondo c[illegible] «Kriuchkov non ha avanza[illegible] alcuna proposta del genere [illegible] ha avuto contatti telefonici co[illegible] il presidente Landsbergis».
Ma l'Urss è pervasa da altri f[illegible] colai di tensione: almeno [illegible] persone sono morte e 17 so[illegible] rimaste ferite nell'esplosio[illegible] avvenuta ieri su un treno de[illegible] linea del Caucaso settentri[illegible] nale diretto da Mosca a Ba[illegible] capitale dell'Azerbajgian. [illegible] portavoce delle ferrovie [illegible] parlato di «un atto di sovv[illegible] sione»; la natura dell'esplos[illegible] ne non è al momento nota, [illegible] polizia sovietica e Kgb az[illegible] bajgiano stanno indagando.
Altri due morti e cinque feriti [illegible] sono avuti nel Nagorni-Ka[illegible] bakh (regione dell'Azerb[illegible] gian abitata in prevalenza [illegible] armeni), per nuovi scontri a[illegible] venuti l'altra notte e ieri. Alc[illegible] ni sconosciuti hanno attacca[illegible] un camioncino nella regione [illegible] Gradut, uccidendo i due ag[illegible] coltori azeri che erano a bo[illegible] do. L'altra notte, in un altro a[illegible] tacco contro un convoglio [illegible] truppe del ministero degli In[illegible] terni sovietico, sono stati inve[illegible] ce feriti quattro poliziotti e u[illegible] giornalista di Perm (Russia).

URSS / COMMENTI SUL SUMMIT

Quasi tutti soddisfatti

BONN — La nuova collaborazione avviata con questo vertice da Usa e Urss rende possibile «un nuovo ordine mondiale basato su collaborazione ed equilibrio degli interessi». Lo ha detto il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher giudicando il summit di Mosca e la portata storica della firma del trattato «Start» che, secondo il capo della diplomazia tedesca, è il primo passo sulla strada di una riduzione ulteriore del potenziale bellico strategico. Caloroso il benvenuto anche di Dawning Street, del Foreign Office e della stampa britannica alla firma del trattato. I giornali hanno dato anche particolare rilievo all'annuncio congiunto di Bush e Gorbaciov della convocazione in ottobre della Conferenza di pace sul Medio Oriente.
Anche governo, opposizione e stampa francesi sono d'accordo sull'esito positivo del vertice, anche se i giornali fanno rilevare che non esistono più due superpotenze, ma una sola e ciò è preoccupante «nella misura in cui nessuno sa se l'Urss esisterà ancora domani, chi ne deterrà il potere e soprattutto che cosa ne farà».
Nel mondiale coro di giubilo, il Giappone si distingue per la voce piuttosto fievole. Da un lato il Paese accoglie con soddisfazione la firma del trattato «Start», dall'altro però viene espresso il timore che esso possa incoraggiare l'Urss a rafforzarsi militarmente in Estremo Oriente. Infine, nessuna reazione ufficiale dalla Cina, dove i giornali però hanno trattato con ampiezza del summit. L'organo comunista «Il Quotidiano del Popolo» sottolinea le parti dei colloqui tra i due leader nei quali sono stati trattati i temi della situazione economica sovietica e quelli della cooperazione bilaterale.

ZAGABRIA NON CONTROLLA PIU' IL TERRITORIO

Fuga dall'inferno

Il presidente croato Franjo Tudjman (nella foto) rinuncia a mobilitare i riservisti e ammette la carenza di preparazione bellica della repubblica. Altri morti in Slavonia, accuse all'Armata

E' un esodo in massa quello cui si assiste dai villaggi nei dintorni di Sisak, sessanta chilometri a Sud di Zagabria. Dopo le sparatorie dei giorni scorsi, gli abitanti di Kostajnica hanno formato una colonna che punta a Nord scortata dalla milizia croata. Per sfuggire ai cecchini della minoranza serba ribelle, anche gli abitanti di altri villaggi si uniscono alla colonna nella corsa verso la salvezza. (Foto Epa)

Dall'inviato
Piero Spirito

ZAGABRIA — Zagabria è più che mai con le spalle al muro. Mentre nella Slavonia lungo il confine con la Serbia continuano gli scontri, carri armati dell'Armata federale avanzano poco a Sud di Osijek, il Parlamento croato fatica a trovare una coerente linea d'azione. Ieri al Sabor della Repubblica di Croazia erano tre i punti in discussione: il rimpasto nel governo, l'analisi della situazione militare con l'eventuale decisione della mobilitazione generale e la risposta alle richieste di tregua avanzate dal governo federale. Dopo una seduta-fiume durata tutto il giorno, in serata si conoscevano soltanto i nomi dei nuovi ministri da designare, e il dibattito segnava il passo ancora sul primo punto.

Che la situazione sia estremamente difficile lo ha fatto capire ieri il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos — membro della trojka Cee attesa oggi a Zagabria — che ha dichiarato che un intervento militare europeo potrebbe essere necessario per porre fine allo sfaldamento della Jugoslavia. In un'intervista all'emittente televisiva britannica «Channel Four», Poor ha detto: «Stiamo provando a bloccare tutto ciò, perché la partizione non è una soluzione, se ciò comincerà in Croazia, continuerà e saranno rimesse in questione tutte le frontiere interne ed esterne della Jugoslavia. Potremmo aver bisogno — ha aggiunto Poos — di prendere in considerazione l'ipotesi di una forza militare cuscinetto».

Per Zagabria il momento non sembra offrire vie d'uscita: se dovessero prevalere i più intransigenti, la mobilitazione generale provocherebbe l'immediato intervento dell'Armata con tutte le intuibili conseguenze; se dovesse prevalere l'ala moderata, nella migliore delle ipotesi i cetnici continuerebbero a rosicchiare la Croazia villaggio dopo villaggio, come stanno facendo, sbaragliando la scarsa resistenza della milizia croata, male armata, male addestrata e impedita dalle pastoie dei veti politici. Un disastro in tutti e due i casi, e il presidente Tudjman ne è consapevole: «Siamo spesso criticati — ha detto — per non aver ancora proclamato lo stato di guerra, ma una delle ragioni è che non abbiamo sufficienti mezzi militari per farlo». Anche se, ha subito aggiunto, «difenderemo ogni centimetro della Croazia e lavoreremo alla creazione di unità di volontari per passare all'offensiva». Lo incalza Branimir Glavas, un deputato dell'Unione croata democratica, che dopo essersi messo a capo di un pugno di miliziani, avverte di «esser pronto a entrare in conflitto con l'esercito e a mobilitare i servizi delle zone più colpite».

Lo stesso presidente federale Stipe Mesic, uscendo ieri dal Parlamento di Zagabria ha ripetuto il ritornello: «Questa non è una guerra interetnica, ma una guerra di aggressione da parte di Milosevic, che intende trasformare pezzi di Croazia in Serbia». Ma mentre si sprecano le parole di guerra, il rimpasto di governo offre segnali distensivi.

Nei dicasteri compaiono nomi rassicuranti quali Zvonimir Separovic, indipendente, agli Affari esteri, la «colomba» Luka Bebic alla Difesa e Drazen Budisa, del cosiddetto partito degli intellettuali, all'Informazione. Ma c'è anche il nome di Ivan Vekic, ministro dell'Interno, il quale ha proposto lo stato di guerra e l'adozione di misure che permettano la confisca ai civili di armi e veicoli da mettere a disposizione dei militari.

Conduzione politica più che mai contrastante quindi, proprio alla vigilia della visita, oggi a Zagabria, della trojka Cee in viaggio per Belgrado. Che ne pensa Mesic di questa ulteriore iniziativa comunitaria? «Molto produttiva», risponde asciutto il presidente della Jugoslavia, senza riuscire a nascondere una smorfia.

Intanto gli scontri continuano in un drammatico crescendo. Dopo il bombardamento di Kostajnica, l'altra notte mortai da 120 millimetri hanno seminato il terrore a Vukovar, così come all'interno del «triangolo maledetto» formato da un'ansa del Danubio tra Osijek e Vukovar.

Colpi di mortaio sono piovuti anche su Borovo Selo, su Trpinja e sulla Stella Osijek, la cittadina verso la quale starebbero puntando i carri armati dopo aver oltrepassato il confine con la Serbia, dove in nottata l'esercito fedèrale avrebbe attaccato una stazione di polizia uccidendo quindici miliziani. La notizia è di fonte croata e non ha altri riscontri. E se la propaganda e le difficoltà di comunicazione con le zone dei combattimenti impediscono un computo preciso di morti e feriti, più certa ed evidente è l'entità dei profughi: settecento persone in disperata fuga da Kostajnica sono arrivate l'altra sera a Zagabria.

Caritas e Croce Rossa hanno organizzato due punti di raccolta, alla Haulikova, con posti letto a disposizione, e nella parte nuova della città, a Sobot, dove funziona un centro diurno. Molti profughi hanno trovato ospitalità e alloggio nelle case di alcuni cittadini. Anche qui, nella stessa città di Zagabria, una sorta di contraddizione: per le strade e nelle piazze gli altoparlanti diffondono notiziari in continuazione, la gente non perde un istante di quanto sta avvenendo e la stragrande maggioranza si pronuncia a sfavore di una guerra aperta e dichiarata.

Poi la vita — anzi la «dolce vita», come titola un locale del centro — scorre tra gli argini di un benessere dalle origini antiche. E già qualcuno, esagerando, parla di «sindrome di Phnom Penh».

MISSIONE PAPALE

Appello alla conciliazione parte anche dal Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha deciso di inviare in Jugoslavia il «ministro degli Esteri», l'arcivescovo Jean-Louis Tauran, segretario per i rapporti con gli stati, che sarà a Zagabria e a Belgrado da lunedì 5 a mercoledì per incontrare i vescovi cattolici e il patriarca serbo ortodosso Pavle e, infine, il ministro degli Esteri jugoslavo, Loncar.

Lo rende noto un comunicato della Santa Sede, informando inoltre che lunedì scorso, 29 luglio, lo stesso mons. Tauran aveva convocato in Vaticano gli ambasciatori dei Paesi della Cee «per esprimere l'apprezzamento della Santa Sede per gli sforzi che la Comunità europea sta compiendo al fine di aiutare a risolvere la crisi e per appoggiare l'iniziativa dell'invio immediato di osservatori di paesi neutrali, inclusi quelli della Csce, cui potrebbe far seguito, se necessario, una 'forza di pace'. Tale presenza internazionale — prosegue il comunicato vaticano — dovrebbe contribuire a far rispettare il 'cessate il fuoco' nelle zone di conflitto e a creare un'atmosfera di fiducia tra le parti, per avviare un dialogo costruttivo».

Parlando a un gruppo di giovani croati nell'udienza generale del 24 luglio, dopo le notizie di sanguinosi scontri, il Papa aveva esortato a rifiutare in ogni caso la violenza ed a ricercare il dialogo. «Mentre la vostra patria — aveva detto — è impegnata, nonostante gravi difficoltà, a difendere la libertà e la democrazia, sappiate conservare la dignità umana e cristiana. Vogliate pertanto resistere alla tentazione della violenza e ad ogni forma di provocazione, che sono negazione di umanità e di civiltà. Unica strada che porta verso il futuro e la convivenza pacifica — aveva aggiunto — sono il rispetto reciproco, il sincero dialogo, e la collaborazione fattiva nella soluzione dei problemi esistenti».

CASO BCCI

Toh, la Cia sapeva

WASHINGTON — Il caso Bcci non si sottrae alla regola: come in ogni «giallo» degno di questo nome, i colpi di scena si susseguono a ritmo tambureggiante, rendendo sempre più arduo il tentativo di tracciare un confine fra buoni e cattivi, colpevoli ed innocenti.

Ora è il turno della Cia, da molte fonti indicata come uno dei più affezionati «clienti» (e presunti complici) della banca dello scandalo: secondo il senatore democratico John Kerry - che ha avviato ieri una serie di audizioni sulle implicazioni internazionali della vicenda - già nel 1986 un rapporto dei servizi segreti americani lanciò l'allarme sull'operazione clandestina con cui la Bcci aveva acquisito nel 1982 il controllo della «First American Bankshares», il maggior istituto bancario di Washington.

Il dossier, di cui Kerry ha ottenuto alcuni capitoli con l'autorizzazione del direttore della Cia William Webster, conteneva anche affermazioni inequivoche sul coinvolgimento della Bcci nel traffico di droga e nel riciclaggio di denaro sporco. Inspiegabilmente, fu consegnato al dipartimento di Stato, al Tesoro e ad altre agenzie dell'amministrazione, ma non alla Federal reserve. I vertici della Fed hanno più volte dichiarato di essere venuti a conoscenza del «take over» della «First American» solo all'inizio di quest'anno.

«Nel 1986 — ha sottolineato Kerry — la Cia sapeva che la Bcci era un'organizzazione criminale e che controllava la First American Bank. Lo fece presente a varie agenzie del governo: ma non ci sono prove evidenti che qualcuna di esse abbia informato la Fed, né che sia stata intrapresa alcuna altra iniziativa per l'applicazione delle leggi federali. La domanda è semplice: perché?».

La corsa allo «scaricabarile» assume connotati allarmanti: il dipartimento della giustizia nega di aver mai ricevuto il rapporto della Cia, il Tesoro (che all'epoca era guidato dell'attuale segretario di Stato James Baker) non conferma di esserne a conoscenza, la stessa Cia rifiuta di divulgare l'elenco dei destinatari. E Clark Clifford, il prestigioso avvocato ed ex segretario alla Difesa che presiede la «First American», ripete senza tregua di «non aver avuto alcun ruolo in qualsiasi attività illecita che la Bcci possa aver svolto».

CENTENARIO

Svizzero chi sei?

GINEVRA — La Svizzera ha celebrato ieri 700 anni di storia in un clima di incertezza sul proprio futuro politico ed economico in rapporto all'Europa. Riferendosi a quella che per la confederazione elvetica è una vera e propria crisi di identità originata dai dubbi e dagli interrogativi connessi all'eventuale integrazione del Paese nella Comunità europea, il Presidente federale Flavio Cotti ha ammonito i suoi compatrioti che ogni ulteriore esitazione su questo punto potrebbe avere conseguenze «devastanti».

«Ci troviamo in presenza di crescenti segni di dubbio, perplessità, sospetto circa il futuro — ha detto Cotti nel discorso televisivo che ha segnato ufficialmente il punto culminante delle celebrazioni speciali organizzate nella confederazione per la ricorrenza del settimo secolo di fondazione — tutto ciò sarebbe assolutamente catastrofico per un Paese che non ha radici in un'unica lingua e in una sola cultura. Solo una Svizzera fiduciosa, una Svizzera che crede in se stessa, troverà la giusta, necessaria strada per l'Europa».

La solenne cerimonia di Schwyz, capitale di uno dei tre cantoni originari della Svizzera, ha visto i capi politici e militari della confederazione attorniati da 1800 invitati fra cui i presidenti dei Parlamenti di tutti i Paesi europei. Schwyz è vicina allo storico prato di Ruetli dove, secondo la tradizione, i capi dei tre cantoni giurarono nel 1291 fondando la confederazione. La firma del patto è storicamente documentata ma non il giuramento.

CROAZIA

Secessione sportiva

ZAGABRIA — La Croazia continua la sua battaglia secessionistica anche all'interno del mondo dello sport. Da ieri i suoi rappresentanti non fanno più parte del comitato olimpico jugoslavo, una scelta che secondo i suoi dirigenti sportivi non sarebbe solo politica ma dovuta anche alla situazione di guerra civile che è in atto nella confederazione.

Allo stesso tempo la Croazia ha deciso di creare proprie federazioni sportive e nessun suo rappresentante fa più parte di quelle jugoslave. In più è stato deciso d'interrompere da subito ogni rapporto sportivo con la serbia, accusata di aver dato via agli scontri degli ultimi giorni in cui sono morte più di cento persone.

«Al più presto daremo una configurazione definitiva alle federazioni sportive del nostro paese - ha detto Ivan Kern, presidente della federazione croata degli sport (Csf, in pratica il nuovo comitato olimpico indipendente) - ed il nostro obiettivo sarà quello di vedere una rappresentativa della Croazia impegnata alle Olimpiadi».

Intanto è stato consigliato a tutti gli atleti croati di qualsiasi disciplina sportiva di non prendere più parte a competizioni sportive in rappresentanza della Jugoslavia. Kern ha aggiunto che inoltrerà immediatamente la domanda della Csf di ammissione al Cio.

VUOTO DI POTERE A BELGRADO

La troika bussa, nessuno risponde

L'atteggiamento ambiguo del presidente Mesic - Il premier Markovic incontra Eltsin a Mosca

BELGRADO — Continuano, in un clima surreale, gli sforzi per una composizione del principale nodo jugoslavo, lo scontro fra serbi e croati. E' un clima che si respira nel cuore della stessa presidenza federale, guidata dal croato Stipe Mesic. Rappresentante supremo di una Jugoslavia che i suoi elettori croati rifiutano in blocco, Mesic è costretto a trasformarsi in un Jeckyll-mister Hyde. Da Belgrado lancia ultimatum alla propria repubblica, per criticarli subito dopo da Zagabria davanti al parlamento locale. Ma non basta: è comandante in capo di un'armata federale che, stando alle sue dichiarazioni zagabresi, è agli ordini dei serbi e quindi gli sfugge totalmente.

In questa situazione sempre più libanese, parte oggi da Amsterdam per Belgrado la quarta missione pacificatrice della «trojka» Cee.

La missione del ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek, presidente di turno dei Dodici, del lussemburghese Jacques Poos e del portoghese Joao De Deus Pinheiro è quella di incontrare tutte le parti coinvolte negli scontri interetnici per cercare di arrivare a un cessate-il-fuoco in Croazia con l'estensione anche a questa repubblica della missione degli osservatori della Cee, il cui numero dovrebbe essere portato a circa 200.

La situazione nel Paese non ha ancora permesso di stabilire un programma definitivo della visita, che dovrebbe concludersi domenica sera. Al ministero degli Esteri olandese si conferma soltanto la partenza della missione e la prima destinazione, Belgrado. Restano ancora da definire le modalità e il luogo di un possibile incontro con tutte le parti coinvolte, in particolare autorità federali e quelle della secessionista Croazia, per cercare di arrivare a una riunione sul tipo di quella di Brioni che ha portato al cessate-il-fuoco in Slovenia.

Il primo ministro federale jugoslavo Ante Markovic è giunto intanto a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici incentrati principalmente sulla drammatica situazione in Jugoslavia e sulle prospettive della collaborazione politica ed economica fra i due Paesi. Nel pomeriggio — riferisce la Tass — Markovic ha incontrato il primo ministro sovietico Valentin Pavlov, e successivamente ha avuto un colloquio con il presidente russo Boris Ieltsin.

I risultati della visita saranno illustrati da Pavlov e Markovic oggi in una conferenza stampa congiunta. La Tass non precisa se il capo del governo jugoslavo sarà ricevuto anche dal presidente Mikhail Gorbaciov. L'Urss è attenta alla crisi jugoslava anche per le ripercussioni che essa può avere sui movimenti indipendentistici dell'Unione.

Paura mortale anche in Slavonia, dove i guerriglieri serbi sono mobilitati contro i miliziani croati. Nella foto un civile in fuga con un poliziotto sotto il tiro dei cecchini. (Telefoto Ap)

«NON CERCHIAMO LA DISINTEGRAZIONE DEL RESTO DEL PAESE»

La Slovenia già si candida a Paese-cuscinetto

LUBIANA — Dopo avere conquistato la propria indipendenza grazie anche all'alleanza di Zagabria (dove vi furono dimostrazioni, con vittime, contro l'invasione della Slovenia), Lubiana non si mostra particolarmente calda nel sostenere l'autonomia croata. «La Slovenia — ha detto ieri il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel — non intende concretizzare la propria indipendenza a spese della disintegrazione del resto della Jugoslavia».

La piccola repubblica intende svolgere, anzi, un ruolo di mediazione fra Jugoslavia e Cee: quasi un Paese cuscinetto, capace, si afferma, di favorire anzichè ritardare l'integrazione del Paese balcanico nell'Europa che conta. Rupel ha illustrato la posizione della Slovenia nelle negoziazioni che stanno per iniziare con il resto della Jugoslavia nella ricerca di una soluzione alla crisi.

La Slovenia ha elaborato una sua posizione, considerata costruttiva, «ma senza rinunciare alla sua strategia per l'indipendenza». L'obiettivo — ha affermato Rupel — è di valorizzare al meglio la sua posizione geopolitica tra l'Europa Occidentale e i Balcani. Nel corso delle negoziazioni la Slovenia si riferirà al suo diritto all'autodeterminazione, compreso quello alla secessione, che non è solo previsto dalla Costituzione jugoslava ma anche da numerosi trattati, patti o risoluzioni internazionali.

L'indipendenza della Slovenia, secondo Rupel, può inoltre servire quale fattore di stabilità nell'area dei Balcani e di modello per una graduale inclusione della regione jugoslava nei processi d'integrazione economica e politica europei.

Il governo di Lubiana insiste nel dire che la Slovenia desidera diventare uno stato neutrale che, in considerazione della precarietà della situazione esistente in quest'area, necessita di un proprio corpo di difesa territoriale. La Slovenia avrà anche una sua politica estera indipendente che sarà allineata su livelli europei, anche nella prospettiva, a lungo termine, di diventare membro della Comunità economica europea. Prossimamente la Slovenia nominerà ufficialmente il suo nuovo rappresentante a Washington. Si tratta di Ernst Petric, già ambasciatore di Jugoslavia in India.

Il Parlamento sloveno ha intanto eletto la delegazione parlamentare che collaborerà nell'ambito del Parlamento federale jugoslavo alle negoziazioni relative all'attuazione del processo di scioglimento dell'attuale federazione jugoslava. La delegazione sarà guidata dal vicepresidente del Parlamento stesso, Vitodrag Pukl. L'obiettivo della delegazione è di giungere a un accordo «sul modo con il quale realizzare la dissoluzione, sulla soluzione dei problemi aperti, in particolare di quelli di natura economica, sulla natura delle strutture federali in questa fase transitoria, e sui rapporti tra gli Stati della Jugoslavia».

«La delegazione ha un mandato imperativo ed è legata alle posizioni espresse dal Parlamento sloveno», ha affermato Pukl. «Lo stesso accompagnerà lo svolgimento della trattativa e dovrà approvare gli accordi che verranno presi. La controparte sarà il Parlamento federale, poichè altri argomenti saranno trattati da altre delegazioni.

«L'oggetto della trattativa — ha detto Pukl — non sarà in nessun caso la nostra indipendenza e la nostra sovranità, poiché ci presentiamo a questi negoziati come stato sovrano».

ARGENTINA

Segnali dallo spazio

BUENOS AIRES — Dallo scorso febbraio, ogni giorno, e per due o tre ore di seguito, uno strano segnale proveniente da punti imprecisati dello spazio viene captato dall'antenna parabolica di 31 metri dell'Istituto argentino di radioastronomia (Iar), che svetta ad una trentina di chilometri da Buenos Aires.

«Non assomiglia per nulla a segnali già noti. Anche se sono assolutamente scettico sul fatto che possa essere inviato da altre civiltà», ha affermato in proposito Fernando Colomb, direttore dell'Iar.

Da rilevare che questo Istituto fa parte del progetto «Meta», congiuntamente con l'American Planetary Society diretta da Carl Sagan, che si propone di stabilire, studiando i segnali provenienti dallo spazio, se vi siano intelligenze extraterrestri.

Nell' ambito del progetto «Meta Primo» è stata messa in opera nel 1985 nel Massachussets una grande antenna parabolica, nell'ambito del «Meta Secondo» è stata innalzata l' anno scorso un'altra grande antenna in un parco non lontano dalla capitale argentina.

L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE IMPEGNATA NELLA LOTTA ALLE COSCHE

La mafia dilaga, allarme nazionale

Monito a non considerare la Piovra un fenomeno che riguarda solo il Sud - Roma e Milano nel vortice

ROMA — Soddisfatti, ma con riserva. Gli esponenti della Commissione antimafia pur tracciando con entusiasmo il positivo bilancio di un anno di lotta alla mafia non nascondono la testa sotto la sabbia. E denunciano ancora una volta la situazione di grave allarme che va affrontata con fermezza ora più che mai.

Il pericolo mafia è un fenomeno nazionale: «Chi guarda a questo fenomeno come a un sottoprodotto culturale che interessa solo certe zone a rischio, per esempio il Sud, sbaglia di grosso» avvertono.

I tentacoli della Piovra sono arrivati nei paradisi fiscali, nelle grandi città, a Roma e a Milano, e l'economia criminale finisce per non avere più confini, per non avere più connotazioni geografiche.

«La Commissione — ha detto il vicepresidente Cabras (Dc) — ha fatto un lavoro utile che è servito al Parlamento e al governo, e quando il Parlamento riesce a farsi interprete del bisogno di giustizia presente nell'opinione pubblica è già un fatto di grande rilevanza e vitalità».

L'esponente democristiano ha tenuto a sottolineare particolarmente la grande attività legislativa svolta negli ultimi tempi nella lotta alla malavita e ha evidenziato le indagini sulla criminalità nelle varie regioni italiane, sulla delinquenza minorile e sulle tangenti per gli appalti.

Il business delle cosche si allarga a macchia d'olio

Ma non basta. Per sferrare un attacco decisivo occorre una maggiore attenzione alla prevenzione. L'altro vicepresidente della Commissione, Calvi (Psi), ha espresso severi giudizi su alcuni interventi della magistratura e delle forze dell'ordine.

Secondo il socialista «C'è spesso una resistenza da parte della magistratura nell'applicare le misure di prevenzione e sicurezza. Abbiamo assistito a una guerra anomala, in cui lo Stato fa molti prigionieri che però in poco tempo tornano in strada».

La commissione, si è tenuto a precisare, si è data un gran da fare sul fronte delll'ambiguo e pericoloso rapporto tra mafia e politica.

Un problema, hanno sottolineato, ammorbidito solo dall'intesa attività legislativa che ultimamente il Parlamento è riuscito a condurre a termine.

Cabras ha poi elencato i «fiori all'occhiello» di questo anno di lavoro: l'istituzione del tribunale di Gela, le disposizioni per prevenire l'infiltrazione mafiosa nell'amministrazione pubblica, la legge sui sequestri, la regolamentazione sulla protezione dei pentiti, le norme sul riciclaggio del denaro «sporco», la legge sullo scioglimento dei consigli regionali «inquinati» dalla mafia e il disegno di legge Russo-Jervolino sui minori.

Ma uno degli obiettivi principali da colpire è la pratica smodata delle «tangenti» che mina le istituzioni e le rende penetrabili alla malavita.

In settembre la Commissione antimafia presenterà le sue relazioni sulle indagini svolte in Puglia, a Roma e nel Lazio, ad Agrigento, e sui brogli elettorali a Catania.

La Commissione, che è stata prorogata al giugno del '92, presenterà anche delle proposte di adeguamento della sua struttura in vista della prossima legislatura.

c. r.

PIANO DI EMERGENZA ILLUSTRATO DAL MINISTRO SCOTTI

Anche i vigili urbani contro i criminali

ROMA — A partire dai primi giorni di settembre una sostanziosa schiera di uomini delle forze dell'ordine scenderà in campo per cercare di riportare a livelli accettabili la legalità nelle grandi aree urbane. I recenti dati dell'Istat e del Viminale mettono in evidenza una realtà allarmante con le città quasi assediate da una criminalità — piccola e grande — che minaccia la sicurezza dei cittadini. E il governo vuole dare un segnale di risposta a questo preoccupante fenomeno. Ecco quindi un piano di emergenza che si basa su una massiccia presenza di agenti «sulla strada» a stretto contatto con la gente e non — come troppo spesso avviene oggi — chiusi negli uffici o impegnati in compiti impropri.

I dettagli di questo piano sono stati discussi ieri a Palazzo Chigi in una riunione del Consiglio di Gabinetto in vista di una serie di provvedimenti che dovrebbero essere approvati questa mattina dal Consiglio dei ministri assieme a un vorticoso «giro» di nomine di nuovi prefetti.

Ad illustrare come avverrà questa sorta di «presidio di sicurezza» delle nostre città è stato il ministro degli Interni Vincenzo Scotti che ha anche spiegato come tutto ciò si affianchi alla lotta alla criminalità mafiosa per la quale sono stati messi a punto negli ultimi mesi strumenti adeguati ma non ancora del tutto messi in opera.

In questa operazione «centri urbani sicuri» verranno utilizzati in gran parte nuovi agenti di polizia, carabinieri e guardie di finanza che verranno assunti appositamente con specifici concorsi (ce ne sarà uno entro tre mesi per duecentomila candidati) per i quali si stanno mettendo a punto i particolari anche in rapporto ai fondi previsti dalla legge Finanziaria.

Gli aumenti di organico riguarderanno però solo il 70 per cento degli uomini, anche se di cifre precise non se ne sono fatte. Il restante 30 per cento verrà recuperato da personale impegnato in compiti «non essenziali» e «non primari». Verranno utilizzati per esempio numerosi uomini «sottratti» alle scorte. In questa attività, la protezione di politici e Vip, sono impegnati attualmente 3.800 agenti.

Con una fitta opera di «scrematura» se ne vogliono recuperare il 60/65 per cento, ossia oltre duemila. Ma non basta. A fronteggiare «sulla strada» la micro e macrocriminalità saranno impegnati d'ora in avanti anche i vigili urbani. «Abbiamo mobilitato i sindaci e i prefetti — ha detto Scotti — e il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari — è necessario derogare: entro tre mesi anche i vigili saranno impegnati in questo piano di controllo del territorio».

Dal prossimo autunno vedremo quindi nelle strade delle nostre città assai più uomini in divisa che nel passato. Vi saranno veri propri presidi nei centri storici ma verranno anche «coperte» le periferie. E Scotti ha fatto l'esempio di Milano dove la polizia ha già individuato otto «punti caldi» da proteggere (Giambellino, Gratosio, Gallaratese, Crescenzago, Bruzzano, Comasina, Quarto Oggiaro, Mecenate) e altrettanto stanno per fare i carabinieri.

«Contemporaneamente — ha spiegato ancora Scotti — solleciteremo il Parlamento ad approvare in tempi brevi il provvedimento per il miglioramento dei servizi nelle periferie in modo che prevenzione e controllo procedano di pari passo con un'opera di risanamento delle condizioni di vita».

Valerio Pietrantoni

RAVENNA

Ammazzato a coltellate Fermata la moglie

RAVENNA — Giuseppe Oceano, 63 anni, gestore del bagno Susanna a Punta Marina, nel Ravennate, è morto ieri mattina colpito con quattro coltellate al petto in uno sgabuzzino dello stabilimento. L'allarme è stato dato dalla moglie, Vincenza Tringale, 55 anni, che è stata fermata per omicidio. Un turista ha sentito delle grida e ha trovato la donna chinata sul marito morente. Sul pavimento vicino al corpo c'era un coltello da cucina, con una lama lunga una quindicina di centimetri, con cui erano stati inferti i colpi. Una delle coltellate ha probabilmente leso il cuore.

Strangolato da un paziente

VERONA — Un paziente dell'ospedale psichiatrico dell'Usl 24 di Soave (Verona), Pietro Zampieri, 64 anni di Belfiore (Verona), è stato strangolato da un suo compagno di stanza che poco dopo è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario. L'uomo, Giorgio Roncolato (28) di San Bonifacio (Verona), è piantonato nello stesso ospedale dai carabinieri. Il fatto è avvenuto in una camera al piano terra dell'edificio che ospita la nuova struttura del servizio territoriale. L'allarme è stato dato da un infermiere che è entrato nella stanza insospettito da alcuni rumori. Questi ha anche tentato, ma inutilmente, di soccorrere Zampieri. Non si conosce il movente dell'omicidio.

Lecce: bomba contro questura

LECCE - Una potente bomba di fabbricazione artigianale è stata fatta esplodere la notte scorsa, alle 23 e 30, davanti ad un ingresso secondario della questura di Lecce, in via De Viti De Marco. Fortunatamente la deflagrazione non ha provocato vittime ma soltanto danni ad uno dei portoni e mandato in frantumi i vetri dell'intero isolato. Lo scoppio è avvenuto durante il cambio dei turni degli agenti in servizio, quando — proprio per questo motivo — in questura c'era un numero doppio di poliziotti.

Donna uccisa in un agguato

MESSINA — Ancora sangue nel Messinese, a Terme Vigliatore. A cadere sotto il piombo di alcuni killer sono stati una donna, che è rimasta uccisa, ed uno dei suoi due figli. Giuseppe Calici, 62 anni, trovava su un'auto assieme al figlio Attilio Saporita, 22 anni e ad un altro figlio che è rimasto incolume ed ha poi prestato i primi soccorsi. Attilio Saporita, colpito al braccio destro e al torace, si trova ricoverato all'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto. Il nuovo agguato segue di pochi giorni quello che ha avuto come vittime Lorenzo Chifalo e Maurizio Cambria, i due giovani assassinati nella frazione di Tonnarella, la zona balneare del paese. Lorenzo Chifalo era figlio del noto pregiudicato Pino, condannato a ben sette ergastoli nel processo contro la mafia del Barcellonese. Proprio ieri si erano svolti i funerali dei due uccisi. Gli investigatori per il momento non si pronunciano riguardo ad una connessione fra i due agguati.

L'ex brigatista preso a Tione

TIONE — Non era un brigatista rosso, ma un ex aderente (poi «dissociato») al troncone veneto di «Autonomia» il padovano Diego Ruggero arrestato mercoledì a Tione, in Trentino, perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti, un coltello, una balestra con cannocchiale e le relative freccette di precisione. Ruggero aveva subito una condanna a 2 anni e otto mesi di reclusione dalla Corte di assise di Padova, il 30 gennaio 1986, nell'ambito del processo contro 140 aderenti al troncone veneto di Autonomia operaia. Ruggeri è stato trasferito nel carcere di Trento.

INDAGINI

Bnl-Atlanta: amministratori «rimandati» a settembre

ROMA — Sono stati «rimandati a settembre» dalla commissione d'inchiesta del Senato gli amministratori delegati della Bnl ascoltati mercoledì e ieri, Davide Croff, Pierdomenico Gallo e Umberto D'Addosio. La necessità di un ulteriore approfondimento degli interrogatori è la novità più rilevante emersa ieri pomeriggio al termine dell'audizione di D'Addosio per far chiarezza sull'«affaire» Bnl Atlanta/Iraq.

Dalle indagini svolte finora, secondo la commissione d'inchiesta del Senato sulla vicenda Bnl Atlanta, sono emerse «forme gravi di reticenza e falsità» che potrebbero richiedere ulteriori approfondimenti. E' questo uno degli elementi contenuti nel rendiconto di tre cartelle sullo stato delle indagini sulla vicenda Bnl Atlanta illustrato oggi dal presidente della commissione Gianuario Carta al presidente del Senato Giovanni Spadolini.

In base al contenuto della lettera consegnata da Carta a Spadolini, la commissione sembrerebbe intenzionata a riascoltare i tre amministratori delegati della Bnl.

«Con le deposizioni raccolte dagli amministratori delegati della Bnl — si sottolinea infatti nel testo — si è conclusa una delicata fase istruttoria, sia pure con approfondimenti da richiedere ai testi stessi per vaste zone d'ombra che devono essere rischiarate e per discrepanze che devono essere spiegate».

E' inoltre all'esame della commissione «l'esigenza di ulteriori indagini per conseguire il massimo di chiarezza in una vicenda che ha registrato forme gravi di reticenza e falsità».

Nell'attribuire «un particolare valore a questo primo rendiconto al Senato», la commissione, rivolgendosi al presidente del Senato Spadolini, fa riferimento «sia ad un'attenzione doverosa al compito affidato, sia per la sollecitudine con la quale ella ha seguito gli eventi di allarmante portata, promuovendo sin dal 4 agosto '89 le iniziative dirette ad acquisire il massimo di chiarezza ed interpretando così l'ansia di conoscenza dei nostri concittadini».

ISPETTRICI

Vigili del fuoco: da ieri sono in servizio anche 9 donne

ROMA — Per ora sono ancora destinate a svolgere incarichi amministrativi, ma tra poco potremo vederle sulle scale antincendio con gli idranti in mano o al volante delle autobotti a sirene spiegate. Con l'entrata in servizio, ieri, delle nove ispettrici assunte nel marzo scorso, le donne fanno parte ormai a pieno titolo dell'organico del Corpo dei vigili del fuoco. Insieme a queste nove ispettrici infatti, lavorano nel settore amministrativo, già circa 800 donne.

Le ispettrici, nove tra ingegneri e architetti, hanno circa 30 anni, provengono da tutta Italia e hanno vinto il concorso insieme a 157 uomini. Sostengono di «essere osservate con curiosità», ma di non aver subito nessuna discriminazione. Per qualcuna di loro l'idea di essere in una posizione di comando rispetto a molti colleghi uomini «ha il suo fascino». Tutte, poi, sentono la responsabilità a cui sono chiamate per loro scelta «ma non in quanto donne».

Tra breve poi, ha detto l'ispettore generale capo, Paolo Ancillotti, «le donne potranno diventare operative anche nello spegnimento degli incendi». Di preclusione nei confronti del sesso femminile però nel Corpo dei vigili del fuoco non se ne è mai potuto parlare veramente. Le prove di selezione per diventare pompiere infatti, ha detto l'on. Valdo Spini, sottosegretario agli Interni, «erano aperte anche a loro. Ma spesso per motivi di altezza o di forza fisica non riuscivano a superarle».

Oltre alle nove donne che avranno il compito di operare nei comandi provinciali e regionali, sono entrati ieri a far parte dell'organico del Corpo dei vigili 132 ispettori uomini. Sale così a 896, rispetto ai 755 dell'anno scorso, il numero dei funzionari operativi, compresi i dirigenti.

Per far fronte a tutte le emergenze, compresa quella degli incendi boschivi, che impegna il 35-36 per cento delle operazioni, rispetto all' estate scorsa è stato ampliato l'organico di 1.500 unità. «Ma ancora non basta: nuovo personale, infatti, dovrà essere assunto in tempi brevi attraverso esami di selezione — ha detto ancora Valdo Spini —. Il concorso grazie al quale sono entrati per la prima volta nel Corpo dei vigili del fuoco nove donne e, evento questo senza precedenti, anche molti architetti, era per 150 posti, ma ne sono stati coperti solo 141».

SPARATORIA CON I CARABINIERI DOPO UN «COLPO» IN BANCA NEL GENOVESE

Rapinatori in trappola, ucciso un bandito

Sfumano due «assalti» a Roma e Latina: malviventi catturati a tempo di record - Fughe rocambolesche

Francesco Brunetti uno dei quattro rapinatori arrestati a tempo di record dopo la rapina al Banco di Santo Spirito a Roma e accanto a lui Sebastiano Spano uno degli agenti che ha partecipato alla cattura.

GENOVA — Un malvivente ucciso, un altro catturato e un terzo ricercato costituiscono il bilancio di una rapina avvenuta ieri a Busalla (Genova) a una filiale del Banco di Chiavari e della Riviera ligure. Tre uomini, a viso coperto, armati di pistola, sono entrati nell'istituto di credito dove hanno portato a termine la rapina. Scattato l'allarme, sono arrivati sul posto i carabinieri contro i quali i malviventi hanno immediatamente aperto il fuoco. Durante la sparatoria che ne è seguita uno dei banditi è rimasto gravemente ferito. Trasportato all'ospedale di Busalla è deceduto dopo pochi minuti. Nel frattempo un complice è stato arrestato, mentre l'altro è riuscito a fuggire.

Il bandito ucciso è Antonio Ronca, di 34 anni, originario di Napoli; quello catturato e leggermente ferito è Francesco Sedda, di 36 anni, originario di Nuoro, ma residente nel centro storico di Genova.

Da parte degli inquirenti sono stati recuperati il bottino, di alcune decine di milioni di lire, e un'auto, una Fiat Uno, che doveva servire per la fuga dei malviventi. La rapina, avvenuta verso le 15.30, era stata segnalata da un passante ai carabinieri di Busalla, i quali avevano circondato l'edificio dove è situata la filiale della banca. Usciti con il bottino, i rapinatori si sono accorti della presenza dei militari e hanno cominciato a sparare all'impazzata.

A Roma intanto quattro malviventi, in fuga dopo aver svaligiato l'agenzia del Banco di Santo Spirito in piazza Cesare Cantù, sono stati catturati ieri da due agenti di polizia, un uomo e una donna, intervenuti a tempo di record sul posto dopo l'allarme lanciato dal centro operativo telecomunicazioni della questura.

I quattro rapinatori avevano già raggiunto la più vicina stazione della metropolitana tentando di far perdere le proprie tracce, quando il capopattuglia Mario Sopranzi e l'agente Sebastiana Spanu, partiti al loro inseguimento sempre su segnalazione radio, li hanno fermati pistola in pugno davanti a una «platea» di stupefatti spettatori.

L'arresto dei quattro ha portato anche al recupero di una pistola giocattolo, due taglierine usate per minacciare gli impiegati della banca e un sacco contenente circa 80 milioni di lire, provento della rapina.

Danilo Putero, 26 anni, Francesco Brunetti di 27, Riccardo Greco di 33, tutti pregiudicati per associazione per delinquere, rapina, estorsione e detenzione di armi, sono stati acciuffati insieme all'incensurato Alessandro Locullo di 20 anni.

A Latina poi una caccia all'uomo con impiego di elicotteri e cani addestrati si è svolta nel pomeriggio di ieri lungo la via Appia, poco dopo il bivio per Latina. Sei uomini, che alcune ore prima avevano tentato di rapinare un furgone portavalori della Brink's Securmark, dopo essere stati intercettati da un equipaggio della polizia stradale, hanno cercato scampo in un canale che costeggia la strada consolare, tre di loro sono già stati catturati.

L'assalto fallito al furgone blindato è avvenuto nella tarda mattinata tra Vallecorsa e Castro dei Volsci, in provincia di Frosinone. I vigilantes della Brink's avevano «forzato» il posto di blocco dei banditi e, nella sparatoria che ne era seguita, avevano ferito uno degli assalitori. Il gruppo dei rapinatori era riuscito a fuggire lungo la strada dei monti Lepini. Poco dopo i sei, a bordo di una Jetta Volkswagen, sono stati intercettati sull'Appia da una pattuglia della stradale, che, dopo un inseguimento, è riuscita a speronare l'auto dei banditi spingendola contro il guard-rail. Gli agenti hanno sparato alcuni colpi in aria.

I sei rapinatori si sono gettati dentro il canale «linea», e due di essi hanno raggiunto a nuoto la sponda opposta, dove hanno bloccato una Renault di passaggio, fuggendo dopo aver fatto scendere il conducente. Degli altri, tre sono stati «ripescati» nel canale, il quarto è ricercato.

INATTESA PRESA DI POSIZIONE DI UNO DEGLI INDIZIATI

Jacono: «Non risponderò più al giudice»

Dopo il 23 agosto l'esame del Dna - Il marito della contessa uccisa a colloquio con gli inquirenti

MA IL PRI POLEMIZZA

Piccoli sollecita la grazia per l'ex brigatista Curcio

ROMA — Flaminio Piccoli (Dc) prende posizione nella vicenda Curcio, affermando che questo è il momento giusto per concedere la grazia all'ex brigatista.

In un articolo per l'«Avvenire», il parlamentare democristiano osserva che la decisione della Corte d'appello di Cagliari ha infatti provocato «un soprassalto dell'opinione pubblica e dei mass media».

«Il ministro Martelli si sta muovendo — aggiunge — e gli ho dato la mia personale solidarietà, per una legge che possa almeno riportare le pene a quelle che sarebbero state pronunciate se non ci fosse stato il rafforzamento della legislazione eccezionale nel periodo del terrorismo».

Infine Piccoli sottolinea il fatto che Curcio non ha mai chiesto la grazia. «Sono state la madre e la sorella — prosegue — e sono anch'io pronto a firmarla presso il Capo dello Stato che alcuni mesi fa si è espresso con volontà di concederla».

Per la «Voce repubblicana» una soluzione al caso Curcio va trovata all'interno dell'ordinamento, ma «se grazia deve essere, essa investe la responsabilità di chi la propone e la firma».

ROMA — Per circa mezz'ora, ieri mattino, Pietro Mattei, il marito di Alberica Filo Della Torre, è stato a colloquio con gli investigatori nel reparto operativo dei carabinieri di via in Selci.

Sui contenuti dell' incontro nulla è trapelato. Ieri mentre il giudice Martellino si è recato fuori Roma, gli inquirenti hanno continuato la verifica sugli elementi fin qui raccolti.

Sul fronte giudiziario, per l'assenza dalla Capitale del giudice Martellino, non sono previsti nuovi interrogatori delle due persone raggiunte dagli avvisi di garanzia, e cioè Roberto Jacono, sempre ricoverato nel centro di igiene mentale dell' ospedale San Filippo Neri, e il domestico filippino Winston Manuel.

Intanto ieri l'avvocato difensore di Jacono ha chiesto che l'incidente probatorio per stabilire attraverso l'esame del Dna a chi appartengano le due macchie di sangue trovate sul paio di pantaloni sequestrato al suo cliente, venga fatto dopo il 23 agosto, quando tornerà dagli Stati Uniti il perito di parte, il professor Dalla Piccola, che egli intende nominare.

L'esperto è lo stesso che voleva scegliere il giudice Martellino.

Lunedì comunque il presidente dei gip Ernesto Cudillo, potrebbe fissare, per motivi di urgenza, in una data ravvicinata l' incidente probatorio.

Il legale di fiducia di Roberto Jacono, parlando ieri con i giornalisti a palazzo di giustizia, ha spiegato i motivi per i quali il suo assistito ha deciso di non rispondere più alle domande che gli farà il giudice.

«Fin dall'inizio Roberto Jacono ha dato la sua disponibilità agli inquirenti — ha detto Alessandro Cassiani —. Alle domande che gli hanno fatto ha continuato a dare sempre le stesse risposte. Jacono ha detto che proprio per questo ora si trova ricoverato in un reparto psichiatrico e, perciò, non vuole più rispondere».

Secondo quanto si è appreso nel pomeriggio di ieri da uno dei legali della famiglia Mattei, l'avv. Paola Pampana, il marito della contessa ieri si è recato nel reparto operativo dei carabinieri per consegnare documenti nei quali, tra l' altro, si attesta che il domestico filippino Winston Manuel è stato alle dipendenze della famiglia fino al 10 giugno scorso.

Gli inquirenti hanno confermato che Pietro Mattei ieri ha consegnato loro una documentazione che riguarda i rapporti di lavoro tra la famiglia e il domestico filippino, mentre hanno risposto con un secco «no comment» ai motivi che Jacono ha addotto a giustificazione della sua volontà di non rispondere più alle domande che gli farà il giudice.

Gli inquirenti hanno inoltre dichiarato che sono risultati negativi gli esami fatti presso il Cis, il centro di investigazioni scientifiche dei carabinieri, sugli abiti sequestrati, oltre che a Jacono e a Winston, ad altre persone. Anche sulle scarpe sequestrate alle persone in qualche modo interessate dagli accertamenti, i tecnici del Cis non hanno trovato tracce della moquette color verde della camera da letto della contessa.

Mentre i carabinieri continuano nelle indagini, anche con la raccolta di informazioni «porta a porta» sia dentro l'Olgiata, sia in città, non è escluso che nei prossimi giorni saranno ancora ascoltate le due domestiche filippine in servizio nella villa della famiglia Mattei.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE STRAGI

Il giallo del video sul fondo del mare di Ustica

ROMA — Mattinata di lavoro ieri per la commissione parlamentare d' inchiesta sulle stragi che ha ascoltato, nell' ambito dell'inchiesta su Ustica, i tecnici della ditta «Tecnospamec» che svolsero la funzione di «supporto tecnico» dei periti nominati dai giudici. Da chiarire erano i criteri con cui fu svolta, per conto della commissione Blasi, la funzione di «controllo» rispetto alle operazioni di recupero del relitto, nel 1987 e '88, da parte dei tecnici francesi della «Ifremer».

Le domande dei commissari si sono concentrate sul video di quattro ore, realizzato alla fine della campagna di recupero, che è stato interpretato, fino a poche settimane fa, come un «rapporto» di fine lavoro: una specie di consuntivo per immagini del lavoro svolto sul fondo. Infatti, nelle quattro ore si mostra un fondale sostanzialmente sgombro da parti rilevanti. Ora, nella stessa area già ripresa nel video, il tecnico della «Wimpol» hanno rinvenuto diverse parti, anche rilevanti, del relitto del DC-9 Itavia.

Al termine delle operazioni di recupero, le riprese sul fondale furono realizzate per documentare che sul fondo del mare restavano «solo alcuni relitti di non grandi dimensioni, ritenuti non essenziali ai fini dell'indagine» (pag. 331 della perizia Blasi). Da parte francese, l'11 ottobre del 1990 si è specificato che le riprese non davano conto dell' intero campo di lavoro, ma esclusivamente della zona in cui era concentrato il maggior numero di frammenti di grandi dimensioni. Di conseguenza, non tutto ciò che è rimasto sul fondo è rappresentato nelle registrazioni.

Ieri i tecnici italiani hanno confermato questa versione: «Il video fu realizzato, come tutto, su disposizione della commissione dei periti. C' è stato un certo fraintendimento. A noi non risultava la presenza di grandi pezzi sul fondo». Il tecnico Lovaglio ha spiegato anche che i mucchi regolari di pezzi del relitto sono da attribuirsi all' azione sul fondo marino dei pattini del sommergibile di profondità che «avanzando, hanno agito come uno spazzaneve; una scopa che ammucchia frammenti sui bordi del suo percorso». Lo stesso tecnico ha spiegato che il velivolo era in frantumi, sparsi sul fondo. A chiarimento della sua deposizione, l' ing. Matteucci ha fornito alcuni elementi sul problema della raccolta dei frammenti del relitto.

Matteucci ha detto che «periti e giudici avevano a disposizione la mappa del relitto sul fondo ed anche il riscontro elettronico, quotidiano, dell' attività del sommergibile; era quindi perfettamente ricostruibile l' attività e le zone su cui si andava ad intervenire».

L'on. De Julio ha spiegato che quello del video rimane «un mistero», dato che tutti lo hanno interpretato come bilancio finale del lavoro nel suo complesso. Proprio per ciò si è cominciata la nuova campagna di recupero in una zona diversa da quella già «battuta» dalla «Ifremer».

Il sen. Francesco Macis (Pds) ha sollecitato una iniziativa della commissione per la proroga dell'istruttoria su Ustica, già avviata con il vecchio rito, che scade in dicembre.

Il presidente della commissione, Libero Gualtieri, ha detto che sono stati presi contatti con il guardasigilli, sottolineando che comunque la questione «è già stata quasi risolta positivamente».

Giuseppe Zamberletti ha anche chiarito il «giallo» dei tre «engine militaire» per qualche tempo creduti dei resti di missile: «sono delle piccole bombe di profondità 'mk-64', di fabbricazione americana, che vengono utilizzate per comunicare con i sommergibili in profondità».

Investigatori privati con tute Sip registravano telefonate scottanti

NAPOLI — Due investigatori privati sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano compiendo intercettazioni telefoniche presso una cabina Sip di piazza Garibaldi di Napoli dalla quale dipendono 6.500 utenti, la maggior parte dei quali insediata nel nuovo centro direzionale del capoluogo partenopeo.

Sono stati arrestati per intercettazione illecita Lello Pane, 34 anni, e Vincenzo Musella, 36 anni. Il primo è titolare dell'agenzia di investigazione "Metropol", presso la quale i carabinieri del gruppo Napoli 1 hanno sequestrato 47 cassette nelle quali dovrebbero essere contenute registrazioni delle conversazioni intercettate. I due investigatori privati operavano indossando tute Sip e con una sofisticata apparecchiatura elettronica.

Interrogati dai carabinieri, hanno risposto che stavano lavorando per conto di una signora interessata a conoscere la tresca del marito con una quattordicenne.

Gli inquirenti ritengono che la quantità delle registrazioni e la vastità e la qualità delle utenze controllate possano far pensare piuttosto a schedature commissionate dal racket delle estorsioni, di probabile spionaggio nel mondo degli appalti o di truffa ai danni di banche.

Alla cabina presa di mira di piazza Garibaldi (alla ferrovia) angolo con via Torino fanno capo collegamenti con numerose banche, società finanziarie, aziende industriali e commerciali, alberghi, case e studi privati di un quartiere dove c'è anche un'intensa attività di traffici illeciti legati al commercio del sesso e della droga.

L'attrezzatura in possesso dei due intercettatori sequestrata dai carabinieri è costituita da un furgone del tipo "fiorino", 4 microricetrasmettitori, 3 telefoni cellulari, 4 alimentatori, antenne ricetrasmittenti e 3 registratori.

Inoltre, sono state sequestrate tre pistole con relative munizioni. Tutte e tre le armi risultano regolarmente denunziate dai possessori, muniti anche di porto d'armi.

MOTOVEDETTE, UN AEREO, PESCATORI A CACCIA DELL'AGGRESSORE - NUOVI AVVISTAMENTI

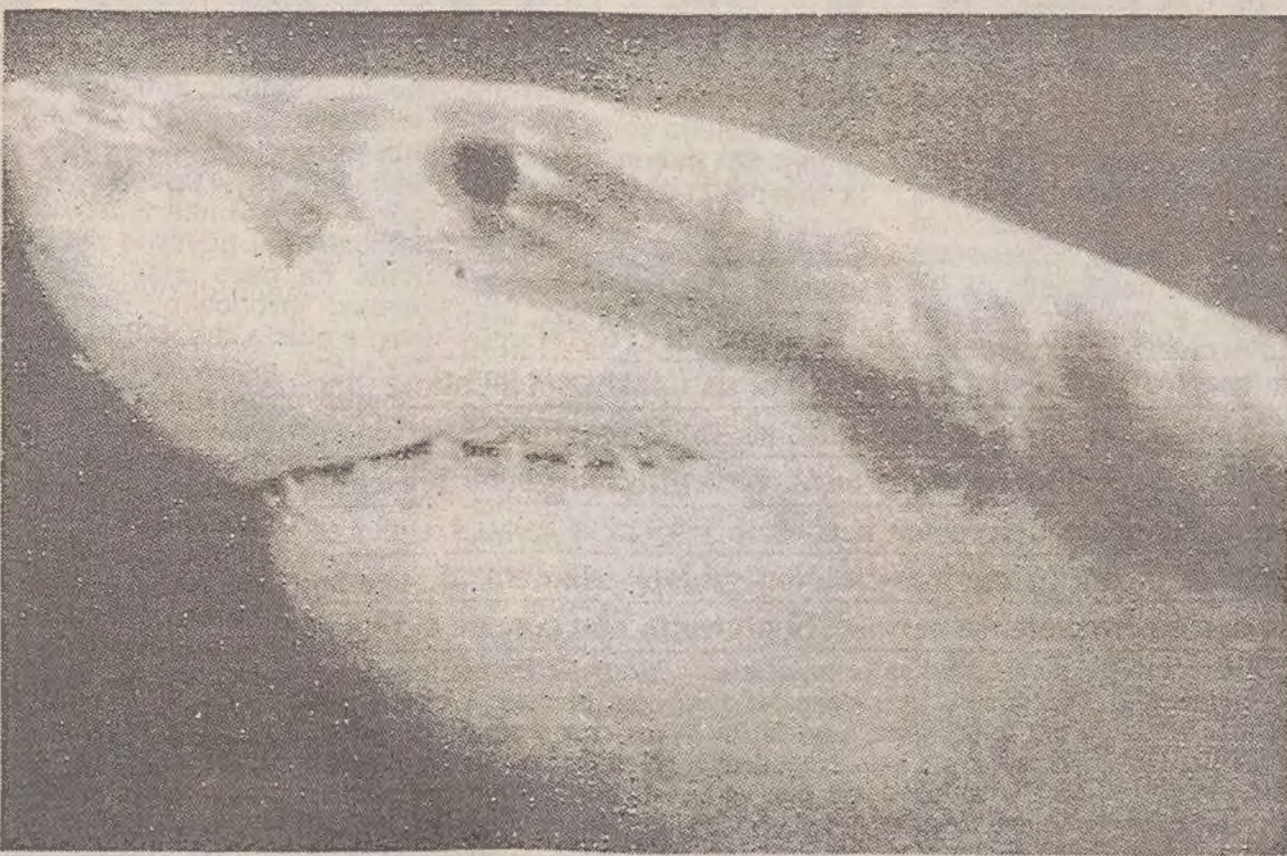
Squalo-safari nel Tigullio

LE AGGRESSIONI

Venti nel Mediterraneo di cui tredici mortali

ROMA — L'unico caso certo risale a molti anni fa. Un vecchio pescatore elbano era solito mostrare la sua gamba mozzata sotto il ginocchio, opera di uno squalo incontrato durante una battuta di pesca. Ma per molti degli attacchi avvenuti nel Mediterraneo (l'ultimo dei quali risale all' altro giorno, quando una donna è stata assalita a Santa Margherita) rimangono ancora dubbi sulla reale colpevolezza di questo grosso predatore. Secondo le statistiche nell'ultimo secolo nel Mediterraneo si sono contati una ventina di attacchi da parte degli squali, di cui tredici mortali. Sette dei venti casi sono avvenuti in Italia. Due i più clamorosi: il primo risale al 1963 quando un sub romano, Maurizio Sarra, morì al largo di San Felice Circeo, sulla costa laziale. Si disse allora addentato da uno squalo bianco, il feroce «mangiatore di uomini». Il secondo nel 1989 a Baratti, non lontano da Piombino, un sub, Luciano Costanzo, fu aggredito e divorato da un pesce di sei metri e anche in questo caso si parlò di uno squalo bianco. «Nel Mediterraneo — spiega Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia — ci sono molte specie di squali, ma essere aggrediti è un caso veramente raro. Uccidono di più le punture dei calabroni che i morsi degli squali. Ma nel primo caso non c'è notizia». Le specie di squali presenti nel Mediterraneo sono state censite dalla Fao nel 1987: sono in tutto 51, distribuite in tutto il bacino.

Gli squali comunque sono in diminuzione in tutto il Mediterraneo. Colpevoli di questa riduzione i metodi di pesca non selettivi, come le reti derivanti, ed una tecnica riproduttiva molto lenta. «Cercare di cacciarli ed eliminarli — osserva Greenpeace — è incivile e dannoso, perché essi svolgono un importantissimo ed insostituibile ruolo nell'ecosistema marino».

SANTA MARGHERITA LIGURE — Nuovi avvistamenti dello squalo che martedì ha aggredito una donna a Santa Margherita. Alla caccia dell'animale si sono mosse forze imponenti: due motovedette della Capitaneria di porto di Santa Margherita, una motovedetta e un aereo della Capitaneria di porto di Genova, più molti privati che battono il golfo del Tigullio attratti da questa avventura un po' esotica di mezza estate. E proprio dai privati giungono le segnalazioni più recenti. Mercoledì sera è la volta di un pescatore, avventuratosi al largo di Punta Chiappa (l'estrema propaggine del monte di Portofino) dopo la mareggiata che aveva imperversato per tutto il giorno: stando alle sue dichiarazioni sarebbe riuscito a intravedere il ricercatissimo "aggressore". Ieri mattina verso mezzogiorno, un turista milanese, Alessandro Ferrari, scorgeva a breve distanza dalla sua imbarcazione un grosso squalo. Ruotando su se stesso prima di immergersi, il bestione avrebbe mostrato le fauci e la formidabile dentatura. Questo avvistamento, avvenuto al largo di Paraggi, è stato giudicato particolarmente attendibile dagli inquirenti della Capitaneria di Genova, che mantengono in vigore le direttive comunicate dal comandante Alati nella mattinata di mercoledì. Direttive che non prevedono il divieto di balneazione; tuttavia la prudenza sembra prendere il sopravvento a scapito di più immediati interessi, ed i gestori degli stabilimenti balneari del Tigullio non hanno ammainato le bandiere rosse di segnalazione del pericolo.

Sull'effettiva pericolosità della situazione sembrano invece scettici gli ambienti scientifici genovesi più direttamente interessati alla vicenda. Il dr. Drago collaboratore dell'Istituto di scienze ambientali marine dell'Università di Genova, dopo aver compiuto un sopralluogo sulla spiaggia dei bagni Margherita ed aver osservato attentamente la tavola noleggiata alla signora Iacaccia, non si sente di esprimere nessuna certezza: in effetti i segni sull'imbarcazione sembrerebbero disposti lungo un ovale di 30-35 cm di apertura, ma i fori riscontrati, pur chiaramente triangolari, sarebbero solo di pochi millimetri. L'osservazione finale sembrerebbe non ammettere obiezioni: gli squali "seri" quando attaccano vanno fino in fondo, non lasciano le cose a metà; nessuno di loro avrebbe lasciato scampo alla signora Iacaccia.

Di tenore analogo le dichiarazioni del prof. Umberto Pronzato, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Genova. Egli propende infatti per l'ipotesi di un grosso "verdone", squalo che raggiunge i tre metri di lungezza ed è tutt'altro che infrequente lungo le coste liguri, ma anche inoffensivo. Inoltre esprime il dubbio che gli avvistamenti succedutisi possano riguardare pesci diversi da quello incontrato dalla signora Iacaccia, in quanto gli squali percorrono anche centinaia di chilometri ogni giorno.

Il prof. Pronzato non intende peraltro escludere a priori la possibilità di un'intrusione in Mediterraneo di qualche animale più pericoloso di quelli "indigeni", ricordando al proposito alcune clamorose catture, come quella di Punta Chiappa negli anni Trenta: l'enorme squalo fu issato a riva con una gru, e il suo fegato pesava tre quintali. Ma a memoria d'uomo nei nostri mari non si è registrato nessun caso sicuramente documentato di attacco all'uomo da parte di uno squalo: quelli nostrani sono praticamente inoffensivi, e quelli dei mari caldi (una segnalazione ogni trent'anni in media) hanno troppi problemi ambientali per risultare pericolosi, e — quando non muoiono di freddo — vengono di solito facilmente catturati.

Gian Paolo Giuliani

Ivana Iacaccia, la bagnante aggredita dallo squalo.

L'AZT

Anti-Aids in vendita in Italia

ROMA — L'Azt (Zidovudina), l' unico farmaco approvato a livello mondiale per la cura dell'Aids, è da ieri in vendita in Italia anche nelle farmacie, col nome commerciale di Retrovir. Finora l'Azt era distribuito solo negli ospedali. La vendita in farmacia rientra nel quadro dell'ampliamento dell'assistenza ai malati attraverso day hospital e interventi a domicilio. Per ottenere l'Azt in farmacia, bisognerà presentare una ricetta prescritta da centri pubblici (ospedali, Usl, istituti universitari, carceri) autorizzati dal ministero della Sanità. Il farmaco sarà gratuito. In Italia fino a oggi circa ottomila persone sono state in cura o lo sono tuttora, con l'Azt.

Posta a Milano via Palermo

ROMA — La posta è stata effettivamente «dirottata» nei mesi scorsi da Milano a Palermo. A confermare le voci in proposito è stato lo stesso ministro delle Poste, Carlo Vizzini, rispondendo a un'interrogazione del liberale Raffaele Costa. In effetti, ha precisato l'esponente di governo, «in tempi recenti si è ritenuto opportuno dirottare presso il centro di meccanizzazione postale di Palermo parte degli oggetti di corrispondenza che i centri di Milano non erano in grado di smaltire a causa della massiccia impostazione verificatasi nella regione lombarda. Ma secondo Vizzini, pur avendo imboccato la via più lunga, si è scelta la strada più breve.

Allarme ozono in Alto Adige

BOLZANO — Un gruppo di medici e di ambientalisti, riunitisi in convegno sull'altopiano di San Genesio (Bolzano), ha lanciato l'allarme «ozono», che sarebbe presente in maniera eccessiva in tutto l'Alto Adige. I sintomi, che colpiscono soprattutto bambini e anziani, ma anche donne in gravidanza, persone con disturbi cardiaci e asmatici, nonché tutti coloro che lavorano all'aperto, sono stanchezza, mal di testa, difficoltà respiratorie e irritazioni alla gola. La causa dell'alta densità dell'ozono, secondo i medici altoatesini, è da ricercare nell'eccessiva presenza, soprattutto nel periodo estivo, dei raggi solari, inquinati dal traffico automobilistico.

INIZIATO IL GRANDE ESODO D'AGOSTO CON TEMPERATURE INFERIORI ALLA MEDIA STAGIONALE

Dieci milioni le auto in movimento

Un etilometro in funzione all'ombra del Colosseo. Un sottufficiale della Polstrada ha bloccato una giovane automobilista sottoponendola all'esame del tasso alcolico del sangue. (Ansafoto/Monteforte)

ROMA — Dieci milioni di auto in marcia fra ieri e domenica prossima. Queste le stime apocalittiche sugli italiani in viaggio che, in barba ai reiterati appelli alle vacanze intelligenti, si apprestano al grande esodo d'agosto. Ma chi sono questi temerari del casello, che lasciatisi alle spalle le fabbriche chiuse, vengono stigmatizzati da tutti i notiziari sul traffico? Due terzi delle auto avranno a bordo persone che si recano nei luoghi di villeggiatura, mentre un terzo riporterà al lavoro chi ha già usufruito del meritato riposo.

Fortunatamente per loro, comunque, la perturbazione che ha interessato nei giorni scorsi l'Italia, non li costringerà alla "canotta selvaggia". Facendo spostare, come informa il servizio metereologico dell'aeronautica militare, la colonnina di mercurio su valori medi stagionali inferiori al periodo. Nessun pericolo di pioggerelle guastafeste però: le previsioni tendono al «bello» anche se nei prossimi giorni potranno ripetersi fenomeni temporaleschi di tipo estivo nelle zone interne, collinari e montuose soprattutto nelle ore centrali della giornata.

Sventato, temporaneamente anche il pericolo «lavori in corso». Al fine di agevolare maggiormente la circolazione in questi giorni di esodo, la società autostrade del gruppo Iri-Italstat ha provveduto a rimuovere tutti i cantieri sulle direttrici interessate al grande esodo ed in particolare è stata aperta al traffico la terza corsia nella direzione sud nel tratto Frosinone-Capua: pertanto l'intera autostrada Roma-Napoli è transitabile su tre corsie senza restringimenti. Agli automobilisti in viaggio vengono continuamente rivolti inviti alla prudenza, soprattutto dopo molte ore di guida quando la stanchezza accumulata può rallentare i riflessi causando fenomeni di disattenzione. Lungo tutte le strade in uscita dai grandi centri urbani ed in particolare a Milano, Genova, Torino, Bologna, Firenze, Roma e Napoli si potranno registrare dei rallentamenti per la «grande fuga». Rallentamenti e code sono possibili e comunque da mettere in programma da quegli automobilisti che dovranno transitare nei tratti: Tarvisio-Udine; zona dei laghi a nord di Milano; sulla costiera ligure; sul collegamento Milano-Bologna; per tutta la costa adriatica; l'autostrada Firenze-Pisa e il collegamento Roma-Caserta-Salerno. Su tutti i valichi alpini è invece prevista un'affluenza di turisti stranieri che gli esperti hanno stimato in circa due milioni di arrivi e che nell'ottanta per cento dei casi raggiungeranno la nostra nazione a bordo di auto; un dodici per cento è previsto invece che arriverà con aerei, mentre il restante 8% giungerà con altri mezzi (navi, treni e pullman).

Le ferrovie hanno potenziato il servizio nel prossimo week-end per affrontare il previsto massiccio aumento di viaggiatori.

In particolare venerdì prossimo saranno rinforzati con l'aggiunta di due carrozze i treni espressi delle 8,30 da Roma Termini per Lametia Terme e delle 13,45, ancora da Roma Termini, per Reggio Calabria. Sempre per venerdì sono previsti due treni straordinari in partenza dalla stazione Termini: alle 12,50 per Salerno e alle 15,50 per Reggio Calabria. Da venerdì a domenica prossimi, per agevolare i viaggiatori diretti alle località balneari, saranno rinforzati con l'aggiunta di una carrozza numerosi treni della linea Roma-Napoli. Da oggi, chi è diretto in Sicilia con la propria auto (ma anche moto) potrà acquistare il biglietto della traversata marittima per il servizio navi traghetto FS sullo stretto di Messina presso tutte le principali stazioni e agenzie di viaggio abilitate. Evitando la fila agli sportelli della biglietteria marittima, e riducendo i tempi di attesa per il traghettamento. Il «ticket» emesso dalle ferrovie dello stato sarà valido su tutte le navi traghetto, anche quelle private, nel caso di incolonnamenti forzati dei veicoli diretti all'imbarco da parte della polizia stradale.

LE VACANZE IN CIFRE

Agosto è il mese più «gettonato»

Gli italiani sempre più propensi allo 'spezzettamento'

MILANO — «Tutti al mare» è un luogo comune da sfatare come il «tutto esaurito» applicato a qualsiasi località quando si parla di vacanze. Almeno stando ai risultati del sondaggio che la Doxa ha realizzato nell'autunno del '90 e i cui dati, sono stati riassunti ora in uno studio sulle vacanze degli italiani. I numeri dicono che almeno trenta connazionali su cento negli ultimi tre anni non si son fatti neppure quattro giorni di ferie fuori del proprio comune di residenza. Volendo «ingabbiare» in uno schema il «ragionier Rossi» ne esce la seguente fotografia: tende, negli ultimi anni, a frazionare le vacanze tra due o più periodi anche se agosto resta il mese principe; sta lontano da casa in media 21 giorni; privilegia il mare ma mette anche il naso oltre frontiera; predilige alberghi e pensioni; non rinuncia all'auto.

La Doxa ha interrogato 4.146 adulti residenti in tutte le regioni e ha paragonato i dati con quelli rilevati in analoghe indagini dell'85 e dell'88, ricavandone un quadro generale che comprende dati già noti e dati inediti.

Il fenomeno «spezzettamento» vacanze registra sensibili aumenti: erano circa sedici su cento gli italiani che frazionavano le ferie nell'85; sono diventati ventidue nell'88 e addirittura ventiquattro nel '90. Agosto resta il mese più gettonato (per amore o per forza) con il 54 per cento, seguito da luglio 26 per cento, da settembre (10), giugno (6) e aprile (2). «Tutti al mare», slogan bocciato per la quantità, trionfa per la qualità della scelta: 58 italiani su cento vanno in spiaggia, 19 sui monti, 13 visitano città, 5 in campagna, 2 sui laghi e uno in collina. Cresce il numero di quelli che vanno all'estero: dal 10,5 per cento dell'85 al 17,2 del '90. Trentacinque su cento passano le ferie in albergo, pensione o villaggio turistico; venti in locali affittati; quattordici hanno casa propria; ventuno sono stati ospiti di parenti o amici e sette scelgono il campeggio.

Infine, e le strade in queste ore lo confermano, gli italiani non rinunciano all'auto: settanta su cento vanno in vacanza sulle quattro ruote; dodici scelgono il treno; sei l'aereo; sei la corriera; sei la nave.

LA LUNGA FILA DELLE NAVI

Nello Stretto si passa col rosso

Alto tasso di rischio tra Messina e Reggio Calabria

VILLA SAN GIOVANNI — La fila si snoda imperterrita ed in alcuni momenti si trasforma in un vero e proprio assalto. L'Italia vacanziera che sceglie la Sicilia passa tutta da qui mischiandosi a migliaia di automobili europee, soprattutto tedesche. Macchine cariche di tedeschi veri, e di tedeschi coi capelli nerissimi e gli occhi scuri. Sono i figli della prima generazione degli emigrati.

Ogni giorno lo Stretto di Messina lo passano a migliaia. Sarà così per tutto il mese di agosto. Ma nessuno di loro, per fortuna, ha sentito la frase agghiacciante di Luigi Romano, direttore vicario aggiunto della divisione navigazioni delle Ferrovie dello Stato: «Oggi, per la sicurezza della navigazione sullo Stretto di Messina ci si affida all'abilità dei comandanti delle navi e dei traghetti che in questo periodo, trasportano fino a mille passeggeri, ma il rischio di una Livorno-bis è sempre incombente».

In realtà la densità che caratterizza questa striscia di mare, (soltanto di 3 chilometri e mezzo), è altissima. Da qui passano ogni giorno 288 navi degli armatori privati e 117 corse dei traghetti dello Stato. Se a questo via vai tra Villa e Messina si aggiungono le 20 dirette tra Reggio e Messina si raggiunge quota 425 senza contare le decine di aliscafi che unificano le due città capoluogo che si affacciano sullo Stretto. A questa movimentazione bisogna poi sommare le navi impegnate nei tragitti di alta navigazione. Una zona di mare ad alto rischio di "sinistrosita". Unico vantaggio: un tempo quasi sempre buono ed una visibilità eccellente in tutti i periodi dell'anno. Se non ci fossero queste caratteristiche passare per lo Stretto sarebbe come attraversare con rosso sulle strade di periferia a scorrimento veloce. Avvertono gli esperti: qui è urgente la installazione di alte tecnologie, le uniche capaci di proteggere quest'enorme mole di traffico.

Serve una rete di controllori marini dello stesso tipo di quelli che garantiscono il traffico aereo. Per attuarla sono pronti fin dal 1988 venti miliardi congelati: il monitoraggio non è mai entrato in funzione. Il sistema, una volta installato controllerebbe il traffico senza bisogno dell'aiuto delle navi (come il sistema aereo consente i controlli prescindendo dai piloti).

Donato Morelli

PINA SIRACUSA VUOLE DIMENTICARE LE VIOLENZE CHE SUBI' TRE ANNI FA

Diventare Miss Italia per scappare via

CALTANISSETTA — "Spero di trovare sulla passerella delle selezioni per Miss Italia l'occasione per voltare veramente pagina, per andare via, dimenticare e farmi dimenticare" : così Pina Siracusa, di Mazzarino, 19 anni, spiega la sua presenza alle fasi preliminari del concorso di bellezza. E domenica scorsa a Santa Caterina, un piccolo centro della provincia di Caltanissetta, un corpo acerbo, ma grandi occhi verdi e dolci, ce l'ha fatta, ha superato una delle tante preselezioni. Tre anni fa l'Italia si commosse e partecipò al dramma di Pina: la sera di Pasquetta quindici ragazzotti la trascinarono in un casolare di campagna e le usarono per ore violenza. Pina trovò il coraggio per denunciare, costituirsi in giudizio, accusare ottenendo la condanna dei suoi aggressori. "Con il senno di poi- dice ora Pina Siracusa- non so propio se ripercorrerei la stessa strada. Certamente difenderei di più la mia privacy". C'è molta amarezza nella ragazza, che spiega: "Sono stata usata, strumentalizzata, abbandonata. Sono stata trascinata da un'intervista ad una altra, da un salotto televisivo ad un altro, da un convegno all'altro. I movimenti femministi fecero un simbolo di Pina Siracusa. Poi, quando sono stata spremuta ben bene, sono stata dimenticata, abbandonata, la mia storia è stata rimossa. Il mondo dell'informazione e della politica ha cercato altri simboli, è il cinismo di questi nostri tempi. Della mia identità di donna, della mia storia si è perso persino il ricordo. Ho la sensazione che sulla mia pelle non abbiano speculato solo coloro che mi hanno violentato in un casolare.

"Ma c'è chi non ha dimenticato Pina Siracusa, continua ad interessarsi a lei, alla sua storia. "Mazzarino - dice la giovane- non si è certo dimenticata di me, non mi perdona di avere fatto andare in carcere quindici suoi ragazzi, e c'erano anche 'ragazzi per bene', di non essermi accontentata dei risarcimenti in denaro, con il sott'inteso di regolare tutto in privato, come al solito" .- Proprio per questo Pina vuole andare via da Mazzarino ed individua nel concorso per Miss Italia una strada possibile di fuga.

"Il mio sogno - dice - è di fare la modella. Ho sempre amato, sono stata affascinata dal mondo della moda sin da bambina. Spero che qualcuno durante queste selezioni per Miss Italia mi noti e mi faccia una proposta di lavoro. Sono disposta ad ogni sacrificio, ad un duro lavoro, pur di potere uscire dal paese". Dopodomani Pina tornerà a sfilare in passerella, questa volta a Caltanissetta, sede della selezione provinciale. "Vivo di grandi speranze - conclude la giovane - mi è vicina la mia più cara amica. Anche se poi non succederà nulla sarà stato comunque un bell'intermezzo nella normalità banale della vita di provincia".

Rino Farnetl

ULTIMA RIUNIONE PRIMA DELLE FERIE DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Sanità e immigrati, i fronti aperti

Disaccordo fra le parti sul maggior fabbisogno di spesa sanitaria e sull'emergenza albanesi

ROMA — E' sempre aperto il contenzioso tra le Regioni e lo Stato sulla spesa sanitaria. Lo ha sottolineato nuovamente ieri a Roma il presidente Adriano Biasutti, intervenendo all'ultima riunione, prima delle ferie estive, della conferenza Stato-Regioni, nel corso della quale sono stati affrontati anche altri temi, quali l'utilizzo dei flussi finanziari comunitari, la situazione dei cittadini albanesi, alcune proposte di ripartizione di finanziamenti per l'agricoltura, la distribuzione di risorse alle Regioni per l'allestimento di centri di accoglienza per gli immigrati.

«Avevano ragione le amministrazioni regionali nell'affermare che la riforma sanitaria voluta dal ministro De Lorenzo non era una vera riforma», ha tra l'altro rilevato il presidente Biasutti (all'incontro hanno partecipato i ministri Martinazzoli, Romita e Goria, i sottosegretari al Tesoro Rubbi e agli Interni Ruffino), illustrando la notevole diversità di stime tra Regioni e ministero del Tesoro sul maggior fabbisogno per la spesa sanitaria nazionale del 1991.

Secondo il tesoro, si tratta di circa 4.500-5.000 miliardi di lire, mentre le Regioni quantificano un disavanzo di ben 10.800 miliardi. Occorre dunque che sulla spesa sanitaria prosegua con urgenza (Rubbi, ad esempio, ha affermato che «non si può desistere dalla prosecuzione del confronto»), subito dopo la pausa di agosto, considerato che anche nella riunione tra Regioni e ministeri interessati di metà luglio, su questo argomento, ciascuna delle due parti è rimasta sulle proprie valutazioni.

Il ministro Martinazzoli ha così concordato con la richiesta di Biasutti per una pronta ripresa del dialogo e pertanto il prossimo 3 settembre ricomincerà nuovamente la trattativa tra Regioni e governo attraverso la convocazione dell'apposito gruppo misto, che dovrà cercare di giungere a conclusioni, possibilmente unitarie, anche ai fini del riparto definitivo del fondo sanitario nazionale per l'anno in corso.

Successivamente, la conferenza Stato-Regioni ha dato parere favorevole alla ripartizione alle Regioni di 30 miliardi di lire per il finanziamento di programmi per la realizzazione di centri di prima accoglienza e di servizi per gli stranieri immigrati, gli esuli e i loro familiari, previsti dalla «legge Martelli».

La suddivisione è avvenuta sulla base delle presenze in ciascuna Regione e al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 681 milioni di lire. Alla data del 31 dicembre scorso nella nostra Regione risultavano residenti 14.350 immigrati ed esuli (Trieste, 6.506, Pordenone 3.331, Udine, 2.899, Gorizia 1.614), mentre il dato nazionale parla di ben 632.527 presenze in tutta la penisola.

Sempre in tema di immigrazione, è stato quindi affrontato il problema della permanenza degli albanesi in Italia, dopo la decisione del Consiglio dei ministri di «chiudere» l'emergenza lo scorso 20 luglio e la conseguente interruzione delle erogazioni dei fondi ai Comuni che in questi mesi hanno assorbito i cittadini albanesi.

Secondo il sottosegretario Ruffino, complessivamente le presenze albanesi in Italia sono circa 21 mila, di cui 2.200 minori, 1.250 profughi politici (altri 600 sono in attesa di ottenere eguale riconoscimento), 2.000 stanno frequentando corsi di formazione, circa 6.300 hanno già trovato occupazione, 100 hanno fatto domanda di rimpatrio, 8.250 non si sono inseriti nel ciclo lavorativo e circa 450 vivono in semi-clandestinità: quasi novemila, dunque, dovrebbero lasciare il nostro Paese.

Se le Regioni si trovano d'accordo sulla «linea morbida» adottata dal governo nazionale, ha però osservato a questo proposito Biasutti, non è giusto che lo Stato dal 20 luglio in poi scarichi su Comuni e Regioni gli ulteriori oneri che derivano agli enti locali dalla presenza di profughi ancora alloggiati nelle strutture collettive approntate nelle diverse regioni, siano essi in attesa di integrarsi nel tessuto produttivo locale o di ritorno alla terra d'origine.

Non bastano certo i 18 miliardi di lire che il ministero degli Interni ha ritagliato nel proprio bilancio e per questo — sempre su proposta di Biasutti — è stato fissato un ulteriore incontro di verifica e di definizione di ulteriori passi delle Regioni con i ministeri competenti in programma ai primi di settembre.

Tra l'altro, il presidente Biasutti ha segnalato che sarà anche da affrontare il problema degli albanesi che oggi hanno trovato un lavoro temporaneo, a carattere stagionale, nel settore turistico e quello (che riguarda da vicino il Friuli-Venezia Giulia) della possibilità di ulteriori afflussi di cittadini albanesi attraverso il traghetto Durazzo-Trieste, che poi si disperdono in tutto il territorio nazionale. Ricordiamo che nella nostra regione si trovano attualmente 570 albanesi, capillarmente distribuiti in tutte le aree regionali (le caserme di Spilimbergo e Paluzza sono del tutto libere).

Infine le regioni hanno espresso il proprio favorevole parere su una proposta di decreto Cipe per un più celere e proficuo utilizzo da parte delle stesse amministrazioni regionali delle risorse Cee impegnate sui programmi e sulle azioni cofinanziati dalla Comunità europea (decreto che prevede anche poteri sostitutivi dello Stato nei confronti delle Regioni inadempienti), nonché sulla ripartizione di 1.653 miliardi di lire a favore dei comparti agricoli e della zootecnia, quasi totalmente riservati alle regioni ordinarie.

Di questi finanziamenti, al Friuli-Venezia Giulia saranno assegnati 3 miliardi e 641 milioni di lire, in base alla suddivisione delle risorse riferite ai regolamenti comunitari agricoli strutturali.

ERA DISPERSO IN CARNIA

Ritrovato il corpo dell'alpinista

UDINE — Dopo 48 ore di affannose ricerche, nel primo pomeriggio di ieri è stato trovato privo di vita Giacomo Capellari, 39 anni, originario di Prato Carnico e residente a Passons in via Carducci 4, l'alpinista disperso in montagna martedì sera. L'uomo, infatti, poco dopo le 10 di tre giorni fa, aveva intrappreso un'escursione in Val Pesarina, sul monte Cimon. In serata, però, non aveva fatto ritorno nella casa dei genitori dove stava trascorrendo una breve vacanza estiva. Il sindaco di Prato Carnico aveva immediatamente organizzato le squadre di soccorso che, con oltre 80 uomini fra Guardia di finanza, Cai, carabinieri e volontari, con unità cinofile ed elicotteri, hanno setacciato la zona. Mercoledì pomeriggio, però, le ricerche erano state momentaneamente sospese a causa di una fittissima nebbia che era scesa nella vallata. Ieri mattina, invece, a condizioni metereologiche migliorate, è entrato in azione anche un elicottero della Elifriuli di Ronchi messo a disposizione dalla Protezione civile. Grazie al mezzo era stato possibile portare in quota 15 soccorritori che hanno perlustrato la zona. Sono stati proprio loro ha notare il corpo di Capellari in fondo ad un vallone a quota 2.000 metri. L'uomo era scivolato nel dirupio in un punto del sentiero che conduce alla vetta particolarmente difficile anche per un provetto scalatore come era lui.

Il corpo di Capellari è stato quindi recuperato grazie all'elicottero e quindi riportato a valle. Giunto a Prato Carnico è stato sottoposto a un primo esame necroscopico teso ad evidenziare se sia deceduto all'istante o se dopo una lenta, tragica agonia. L'uomo, sposato con una bimba di 5 anni, era segretario all'istituto d'arte Sello di Udine.

TRIBUNA APERTA

Il centro «off-shore» non vuol essere un paradiso fiscale

Nelle ultime settimane s'è fatto un gran parlare sull'ennesima «interferenza Cee» contro i progetti, le aspettative, le sfide del Friuli-Venezia Giulia, frustrati dalla incomprensione e dalla preconcetta opposizione di qualche funzionario della comunità.

L'occasione è data dal primo giudizio degli organi di controllo comunitari, sulla legge per le aree di confine e più in particolare sul centro di servizi finanziari e assicurativi off shore.

E' opportuno, per comprendere le obiezioni che oggi vengono mosse, ricordare che detti centri, così come sono stati finora realizzati, rappresentano un'assoluta eccezione rispetto alle regole e patti, nazionali e internazionali, che sovraintendono alla normale e consolidata attività finanziaria e assicurativa e che, dal punto di vista fiscale, vengono addirittura definiti «paradisi fiscali».

Non credo sia necessario andare in dettaglio di quante e quali attività lecite ma anche illecite siano possibili con strutture siffatte.

Ma non è questo che turba i sogni della burocrazia comunitaria che permette attività di questo tipo solo se confinate in aree molto deboli e particolari.

La vera preoccupazione è quella di dover tollerare un nuovo potente strumento di incentivazione e protezionismo locale, rivolto soprattutto al sostegno della non certo debole struttura industriale friulana.

Ora, però, dobbiamo chiederci se il centro finanziario off shore, così come è previsto dalla legge, può e vuole essere «un paradiso fiscale» o ancor peggio un marchingegno per eludere le discipline della concorrenza, tanto care alla Cee.

E' certo che se si accetta l'esclusivo taglio di banche e assicurazioni il modello non può che essere Cayman.

Se si continua a sostenere che si farà fumo all'Est e affari all'Ovest, sarà difficile giustificare uno strumento eccezionale che la Cee può tollerare per un'area debole e non per il Nord-Est italiano.

Gli strumenti previsti dalla legge sulle aree di confine sono invece un'altra cosa: sono strutture e agevolazioni pensate, volute e chiaramente indicate per sostenere l'investimento e le joint nei Paesi dell'Est.

Il cuore della legge è l'impresa dell'Est e dell'Ovest, l'idea vincente è l'invenzione di una nuova cooperazione che garantisca uno spazio anche alla «non ricca» piccola e media impresa italiana. La finanza c'è, è importante, strategica, ma sussidiaria all'impresa.

Non credo che la Cee voglia eccepire su uno strumento tanto originale e l'unico sino a oggi che si propone di utilizzare risorse «private» per sostenere lo sviluppo all'Est.

Nel convegno di Villa Manin di qualche giorno fa, si è verificata una strana alleanza: gli operatori politici parlavano di off shore, gli esperti internazionali di finanza parlavano della grande forza dello strumento integrato (Finest, Off shore e Centro documentazione) previsto dalla legge.

Gli imprenditori locali parlavano di difesa sacrosanta di attività «bancarie e assicurative free» a 360 gradi; i tecnici mettevano al centro le certezze e le risorse da dare alle piccole imprese italiane che credono in questi nuovi mercati.

Qualificati rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e Veneto rassicuravano che la legge e i regolamenti parlano di imprese locali; il presidente Rossignolo, i responsabili della cooperazione, del Phare, dell'Unione Camere chiedevano a gran voce che il regolamento sciolga il problema del provincialismo e avvii una grande struttura a rete.

Dobbiamo essere consapevoli che sono le impostazioni che non vengono giustamente tollerate dalla Cee; sono le parole «in via prioritaria» e l'enfasi che se ne dà che insospettiscono; è la «promozione degli sgravi» che qualche incauto — per fortuna non più in circolazione — ha fatto nel mondo finanziario anche internazionale, che ha allertato i commissari.

Ma se tramonta, o non è mai esistito, uno sbocco reale per l'off shore-«paradiso fiscale», è pur vero che tutta l'impostazione che se n'è data in questi mesi, le leadership che hanno delineato filosofie e decreti, sono di provenienza assicurativa e bancaria.

Il nuovo approccio che si deve dare richiede che venga delineata la nuova strategia; ha bisogno, soprattutto a livello internazionale, di un'altrettanto forte e credibile leadership di estrazione economico industriale.

Avremo bisogno di trovare un Prodi, che creda a un grande progetto e che ci tiri fuori dalle secche pericolosissime della mediazione per salvare il salvabile, che potrebbe accontentare solo i pochi che, ancora una volta, sono disposti a puntare su «pochi, maledetti e subito». Non sarà facile.

Francesco Zacchigna
B.I.C. Trieste

OMICIDIO DEL PARROCO

Gli interrogatori vanno avanti

UDINE — Da ieri l'inchiesta giudiziaria sulla morte di mons. Leandro Comelli e della perpetua, Rosa Cipriani, è stata affidata al pubblico ministero Antonio Baiti; egli subentra al sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Buonocore, andato in ferie, che aveva avviato le prime indagini. In questura, intanto, proseguono gli interrogatori per far luce sulla morte dei due. Probabilmente questa mattina sarà fatto un nuovo sopralluogo nella canonica della chiesa di San Marco, dove c'è stato l'incendio, così come ha disposto il sostituto Baiti. In questa maniera si tende ad avere una perizia più precisa da parte dei vigili del fuoco, con la possibile individuazione di ogni focolaio di principio dell'incendio; al tempo stesso sarà utile avere una ulteriore documentazione fotografica e vi provvederà la polizia scientifica. Negli uffici della squadra mobile, diretta da Antonio Ponzi, sono già state ascoltate diverse persone, ma su ogni accertamento gli investigatori mantengono uno stretto riserbo. Si è tuttavia appreso che la polizia prosegue le indagini sugli emarginati che hanno frequentato e frequentano il quartiere di San Marco e la zona di Chiavris; in seconda battuta, comunque, starebbero tenendo in evidenza la pista dei volantini anticlericali trovati in varie parrocchie udinesi, compresa quella di San Marco.

Assemblea dei Testimoni di Geova da oggi allo stadio Friuli

UDINE — Ottomila Testimoni di Geova si danno appuntamento, da oggi a domenica, allo stadio Friuli per la loro annuale assemblea di distretto il cui tema è «Amanti della libertà». La libertà sarà dunque il filo conduttore di questi tre giorni di lavoro. Delegati del Friuli-Venezia Giulia e Veneto avranno modo di affrontare questo argomento, estremamente importante e difficile, in relazione alla vita di tutti i giorni: come applicare la libertà nella famiglia, sul posto di lavoro, con gli amici e mantenere, contemporaneamente, una buona relazione con Dio? E' quello che si chiedono i Testimoni di Geova.

Politica socio-assistenziale e sanitaria I sindacati dall'assessore Lamberti

UDINE — Nuova riunione tra Regione e sindacati per la definizione di un protocollo d'intesa sulle politiche socio-assistenziale e sanitaria in Friuli-Venezia Giulia. L'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti si è incontrata con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil e dei pensionati, per un'ulteriore elaborazione del testo del documento per quanto riguarda gli obiettivi da perseguire e i termini in cui tali azioni devono esprimersi. A partire, infatti, da strumenti operativi, oltre che di orientamento, quali l'accordo tra ministro della Sanità e sindacati, il piano socio-assistenziale e i suoi progetti-obiettivo e gli indirizzi per la tutela e la promozione della salute delle persone anziane, le parti hanno insistito sulla necessità di prevedere momenti di verifica riguardo gli impegni di bilancio e la definizione dei criteri di spesa in materia socio-assistenziale (per i quali fissare precise scadenze). Il confronto riguarderà anche le modalità di adeguamento delle piante organiche e delle qualifiche agli standard previsti nei piani regionali e lo stato di attuazione dei servizi.

Anche il Pds a settembre all'incontro di Lubiana

TRIESTE — Si è riunita la segreteria regionale del Pds che, sentita una relazione del segretario Ruffino, ha valutato il lavoro svolto dal congresso a oggi, e delineato il piano di lavoro da proporre alla direzione regionale nella ripresa autunnale. La segreteria ha valutato positivamente l'iniziativa messa in atto dal partito sulle riforme istituzionali ed elettorali, concordando sulla necessità di intensificare ulteriormente l'impegno. Questo tema sarà il principale terreno di confronto con le altre forze politiche e con le varie espressioni della società civile ed è oggetto di una petizione popolare che si svolgerà nel mese di agosto. Grande attenzione è stata dedicata agli avvenimenti jugoslavi che continuano a destare grande preoccupazione: il 5 e 6 settembre si terrà a Lubiana un incontro di tutte le forze di sinistra di Alpe Adria cui il Pds del Friuli-Venezia Giulia parteciperà.

Direzione regionale del Pri sulla riforma elettorale

UDINE — Si è riunita a Cervignano del Friuli la direzione regionale del Partito repubblicano italiano che ha esaminato diversi problemi di interesse regionale. La direzione ha espresso soddisfazione per l'approvazione da parte del consiglio regionale delle nuove norme in materia di riforma delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali, proposta dall'assessore Barnaba. Con tale approvazione si dà maggiore completezza, per quanto di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, alla legge nazionale n. 142/90 sulle autonomie. La direzione ha altresì compiutamente esaminato le ipotesi di modifica della attuale legge elettorale regionale e all'unanimità ha confermato la necessità di correggere quelle norme che facilitano una eccessiva parcellizzazione del voto salvaguardando, peraltro, il metodo proporzionale.

CINTI E PASCOLI SCRIVONO AL SEGRETARIO PER L'ASSEMBLEA DEL PSI

Craxi caro, scegli Grado

Il consigliere regionale e l'esponente del garofano giudicano la loro proposta al segretario «di grande interesse nazionale, in linea con le iniziative per porre il partito al centro del dibattito politico»

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Lucio Cinti e Franco Pascoli, componente dell'assemblea nazionale, hanno scritto al segretario nazionale Bettino Craxi per porre alla sua attenzione una questione che ritengono importante per tutti i socialisti italiani, ossia la convocazione nella regione Friuli-Venezia Giulia dell'assemblea nazionale, per affrontare i grandi temi internazionali.

E' una proposta che giudicano «di grande interesse nazionale, in linea con le iniziative privilegiate dallo stesso Craxi per porre i socialisti al centro del dibattito politico».

«Questa è una regione di frontiera verso l'Est — sottolineano Cinti e Pascoli —, confine con la Jugoslavia in grande fermento autonomistico, ultimo confine occidentale a contatto con un mondo in rapida evoluzione dopo il disfacimento prodotto dal comunismo reale, oggetto di attenzione anche del legislatore nazionale, che ha messo a disposizione risorse utili per creare condizioni in grado di ricostruire un tessuto economico e produttivo sulle macerie del fallimento comunista, cerniera geografico-politica per tutta l'Europa, con una forte e storica presenza socialista (circa il 20 per cento)».

Tutti questi motivi inducono i due esponenti socialisti a chiedere a Craxi di «convocare l'assemblea nazionale, dedicata ai grandi temi internazionali e al ruolo che i socialisti dovranno svolgere da qui a fine millennio proprio al crocevia di tante civiltà, proprio qui tra i friulani, che sicuramente hanno nel sangue la somma di tutti i popoli d'Europa, che da Aquileia, distrutta dagli Unni, e prima ancora e più giù per tutte le invasioni, fino a quella pacifica di oggi degli sgangherati autobus dei turisti dell'Est, sono stati al centro di tante vicende storiche e politiche».

Cinti e Pascoli concludono ricordando al segretario nazionale che già nel 1978 uno degli scriventi, allora giovane segretario di federazione friulano, lo accompagnò dall'aeroporto a Udine per un «comizio» in occasione delle elezioni regionali e proprio in quell'occasione, gli dicono, «facesti confidenza dell'importanza e dell'attenzione a uomini e genti delle nostre terre».

Nella missiva, i due socialisti propongono come sede Grado «città di mare che, con la sua struttura ricettiva e un centro congressi adatto a conferenze ed iniziative simili, potrebbe essere la sede adeguata di questa utile iniziativa per l'Italia».

Franco Vampa ed Enrico Bulfone, consiglieri regionali socialisti, hanno presentato una proposta di legge di modifica a quattro articoli della legge regionale numero 7 del 1988 sull'organizzazione del consiglio regionale, dell'amministrazione e degli enti regionali.

La parte che si vuol modificare riguarda la direzione regionale dell'assistenza sociale, ossia gli articoli dal 152 al 155.

Si prevede una diversa articolazione delle competenze e delle funzioni della direzione regionale e una nuova suddivisione dei servizi, la cui competenza è ripartita tra le attività promozionali e la programmazione socio-assistenziale da un lato e l'intero ambito dell'assistenza sociale dall'altro.

Le modifiche contenute nei successivi due articoli sono la conseguenza delle prime, in quanto vengono specificati i settori che devono rientrare nei due servizi.

PROBLEMI SOLO ALLA FOCE DEL TAGLIAMENTO, SECONDO LE ANALISI DELL'ISTITUTO DI GRAZ

Le acque sono azzurre e chiare

TRIESTE — L'Istituto d'igiene di Graz che, su incarico dell'amministrazione regionale sta effettuando le analisi delle acque costiere del FriuliVenezia Giulia, ha comunicato i risultati relativi ai prelievi del 19 luglio scorso.

Dalle analisi chimico-fisiche dei campioni prelevati nelle vicinanze delle spiagge non emerge, dal punto di vista igienico, alcun dato anomalo. Solo alla foce del fiume Tagliamento è da segnalare una elevata concentrazione di coliformi fecali, con conseguente superamento del valore limite. Tutti i dati degli altri campioni prelevati nelle vicinanze della costa non oltrepassano i valori limite stabiliti dalla Cee.

Nella zona lontana dalla costa (per lo più la linea dei 10 metri di profondità) sono state osservate — rileva l'istituto di Graz — sostanze galleggianti ed in sospensione, conosciute sotto il nome di «neve marina». In superficie sono stati segnalati aggregati di piccole dimensioni (fino a 10 cm.), mentre nella colonna d'acqua si sono osservati aggregati fino a 1 metro di diametro. Non si sono riscontrati «tappeti di alghe» lungo le spiagge di Grado e di LKgnano. Il cosiddetto fenomeno della «neve marina» osservato al largo non è stato riscontrato in corrispondenza delle spiagge.

La qualità delle acque delle zone balneabili — precisa ancora nella relazione l'istituto austriaco — ad eccezione del punto di prelievo vicino alla foce del Tagliamento, è conforme dal punto di vista igienico, a quanto stabilito dalla normativa della Cee in materia di acque balneabili.

Dai campioni prelevati lontano dalla costa - rileva però la nota dell'istituto di Graz — il punto di prelievo «L8 » (il punto più al largo sulla direttrice di Porto Buso) risulta nuovamente molto inquinato dal punto di vista batteriologico (batteri coliformi). Dalle analisi effettuate emerge che l'inquinamento ha origine all'imboccatura della laguna vicino a Porto Buso e si estende fino al mare aperto. Anche se nelle vicinanze di questo punto di prelievo non ci sono zone balneari, tuttavia, data la sua ubicazione (fra due importanti località balneari), bisogna segnalare che lo stato igienico del mare in detta zona è quanto mai insoddisfacente.

Ricercare le singole fonti di inquinamento sull'entroterra e le relative misure di risanamento - precisa l'istituto austriaco - esula dal nostro incarico, il cui scopo è quello di analizzare le acque costiere dal punto di vista igienico ai fini della balneazione. Pertanto tale segnalazione è demandata alle autorità competenti.

INCONTRO DELL'ASSESSORE SARO CON I PESCATORI DI GRADO

Indennizzi pochi, impegni tanti

GRADO — Dalla questione del fermo biologico alla pratica della pesca a strascico, al futuro della pesca lagunare, i problemi dei pescatori di Grado sono stati affrontati in occasione di un incontro del direttivo della cooperativa pescatori con l'assessore all'industria Ferruccio Saro che ha anche compiuto un sopralluogo a una delle valli da pesca che si aprono nella laguna. Per il 1991 lo Stato non ha previsto nella finanziaria una posta per l'indennizzo ai pescatori per i quarantacinque giorni di sospensione della pesca previsti per consentire il ripopolamento ittico. La Regione non dispone di risorse finanziarie per intervenire in merito ma — ha spiegato Saro — ha chiesto al ministro della Marina mercantile un impegno speciale per l'anno in corso.

Sempre al dicastero della Marina mercantile la Regione chiederà di affrontare l'annoso problema della pesca a strascico e con turbosoffiante che, in base alle indicazioni del piano triennale della pesca, dovrebbe essere eliminata del tutto entro il 1995.

Sino a quella data, le autorizzazioni concesse saranno limitate, mentre si dovrà andare ad una progressiva riduzione delle zone in cui esercitare questo tipo di pesca. Particolare attenzione è stata infine riservata alla pesca all'interno della laguna.

La competenza in merito è passata dal ministero alla Regione, che può disciplinare la materia in accordo con le marinerie. Per esaminare nel dettaglio i vari problemi connessi, è stata decisa l'attivazione di un gruppo di lavoro specifico, ma Saro ha sollecitato i pescatori a impegnarsi per accelerare i processi di riconversione dalla pesca tradizionale all'acquacoltura, per la quale — ha ricordato l'assessore — sono disponibili fondi Cee e che potrebbe avere impulso con iniziative simili all'esperienza della società Aquamar di Marano. Ma, a proposito della pesca in laguna, gli interessi dei pescatori dovranno compenetrarsi con i vincoli del piano di conservazione e sviluppo del parco lagunare in corso di elaborazione a cura della Direzione delle foreste, proprio in considerazione della necessità di salvaguardare la pesca come attività primaria della zona.

Sesto al Reghena, nuova cultura archeologica

SESTO AL REGHENA — La collaborazione tra Regione e sovrintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, attuata per la prima volta in una campagna di scavi sotto la direzione del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin, ha dato frutti positivi e può costituire la premessa per una riforma in senso regionalistico della politica nel settore dei beni culturali.

La valutazione è emersa nel corso di una conferenza stampa che l'assessore regionale all'istruzione e cultura, Silvano Antonini Canterin, ha tenuto nel municipio di Sesto al Reghena assieme al direttore del centro di Villa Manin, prof. Giancarlo Menis, per comunicare i risultati di una campagna di scavi finanziati dalla Regione nel compendio abbaziale di Sesto e a Tramonti di Sotto.

Erano presenti anche il sindaco di Sesto al Reghena, Sergio Peressutti, e l'abate, mons. Piero Furlanis; il presidente della Comunità montana delle Valli Arzino-Cosa-Tramontina, Lino Canderan, e l'assessore comunale di Tramonti di Sotto, Fulvio Graziussi.

Per l'assessore Antonini l'impegno della Regione nel settore «non è di oggi ma è costante e ogni anno vede la messa a disposizione di notevoli risorse finanziarie. Questa campagna di scavi è stata stimolata anche dalla mostra sui Longobardi, che non si è certo limitata al fatto espositivo. E' comunque un fatto importante che un ente pubblico abbia creduto in un'operazione che per sua stessa natura è incerta nei risultati: se per Sesto — data la sua fama — si poteva essere sicuri di importanti ritrovamenti, per la Val Tramontina, la cui storia era datata al primo secolo dopo il Mille, il doverla arretrare di alcune centinaia di anni costituisce un fatto importante e l'impegno per ulteriori studi».

E' stato il prof. Menis a illustrare i risultati degli scavi. A Tramonti di Sotto il sepolcreto venuto alla luce accidentalmente lo scorso anno, si è rivelato di fondamentale importanza per lo studio della zona: ne anticipa infatti la storia e ben prima del 1186 (data del primo documento), per portarla almeno ad epoca tardo longobarda e fa ipotizzare un collegamento con le popolazioni carniche a Nord attraverso il Passo del Rest piuttosto che con quelle della pianura. Dopo ulteriori studi e sistemazione dei reperti raccolti nelle tombe, il centro di catalogazione, in accordo con la Sovrintendenza, fornirà al Comune di Tramonti di Sotto materiali e strumenti per la costituzione di un piccolo museo territoriale.

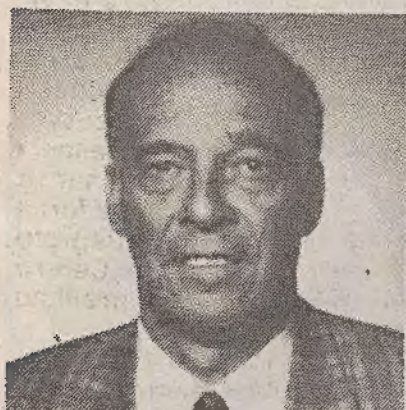
Per quanto riguarda Sesto al Reghena — di cui il prof. Menis ha ricordato la storia insigne dalla donazione dei fratelli Longobardi agli splendori monastici e temporali successivi — gli obiettivi erano due: definire le dimensioni della originale chiesa altomedievale e i suoi rapporti con la successiva chiesa romanica; ed esplorare la fertilità archeologica dell'area circostante. La chiesa originale era a una navata con tre absidi, tipica dell'architettura religiosa dell'ottavo secolo, che rimanda fra l'altro ad interessanti raffronti con altre realtà. Nell'area circostante, invece, utilizzata nelle varie epoche quale cimitero e prima forse come chiostro dei monaci, non vi sono stati ritrovamenti di rilievo e potrà essere risistemata a uso urbano, pur favorendo in qualche modo la lettura della situazione sottostante.

L'abate di Sesto ha infatti insistito per la conservazione di almeno alcuni degli elementi ritrovati, mentre il sindaco Peressutti ha auspicato la riorganizzazione dei reperti ora esposti nelle sale museali dell'abbazia e la realizzazione di una storia approfondita su Sesto, che tenga conto dei molti contributi editi in questi ultimi anni.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
Domenica 4 agosto - ore 20.45
G. P. CITTA' DI TRIESTE
INTERNAZIONALI L. 150.000.000

PARLA PAMPANIN

Liberal-pensiero fra 'frecciate' e ricomposizione

Dice il segretario del Pli (nella foto): «Il Pri ci invidia, mentre la Dc propone un vertice in Provincia là dove essa è causa dei mali dell'ente»

Servizio di
Fabio Cescutti

«Il vertice sulla Provincia? Siamo disponibili, ma abbiamo perplessità sulle reali intenzioni della Dc che propone un incontro e nel contempo è causa delle maggiori difficoltà dell'ente». Aldo Pampanin esprime in una mattina d'estate il liberal-pensiero. Lo fa in modo costruttivo, anche se non mancano altre due frecciata: una indirizzata al segretario del Pri, Paolo Castigliego e l'altra a Gianfranco Carbone, leader socialista.

«Castigliego ha solo una posizione d'invidia nei nostri confronti — dice Pampanin — i repubblicani non sono in grado di portare avanti iniziative ed hanno abdicato: gli impegni presi nella verifica voluta dall'edera sono stati disattesi, oggi li difendiamo solo noi e per invidia il Pri ci spara addosso, invidia di uno spazio politico che abbiamo acquistato».

«Il Psi è diviso, lo sappiamo tutti — aggiunge l'esponente liberale — ed è paralizzato da queste divisioni mentre il suo maggiore esponente si è dato allo sport del tiro al piccione, piuttosto che utilizzare le sue indubbie capacità a favore della città».

Pampanin non va avanti con le polemiche, pur lanciando tre chiari appunti agli alleati di una giunta che vede il Pli 'disimpegnato'. «Non vogliamo far venir meno la governabilità — osserva il segretario dei liberali — ma se l'attività dell'esecutivo non si attua nei canali del programma concordato bisogna dare almeno un segnale e da questo nasce il disimpegno, con l'invito a considerare attentamente le nostre proposte».

«Se la delega all'economia da noi avanzata non piace — aggiunge — lo si dica, però si arrivi a una proposta sostitutiva in quanto al Pli interessa che certi principi siano accolti, invece a Trieste c'è l'abitudine di 'sparare' addosso a chi vuol fare qualcosa e chi ci rimette è la città». Secondo Pampanin il caso Finezit è l'esempio lampante dello spirito sadomasochista della coalizione.

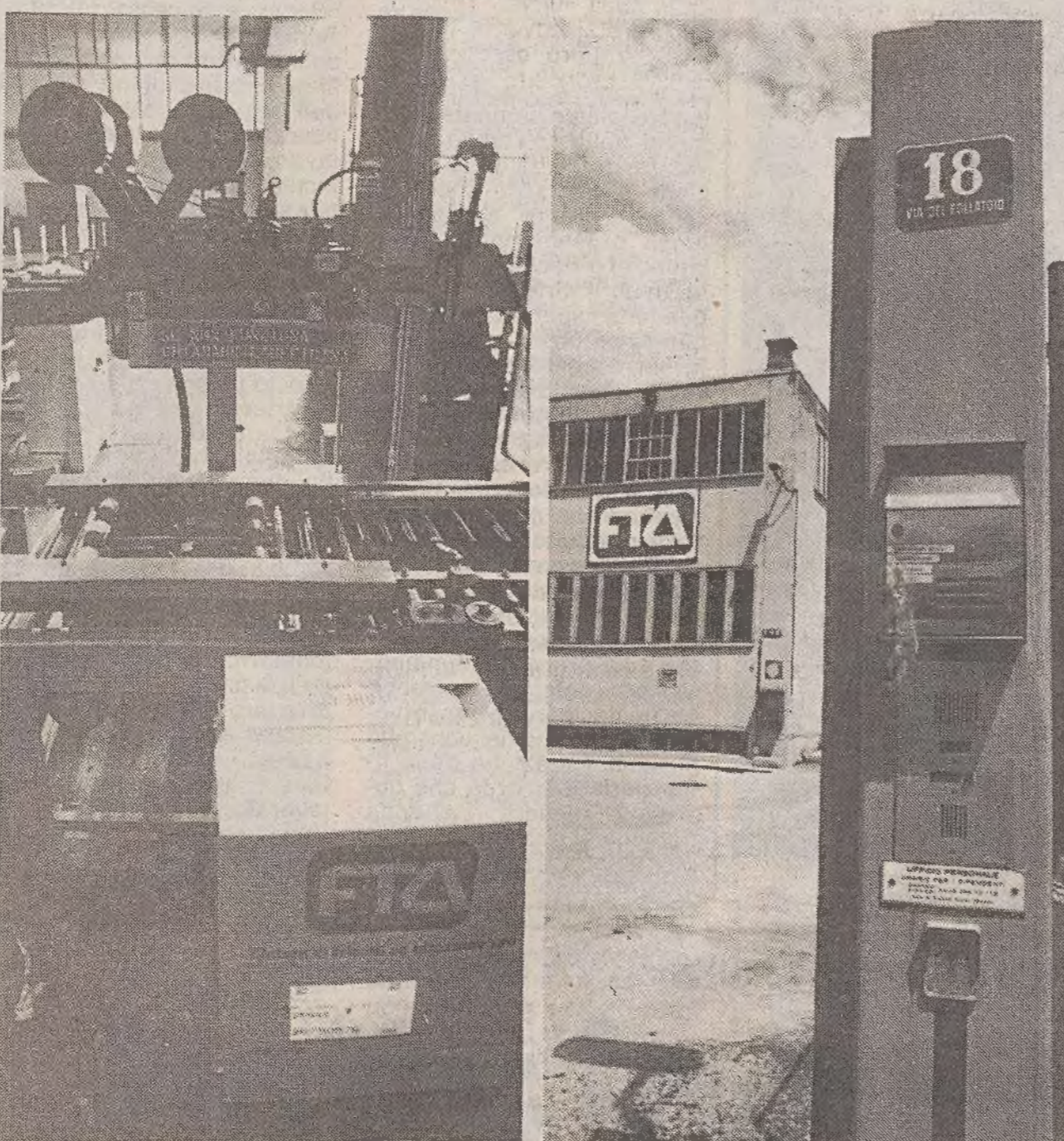
«Le nostre divisioni e la debolezza politica economica fanno poi sì che altri si approprino di iniziative spettanti alla nostra provincia — aggiunge Pampanin — vedi la mossa attuata da Udine sulla Fiera dell'Est». «La realtà è poi costituita dal fatto che in Jugoslavia non arriveranno circa quattro miliardi in valuta pregiata — afferma ancora il segretario del Pli — con tutte le note conseguenze derivanti su Trieste e sulle prospettive verso Est».

Pampanin alla fine chiede dunque unità d'intenti alle forze politiche affinchè si sgombri il campo dalle sterili polemiche, ritrovando la coesione non solo nel pentapartito. La sua è forse solo una voce nel deserto, considerato che il lato debole della coalizione, la Provincia, sta seriamente traballando. E c'è chi sussurra che è prossima a cadere, aprendo una falla nella governabilità. «Noi non vogliamo le elezioni anticipate locali — conclude l'esponente liberale, però avendo la coscienza tranquilla non le temiamo».

«Al vertice sulla Provincia parteciperemo» puntualizza Pampanin. Ma gli rimane il dubbio che sia un 'cavallo di Troia'. Ieri era una giornata più fresca. L'estate calda della politica tuttavia, probabilmente non è finita.

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA FILATURA

Muore schiacciato dalla pressa

L'operaio, di origine campana, stava controllando le fasi di chiusura degli scatoloni

A sinistra, il carrello elevatore della linea di imballaggio che ha schiacciato il torace all'operaio; a destra l'ingresso dello stabilimento di via del Follatoio in zona industriale. (Foto di Tiziano Neppi)

All'estrema destra, Massimo Zocchi, l'operaio che con il suo ginocchio ha cercato invano di bloccare la corsa dell'elevatore. Gli sono accanto i tre sindacalisti della rappresentanza aziendale: Giorgio Pertoldi, Umberto Cozzolino e Luigi Saponaro. (Foto di Tiziano Neppi)

Servizio di
Claudio Ernè

Si è accorto che il macchinario non funzionava bene. Si è chinato per rimetterlo in sesto. Dall'alto è sceso automaticamente il carrello dell'elevatore, lo ha intrappolato e gli ha schiacciato il torace. Con un fil di voce Vittorio Caruso ha chiesto aiuto. Poi ha perso i sensi mentre nel capannone della fabbrica risuonavano le urla e i passi concitati degli altri operai che accorrevano. Due ore più tardi è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Aveva 51 anni, era di origine campana ma abitava da tempo in via Pascoli 33. Marco, uno dei suoi quattro figli, lavorava nello stesso stabilimento di via del Follatoio 12. «Filatura di Trieste e Altessano spa» si legge sulla tabella.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco prima delle 11. Vittorio Caruso stava controllando nel reparto di imballaggio la perfetta chiusura degli scatoloni di cartone entro cui vengono spedite le matasse di filo. In gergo nello stabilimento tutti le chiamano rocche. L'operaio, che aveva iniziato il lavoro col turno delle 6, si è accorto che gli scatoloni uscivano imperfetti dal nastro trasportatore. La macchina non li chiudeva bene con la tela adesiva. Ha cercato di rimediare senza però fermare la catena. Si è chinato, ha armeggiato per qualche secondo. L'elevatore automatico che solleva gli scatoloni per portarli al livello dell'enorme soppalco del magazzino, è sceso come un maglio. Lo ha intrappolato, stringendolo sempre più forte all'altezza del torace. O la macchina ha improvvisamente accelerato o l'operaio ha sbagliato nella valutazione del tempo necessario per ritrasi. Caruso lavorava in quel reparto da 15 anni. La macchina che lo ha ucciso era nuova, installata tre mesi fa. «Ho sentito una voce flebile che invocava il mio nome: Massimo, Massimo» racconta Massimo Zocchi, 26 anni. E' stato il primo ad accorrere. «Ho visto Vittorio incastrato tra l'elevatore e il nastro di trasporto. Ho messo il ginocchio sotto l'elevatore per cercare di bloccarlo. Ma la macchina continuava a stringere con una forza mo-

La macchina gli ha sfondato il torace

Ferito un amico

struosa. Mi ha ferito al ginocchio. Poi sono arrivati altri operai. Zubalich, Calin e altri di cui non ricordo il nome. Anche loro hanno cercato di fermare con le mani nude il pistone automatico che continuava a stringere il torace del nostro compagno. Non ce l'hanno fatta. Solo la forza di un carello elevatore ha avuto ragione della macchina». Il corpo è stato estratto ormai esanime. Nel capanonne è accorso un medico della Cri. La dottoressa Roberta di Cintio era già nello stabilimento per un altro incidente sul lavoro. Mario Bubola, 58 anni, via Foscolo 12, mezz'ora prima era finito con le mani sotto il rullo di una cardatrice. Due dita schiacciate, ricovero in ortopedica al Maggiore, prognosi di 30 giorni. Il medico ha cercato di intubare Vittorio Caruso per dare ossigeno ai suoi polmoni devastati. Gli altri operai, disposti in circolo, osservavano in silenzio. L'ambulanza in pochi minuti ha raggiunto Cattinara. La sala operatoria era già pronta e per due ore chirurghi e rianimatori si sono affannati attorno al povero corpo. Alle 13 l'operaio è morto e la notizia ha raggiunto la fabbrica. I reparti erano già fermi. Sciopero in segno di lutto.

La polizia era entrata mezz'ora prima nello stabilimento. Uomini della «volante» e agenti della «scientifica». Domande al direttore, foto agli impianti, prove di funzionamento della linea di imballaggio. Accanto a loro l'ingegner Claudio Milocco del Servizio infortunistica del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl. «Non posso dire nulla, c'è il segreto istruttorio» risponde l'ingegnere al cronista che gli chiede spiegazioni. In effetti si sta indagando sulla morte di un uomo. La Procura della Pretura vuol sapere se esistono responsabilità e se esistono procederà per omicidio. L'ingegnere quindi non può parlare, dovrà riferire prima al magistrato che coordina l'inchiesta, il Procuratore capo Marcello Perna. Gli operai dello stabilimento invece non sono tenuti al silenzio. «E' una macchina nuova con un sacco di sistemi di sicurezza. Aveva qualche problema di rodaggio ma il nostro collega non avrebbe dovuto intervenire da solo. Dev'essere informata l'officina. C'è un cartello che lo ordina espressamente. Forse non l'ha chiamata per non fermare la linea d'imballaggio, per non perdere tempo...» L'operaio si allontana. Arriva il direttore dello stabilimento. «Non mi spiego cosa sia capitato. La dinamica è in via di ricostruzione. La stabilirà l'inchiesta» dice Vittorio Lovisetto. «L'operaio lavorava da 15 anni in questo reparto, mai un incidente. L'elevatore va su e giù sempre con lo stesso ritmo. Possibile che si sia chinato sotto la macchina?»

FILATURA

La fabbrica in cifre

La stabilimento della tragedia occupa circa 230 persone che producono di media più di due milioni e mezzo di filati l'anno. «Filati ad effetto» per l'arredamento e l'abbigliamento, «filati fantasia» in acrilico e acetato. La fabbrica appartiene alla «Filatura di Trieste e Altessano», società per azioni con sede legale a Milano in viale Vittorio Veneto 16. E' questo l'ultimo assetto di una serie di iniziative imprenditoriali promosse dalla Snia -Viscosa nell'area di Zaule. Tutto inizia nel 1954 quando viene fondata la «Pettinatura di Trieste» che lavora le fibre artificiali e sintetiche. La Pettinatura viene incorporata nella Fil-Snia che inizia la produzione nel 1960 e la conclude nel 1971 quando viene assorbita dalla Snia -Viscosa. Nell'81 a questo gruppo si associa la «Filatura di Altessano».

FILATURA

Sciopero per lutto

«Scioperiamo per lutto, non in segno di protesta». Così dicono all'unisono i tre operai della rappresentanza sindacale unitaria della «Filatura di Trieste e Altessano». Giorgio Pertoldi della Cgil, Umberto Cozzolino della Uil, Luigi Saponaro della Cisl attendono e danno notizie nell'atrio della palazzina degli uffici. Le attendono dalla direzione e le danno ai colleghi che via via li interpellano, scuotono il capo e si allontano a piccoli gruppi gesticolando come in un film muto proiettato al rallentatore.

Lo stabilimento di via del Follatoio è quasi deserto. Solo qualche decina di operai si attarda nei cortili. Alle 11 del mattino, al momento dell'incidente, il lavoro si è bloccato automaticamente in tutti i reparti. Non c'è stato bisogno di ordini.

«E' una cosa choccante, lavoriamo qui da vent'anni e Vittorio è il primo operaio che muore nello stabilimento. Ci sono stati incidenti come in tutte le fabbriche ma nessuno si è mai concluso così drammaticamente» sostengono i sindacalisti. «I rapporti con la direzione sono buoni pur nella diversità dei ruoli. Al momento non si possono cercare capri espiatori. L'inchiesta spiegherà che cosa è accaduto nel reparto di imballaggio. Poi agiremo di conseguenza».

Lo sciopero fermerà lo stabilimento anche oggi e domani. Domenica non si lavora e lunedì per i 230 dipendenti della «FTA» iniziano le ferie collettive.

Si rientra in fabbrica il 28 agosto. Quel giorno nella rastrelliera vi sarà un cartellino in meno.

AZIONE COORDINATA DEI MINISTERI A DIFESA DELLE AREE DI CONFINE

I moschettieri dell'offshore

Dal vertice romano quattro gruppi di lavoro per rispondere agli appunti della Cee

Servizio di
Raffaele Cadamuro

Un'azione coordinata tra vari ministeri consentirà al governo di respingere gli attacchi della Cee alla funzionalità della legge sulle aree di confine e sulla realizzazione dell'offshore a Trieste in particolare. E' il dato più significativo emerso dal vertice dell'altra sera a Palazzo Chigi promosso dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori su iniziativa del ministero del Tesoro.

Gli appunti che la commissione per la concorrenza diretta dall'inglese Leon Brittan, muove all'impianto della legge sulle aree di confine sono di carattere prevalentemente tecnico per quanto riguarda le finanziaria Finest e gli interventi a favore della montagna (superabili quindi con accorgimenti adeguati ma che non modificano la sostanza della normativa), mentre il nodo è strettamente politico quando si parla di offshore. Per questo sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro, o meglio punti di riferimento, per l'elaborazione delle azioni da intraprendere. Nel rapporto con la Comunità europea per risolvere il nodo della zona franca interverranno la presidenza del Consiglio, direttamente o tramite il ministro per le Politiche comunitarie, affiancato dai responsabili degli Affari esteri e del Tesoro. I ministri degli Affari regionali, degli Affari esteri, del Tesoro e dei Trasporti si occuperanno di coordinare la predisposizione del programma nazionale di interventi per il nord-est previsto al primo articolo della legge 19/91. Il piano di lavoro vedrà coinvolta la responsabilità e l'iniziativa del governo per collegare gli interventi alla realizzazione dei progetti della Pentagonale d'intesa con le Regioni interessate.

Direttamente coinvolta anche la presidenza del Consiglio

Spetterà poi al ministro per il Commercio estero chiarire i risvolti legati alla Simest (finanziaria dello stesso ministero) la cui legge istitutiva non è mai stata trasmessa alla Cee impedendo di fatto una approfondita valutazione anche sulla Finest (deputata a sostenere le joint-venture con l'Est europeo). I maggiori rilievi, comunque, riguardano la prima delle due società e la seconda solo in maniera riflessa. Nel quarto gruppo di lavoro sarà impegnato anche il ministro dell'Industria relativamente agli interventi sulle aree montane del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

I partecipanti alla riunione romana hanno concordato, inoltre, sulla necessità di difendere la zona franca di Trieste dagli attacchi che arrivano in particolare dall'Inghilterra, tesa, è l'opinione anche del sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi, alla difesa del proprio orticello (offshore di Dublino, Londra e della Manica). «Le obiezioni che ci muovono — ha detto il settosegretario — hanno un fondamente tecnico relativo e la valenza è squisitamente politica. Ed è su questo livello che sarà articolata la reazione italiana. Difenderemo le ragioni a sostegno dell'istituzione di questa speciale zona franca volta espressamente a promuovere, unica tra tutte quelle esistenti nella Comunità europea, l'ancora asfittico mercato finanziario dell'est europeo, sostenuta da un abbattimento dei costi e non come altrove da compiacenti normative di vigilanza». Sarà battuto quindi il tasto del ruolo ponte di Trieste nell'integrazione delle nuove democrazie europee rilevando come il sostegno alle aziende che si insedieranno nell'area giuliana non va inteso come supporto all'occupazione locale («Nè sanno qualcosa in Lussemburgo, dove le società hanno solo una stanza, un computer e una segretaria» ha precisato Sacconi) ma quale parziale copertura del rischio di chi va a investire, quasi al buio, nei Paesi dell'Est.

Il prossimo appuntamento è per metà settembre, quando i gruppi di lavoro tireranno le fila dell'attività estiva e prenderà corpo anche l'iniziativa politica.

POLEMICA DOPO IL RINNOVO DEI VERTICI ASSOCIATIVI

I dettaglianti a fette

Fuori i giovani dal direttivo. Naibo: «E' la legge della democrazia»

MOTO

Costiera: due feriti

Plossi Stefano di 26 anni e Elena Bossi, di 25, in sella a una motocicletta sono scivolati a terra al chilometro 138 della strada Costiera, poco prima dello svincolo per l'autostrada. Sul posto è intervenuta in soccorso un'autolettiga Cri. Plossi ha riportato la peggio: per una ferita lacero-contusa al braccio destro e la contusione al piede destro i sanitari del Maggiore lo hanno ricoverato, con prognosi di 20 giorni. Dimessa la ragazza, con prognosi di 10 giorni per contusione al setto nasale.

Non manca il pepe nelle riunioni dei commercianti triestini. La conferma di Giorgio Naibo alla guida dell'associazione dei dettaglianti, avvenuta l'altro ieri, sembra aver lasciato qualche strascico polemico. Dal nuovo direttivo, viene fatto notare da alcuni, sono rimasti esclusi quei giovani che non più di quattro mesi fa sono stati designati a rappresentare proprio i dettaglianti in seno all'Unione dei commercianti. Un ritorno alla vecchia guardia? Gli esclusi dicono di sì, lamentando la carenza di un programma di rilancio della categoria. Di parere opposto Giorgio Naibo, il quale respinge con sdegno la polemica e si sofferma sui «dissensi che ci sono sempre» e sul «valore della dialettica interna quando questa favorisce la democrazia». L'importante, ribadisce, è che abbia un valore costruttivo e non di semplice critica fine a se stessa.

C'è una spiegazione anche alle esclusioni dal direttivo: «le categorie hanno eletto i propri rappresentanti e alcune hanno deciso di cambiare i vertici. E' il gioco della democrazia e delle elezioni». Il presidente (al suo fianco per i prossimi tre anni i vice Giorgio Salvagno e Piero Cella) getta acqua sugli infuocati rapporti tra dettaglianti e Unione. «Nessun problema — sbotta — E'ora di finirla di volere a tutti i costi una situazione di guerra. Il nostro statuto, un mese fa ratificato anche dalla Regione, parla chiaro: siamo parte dell'Unione e della Confcommercio. Con Donaggio vado d'accordo, compatibilmente con le esigenze del pluralismo».

E anche Donaggio parla di «collaborazione in un difficile momento per il commercio. I bei tempi sono un ricordo e non ritorneranno per un bel pezzo. Speriamo che il nuovo direttivo dei dettaglianti sia all'altezza della mutata situazione».

Entrambi, comunque, attendono oggi da Roma un segnale di ripresa. Il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere lo stato di calamità legato alla crisi jugoslava. La Confcommercio si è mobilitata per far approvare interventi di carattere straordinario. Donaggio però invita i commercianti a non «sedersi attendendoi che tornini i fasti del passato, ma affrontare la mutata realtà». Gli fa eco Naibo ricordando che «perdere 2/3 mila posti di lavoro non sarebbe certo un bel biglietto da visita. La maniera di evitarlo è un'iniziativa che porti a Trieste nuovi flussi di acquirenti».

OGGI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un 'volano' per la fisica

Venti miliardi all'anno in arrivo al Centro di Miramare

Coloni: «Il contributo consentirà una programmazione tranquilla fino al 1998». Soddisfazione nella comunità scientifica

Oggi è il gran giorno per il Centro di fisica teorica di Miramare. Approda infatti all'esame del Consiglio dei ministri il disegno di legge per il rifinanziamento della prima grande istituzione di ricerca triestina. Secondo l'apposito accordo concluso con l'Agenzia atomica delle Nazioni Unite (Aiea-Unesco), il contributo italiano previsto dal disegno di legge ammonta a venti miliardi annui, che assicureranno il funzionamento del Centro nei quadrienni 1991-1994 e 1995-1998.

L'onorevole Sergio Coloni — al quale la comunicazione dell'inserimento nell'agenda del Consiglio dei ministri del finanziamento per il Centro di fisica, era stata data ieri dal sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori — non nasconde la sua soddisfazione.

«Avevo già da tempo raccolto alcune preoccupazioni del direttore, il professor Abdus Salam — afferma il parlamentare — che temeva una riduzione dell'attività del Centro causa l'incertezza dei finanziamenti. Mi sono fatto portavoce di questi disagi nei confronti del presidente Andreotti e del ministro De Michelis, che hanno dimostrato molta sensibilità al problema e mantenuto un impegno essenziale per lo sviluppo della cooperazione internazionale nella ricerca a Trieste».

Con il provvedimento che oggi discuteranno i ministri, quindi, viene fugata qualsiasi «incertezza» nella procedura che prima caratterizzava l'erogazione dei contributi volontari. Il governo italiano, infatti, fino ad oggi sosteneva il Centro mediante due meccanismi: il primo era quello dei contributi «obbligatori», stanziati direttamente dal Ministero del tesoro, come da accordi con l'Aiea-Unesco, sulla base i leggi di ratifica. L'ultima di queste leggi era appunto scaduta il 31 dicembre scorso, suscitando le preoccupazioni degli scienzati che operano a Trieste. Il secondo canale di finanziamento era quello dei contributi «volontari», sulla base di programmi di attività, disposti fino al 1988, dalla Cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri.

«Ora — commenta Coloni — la cifra viene stabilizzata per otto anni, consentendo quindi una programmazione scientifica di largo respiro e un'efficace esecuzione delle attività dell'Istituto. Infatti — chiarische il parlamentare — si è convenuto che il finanziamento italiano al Centro sia assicurato unicamente con contributo ordinario, escludendo qualsiasi ulteriore apporto finanziario in via straordinaria per programmi specifici».

Da nove miliardi (in origine erano 4), secondo l'accordo del governo italiano con l'Aiea-Unesco, si passa oggi a 20, coperti con fondi attinti da bilancio del ministero del Tesoro.

Anche al Centro di fisica si respira un'aria di sollievo. «La comunità scientifica internazionale — affermano i vertici di Miramare — è profondamente soddisfatta di questo risultato. Ora possiamo affrontare con maggiore tranquillità la nostra attività di promozione scientifica e tecnologica verso i paesi del Terzo Mondo». Di questi 160 miliardi, distribuiti in otto anni, si avvantaggeranno i 5mila scienziati che ogni anno sono ospiti a Miramare. La fetta più consistente è rappresentata dai cervelli del Terzo Mondo (2mila 500 presenze, a Trieste per un periodo di circa 6 settimane). Dai Paesi dell'Est, invece, arrivano 500 scienziati, mentre 2mila sono quelli europei e americani. Il finanziamento — dicono a Miramare — darà ossigeno ai progetti nel campo della fisica e matematica pura e applicata.

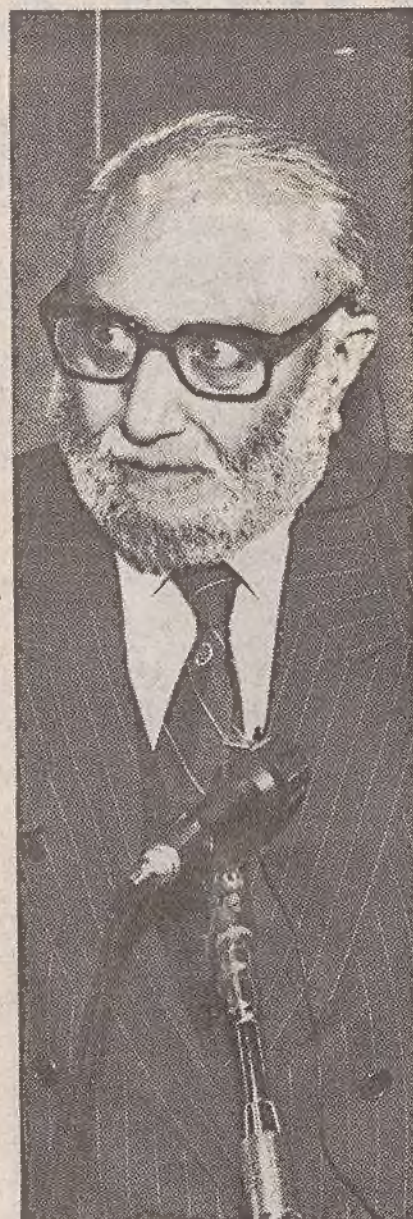
Coloni è fiducioso che l'approvazione del disegno di legge da parte di Camera e Senato arrivi prima di fine anno. «Non c'è due senza tre — conclude —. E già due iter analoghi che ho seguito sono andati in porto».

Arianna Boria

Abdus Salam

LA CASSA INTEGRAZIONE SLITTA DI UN MESE

Iret, un altro rinvio

Forse già oggi in azienda l'amministratore delegato

L'amministratore delegato dell'Iret Romano Montanari è tornato in libertà e forse già oggi approderà a Trieste per incontrare i rappresentanti sindacali dell'azienda elettronica. Nella peggiore delle ipotesi sarà qui lunedì. Il consiglio di fabbrica ieri pomeriggio è riuscito a contattare telefonicamente Montanari nella sua abitazione. «Mi rendo conto della situazione drammatica che si è venuta a creare, adesso intendo presentarvi un pacchetto di proposte concrete», ha detto il dirigente. I 48 dipendenti sperano che tra queste proposte figuri anche la corresponsione degli arretrati. Questo infatti è il problema più urgente da risolvere. Poi Montanari dovrebbe pronunciarsi sulla operazione di vendita cui in questi mesi non ha potuto partecipare in seguito alla detenzione. Per cedere l'Iret occorre la sua firma, su questo non ci piove. I sindacati di categoria sono ansiosi di conoscere i suoi progetti. L'amministratore delegato potrebbe anche decidere di conservare una poltrona nel consiglio di amministrazione della finanziaria lombarda che dovrebbe rilevare l'azienda triestina. Il suo arrivo quindi dovrebbe spazzare dubbi e incertezze. I soci dell'Iret dovrebbero però riunirsi in assemblea appena il 31 agosto, dopo le vacanze.

Ma a una notizia parzialmente positiva fa riscontro una molto negativa. Le pratiche relative alla cassa integrazione dell'Iret hanno subito un'imprevista stoppata. Oggi si riunisce il Cipi ma le carte dell'Iret, dopo essere state licenziate dal ministero del lavoro, sono ferme all'ufficio tecnico che le esaminerà appena martedì. L'approvazione della cassa integrazione slitta di almeno un mese. Questo vuol dire che i lavoratori che stanno a casa riceveranno i soldi appena in ottobre. Evidentemente si è verificato un contrattempo di carattere burocratico. Come spiegare altrimenti questo rallentamento?

Stamane dopo le 9, intanto, i dipendenti dell'Iret si incontreranno nello stabilimento di via Caboto con le forze politiche locali alle quali due settimane fa avevano lanciato una sorta di Sos. Parlamentari e segretari provinciali di partito hanno garantito la loro presenza per manifestare almeno la loro solidarietà. Martedì prossimo, invece, una delegazione di lavoratori sarà ricevuta in Provincia dal presidente Crozzoli.

m. c.

INDUSTRIE LOCALI

Baxter, operai arrabbiati Stock, Cipi a settembre

Tensione a mille tra i sindacati per la difficile situazione di alcune aziende. Non è stata digerita la presentazione da parte della direzione della Baxter dell'elenco dei 47 lavoratori che al rientro dalle ferie collettive (19 agosto) dovrebbero entrare in cassa integrazione. Clyde Cofone (Cgil) parla di «assurde relazioni sindacali», accusando l'azienda di non aver rispettato i patti di metà luglio. «Non vogliamo sapere i nomi della lista — attacca — è una questione di metodo. La Baxter ha infranto gli accordi. Dovevamo incontrarci prima delle ferie, la direzione ha ritenuto di agire unilateralmente negando addirittura di avere fissato la riunione. C'è un fax, invece, che lo testimonia». Andata a vuoto una richiesta di incontro 'urgente', è già pronta una assemblea infuocata per lunedì o martedì dopo ferragosto. «Promettiamo un autunno caldo — rincara la dose Cofone — Se l'azienda non rivedrà il proprio atteggiamento potrà dire addio alla pace sociale in fabbrica. Invitiamo gli operai a presentarsi, tutti, regolarmente al lavoro dopo le ferie». Oggi intanto il Cipi deciderà la proroga della cassa integrazione fino al 3 febbraio 1992, come concordato in sede ministeriale. Non ci dovrebbero essere sorprese e il provvedimento dovrebbe così diventare operativo.

Slitta a settembre, invece, la decisione riguardante l'Iret (vedi a fianco) e la Stock. Per quest'ultima si tratta di un ritardo tecnico non essendo stata completata in tempo la documentazione. Nei giorni scorsi azienda e sindacati hanno iniziato uno studio sull'applicazione della nuova legge in materia di mobilità e le possibilità di utilizzo in sede locale: 48 gli esuberi da ricollocare, 27 impiegati e 21 operai. Il prossimo incontro è già in calendario a settembre.

SOSTA DEGLI OSSERVATORI CEE IN CITTA'

Buoni affari

Largo Barriera ore 13.30. Un momento di pausa per gli osservatori militari italiani inviati in Slovenia sotto l'egida della Cee o una tappa triestina per i rifornimenti di rito e il disbrigo delle solite burocrazie. La targa «Eur», una novità per i mezzi della nostro esercito, si vede per la prima volta in città e non passa certo inosservata.

Nella fotosequenza di Tiziano Neppi un episodio sulla cui interpretazione la fantasia potrebbe corerre. Il fuoristrada 'Vm 90' accosta a lato della piazza, si avvicina un signore di mezza età e inizia un dialogo, come tanti, di qualche minuto. Poi l'uomo estrae qualcosa dalla borsa di plastica che tiene sottobraccio, controlla e conta con attenzione una mazzetta di fogli e la consegna (sembra) ai militari. Probabilmente si è tratato soltanto della richiesta di una informazione, ma la malizia dei triestini potrebbe arrivare a vedere anche uno scambio di valuta o un rifornimento di dinari. In questo periodo la città pullula di sloveni e croati disposti a 'buoni affari' per chi intende procurarsi dinari per poi passare il confine. Dall'altra parte le 'bidonate' sono all'ordine del giorno per coloro che esibiscono valuta pregiata.

GIUDIZIARIA

Dal Cile al Carso un raid ladresco

Ladri cileni in trasferta da Milano sul Carso, dov'è finita la loro avventura. Uno, Claudio Antonio Cespedes Fuentes, 35 anni, è stato identificato dal derubato e affidato ai carabinieri che l'hanno arrestato; l'altro, Mario Canas Morales, 34 anni, è stato catturato, invece, alla periferia di Monfalcone. Fuentes è stato processato per direttissima e con il patteggiamento tra il difensore avv. Libero Coslovich e il pm Manuela Dalvise, il pretore Pasquale De Simone gli ha applicato la pena di quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con la condizionale, per cui è stato scarcerato.

Nel tardo pomeriggio del 29 luglio scorso, i due entrarono nella casa di Gianfranco Lo Casto, a Prosecco, razziandovi preziosi e denaro per un ammontare di tre milioni. Il derubato si rivolse ai carabinieri e segnalò loro che i ladri viaggiavano su un'Alfetta con targa di Milano. Di prima sera, i militari videro la vettura in sosta all'altezza del Villaggio del Pescatore e accanto alcune persone che discutevano animatamente. Erano Lo Casto e il suo amico Claudio Cossutta, i quali avevano sorpreso i due cileni mentre si stavano dividendo la refurtiva, che è stata interamente ricuperata. Mentre ai polsi di Fuentes scattarono le manette, Morales riuscì a fuggire e in serata venne intercettato dai carabinieri a Monfalcone, dove aveva rubato due scarpe spaiate e poi le aveva buttate. I militari lo notarono mentre stava scappando da una casa dove aveva tentato un furto e, poco dopo, scalzo, lo rividero in via delle Mandrie.

All'apparire dei militari Morales diede la scalata a una cancellata ferendosi, e per immobilizzarlo anche un militare rimase ferito. Era già colpito da un ordine di carcerazione emesso contro di lui dal pretore di Brescia. Morales, che è stato denunciato per furto e resistenza, è stato tradotto nelle carceri di Gorizia.

Tentato furto doppia condanna

Fu una «fragorosa» incursione in un alloggio quella compiuta da Sergio Punis, 25 anni, senza fissa dimora, e da Roberto Boz, 24 anni, via alle Cave 2. In stato di detenzione e imputati di tentato furto aggravato, con il patteggiamento tra il difensore Maurizio Consoli e il pm Emanuela Bigattin, il pretore Pasquale De Simone ha applicato loro la pena di 80 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, tramutati nello stesso periodo di libertà controllata. Al solo Boz sono stati concessi i benefici di legge, per cui è ormai libero.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, i due entrarono nello stabile di via Antoni 3, immerso in un sonnacchioso silenzio. I due sfondarono la porta di un appartamento ma fecero un tale baccano da far sussultare l'intero caseggiato. Qualcuno diede l'allarme e la polizia accorse immediatamente sul posto, procedendo al fermo dei due. L'appartamento preso di mira era deserto perché l'inquilino e sua moglie si erano recati presso una famiglia di parenti per festeggiare una congiunta. Poiché l'appartamento non poteva rimanere aperto i poliziotti hanno riparato la serratura e richiuso l'uscio. Rincasati, i due coniugi hanno appreso di essere rimasti vittime di un fallito colpo, i cui responsabili erano già al Coroneo.

Processato ladro-acrobata

Una discesa a rischio, il salto di un alto muro e, infine, la cattura per Roberto Giannotta, 26 anni, via Ghirlandaio 3. Imputato di tentato furto aggravato, è stato rimesso in libertà e processato. Con il patteggiamento tra il difensore avv. Fabio Degiovanni e il pm Manuela Dalvise, il pretore Pasquale De Simone gli ha applicato la pena di 80 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa. L'acrobatica impresa di Giannotta risale alla tarda mattinata del 29 luglio scorso quando un uomo lo vide «spuntare» sulla finestra del pianerottolo di via Luciani 11 e passare dal primo al secondo piano, dove raggiunse la terrazza di un alloggio deserto. L'occasionale testimone telefonò alla Volante, ma, prima dell'arrivo degli agenti, Giannotta saltò su un muro alto cinque metri e atterrò nel cortile dell'adiacente stabile numero 9, dove i poliziotti lo bloccarono. Giannotta negò di avere avuto intenzione di rubare e sostenne di essere capitato in via Giuliani per cercare un meccanico che gli riparasse il motorino. Aggiunse che era in crisi di astinenza.

Esposti sindacali

L'autorità giudiziaria non ha ignorato gli esposti presentati dal sindacalista della Cisnal Ugo Fabbri contro l'Istituto autonomo case popolari. La prima denuncia è stata inoltrata il 22 gennaio dello scorso anno alla Procura della Repubblica presso la Pretura. Quell'atto, assieme ad altri sottoscritti dal sindacalista, è stato archiviato dal giudice per le indagini preliminari con decreto del 4 maggio scorso. Il precedente 15 aprile, lo stesso pubblico ministero aveva chiesto la loro archiviazione. Con un telegramma, un'altra denuncia per gli stessi fatti e con richiesta di provvedimenti coercitivi, era stata inoltrata da Ugo Fabbri alla procura generale presso la Corte d'appello, e il telegramma era pervenuto in quegli uffici lo scorso 2 maggio. Il giorno appresso, il procuratore generale Domenico Maltese aveva personalmente trasmesso la denuncia al procuratore della Repubblica presso il Tribunale, che è il titolare esclusivo dell'azione penale. La denuncia di Fabbri, pertanto, non è né morta né sepolta, e il relativo procedimento è attualmente in corso.

SI CONTANO LE FERITE DEL FORTE NUBIFRAGIO DELL'ALTRA SERA

La città sconvolta dall'acqua

Cantine allagate in via Coroneo - Detriti sulle strade - Superlavoro di pompieri e stradini

In alto, gli scantinati dello stabile di via Coroneo 31 invasi dall'acqua piovana ancora sottosopra ieri mattina; sopra, detriti e sassi lasciati sull'asfalto di piazzale De Gasperi dalla furia delle acque (Italfoto)

Ha avuto i caratteri dell'eccezionalità il nubifragio che ha colpito la città l'altra notte. I danni si sono contati ieri alla luce del giorno. I violenti temporali hanno infatti provocato una vera e propria inondazione negli scantinati dello stabile di via Coroneo 31, confinanti con la rampa di una vicina officina meccanica. Quando i Vigili del fuoco sono giunti sul posto, allertati dai condomini verso l'una di notte, hanno trovato l'acqua alta oltre dieci centimetri. Soltanto nel corso della mattinata di ieri la situazione è tornata, almeno parzialmente, alla normalità, grazie a un successivo intervento dei Vigili del fuoco coadiuvati da una squadra di tecnici.

E' stata una nottata di intenso lavoro, quella tra mercoledì e giovedì, anche per la polizia municipale. L'acquazzone in centro ha trasformato le strade in impraticabili corridoi d'acqua limacciosa, paralizzando in diversi punti il traffico urbano. Sono state ore febbrili per i vigili intervenuti a disciplinare lunghe colonne di macchine costrette a procedere a passo d'uomo. L'imbottigliamento acquatico è durato circa tre ore. Al cavalcavia di Barcola, il traffico è stato deviato verso la strada del Friuli. In via delle Monache e al passeggio Sant'Andrea tre veicoli sono stati danneggiati dai rifiuti e dai detriti trasportati dall'acqua piovana. Problemi di transitabilità anche sulle Rive, mentre il maltempo aveva reso arduo lo scorrimento in piazza Foraggi, per l'acqua che scendeva ininterrottamente da viale Ippodromo e lungo strada per Longera. Un automobilista è rimasto imprigionato in via Bonomea, mentre tentava di risalire verso l'ospedale Santorio. Lo stato di «allerta», per i vigili urbani, si è allentato solo verso le 2 del mattino.

Lavoro e interventi raddoppiati anche per il reparto di nettezza urbana, impegnato a liberare le molte cavitoie ostruite dai rifiuti stradali. Dalle 7 a mezzanotte, all'opera il primo servizio d'emergenza, mentre, da mezzanotte alle 6 del mattino di ieri, un'altra squadra è intervenuta per liberare griglie e «bocche di lupo».

E' continuata per tutta la giornata di ieri anche l'opera degli operai del servizio fognature e strade, per ripristinare i coperchi dei tombini e per liberare le feritoie otturate in via Roma, in piazza Venezia, in via Italo Svevo e Bartolomeo d'Alviano.

SUL LATO DELLA CHIESA IN VIA PAGANINI

Franato il cornicione di S. Antonio

Secchi d'emergenza per non rovinare i confessionali

Il tratto di via Paganini transennato dopo la caduta del cornicione della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, nella foto sopra (Italfoto)

L'acquazzone che ha imperversato mercoledì sera su Trieste non ha risparmiato la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Uno scroscio violento ha fatto crollare il cornicione sul lato di via Paganini, alle 19 circa, proprio nel momento di maggior furia del nubifragio. I calcinacci rovinati di sotto non hanno provocato alcun danno, anche perchè, visto l'imperversare della bufera, pochi passanti si avventuravano in strada. Nessun danno per eventuali auto, che, in quel tratto, non possono parcheggiare.

Lo stesso sacerdote che aveva celebrato la funzione delle 18 si era trattenuto in parrocchia, aspettando che la pioggia cessasse. Un improvviso boato, distinguibile anche nello scrosciare dell'acqua, ha richiamato la sua attenzione. Subito accorso, il sacerdote ha visto il cornicione e i calcinacci franati in strada. Il danno ha interessato quella parte dell'edificio dove le strutture sono vecchie e in condizioni già precarie, aggravandone lo stato.

Immediatamente si è provveduto a posizionare un grande contenitore per raccogliere l'acqua piovana, che scorrendo all'interno della chiesa, minacciava di rovinare i nuovi confessionali che si trovano lungo quel lato. Problemi anche per l'impianto di illuminazione. Ai sacerdoti, i Vigili del fuoco, intervenuti per abbattere la parte di parete ancora pericolante, hanno consigliato di non accendere la luce, data l'umidità che impregna le pareti. Ieri mattina i Vigili urbani hanno provveduto a transennare la zona di via Paganini che costeggia il lato danneggiato della chiesa, per evitare possibili rischi ai passanti.

Nonostante lo spiacevole imprevisto, le funzioni proseguono regolarmente.

TRIBUNA APERTA

Nuove soluzioni per gestire la sanità pubblica

È necessario un coordinamento fra gli interventi della Regione e quelli dell'Università per ottenere risparmi di gestione

L'assistenza sanitaria viene erogata oggi in parte dal Servizio sanitario nazionale, che persegue la promozione della salute, la prevenzione, cura e riabilitazione dalla malattia. In molte regioni, tra cui la nostra, anche l'Università, dotata di una sua autonomia, tutelata dall'art. 33 della Costituzione, è in grado di erogare un'assistenza sanitaria, finalizzata all'insegnamento, alla ricerca e all'aggiornamento.

Università e Servizio sanitario nazionale realizzano per legge un punto d'incontro nella stipula di una Convenzione, che oggi si prospetta rispettivamente tra Università e Regione, enti autonomi e differenziati nelle rispettive funzioni. Gli intenti delle Convenzioni, in alcune regioni non realizzate o non rinnovate, necessitano periodici aggiornamenti, per evitare che qualità, efficienza e formazione vengano sommerse da alcuni difetti assistenziali, che irrimediabilmente compaiono con il tempo, determinando insoddisfazione e peggiorando gli standard di qualità.

L'Università, da parte sua, deve considerare che oggi la ricerca e la didattica non possono più realizzarsi senza valutare gli elevati costi di degenza e pertanto anche per questi obiettivi la riduzione della spesa sanitaria dovrà costituire un nucleo essenziale di valutazione. Tuttavia l'Università non dovrebbe essere coinvolta in situazioni, che lungi dal ridurre i costi sanitari, paiono improntate ad appesantirne gli effetti. Infatti i fondi a disposizione del Servizio sanitario nazionale vengono erogati sulla base di due parametri fondamentali: numero di ricoveri annuali e numero di posti letto.

Questa soluzione è molto onerosa per la nostra società perché, oggi, una gran parte delle prestazioni mediche e chirurgiche possono essere erogate perfettamente anche in assenza del posto-letto tradizionale, a condizione che il paziente dia una sua disponibilità di poche ore e possa ottenere una concentrazione di atti diagnostici e terapeutici.

Quanti desidererebbero rinunciare a lunghe attese per un ricovero o per accertamenti, pur di avere efficienti e conclusive concentrazioni di cure! Il paziente, anche se anziano, chiede l'ospedalizzazione solo per trattamenti che non può realizzare in altro modo, perché si sottopone di malavoglia a uno sradicamento dall'ambiente familiare e affettivo. La concentrazione delle cure anche in poche ore della giornata, porta di fatto alla deospedalizzazione e alla riduzione delle unità di personale assistenziale specie notturno e festivo.

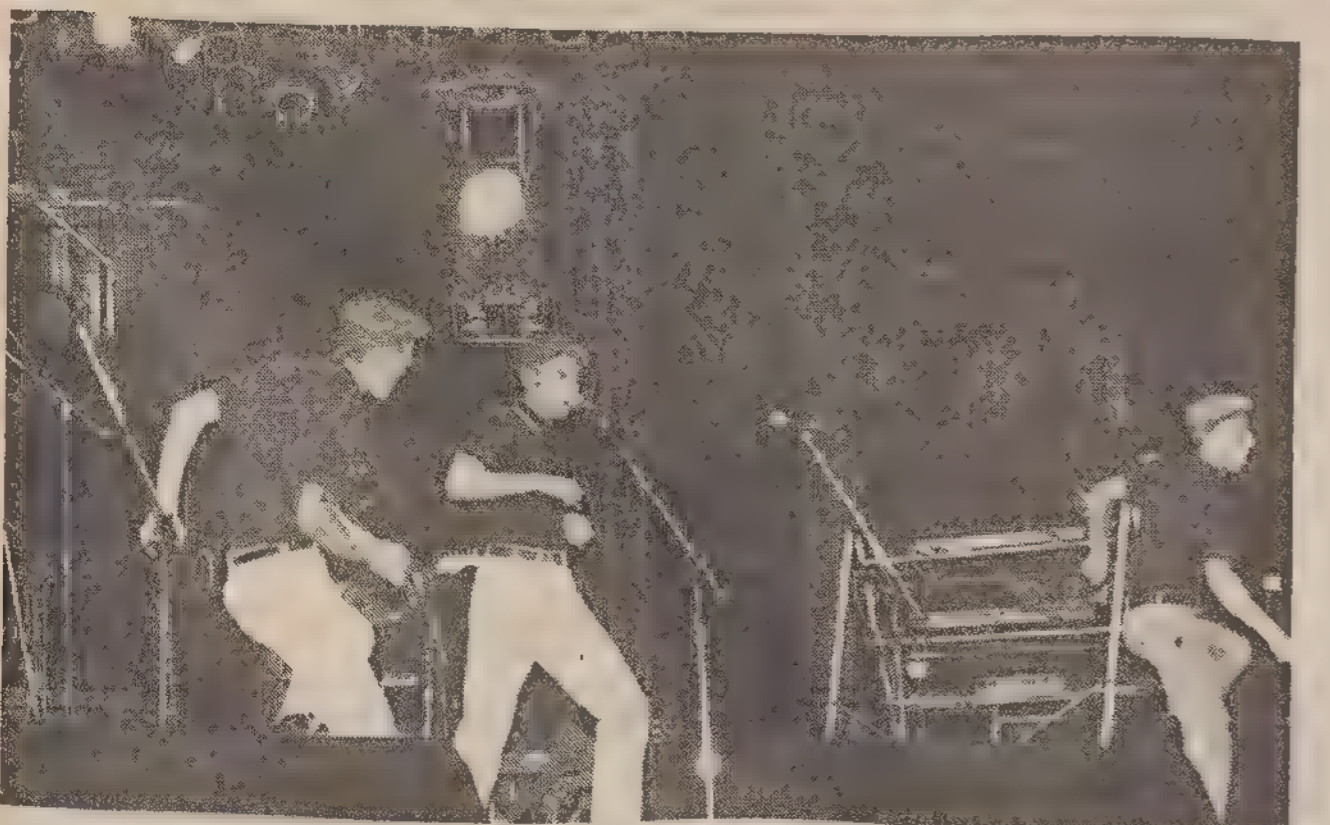
I risultati già ottenuti dalla nostra regione, volti a ridurre la spesa sanitaria e i posti letto, indicano che razionalizzando i programmi e sviluppando la qualificazione, si possono raggiungere gli obiettivi prefissati; ma le carenze di personale assistenziale tuttora persistenti, dimostrano anche la necessità di perseguire nuove soluzioni.

In quest'ambito sono stati sviluppati alcuni nuovi contenuti anche dall'Università, che non può, anche perché ormai ovunque all'estero le cure vengono inesorabilmente concentrate, essere coinvolta in scelte differenti, che non realizzino efficienza e collegamenti poli-funzionali, anche territoriali.

Convenzioni di tipo nuovo pertanto, finalmente aggiornate, tra l'istituto regionale e quello universitario, in grado di recepire autonomia, efficienza e di valutare i risultati dalla qualità delle prestazioni erogate, con un obiettivo esame della produttività, preservando l'autonomia funzionale, strutturale e di organico delle due istituzioni, e che garantiscano quindi anche un'autonomia di intervento, dell'organismo direttivo sanitario, nell'ospedale clinicizzato.

Mariano Cherubini
professore associato in chirurgia

COSTITUITA LA SEZIONE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE GRUPPI MUSICALI DI BASE

'Anagrumba', incubatrice di note

Nell'immagine Italfoto l'esibizione di un gruppo musicale composto di giovani a «Musicanta '90». La rassegna ha confermato l'esistenza a Trieste di un ricco panorama di complessi rock, attenti alle nuove tendenze musicali.

Nei programmi il reperimento di spazi «musicali» a bassi costi. Avviata con successo la raccolta di firme per una petizione popolare

E' stata presentata ufficialmente ieri, nel corso di una conferenza stampa, la neonata sezione provinciale dell'Anagrumba, l'«Associazione nazionale gruppi musicali di base».

L'Anagrumba, nata circa quattro anni fa a livello nazionale sotto lo stimolo di città ricche di fermento giovanile come Milano e Bologna, raggruppa oggi oltre milleduecento gruppi musicali in tutta Italia. Attorno all'Anagrumba triestino, nato da appena due mesi, ruotano al momento attuale una quarantina di formazioni musicali.

Cristiano Galante, coordinatore provinciale di Anagrumba, spiega il perché della nascita dell'associazione: «A Trieste il panorama musicale è abbastanza vivo, ma malgrado le forti esigenze mancano quasi del tutto le sale prova e gli spazi dove esibirsi. Questo perché manca la sensibilità necessaria da parte della pubblica amministrazione. In altre città italiane ci sono spazi normalmente destinati dai Comuni ai concerti, mentre a Trieste il costo minimo dell'affitto di una sala per una sera varia dalle seicentomila lire a un milione, cifre spesso proibitive per i giovani. Senza contare la Siae, le altre spese e le lunghe trafile burocratiche, che scoraggiano anche i più entusiasti. Le sale prova, poi, a Trieste sono pressoché inesistenti. Al massimo, ci si deve accontentare di anguste cantine insonorizzate alla meglio con affitti spropositati, sulle trecentomila lire al mese. Molti gruppi, infatti, o muoiono in breve tempo oppure sopravvivono arrangiandosi come possono».

In questo contesto l'Anagrumba promuove la collaborazione fra i vari gruppi di giovani musicisti e il contatto con quelli di altre città aiutando nel contempo la realtà musicale locale a far conoscere alla città le proprie esigenze. Ne è nata quindi una petizione destinata a Regione, Provincia e Comune nella quale si chiedono l'utilizzo di spazi inutilizzati o abbandonati da adibire a sale prova e la disponibilità di un auditorium pubblico per i concerti di musica pop-rock, allo scopo di far sopravvivere il vivace ma fragile tessuto musicale giovanile della nostra città. Fino a questo momento sono state raccolte 3.435 firme, ma la raccolta prosegue fino a settembre.

Nel corso della conferenza stampa ieri si è anche ricordato l'appuntamento musicale di questa sera alle 20.30 al Ferdinandeo, «Suoni di pace», durante il quale si esibiranno cinque gruppi precedentemente selezionati. Si tratta dei «Notturna», che propongono rock italiano progressivo; i «Gesù Ben Pandira» con il loro rock psichedelico italiano; i «Trapatok», che si esibiscono con un originale rock giuliano cantando esclusivamente in dialetto; i Mr. Pampada con fusion o jazz rock, e infine i Max Berlin con il loro rock italiano. Uno di questi gruppi verrà selezionato per le finali regionali di Pasian di Prato, il 19 agosto. Il rappresentante che verrà prescelto per il Friuli-Venezia Giulia andrà di diritto alla kermesse nazionale di Cagliari, in novembre, organizzata dall'Anagrumba nazionale.

ESTERO

Sondaggio fra aziende

Stanno affluendo le risposte al questionario diramato dalla Camera di commercio sul tema della cooperazione internazionale, nell'ambito di un sondaggio fra le aziende industriali, commerciali e di servizi della provincia, destinato a rilevare lo stato dei rapporti con l'estero. Le ditte che ancora non lo hanno fatto sono invitate a restituire quanto prima il questionario all'ufficio estero e promozione camerale.

DRESSI

«Autogrù bizzarre»

Per il consigliere comunale del Msi-Dn, Sergio Dressi, i criteri con cui si rimuovono forzatamente le auto in sosta vietata a Trieste sono discutibili. Lo dice in una interpellanza al sindaco, chiedendo «provvedimenti disciplinari per i vigili urbani che sabato 27 luglio rimuovevano veicoli senza dare priorità agli assi di scorrimento». Dressi avrebbe prove «fotografiche» dell'operato che «autorizzerebbe il sospetto di interessi scorretti».

ITIS

Danesi in visita

Una delegazione danese, guidata dal sindaco di Copenaghen, sarà a Trieste lunedì ospite dell'Istituto triestino per gli interventi sociali, per la firma di un protocollo d'intesa relativo alla collaborazione in campo assistenziale tra l'Itis ed il comune scandinavo. Successivamente la delegazione, dopo essere stata ricevuta dal sindaco della città Richetti, visiterà le strutture dell'Itis.

LPT

Ricreatori comunali

Il consigliere comunale della LpT, Massimo Gobessi, rivolge al sindaco un'interrogazione sui ricreatori comunali. Ricorda la proposta «verde alternativa» di un centro di aggregazione giovanile a Melara e l'assessore provinciale alla sicurezza sociale elaborava un progetto». E «un comitato 'giovani e città' rilanciava l'ipotesi Melara». L'assessore «consentiva sull'idea». Conclude Gobessi: «La Provincia usi i soldi per attivare i ricreatori comunali».

MMI

Comitato per Savoia

Il comitato provinciale del Movimento monarchico, in occasione del 50° anniversario della scomparsa di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, che fu cittadino onorario di Trieste e medaglia d'oro al valor militare, ha chiesto al sindaco la costituzione di un apposito comitato per ricordarne la figura.

Il cinquantesimo della morte di Amedeo di Savoia ricorre nel marzo del 1992.

INPS

Assegni di invalidità

L'assegno di invalidità dell'Inps viene riconosciuto per un periodo di tre anni, ed è conformabile per periodi della stessa durata su domanda del titolare. Ne dà notizia il patronato Inca-Cgil, che comunica inoltre agli interessati che la domanda deve essere corredata da apposito certificato medico redatto su modello SS3 che attesti la permanenza della condizioni sanitarie che diedero luogo alla liquidazione della prestazione.

COSTA 500 MILIONI IL LABORATORIO MOBILE

Stop all'inquinamento

La Provincia ha elaborato un piano preciso - Quattro centraline fisse

La Provincia ha messo a punto un valido programma per combattere l'inquinamento atmosferico e acustico. Un furgone super-attrezzato fungerà da laboratorio mobile. (Italfoto)

Servizio di
Pier Paolo Simonato

Lotta dura all'inquinamento, acustico e atmosferico. Le orecchie dei triestini non saranno più messe sotto pressione dai *decibell* selvaggi, mentre i polmoni potranno respirare meglio. Le situazioni a rischio verranno affrontate per tempo, anche nelle industrie. La comparazione dei dati segnalerà l'avvicinarsi di una *crisi*.

Tutto questo, almeno, sulla carta. E in realtà? L'Amministrazione provinciale è molto ottimista. Il programma messo a punto in questi giorni (e presentato ufficialmente ieri mattina) appare decisamente avanzato. Prevede l'analisi strumentale dell'inquinamento atmosferico, la presenza di un laboratorio mobile e di centraline fisse, il biomonitoraggio tramite licheni per ottenere dati biologici integrativi. Il punto forte è costituito proprio dal laboratorio su quattro ruote: una sorta di grosso furgone super-attrezzato (500 milioni di spesa), ottenuto grazie a un finanziamento regionale favorito dalla legge 25. L'indagine permetterà di tenere costantemente sotto controllo l'intero territorio della provincia giuliana e partirà, secondo gli auspici, a settembre.

Ieri mattina, nel corso della conferenza-stampa di presentazione tenutasi nella sede della Provincia, sono state spiegate le finalità di un'iniziativa pilota a livello regionale. Molti i presenti, fra i quali diversi tecnici. A illustrare il progetto hanno pensato il presidente della Provincia, Crozzoli; l'assessore all'ambiente, Cervesi; l'architetto Starz; i tecnici dell'Usl. Proprio l'Usl avrà un ruolo chiave nella gestione del programma anti-inquinamento: il Servizio chimico ambientale si prenderà cura della struttura mobile e 'seguirà' il personale. «Il laboratorio mobile — ha detto Cervesi — è fornito di una strumentazione che comprende analizzatori di anidride solforosa, ossidi d'azoto, polveri, ossido di carbonio, idrocarburi metanici (e non), ozono, nonchè strumenti per rilevare i dati merceologici e per misurare l'inquinamento acustico. Tutti gli strumenti sono 'amministrati' da un computer che immagazzina i dati ed esegue le prime elaborazioni. La stessa macchina, poi, sarà chiamata a trasmettere i rilevamenti in tempo reale all'unità centrale di elaborazione dei dati. Puntiamo a una gestione unitaria con i Comuni della provincia per prevenire ovunque l'inquinamento».

Ne deriverà una sorta di *catasto*, insomma, capace di tracciare mappe precise delle zone esposte ai rischi maggiori. L'unità centrale verrà acquistata anche grazie al contributo fornito dalla Camera di commercio, tramite i fondi per la benzina agevolata. «I dati dei rilievi — ha aggiunto l'architetto Starz, capo-tecnico dell'assessorato — saranno poi divulgati periodicamente grazie a stampa, radio e televisione». «Le campagne di rilevamento — ha chiarito Crozzoli — procederanno con misurazioni effettuate costantemente nei punti considerati critici del territorio, ossia quelli condizionati da una maggiore frequenza di traffico veicolare e dalla forte presenza dei fumi che fuoriescono dagli impianti industriali. Questi punti critici, che necessitano di un'adeguata infrastrutturazione, saranno comunque provvisori. Il sistema di controllo, infatti, è destinato a essere ottimizzato in funzione dei dati progressivamente raccolti dai nostri strumenti».

E il Comune triestino, che «peso» ha avuto in questo complesso progetto?

«Un ruolo fondamentale — chi parla è Renzo Codarin, da due settimane chiamato a ricoprire l'incarico di assessore comunale all'ecologia — L'idea è partita proprio da noi. Entro settembre — spiega — consegneremo alla ditta committente l'unità centrale di elaborazione per la raccolta in tempo reale dei dati provenienti dalle quattro centraline. Una volta messo a regime il tutto, e dopo aver constatato l'efficienza del sistema integrato globale con i tecnici dell'Usl, provvederemo alla consegna della rete (in comodato gratuito) all'Amministrazione provinciale».

Le quattro unità fisse si trovano attualmente ubicate in piazza Goldoni, nella Zona industriale (nei pressi dello stabilimento della Illy Caffè), sul monte San Pantaleone e in via dei giardini (vicino alla ferriera di Servola). L'inquinamento acustico e atmosferico di Trieste, se tutto andrà come dovrebbe, ha le ore contate.

INQUINAMENTO / PARLA DARIO CROZZOLI

«Conoscere per difendersi»

Trieste e il suo territorio soffrono la presenza dei gas di scarico delle automobili. Le associazioni ambientaliste hanno più volte portato in piazza i timori della gente, inscenando manifestazioni di protesta e sensibilizzazione. E oggi?

«In questo momento — risponde Dario Crozzoli, presidente della Provincia — viviamo più di sensazioni negative che di dati di fatto oggettivi. Il nostro progetto tende proprio a fornire dati scientifici da mettere poi a disposizione dei cittadini, dei mass-media, dei gruppi. La centralina mobile e le altre strutture gestite operativamente dall'Usl hanno questo scopo: scoprire se realmente abbiamo superato questa soglia di rischio. Volendo coniare uno slogan, potremmo utilizzare 'Conoscere per difendersi'».

Lo spassionato parere di Crozzoli sul fenomeno?

«Credo che oggi l'inquinamento in città sia superiore ai livelli di altri tempi. Ma, ripeto, è soltanto una sensazione. Del resto, la coraggiosa politica comunale di chiusura del centro storico alle automobili provoca un sovraffollamento di vetture in altre aree, con conseguente alta densità di fumi di scarico in zone specifiche. Lo stesso palazzo della Provincia, per intenderci, sorge in un'area molto trafficata».

E sul territorio provinciale?

«Dipende dalle condizioni atmosferiche — conclude il presidente—. Attraverso il monitoraggio, in ogni caso, riusciremo a capire qualcosa di più sulle zone a rischio. E' importante sottolineare la coralità dell'intervento mediato dall'Amministrazione provinciale: dietro ci sono gruppi, Regione, Comune, Usl e associazioni varie».

p.p.s.

Così gli ecologisti protestano contro l'inquinamento nella nostra città.

MUGGIA

Musica d'autore con i nuovi «Fiati»

Muggia saluta il «battesimo» di una nuova formazione musicale. Giovedì prossimo, 8 agosto, debutterà infatti — ed è un'occasione da non perdere — l'orchestra a fiati «Città di Muggia», nata e gravitante nell'orbita della compagnia bandistica folcloristica locale Ongia, che mette a disposizione il supporto tecnico, logistico e strumentale.

Sede davvero appropriata per il concerto inaugurale (che inizierà alle 20.30) sarà la caratteristica chiesa muggesana di San Francesco. In questi giorni l'orchestra sta provando e riprovando, dopo oltre sei mesi di lavoro costante (da quando cioè il nuovo complesso orchestrale si è formato, nel gennaio scorso), diretta dalla sapiente bacchetta del maestro triestino Giorgio Brezigar.

L'idea di creare una vera e propria orchestra a fiati dalle nostre parti è venuta ad Andrea Sfetez, oltre che giovane medico dentista, anche grande appassionato di musica e non a caso diplomato al Conservatorio di Trieste e già maestro della banda dell'Ongia. «In Italia — spiega Sfetez — questo tipo di musica strumentale è molto poco usata e valorizzata rispetto, ad esempio, ai Paesi anglosassoni. E' una musica per lo più di intrattenimento e di rappresentanza, tutt'ora in voga all'estero, e che come supporto può disporre pure di una certa letteratura originale antica». Il periodo di splendore e di diffusione di queste melodie raffinate? Il Barocco, specialmente, che presenta nomi del calibro di Beethoven.

L'orchestra a fiati «Città di Muggia», dunque, riscopre questa musica e la riproporrà nelle sue prossime esibizioni. Ma già nella prima, giovedì, se ne potrà avere una valida conferma, offrendo l'orchestra, fra l'altro, un programma piuttosto ampio di brani non squisitamente di matrice barocca ma anche rintracciabili nelle successive tappe storiche, fino a raggiungere la musica moderna: da una suite barocca a Corelli, da Bach a Purcell, da Fux a Glazunov, da Elgar a de Haan, da Joplin a Rimsky-Korsakov.

Il gruppo orchestrale muggesano è costituito da sedici elementi, diversi dei quali (ed è a questi che spettano tutte le parti) professionisti diplomati. Gli strumenti sono il flauto, l'oboe, il clarinetto, il clarinetto basso, sassofoni, trombe, il corno e il filicorno baritono. Come rileva ancora Sfetez, presentando il maestro dell'orchestra, «Brezigar è stato per lunghi anni primo clarinettista del "Verdi" di Trieste, concertista di fama internazionale nonché caposcuola indiscusso della sezione di strumenti a fiato del Conservatorio triestino».

«Ho accettato di buon grado questo invito», afferma Brezigar. «Mi sono trovato con i migliori allievi del Conservatorio — afferma — e, in più, altri elementi non professionisti che hanno tuttavia dimostrato in questi mesi moltissima serietà e una gran voglia di far bene. E' un piacere lavorare con questo gruppo». Il maestro è sempre vissuto a Trieste e, grazie all'Ongia e all'opportunità di conoscere così Muggia, ammette di essersi «innamorato» della cittadina costiera. «Questa prima metà dell'anno — conclude — è stato un periodo che, artisticamente, ha dato frutti molto buoni e che fa ben sperare per il futuro». E ora tutti pronti per l'emozionante giorno del debutto.

Luca Loredan

MUGGIA / SCUOLA MATERNA

Religione sì o no?

Il Comune chiede lumi ai genitori

I moduli saranno distribuiti. Prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, già entro agosto, l'amministrazione muggesana si è impegnata a provvedere alla distribuzione delle apposite schede ai genitori che intendessero far seguire ai propri figli l'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna del Comune.

La questione, oltre che nelle àule dei tribunali per delle forti diatribe sorte fra i genitori, è approdata nell'ultimo consiglio comunale di Muggia, riunione in cui la Dc ha proposto all'assemblea una mozione tesa a sollecitare la distribuzione (alla quale il Comune non provvedeva in passato) dei moduli alle famiglie. L'assise muggesana, che a proposito ha intavolato un'articolata discussione, toccando pure i risvolti finanziari della questione, con vari interventi (anche dello stesso assessore all'istruzione, Fabio Vallon, Lista Frausin) ha infine deciso all'unanimità di approvare la mozione illustrata dal dc Giuseppe Cuscito, anche in previsione della prossima apertura della nuova sezione di scuola materna statale, dopo la recente chiusura della scuola parrocchiale Ss. Giovanni e Paolo.

«Nessuno — ha rilevato il consigliere dello scudo crociato — intende imporre tale insegnamento, prevaricando il diritto primario della famiglia, appigliandosi a interpretazioni forzate delle norme di legge o a privilegi obsoleti. Ma stupisce — ha proseguito Cuscito — il fatto che in un'epoca per tanti versi straordinaria come la nostra, si continuino ad alzare barriere e steccati per chiudersi ai valori del messaggio evangelico, che richiama esso stesso a non chiudersi entro confini limitati, a non sentirsi stranieri con nessuno. Mi duole pertanto invocare proprio le norme di legge, ma non perché essa impone l'insegnamento della religione cattolica, bensì poiché consente alla famiglia di avvalersene o meno. Non concedere questo diritto — ha concluso — è come alzare un muro credendo di difendere il proprio particolarismo invece che aprirsi all'universale».

Cuscito ha poi ricordato come ci sia «un vasto e articolato sistema di valori laici, ampiamente condivisi, che orientano l'opera di educazione della scuola pubblica: i valori cristiani — ha osservato inoltre — non sono in conflitto con tali valori, semmai aggiungono loro qualcosa di importante. Basti pensare come al valore laico di solidarietà si sovrapponga quello cristiano di amore verso il prossimo».

l. l.

Una burrasca «invernale»

Cielo nero come il carbone, tanto vento e soprattutto una mareggiata quasi da record. Ecco le condizioni ambientali di questo inizio d'agosto davvero eccezionale. Di fronte agli attracchi del porto di Muggia, più di qualcuno ha avuto numerose difficoltà, come si vede nell'immagine scattata da Foto Balbi, a tenere sotto controllo le proprie imbarcazioni. L'inizio del mese più estivo per antonomasia, non è stato davvero confortante.

SAN DORLIGO

Giovani al lavoro per un paese più bello

Grazie ai finanziamenti del Fondo Trieste si ripete quest'anno l'esperienza della manutenzione minima

Centosessanta milioni per ripristinare vie e vecchi sentieri

Centosessanta milioni per restituire a San Dorligo della Valle la sua giusta dimensione e le sue caratteristiche essenziali di borgata carsica. E' questo il significato del progetto finanziato dal Fondo Trieste e realizzato da una cooperativa di giovani del posto, la Vital.

Come era già accaduto due anni fa, anche quest'estate una ventina di ragazzi si prenderanno cura dei sentieri, dei muretti, delle piccole vie del posto, spesso dimenticate da quanti dovrebbero occuparsi di norma di questa «manutenzione minima». «Si occuperanno di tutti quei lavori — ha annunciato il sindaco Marino Pecenik — che noi, come amministrazione comunale, non riusciamo a seguire e a curare sia per mancanza di personale sia per totale assenza di finanziamenti. Qui in paese si vedono ancora, a distanza di due anni, i positivi risultati dei lavori effettuati durante la prima esperienza di ripristino ambientale affidata sempre a questa cooperativa di giovani, la Vital». D'altra parte, e nemmeno il sindaco Pecenik lo nasconde, questa operazione è indubbiamente positiva anche, e soprattutto, per la ricaduta occupazionale che può offrire in un paese come San Dorligo della Valle, dove il lavoro, e in particolar modo quello per i giovani, sta diventando ogni giorno di più una vera rarità.

In particolar modo i giovani si occuperanno quest'anno del ripristino di alcuni sentieri che la natura stava cancellando in Val Rosandra. I lavori, iniziati già nel corso del mese di luglio, continueranno ininterrottamente fino alla fine di settembre.

«Si tratta di restituire al nostro paese — ha concluso il sindaco Pecenik — quelle caratteristiche che il tempo, e un po' anche l'incuranza della gente, ha cancellato. Lentamente il paese riconquisterà il suo antico aspetto». La cooperativa a cui è stata affidata l'intera operazione di ripristino ambientale, come si è già detto, è la Vital, formata quasi esclusivamente da giovani del luogo e di altri centri della Val Rosandra.

I giovani della cooperativa Vital al lavoro a San Dorligo della Valle. (Foto Tiziano Neppi)

DUINO-AURISINA

Festa dei donatori di sangue in cerca di casa

I donatori di sangue di Duino-Aurisina raccoglieranno i fondi in questo fine settimana per le loro attività.

I donatori di sangue di Duino cercano casa. Dopo cinque anni di attività come ospiti del circolo sportivo di Aurisina, grazie alla disponibilità dello stesso presidente, Antonio Cimador, ora i donatori di sangue di Duino hanno deciso di far sentire più forte che mai il loro appello. E il loro messaggio è rivolto soprattutto agli amministratori locali.

La speranza è infatti quella di riuscire a ottenere almeno una stanza nella nuova casa di cultura di Duino-Aurisina, anche se l'impresa non sembra proprio tra le più facili. Eppure i donatori di sangue hanno dimostrato, in questi anni di intensa attività, di aver più che meritato una sede completamente autonoma, dove poter tenere un proprio schedario e quanto occorre per far funzionare a pieno regime la sezione. Il gruppo dei donatori di sangue di Duino, presieduta dall'ispettore di Ps in pensione, Dino Sciotti, conta infatti ben cento iscritti. Nel 1987 quando è stata avviata l'attività erano appena in 40. Ma è bastato poco perchè il loro numero raddoppiasse, raccogliendo numerosi proseliti anche tra i più giovani.

La metà degli iscritti della sezione di Duino-Aurisina dei donatori di sangue è infatti sotto i trent'anni. Nemmeno l'effetto «Aids» ha causato particolari defezioni. Anzi il numero degli aderenti è in continuo aumento, sensibile, ma costante. E tutti dotati di una sana voglia di «darsi da fare». La sezione di Duino-Aurisina dei donatori di sangue organizza infatti periodicamente, in particolar modo nelle scuole locali, cosri di informazione sull'importanza del dono del sangue.

E proprio per finanziare questi corsi e altre particolari attività, domani e dopo domani al Campo Sokol di Aurisina ospiterà la festa estiva dei donatori di sangue. Oltre a raccogliere contributi, la festa dei donatori sarà anche l'occasione per poter assistere ad alcuni interessanti spettacoli. Domani sera si esibiranno infatti i pattinatori della società sportiva della Fincantieri, mentre domenica sera si terrà il gran finale con il concerto di Lorenzo Pilat. Entrambe le sere saranno poi di scena i musicisti del complesso «Slim Band».

DIBATTITO A CAPODISTRIA

I diritti delle minoranze

I diritti delle minoranze: è la questione trattata nel corso di un incontro tenutosi ieri nella sede della Comunità degli italiani di Capodistria. C'erano il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul; Claudio Geissa, dello stesso organismo, e Roberto Treu, responsabile dei rapporti internazionali della Cgil per il Friuli-Venezia Giulia. Durante il «summit» sono state prese in esame diverse possibilità operative al fine di dare inizio a tutta una serie di iniziative imperniate sulla situazione delle minoranze nazionali, nel contesto dei diritti specifici «all'interno» di quelli globali. Considerando la grave crisi jugoslava e le ripercussioni negative per la Comunità nazionale italiana, è stata espressa la necessità che il Governo italiano intervenga «con urgenza e in maniera concreta» a sostegno della minoranza italiana. «E' anche necessario — è stato detto — che il Governo italiano provveda a interventi straordinari in favore della minoranza slovena in Italia, che sta subendo anch'essa i riflessi della crisi».

Nel corso dell'incontro è stata pure decisa la realizzazione (a settembre) di un'iniziativa capace di coinvolgere tutte le organizzazioni sindacali del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, unitamente alle rappresentanze delle minoranze, per affrontare diversi problemi: informazione, cultura, pubblica amministrazione. Tali settori, infatti, rivestono un'importanza assolutamente decisiva per la tutela e lo sviluppo delle minoranze. E' opinione dei rappresentanti dell'Unione italiana e della Cgil che, su tali temi, sindacati e organizzazioni delle minoranze debbano avere un ruolo fortemente sinergico.

ORE DELLA CITTA'

Festa del perdon

Oggi, nella chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza, si terrà la tradizionale Festa del perdon di Assisi. Alle 17.30 avrà luogo la funzione penitenziale, seguita, alle 18.30, dalla messa.

Filarmonica di S. Barbara

A Muggia, in piazza Marconi, domani alle 21, la compagnia carnevalesca «Lampo» presenta la Filarmonica di S. Barbara in concerto. Dirige il maestro Liliano Coretti. Presenta Maurizia Panzini Bologna.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari, a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai numeri 308918-308990.

Uffici della Curia

Gli uffici della Curia rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Gli uffici matrimoni e anagrafe rimangono aperti tutti i giorni (eccetto il lunedì).

Acqua agli animali

La sezione dell'Enpa rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché si provveda alla posa di contenitori ricolmi d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggioli e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare refrigerio.

L'ammissione all'Isef

La Società Ginnastica Triestina rinnova, anche quest'anno, la sua proposta di un corso di preparazione per il concorso di ammissione all'Isef, Istituto Superiore di Educazione Fisica. Informazioni e iscrizioni alla sede sociale di via Ginastica 47, (telefono 360546), dove sarà a disposizione sino al 31 luglio, con orario 9.30-12.30, l'istruttore del corso Fabrizio Mezzetti per dare indicazioni agli interessati sulla scelta della sede Isef.

Unione micologica

Il Circolo micologico naturalistico triestino informa che la sede di via Muzio 5/a è aperta tutti i lunedì dalle ore 19. Sarà sempre presente un esperto per consulenze sui funghi raccolti da soci e simpatizzanti.

STATO CIVILE

NATI: Binetti Abigail, Confortin Giulia, Napoli Stefano, Vernaleone Eva Elisa, Pinna Francesco.
MORTI: Vocchi Carla, di anni 71; Caenazzo Dante, 79; Fabbri Carla, 80; Lipez Luciano, 54; Dapretto Renata, 67; Zulla Luciano, 68; Sagues Roberto, 83.

Gita a Monaco

L'Associazione delle comunità istriane organizza dal 15 al 18 agosto, a Monaco e ai castelli della Baviera, con visita a Salisburgo, una gita sociale aperta ad amici e simpatizzanti. Si invita a prenotarsi quanto prima alla sede sociale di via Mazzini 21 (tel. 370331).

Carnevale a Muggia

Stasera alle 20.30 in piazza Marconi a Muggia, nell'ambito del Carnevale estivo, iniziano gli spettacoli del fine settimana con le compagnie locali. A inaugurare il programma sarà l'Ongia che proporrà un'esibizione della propria banda, con il coro e il balletto. Nell'occasione verrà suonato e cantato il pezzo «Muja mia», dell'autore triestino Bruno Tramontini. Sarà inoltre premiato il miglior allievo della Scuola di musica dell'Ongia.

Aspiranti mediatori

L'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza a Milano e Roma un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'albo nazionale dei mediatori di assicurazione e riassicurazione «Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, all'Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio (st. 313 al III piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Centro di dianetica

Oggi alle 20 nella sede del Centro di dianetica di via dei Moreri 9/3, a Roiano, conferenza dal titolo: «Perché mai dovreste sapere qualcosa sulla vostra mente?». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Soggiorno montano

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano comunitario con animatori (trasporto collettivo e proprio) dal 9 al 23 settembre. L'albergo «Tre stelle», dotato di tutti i servizi, comprese alcune iniziative di svago e divertimento. La località è Molveno, situata ai margini del parco naturale Adamello-Brenta in Trentino, ad un'altezza di m 864, ridente località e centro di soggiorno estivo molto ben servito. Il paese si trova sulla sponda settentrionale del lago omonimo, a ridosso dell'imponente bastionata rocciosa delle Dolomiti di Brenta. Informazioni e prenotazioni in via S. Francesco 4/1, scala A (tel. 370525-370408).

Pellegrinaggio in Terra Santa

La parrocchia della Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa dal 30 agosto al 6 settembre (8 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) nei giorni feriali dalle 9 alle 11.

Sagra a Basovizza

L'unione sportiva «Sloga», organizza a Basovizza, i giorni 3 e 4 agosto «L'allegra sagra d'agosto». Dalle 18 alle 24, specialità alla griglia e vini nostrani. Nel fresco giardino allieterà le serate il complesso «Zvezde».

Esenzioni ticket

Il Comune informa che il rilascio delle esenzioni ticket, a partire dall'8 luglio, ha luogo in tutti i centri civici con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Questi i centri civici: Altipiano Ovest, fraz. Prosecco n. 220; Altipiano Est, via di Prosecco n. 28 Opicina; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano n. 3/3; Cologna-Scorcola, via Cologna n. 30; Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti n. 14; San Vito-Città Vecchia, via Colautti n. 6; Barriera Vecchia, via Foscolo n. 7; San Giovanni, rotonda del Boschetto n. 3/F; Chiadino-Rozzol, via dei Mille n. 16; San Giacomo, via Caprin n. 18/1; Servola-Chiarbola, via Roncheto n. 77; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello n. 5/4A. Si ricorda che gli interessati possono ottenere le esenzioni rivolgendosi esclusivamente al centro civico ubicato nella circoscrizione di residenza.

Ordine dei medici

Alla sede dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, nelle ore di apertura dell'ufficio di segreteria, sono in visione le norme di legge relative agli adempimenti cui devono attenersi tutti i medici che nel proprio studio dispongono di un apparecchio radiologico. Tali adempimenti devono essere attuati entro il 13 agosto 1991.

Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, l'Associazione per parenti e amici di alcolisti, ti può aiutare. Telefona al 369571 o al 577388.

XXX Ottobre sull'Antelao

La XXX Ottobre organizza per i giorni 24 e 25 agosto una gita con la salita al monte Antelao; in alternativa si potrà salire al rifugio San Marco - Forcella Grande - Bivacco Slataper. Informazioni e prenotazioni in sede entro il 9 agosto.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste comunica che il ventunesimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro avrà luogo dal 26 al 30 settembre a Messina.

Piccolo albo

Un cucciolo di pastore tedesco è stato smarrito nella zona di Gretta-Roiano. Telefonare durante le ore dei pasti al 411052.

MOSTRE

I colori del Messico

Oggi alle 18 nella sala espositiva dell'azienda di soggiorno, a Muggia, si inaugura la mostra intitolata «forme e colori dal Messico», dell'artista messicano Gabriel Perez Calleja. 25 maschere fatte di papier mache resteranno esposte fino al 10 agosto, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13; domenica chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

Akropolis

Cena greca 13.000. Toti 21.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il vero punge la bugia unge.

Le maree

Oggi: alta alle 1.32 con cm 8 e alle 14.17 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.14 con cm 27 e alle 21.32 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: alta alle 15.15 con cm 34 e bassa alle 2.51 con cm 2.

Dati meteo

Temperatura massima: 24,1; temperatura minima: 18,2; umidità: 68%; pressione: 1008,5 stazionaria; cielo: molto nuvoloso; vento: calma; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 23,4.

Un caffè e via...

Dal libro del Caffè di Ja Baxter: ricetta Mari del Sud: 30 ml di Creme de Banane, 30 ml di rum bianco, 5 gr di zucchero grezzo di canna, 225 ml di caffè nero bollente. A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar San Carlo-Riva 3 Novembre 1.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia. Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Via del Molino a vento, all'angolo con Viale d'Annunzio

Edicola Porro in P.za Goldoni

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dal 29 luglio al 4 agosto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 - Tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - Tel. 816296; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Istria, 18 - Tel. 726265.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

RIEVOCATA LA VIGILANZA AL CONFINE

Piemonte Cavalleria torna alla dignità di reggimento

Dopo lo scioglimento della Brigata «Vittorio Veneto» con una cerimonia di augurale significato il «Piemonte Cavalleria» è stato reintegrato nel rango di reggimento. La manifestazione ha visto il passaggio delle consegne, attraverso l'affidamento dello stendardo decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare e una di bronzo al valore dell'Esercito, da parte del tenente colonnello Raimondo Caria al nuovo comandante colonnello Adalberto Manzilli.

«Piemonte Cavalleria» fu contratto a Gruppo squadroni meccanizzato nell'ottobre 1975 in occasione della prima ristrutturazione dell'Esercito. Ne assunse allora il comando il triestino tenente colonnello Albino Beresca. Da ieri è diventato il 2 reggimento meccanizzato nel quadro del nuovo riordino ed è la prima delle 25 unità delle varie armi ad assumere la nuova fisionomia. «Piemonte» entra nelle fila della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» di Palmanova, il cui comandante Luigi Paolo Zema ha assistito nella caserma «Guido Brunner» al passaggio delle consegne.

Il ten. col. Caria ha ricordato l'attività svolta durante il suo periodo di comando e ha messo in luce l'attività dei cavalieri già impiegati durante il periodo di tensione internazionale per la guerra del Golfo nella vigilanza di obiettivi sensibili intorno a Bologna, nonché le prove di efficienza dimostrate durante la vigilanza ai confini nela corso della quale sono state sequestrate modernissime armi e munizioni che si tentava di introdurre clandestinamente in Jugoslavia. Gli antichi ordini della carica che echeggiano l'epopea risorgimentale sono quindi risuonati in segno di saluto per la nuova vita del reggimento.

Da parte sua il generale Zema si è brevemente rivolto ai comandanti e ai cavalieri per salutare il loro ritorno nella Brigata «Pozzuolo» che torna ad assumere la fisionomia di cavalleria.

«Piemonte Cavalleria» giunse a Trieste da Firenze il 30 settembre 1956 e fu accolto in piazza dell'Unità d'Italia con una solenne cerimonia dall'allora sindaco Gianni Bartoli. Mai un reparto dell'Esercito italiano è rimasto tanto a lungo nella nostra città e le stesse ristrutturazioni non hanno intaccato questa presenza che continua e si rafforza.

Lo stendardo del reggimento «Piemonte Cavalleria» passa dalla mani del comandante uscente, tenente colonnello Raimondo Caria (a destra), in quelle del nuovo comandante, colonnello Adalberto Manzilli.

DOMENICO ROMEO AL ROTARY CLUB TRIESTE

Ambiziosi progetti per l'Area

«Agli inizi degli anni '80 si è avviata a Padriciano la progettazione e conseguente realizzazione di un parco scientifico, l'Area per la ricerca, che in breve tempo sembra aver raggiunto buona parte dei suoi obiettivi. Nell'Area ci sono attualmente oltre quattrocento addetti in quindici Centri o Società diverse. Si tratta di un'occupazione ad alta qualificazione, che beneficia in gran parte diplomati e laureati di questa città. Molti sono anche gli stranieri, provenienti da oltre due dozzine di paesi: la loro presenza offre alla comunità nazionale dell'Area occasioni di conoscenza di lingue, tradizioni e culture diverse».

Così, il professor Domenico Romeo presidente dall'Area di ricerca, ha fotografato l'altra sera per gli ospiti della riunione del Rotary Club Trieste, la situazione attuale dell'Area. Tema del suo intervento: «Il sistema Trieste: ricerca e innovazione», un argomento particolarmente interessante e che ha catturato l'attenzione dell'uditorio.

«Le ricerche che si conducono all'Area — ha spiegato ancora Romeo — sono in generale finalizzate alle applicazioni e allo sviluppo di alte tecnologie in numerosi settori, dall'informatica alle biotecnologie, dalla fisica della materia alla ricerca spaziale. Ciò ha favorito una serie di convenzioni e contratti, per l'esecuzione di determinati progetti, con industrie (Fidia, Pirelli, Officine Galileo, Ansaldo, ecc.), la Cee, Enti pubblici di ricerca nazionali, agenzie per la ricerca spaziale italiane e straniere. Prodotti sviluppati nei laboratori dell'Area (pacchetti software, biomateriali, kit di reagenti speciali, ecc.) hanno raggiunto il mercato nazionale, ma anche quello internazionale.

«Particolare attenzione — ha poi anticipato Romeo — viene dedicata ora dai responsabili dell'Area ai contatti con la piccola e media industria regionale e alle grandi aziende nazionali e multinazionali, sia per favorire nuovi insediamenti — e creare così ulteriori occasioni di occupazione qualificata — sia per partecipare in modo attivo ai processi di innovazione nella produzione industriale, richiamando nel contempo investimenti privati sui progetti di ricerca in atto.

«Questo ambizioso programma di ulteriore crescita del parco scientifico — ha concluso — richiederà ovviamente una campagna di promozione e sensibilizzazione degli ambienti industriali, che deve passare attraverso una migliore conoscenza delle potenzialità dell'Area».

Un trofeo per i campioni delle bocce

Anche quest'anno, il Circolo lavoratori cristiani di «San Giacomo», ha organizzato, in concomitanza con i festeggiamenti per il Patrono, il sesto torneo di bocce, con il trofeo messo in palio dalla famiglia Moro in ricordo del loro congiunto. La classifica finale è stata la seguente: Stocovaz-Palmisano del Portuale; Maraspin-Crevatin del San Giovanni; Battain-Divo del Portuale; Bernes-Cavalieri del Club Cimador. Contemporaneamente si è svolto il tradizionale torneo di Briscola che ha visto vincitori Catenacci-Lorenzini; Snidersich-Erbis; Zacchigna-Bogneri; Di Fazio-Sbrocchi. Nella foto i vincitori del trofeo Moro, Palmisano e Stocovaz, il presidente provinciale dell'Ubi, Iacobini e gli organizzatori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	5000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	1200	1500
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	900	1000
CAVOLI NORMALI	—	—	—	—
CIPOLLE BIANCHE	—	—	700	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	1500	3500
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1200	1500
MELANZANE LUNGHE	—	—	800	1300
PEPERONI VERDI	—	—	800	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	1800
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	—	—
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1800
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2000	3000
ANANAS	—	—	—	—
BANANE	—	—	2000	2500
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1400	1600
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2500
MELONE	—	—	600	1200
POMPELMI	—	—	1600	2400
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	2000	2800

(*) Listino prezzi dell'1/8/'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	14290	14290	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	6000	6000	—	—
MOLI	5500	18000	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	9000	9000	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SPARI	715	715	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	18000	22000	—	—
SEPPIE	6000	6500	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	20000	22000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi dell'1/8/'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Amalia Stefani ved. Renzi dalla figlia Alida 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani superiora), 100.000 pro Missioni salesiane - pro Makallè (Etiopia - Roma); dalla sorella Maria 100.000, da Loredana e Gianfranco Stefani 50.000 pro Missione salesiane - pro Makallè (Etiopia - Roma); da Carlo e Bianca Masè 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri; da Benito Baldaissera 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Fiorella e fam. 20.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani superiora); da Patrizia 20.000 pro Lega del filo d'oro; da Viviana Coloni e fam. 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Adele Muggia ved. Pozzecco per il compleanno (29/7) da Lina e Mario 20.000 pro «Famiglia Umaghese».
— In memoria di Giuseppe Ceccolini nel XVII anniv. (31/7) dalla moglie e figli Nives e Stelio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gualtiero Bulian (1/8) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Umberto Casadei nel II anniv. (2/8) dalla moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Omero De Rosa nel VII anniv. (2/8) da Natalia Roth De Rosa 500.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Lidia Zerial (2/8) da Angela Canciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Furlan nel III anniv. (2/8) dalla sorella Amalia e da Gianna e Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Grassi nel V anniv. dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Pellegrin per il compleanno (2/8) dalle figlie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Paolo Rutter (2/8) dalla moglie Gemma 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Irma Tomè da Nelly Lazzar 20.000 pro Astad.
— In memoria di Teresa Mullner Zar dalla figlia 30.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria del dottor Raffaele Okorn dalla moglie Paola Marchetti Okorn 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pietro Rapisarda da Cristina ed Aldo Napolitano 50.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Danilo Rebula da Lia Rebula 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer; da Alessandra Rebula Frontino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Pia Renar dal papà 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Santin ved. Robba dalle sorelle Floriana e Meri 25.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia), 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del geom. Aldo Stefani da Andrea e Rossella Bravin 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Odetta Mossari ved. Ruggeri da Silvana Vernier 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Viezzoli dalle cugine Mariuccia e Lalla 150.000 pro Charitas.
— In memoria di Iolanda Zaratin ved. Moraro da Ida Sponza 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— Da Elsa Bragato 50.000 pro Astad.
— Da N. N. 50.000 pro Astad.
— Da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di propri defunti da Maria e Santina 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti da Lucio Bertolazzi 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Cri, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 25.000 pro Di Apsi Gra (difesa ammalati psichici gravi).
— In memoria di Pietro Angelucci dalle famiglie Indelicato Bracale 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Bellarosa da Francesco e Giorgia Ramponi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della dott. Alessandra Bertotti da Antonella, Rina, Irma Gregoretti 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Oliviero Bevilacqua dalle famiglie Saccari 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egy Escher da Emmy Escher Leri 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Calzi dai dipendenti della Standa 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Caputi dal figlio Paolo 100 000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cugina Aurora 20.000 pro Sogit, 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Confraternita della Salute; da Concetta Sergi 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Gianni Cerviatti dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo De Matteis dagli amici Giuli e Ivano Zonch 20.000, dalla famiglia Bevilacqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria ved. Dobrilla dalle famiglie Vlacci, Vecchiet e Cacciatori 50.000 pro Cest.
— In memoria della mamma di Gianna Bruni dai colleghi ed amici del Dipartimento di economia e merceologia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Isolde Ehrhardt da Laura Venuti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Fradeloni da Paola Schulze Belli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Elcina Giacich da Ida e Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Gruden ved. Taffra dalla cognata Nives 100.000, da Laura e Andreina Kervischer 200.000 pro Casa di riposo S. Domenico; dalle amiche della cognata 70.000, dalle amiche della cognata 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

ISTRIA / MINORANZA ITALIANA

Lettera aperta a Cossiga

Amarezza per le parole del Presidente sulla tragedia storica dell'esodo

«Chi è rimasto a casa non ha tradito l'Italia. Si pretende di condannare quanti in queste terre hanno continuato ad essere quello che sono sempre stati, istriani e fiumani di cultura e lingua italiana»

In merito alle ultime dichiarazioni del Presidente Cossiga sulla minoranza italiana in Jugoslavia e di riflesso sulla tragedia storica dell'esodo delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate, desidero esprimere tutta la mia amarezza e la mia condanna umana e politica per quanto detto nei nostri confronti.

La scarsa considerazione e la mancata conoscenza (forse voluta) del problema giuliano e istro-quarnerino indicano con maggior gravità la portata delle colpe, che pure l'Italia deve ammettere e riconoscere di avere nei nostri confronti. In veste di intellettuale, poetessa e membro del Consiglio della Dieta democratica istriana, desidero esprimere, interpretando la volontà di moltissimi miei conterranei, tutto il mio rammarico e la mia (nostra) richiesta di chiarificazione

Riconosco nelle dichiarazioni di Cossiga la forzatura di un nuovo assurdo tentativo di divisione ideologica, alla quale lui, inopportunamente, aggiunge quella generazionale di noi istriani e fiumani rimasti e cresciuti in Istria e a Fiume. Secondo il Presidente, chi è rimasto a casa propria ha tradito l'Italia e tutti avrebbero dovuto andarsene. Eppure lui dovrebbe pur sapere che fu proprio l'Italia a chiamare i suoi figli per poi abbandonarli al tirocinio dei campi profughi, disperderli per il mondo e misconoscere la loro identità istriana, fiumana, dalmata.

Chi è rimasto a casa, invece, seppur sopraffatto da un regime totalitario e revanscista (non dimentichiamo gli orrori dell'epoca fascista), avrebbe semplicemente accettato di essere titino.

Fortunatamente le logiche della sopravvivenza sono diverse da quelle della sopraffazione politica, altrimenti l'Istria, oggi, invece di essere nell'essenza quella che è sempre stata, potrebbe configurarsi come il deserto dei vandali. E ora Cossiga, dopo aver contribuito alla rovina delle genti istriane e fiumane, pretende di condannare quanti in queste terre hanno continuato a essere quello che sono sempre stati: istriani e fiumani di cultura e lingua italiana. Molti di noi dicono semplicemente italiani. Carissimo (anche mio) Presidente, non accetterò mai alcun condizionamento politico da parte italiana che escluda, precluda, offenda o vanifichi mio padre, ossia i miei padri. Le colpe dell'Italia nei confronti dell'Istria e di Fiume si presentano con le stesse aggravanti che noi poniamo pure alla Jugoslavia. Oggi nuovi confini vengono posti sul suolo istriano, contro la nostra volontà e senza (nuovamente) alcuna «giusta protezione» (come dice Cossiga), o semplice protezione (come diremmo noi) da parte italiana. La nostra regione dopo aver subito la sconfitta dell'esodo, l'impoverimento materiale e culturale, è ora più sola che mai nel suo progetto di ricrescita economica e culturale.

La ricrescita civile, libera e democratica di queste terre, delle quali la cultura italiana è parte integrante viva e operante, ci trova ingaggiati pure sulla linea dell'impegno politico. Lei m'insegna, signor Presidente, che il rispetto dell'autoctonia istriana e fiumana va promosso e richiesto sia a Roma che a Lubiana, Zagabria e Belgrado. Né ci stupiscono gli atteggiamenti politici, ora emersi, di un'Italia perdutamente lontana che si ritrova un Capo di Stato pronto piuttosto alla condanna che al dialogo democratico.

Le valutazioni gratuite e arbitrarie sulla nostra realtà etnica e sociale, da sempre incompresa e inespressa nelle coordinate politiche e culturali del mondo italiano d'oltre confine, necessitano di una nuova fase di dialogo e d'incontro. Per tali motivi, oltre alle sollecitazioni di revisione degli atteggiamenti espressi, invitiamo Cossiga a visitare e a conoscere l'Istria. Noi saremo di vedetta sul cocuzzolo di Piemonte, da dove incominceremo a spiegargli e a mostrargli l'Istria, laddove forse per millenni avrebbe dovuto regnare indisturbato solamente re Epulo.

Loredana Bogliun (Buie)

ISTRIA

Non tutti sono titini

Il signor Angelo Maldini, riferendosi al Presidente della Repubblica, parla della sua presunta ignoranza sulla minoranza dei connazionali in Istria. Secondo me egli intendeva dire che ormai gli italiani rimasti oltreconfine sono comunisti o titini. Questo è vero solo in parte, perché più numerosi sono stati coloro che hanno sofferto le torture e che sono rimasti lì per vari motivi, senza essere per forza comunisti. Ciò il signor Maldini sembra ignorarlo. E ignora una fetta non trascurabile di coloro i quali hanno chiesto asilo politico.

Maldini dice che di guerre ne ha fatte due: beato lui, perché io ne ho terminata una con una disgrazia in famiglia, in quanto a guerra finita mancava all'appello un componente di appena diciassette anni. Io non ho pregiudizi razziali, ma combatto contro l'ingiustizia, il disordine pubblico, la negligenza volontaria, che questi governi finora non hanno saputo sconfiggere. Io combatto da solo, retrocedo, ma l'armistizio non lo chiedo. Se l'onestà è un privilegio di pochi, anche se umiliante, me la voglio conservare.

Riccardo Paoletti

ISTRIA / LA FUGA DEI PROFUGHI

Perché ha ragione il Presidente

Un gesto ben più doloroso della decisione di restare

Il Presidente Cossiga aveva detto che gli italiani dell'Istria si sono fatti vivi soltanto negli ultimi tempi. Dopo alcune critiche delle sinistre e della stessa minoranza italiana, ha precisato di aver parlato ricordando la fuga drammatica di migliaia di profughi. Il giornalista Gian Antonio Stella (Corriere della Sera 22.7.1991) riporta da Rovigno d'Istria una lunga critica a Cossiga da parte di tre esponenti del gruppo etnico italiano: chi è rimasto ha sofferto di più di chi è scappato; l'esodo è stato una tragedia straziante; molti furono costretti a restare; li picchiavano, li chiamavano fascisti; non potevano prevedere la caduta di Tito; perché non vengono perdonati come sta succedendo altrove; Roma deve difenderci; Cossiga venga a trovarci.

Certamente il Presidente non si riferiva né ai 15.232 (censimento slavo) che si sono dichiarati di origine italiana, né ai 15.000 circa che hanno avuto respinta l'opzione con la quale avevano chiesto di conservare la cittadinanza italiana per trasferirsi in Italia, né ai vecchi e alle donne che non avevano la forza fisica e morale per affrontare l'esodo, né ai giovani nati dopo la guerra, né coloro che hanno finto di accettare un regime per non perdere il lavoro e neanche a coloro che in buona fede hanno accettato il comunismo.

Ma Cossiga ha ragione nel manifestare la propria sorpresa nei confronti: di coloro che hanno retto i vertici dell'Uiif (Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume) fino al 1990. Questa organizzazione è stata creata nel 1944 dal partito comunista. Per statuto tutti dovevano essere comunisti (e l'essere comunista slavo implicava sostenere che l'Istria, Trieste e Gorizia dovevano passare alla Jugoslavia). L'Uiif ogni anno ha partecipato ufficialmente a Pisino alle celebrazioni dell'annessione dell'Istria. E' stata una cinghia di trasmissione dei poteri del partito (Arturo Vigini presidente della Comunità delle Famiglie Istriane). Ha svolto spesso una capillare opera di spionaggio contro gli italiani.

Di coloro che hanno provocato deportazioni ed eliminazioni. Calcoli prudenziali fanno ammontare a 12.000 le vittime. Ricordo, tra gli altri, la studentessa Norma Cossetto, alla quale il professor Concetto Marchesi, comunista, ha fatto conferire la laurea «honoris causa», i due fratelli Pietro e Nicolò Luxardo, ai quali le città di Padova e di Roma hanno dedicato una via, i tre fratelli Gulin di Umago, tagliati a pezzi, chiusi in sacchi e gettati in mare. Il senatore Leo Valiani, fiumano, cita tra le vittime (Rivista «Fiume» 11.9.1990) il senatore Icilio Bacci «onestissimo», il senatore Riccardo Gigante, «fascista che non aveva fatto nulla di male», il medico Mario Blasich, «amico perché antifascista come me», Angelo Adam, repubblicano, già deportato dai tedeschi, il professor Gino Sirola «mazziniano». Valiani conclude: «molti innocenti furono uccisi».

Di coloro che hanno saccheggiato le case, le stalle, le cantine, hanno incarcerato, hanno istruito processi ridicoli creando un clima di terrore per cui da Fiume su 56.000 sono fuggiti in 50.000, da Zara su 20.000 sono fuggiti in 18.000, da Pola su 34.000 sono fuggiti in 30.000, dalla Zona B su 63.000 sono fuggiti in 60.000. In Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, nella Germania dell'Est, in Romania i vecchi capi comunisti se ne sono andati, mentre in Istria quasi tutti conservano i loro posti di responsabilità, nonostante l'opposizione dei giovani.

Di coloro che hanno tentato di distruggere la cultura italiana: i Leoni di S. Marco, le croci nei cimiteri, le cappelle votive. Sono stati uccisi una ventina di sacerdoti. Dodici nella sola piccola diocesi di Gorizia. Don Angelo Tarticchio è stato esumato da una foiba nudo, con una corona di spine in testa. La chiesa di Trieste ha introdotto la causa di beatificazione per don Francesco Bonifacio. Sono fuggiti i tre vescovi con 200 sacerdoti, intere comunità religiose di frati e di suore.

Di coloro che sono apparsi improvvisamente italiani dopo il crollo del comunismo soltanto per chiedere pensioni italiane, aiuti economici. L'Inps ha informato che 42 mila ex italiani hanno chiesto la pensione italiana. E' già stata concessa a 18.000.

Di coloro che hanno irriso l'esodo di 350.000 definendoli fascisti, sfruttatori del popolo. L'esodo è stato un gesto doloroso e lacerante, di grande responsabilità storica, ispirato dalla necessità di salvare la libertà, la vita, l'identità italiana. E' stato ben più grave della decisione di rimanere e di occupare le case dei profughi. Questi negli anni 1945-1948 sono fuggiti anche drammaticamente verso un'Italia povera che aveva 3 milioni di disoccupati e 4 milioni di famiglie senza tetto. Sono stati ricoverati nelle baracche di 109 Campi di Ricovero, assistiti col sussidio dei poveri, e 80.000 sono emigrati nelle Americhe e in Australia.

L'esodo degli anni 1945-1950 era fatto di disperazione, di rabbia, di povertà, ma aveva un grande valore profetico: il crollo ideologico ed economico in Istria e una vita di libertà e di benessere in Italia. Per questo il Presidente Cossiga ha ragione.

P. Flaminio Rocchi

SAN GIUSTO / RECUPERO

Ma quella fontana resterà com'è

L'architetto Cordara continua ad illustrare alla stampa il suo progetto di recupero del Colle di San Giusto facendo credere che esso sia stato approvato integralmente dalle competenti commissioni e dal consiglio comunale. Così non è, e rivendico il merito di aver contribuito a bloccare il tentativo dell'architetto Cordara di demolire la fontana, costruita nel 1938 per la visita di Mussolini, e di eliminare parte dei cippi commemorativi che oggi sono sparsi per il parco della Rimembranza.

Messo sull'avviso di quanto si andava progettando, e con il conforto del parere negativo espresso dalla commissione edilizia nella seduta del 27 giugno c.a., ho fatto gli opportuni passi presso l'assessore Anghelone e presso il sindaco Richetti. Risultato: dalla delibera, approvata dal Consiglio Comunale, è stata stralciata la parte che riguarda la fontana, e sono state date ampie garanzie che i cippi commemorativi troveranno, tutti, adeguata sistemazione.

Resta il pericolo che qualche cosa si modifichi nel corso della realizzazione dei vari lotti. E proprio per scongiurare questo pericolo, farò alcune puntualizzazioni.

Denuncio la posizione del rappresentante della Soprintendenza ai beni monumentali, culturali e storici che aveva esaminato il progetto e lo aveva approvato, così come ha dichiarato alla commissione edilizia l'architetto Cordara. Grave rimane la «ferita» che si vuole fare alle mura del bastione del castello.

La fontana è bene protetta dalla legge 1089 dell'1.6.1939, stessa cosa vale per le mura del Castello. Chiedo formalmente alla signora Julia Slataper, che cura la conservazione dei cippi, di smentire le voci che parlano di un suo assenso all'eliminazione di gran parte dei cippi stessi e alla costruzione di lapidi «riepilogative»: l'arch. Cordara per spiegare ha commentato: «Come in cimitero», dimostrando di non capire il valore storico e patriottico dei cippi e della loro collocazione, che permette un itinerario che stimola chi lo compie a meditare sulla nostra storia, sui valori testimoniati con il sacrificio della vita dagli eroi e dai martiri che lì sono ricordati.

Invito le associazioni combattentistiche ad attivarsi immediatamente per seguire, da subito, il progetto per la parte che riguarda i cippi di loro competenza, così come disposto dalla competente commissione edilizia.

L'architetto Cordara ed i suoi collaboratori sono stati pagati per redigere un progetto e per seguirne la realizzazione con le modifiche che sono state opportunamente richieste. Per quanto mi riguarda il partito che rappresento seguirà, passo dopo passo, il recupero del Colle di San Giusto, in tutte le sedi e anche con verifiche puntuali sul posto. Nessuno si illuda di poter attentare alla storia della nostra città.

L'architetto Cordara ed i suoi collaboratori si limitino ad eseguire, a regola d'arte, ciò che è stato loro chiesto di fare; ed il Comune curi con maggior attenzione la pulizia e la manutenzione di quell'area che, oltre ad un indubbio valore storico, è «posto» sacro per il ricordo che evoca.

Sergio Dressi
capogruppo Msi-Dn
al consiglio comunale

ROIANO / I GATTI ALLA STOCK

Un civile allontanamento degli animali randagi

Leggiamo sull'edizione di domenica 28 luglio nella rubrica «Segnalazioni» l'articolo «Quei poveri gatti cacciati» e diamo — per fornire una corretta informazione ai lettori — le necessarie precisazioni.

Di fronte al continuo aumento del numero di gatti randagi che prolificano presso il nostro stabilimento di Roiano abbiamo dovuto chiedere, proprio ai fini igienici, l'intervento dell'Enpa — Ente Nazionale Protezione Animali — per un civile allontanamento di questi animali. Evidentemente l'Enpa, eseguita l'operazione, si è poi rivolta all'Astad che, secondo quanto consta, concentra questi animali in un suo fondo, appositamente costituito per operazioni del genere. Ciò premesso, desideriamo ancora sottolineare come non corrisponda al vero che la nostra Società non partecipi ad iniziative di sostegno nei confronti di detto Ente: giornalmente — e diremmo da sempre — a cura della stessa Astad, vengono ritirati i residui del cibo della nostra mensa.

Questi i fatti: non vorremmo — anche se sembra evidente — che scopo della «Segnalazione» sia soprattutto quello di ottenere delle sovvenzioni da parte nostra, facendo leva sulla sensibilità della gente, specialmente con il riferimento alla «gatta che gira per Roiano intontita dal dolore».

Stock Spa

RUMORI

Una guerra persa

In fatto di guerre, che purtroppo sono sempre in prima pagina, la guerra che ci tocca più da vicino, quella promessaci all'inizio dell'estate dalle autorità competenti, mi sembra persa in partenza.

I vincitori sono loro: moto, motorini, motocross, macchine con scarichi rumorosi che scorazzano impuniti di notte. I vinti sono quelli che boccheggianti e insonni sono chiusi in casa.

I.f.

OCCUPAZIONE / I LAVORATORI DELL'IRET

Tanta solidarietà ma nessuna tutela

«Nonostante i bei discorsi il nostro problema continua ad esistere e si aggrava di giorno in giorno»

Come lavoratrici e lavoratori attivi dell'Iret Spa, desideriamo esprimere un rigraziamento a tutte quelle forze politiche, istituzionali, sociali e soprattutto agli organi di informazione, che si stanno interessando della grave situazione nella quale ci siamo venuti a trovare e che ci ha costretti a intraprendere delle forme di protesta civile per cercare di far valere i nostri diritti.

Nel contempo, siamo costretti a constatare che, nonostante i bei discorsi e la solidarietà espressi da tutti, il nostro problema continua a esistere e ad aggravarsi di giorno in giorno perché forse nella sua interiorità non è stato ben compreso o travisato.

Perciò siamo costretti a precisare cosa vuol dire essere lavoratori attivi che non percepiscono alcuna somma di denaro in cambio delle prestazioni di lavoro effettuate negli ultimi quattro mesi (oltre ad essere una situazione anomala e illegittima, ci sembra che non ci siano riscontri analoghi nella storia del comparto industriale locale).

Una vergogna della quale non si può essere fieri

Si dirà che la colpa è della proprietà, che dovrebbe provvedere a pagare i propri dipendenti; ma se ciò non avviene, e si sa che è questo il nostro caso, chi ci tutela? La Legge forse, le istituzioni, le forze politiche o sociali?

Sembra che tutti abbiano a cuore la nostra situazione, ma le competenze e gli interessamenti vengono demandati sempre agli altri, ma a quali altri noi non lo abbiamo ancora capito, né ci sembra che lo abbia capito nessuno.

Scusate questo nostro sfogo e questa nostra sfiducia; da quattro mesi stiamo facendo salti mortali per far quadrare i bilanci familiari; da quattro mesi siamo costretti a chiedere prestiti e a indebitarci in attesa che arrivino questi soldi che ci spettano. Qualcuno non trova più nessuno disposto a fargli credito, ed è ricorso a richieste di ordine assistenziale.

Oltre a essere calpestata ogni forma di dignità umana e lavorativa, si tratta di una vergogna della quale la nostra città, la nostra provincia e la nostra regione non possono andare fiere (eppure nelle statistiche figuriamo ai primi posti per quanto riguarda il benessere economico).

Seguono 36 firme

Un pubblico riconoscimento

Vorrei ringraziare la signora Elisabetta Ciani per la sua squisita gentilezza e onestà. Per merito di questa signora la mia borsetta, che credevo ormai perduta, è stata ritrovata. In questo mondo cattivo un atto così merita un pubblico riconoscimento.

Nivea Blasi

RISIERA / DIBATTITO

Non è disquisizione inutile approfondire la verità

Avevo previsto (e temuto) che esprimere un dubbio — non una certezza; anche questo era detto chiaramente — sulla funzione della Risiera come campo di preordinati stermini a Trieste e non come orrenda stazione di transito, comportava il rischio (per me intollerabile) d'essere accusato di voler «minimizzare» le atrocità naziste.

Ciò è avvenuto e me ne dolgo. Continuo tuttavia a pensare che approfondire la ricerca della verità, finché sono in vita persone in grado di testimoniarla, su questo tragico tema non sia affatto una «disquisizione inutile». Al contrario: sono convinto che anche la più piccola inesattezza nel qualificare ciò che i nazisti (o altri spietati occupatori di queste terre) perpetrarono nella nostra città, faciliti il compito di quanti — in assoluta malafede — contestano i loro crimini.

Lino Carpinteri

INPS / PENSIONI

Una richiesta di rimborso tutta da verificare

Sono titolare di pensione Inps e intendo portare a conoscenza il mio caso, simile però a quello di moltissimi altri pensionati Inps, esprimendo nel contempo molte perplessità sulla legittimità del comportamento dell'Istituto.

Alla luce dell'art. 52 della legge 88/89 e delle sentenze della Corte di Cassazione n. 4805/90 - 7596/90 e della Corte Costituzionale n. 383/90, espongo quanto segue: in data 25.7.'91 mi è pervenuta una lettera dell'Inps che mi comunicava l'accertamento nei miei confronti di un indebito di L. 1.221.190 a seguito dell'applicazione dell'art. 6 della legge 638/83 (integrazione al minimo) per i ratei di pensioni da me percepiti nel periodo 1.1.'86 - 31.12.'89. Mi si invitava al rimborso di detta somma in un'unica soluzione a mezzo bollettino di conto corrente allegato alla lettera, oppure mi si dava la possibilità di rateizzazione dell'indebito tramite istanza all'Istituto.

Porto a conoscenza di quanti non lo conoscono l'art. 52 della legge 9.3.'89 n. 88: 1) Le pensioni... possono essere in ogni momento rettificate dagli enti o fondi erogatori in caso di errore di qualsiasi natura commesso in sede di attribuzione, erogazione o riliquidazione della prestazione. 2) Nel caso in cui, in conseguenza del provvedimento modificato, siano state riscosse rate di pensioni risultanti non dovute, non si fa luogo a recupero delle somme corrisposte, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato.

L'Inps, con circolare n. 101 del 27.4.'90, sostiene contrariamente che la sanatoria di cui all'art. 52 non vada applicata nei casi in cui la situazione debitoria sia insorta a seguito di ritardo dell'amministrazione nell'adeguarsi alle novità legislative o giurisprudenziali (è questo il mio caso). Le sentenze della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale da me citate hanno però sancito l'irripetibilità dell'indebito sia nell'ipotesi di errore, sia in quella di ritardo da parte dell'Istituto. Hanno altresì stabilito che l'unica condizione che permetta la ripetizione dell'indebito è il dolo dell'interessato.

Chiedo perché alla luce della intervenuta giurisprudenza, l'Inps abbia inviato a me ed a tantissimi altri pensionati le richieste di rimborso. Molte persone, intimorite dalla lettera e per paura di chissà quali conseguenze, si precipitano a pagare quanto richiesto. L'Inps si approfitta in questi casi dell'ignoranza e della paura degli anziani, operando un'attività vessatoria nei confronti dei pensionati. Io, invece, se l'Istituto persisterà nel suo atteggiamento esperirò a mia volta un'azione legale con probabilità certe di vittoria.

Non è del resto la prima volta che l'Inps rifiuta di dare applicazione ad importanti sentenze della Corte Costituzionale (cito ad esempio la famosa sentenza n. 314 per l'integrazione al minimo delle pensioni vedovili), con conseguenti ulteriori azioni legali e con notevoli spese di giudizio per l'Istituto. Si provi a guardare il bilancio 1990 dell'Inps e si guardi l'enorme importo negativo per cause perse.

Guerrina Clementi
in Pastrovicchio

MICOLOGIA

Guida alla scoperta dei funghi del Carso

Parlare dei funghi del Carso non è così facile come può sembrare, perché il Carso non è una terra vocata alla produzione dei funghi, almeno quella parte che per noi è più facile frequentare. Tuttavia esistono delle condizioni ambientali e vegetazionali che facilitano lo sviluppo in certi areali, ed è di questi che desideriamo parlare. I funghi, si sa, vivono con la vegetazione superiore e in ambienti adatti per le singole specie; ora noi diremo qualche cosa dell'ambiente vegetazionale del Carso poi parleremo dei funghi per meglio comprendere la loro presenza, la loro funzione in una zona così circoscritta e così poco conosciuta in tutti i suoi dettagli.

Un primo fattore che influenza la distribuzione delle specie vegetali e fungine è il clima: nel Carso esso è di transizione tra il regime Atlantico, che con i suoi periodi di pioggia si fa sentire soprattutto nella primavere e nell'autunno, e il regime Continentale, che si manifesta nell'autunno e nell'inverno.

In inverno, con l'alternarsi della bora e dello scirocco, la vegetazione carsica subisce, a causa della prima, il disseccamento delle gemme e l'asporto del terriccio superficiale, con forte danno al micelio presente nel terreno e alle radici delle piante. Lo scirocco, invece, è generalmente apportatore di umidità con effetti benefici, ma può anch'esso causare danni, dovuti allo scioglimento del ghiaccio sul terreno, con conseguente rigonfiamento delle zolle in superficie e rottura delle radici più fragili e del micelio. Anche la conformazione geologica dell'Altopiano Carsico riveste una notevole importanza per la vegetazione e, di conseguenza, per lo sviluppo della flora fungina: da una parte gli strati calcarei del periodo cretacico e paleocenico, che sono alquanto permeabili e danno seguito a tutta una serie di fenomeni erosivi sia in superficie che in profondità (la stragrande maggioranza dell'Altopiano Carsico si sviluppa su questi strati); dall'altra parte gli strati, spesso sconvolti, delle marne e delle arenarie del cosiddetto Flysch terziario, che sono quasi del tutto impermeabili e quindi trattengono l'acqua sul terreno soprastante, con giovamento della vegetazione.

Gli strati calcarei comportano una reazione basica, mentre quelli marnosi e arenacei hanno una tendenza acida, per cui la vegetazione può adattarsi al tipo di terreno che più le si confà. La variabilità climatica e geologica spiega perché le specie di funghi che crescono sul Carso sono tanto diverse tra loro e appartengono sia all'area Mediterranea che a quella Subalpina.

Vediamo ora quali sono i funghi che, nei vari habitat, si possono incontrare più frequentamente nel Carso. Per le zone dove la conformazione geologica e l'esposizione al sole rendono arido il terreno, il periodo estivo è critico per la crescita della flora fungina, più propizio è l'autunno, spesso con prolungamento del periodo buono per la raccolta anche fino a febbraio; mentre nel bosco di conifere, generalmente in questo tipo di bosco fa più buio che non in quello di latifoglie, la stagione dei funghi s'inizia in agosto e, se le condizioni di umidità, di temperatura e ambientali lo permettono, avremo funghi fino in autunno inoltrato.

Per non provocare la caccia al fungo indicando zone esatte parleremo solo di habitat dove è possibile la comparsa di certi macromiceti. Dalla primavera all'autunno sotto il Pino nero troveremo il granulatus, Boleto di poco pregio ma che cresce tanto abbondantemente nel nostro Carso se useremo l'accortezza di togliere la cuticola vischiosa del cappello (la pelle) il fungo sarà più gradito al palato ed elimineremo la leggera azione lassativa che il fungo possiede. Il nome volgare italiano del Boletus granulatus è pinarolo o B. granuloso, fa parte della Sezione degli Ixocomus (Quel.) con circa 20 in Europa fra specie e varietà.

Altro fungo molto abbondante sul Carso è la Clitocybe geotropa, cresce d'autunno anche tardo, fra l'erba delle radure boschive, specialmente in vicinanza del rovo, a circoli anche di molti esemplari. Volgarmente in italiano viene chiamato Agarico geotropo, nella nostra zona è conosciuto come «el fungo de S. Martin». Fa parte della grande Famiglia delle Tricholomataceae, che comprende un numero elevato di Generi. (continua)

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

Dall'alto in basso, la Clitocybe geotropa e il Tricholoma terreum, due specie di funghi che si possono trovare sul nostro Carso

IL TEMPO

VENERDI' 2 AGOSTO 1991 — S. Eusebio

Il sole sorge alle	5.49	La luna sorge alle	23.02
e tramonta alle	20.33	e cala alle	12.58

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,2	24,1	MONFALCONE	n.p.	n.p.
GORIZIA	20	23	UDINE	17,1	25
Bolzano	n.p.	n.p.	Venezia	17	25
Milano	15	29	Torino	12	29
Cuneo	15	27	Genova	18	26
Bologna	16	29	Firenze	16	28
Perugia	14	24	Pescara	17	29
L'Aquila	12	24	Roma	17	30
Campobasso	17	25	Bari	21	30
Napoli	20	27	Potenza	18	23
Reggio C.	22	30	Palermo	21	28
Catania	20	32	Cagliari	19	30

Sulle regioni orientali della penisola e lungo la dorsale appenninica addensamenti intensi con possibilità di qualche breve rovescio o temporale e tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso salvo una moderata attività di nubi cumuliformi sui rilievi durante il pomeriggio.

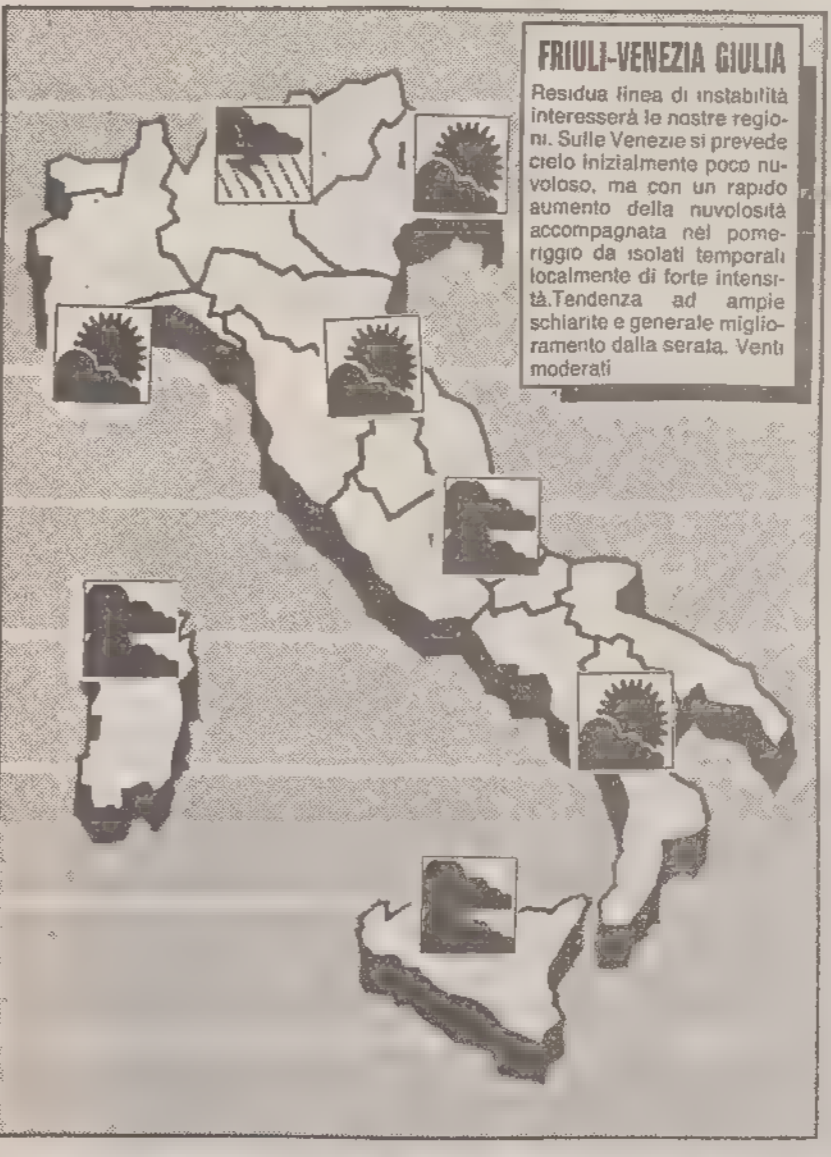
Temperatura: senza notevoli variazioni, su valori inferiori alla media del periodo.

Venti: da Nord-Ovest su tutte le regioni, moderati con rinforzi al centro e al Sud.

Mari: mossi o localmente mossi.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 3: sulle regioni del medio e del basso versante Adriatico addensamenti irregolari con possibilità di brevi rovesci o temporali, su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi imponenti sui rilievi nelle ore calde ove non si escludono locali manifestazioni temporalesche. Temperatura inferiore ai valori normali.

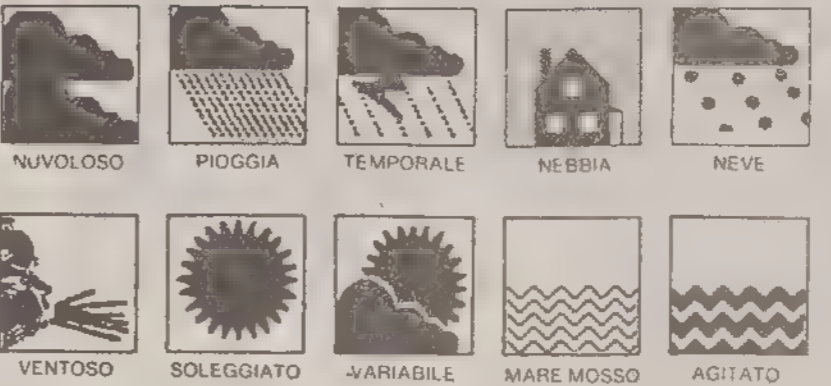
DOMENICA 4: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti irregolari sulle estreme regioni meridionali. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne appenniniche con possibilità di brevi rovesci o temporali: ampi rasserenamenti in serata. Temperatura in aumento al Nord e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE

VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	14	21
Atene	sereno	24	36
Bangkok	nuvoloso	25	31
Barbados	np	np	np
Barcellona	sereno	18	28
Berlino	sereno	20	37
Bermuda	np	np	np
Bogota	pioggia	11	18
Buenos Aires	sereno	5	16
Il Cairo	sereno	21	33
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	15	33
Copenaghen	sereno	18	26
Francoforte	nuvoloso	15	21
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	sereno	23	31
Istanbul	sereno	20	30
Giakarta	sereno	24	33
Gerusalemme	sereno	18	27
Johannesburg	sereno	6	21
Kiev	nuvoloso	17	23
Londra	np	17	23
Los Angeles	sereno	19	28
Madrid	sereno	15	32
La Mecca	sereno	25	42
C. del Messico	sereno	13	25
Miami	pioggia	26	32
Montevideo	nuvoloso	5	15
Mosca	sereno	15	27
New York	nuvoloso	20	29
Parigi	nuvoloso	15	24
Perth	pioggia	13	18
Rio de Janeiro	sereno	17	31
San Francisco	nuvoloso	14	19
San Juan	np	np	np
Santiago	sereno	-1	14
San Paulo	nuvoloso	15	25
Seul	sereno	24	30
Singapore	variabile	27	33
Stoccolma	sereno	17	27
Sydney	sereno	9	17
Taipei	nuvoloso	27	34
Tel Aviv	sereno	22	29
Tokyo	sereno	27	35
Toronto	variabile	17	28
Vienna	pioggia	20	25
Varsavia	nuvoloso	16	26

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sentimentalismi al bando oggi, perché avete la tendenza a confondere l'amicizia con il lavoro, rimettendoci di persona. Avete bisogno di vivere una serata di vero romanticismo, perché solo un po' di batticuore potrà toglіervi le angosce di una settimana lavorativa troppo stressante e, al contempo, monotona.

Toro 21/4 – 20/5
Sarebbe una giornata, questa, da trascorrere in casa, immersi nella lettura di un buon libro, davanti alla TV per la visione di un film oppure affaccendati attorno a qualche hobby. Se proprio dovrete andare a lavorare, invece, ricordate che le stelle non vi aiuteranno nei rapporti personali e nei contratti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Basta ragionare per comprendere quanto ancora si sia lontani dall'aver concluso i vostri obblighi professionali. Pertanto, non cercate di svincolare con la coscienza tranquilla, ma pianificate il da farsi per i prossimi mesi con l'aiuto di collaboratori. Una situazione amorosa complicata è all'orizzonte.

Cancro 21/6 – 21/7
Se dovrete criticare il vostro partner, fatelo con classe e senza alzare la voce. Oltre ad essere sintomo di cattiva educazione, spaventerebbe la persona che sta con voi, inducendola a non dirvi tutta quanta la verità. La forma fisica sarebbe migliore se faceste più moto e mangiaste cibi meno calorici.

Leone 22/7 – 23/8
Considerata la vostra posizione in tema di lavoro, non resta che rimboccare le maniche e darci dentro. Forse sarebbe addirittura il caso di dedicare anche il prossimo week-end allo studio della situazione e alla ricerca di vie d'uscita. In amore, avrebe una sorpresa bellissima e totalmente inaspettata.

Vergine 24/8 – 22/9
Mostratevi scettici verso chi vi parla di radicali cambiamenti in ambito lavorativo. Le stelle indicano, anzi, che la situazione è fin troppo stagnante, e che occorrerebbe un intervento da parte vostra. Da parte vostra, dunque, occorrerà mostrarsi vigili e propositivi senza sperare in miracoli.

Bilancia 23/9 – 22/10
Inizio mese davvero brillante sotto il profilo sentimentale e familiare. Ma non dal punto di vista professionale, dove voglia di vacanze e svogliataggine regneranno incontrastate per tutta la giornata. Cercate di fare il vostro dovere, anche se vi pesa particolarmente. La forma fisica non è certo smagliante.

Scorpione 23/10 – 22/11
Troverete tranquillità, pace e gioia nelle questioni di cuore, ma siete destinati a subire una grande disillusione nel campo dell'amicizia. Una persona che stimate ed amate da molti anni si dimostrerà totalmente indifferente a voi, e questo vi farà un gran dispiacere. Non eccedere nei pasti, ma muovetevi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il vostro fascino un po' provocatorio è destinato a fare una vittima proprio oggi, magari fra persone che conoscete per scopi lavorativi. Non cercate di strafare, ma affidatevi completamente alla classe e allo charme. In famiglia avrete bisogno di una mano a risistemare il bilancio e l'economia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un prestito concesso da un amico o da un parente vicino può aiutarvi a risolvere un momento difficile. Non abbiate timore nè vergogna, perché un frangente difficoltoso può accedere a chiunque. Lasciate che una persona giovane vi parli ed esponga a voi i suoi problemi. La salute è di ferro, a parte lo stomaco.

Aquario 21/1 – 19/2
Mostratevi più autoritari e decisi con chi lavora insieme a voi, se volete aumentare il vostro prestigio professionale. Anche quando non siete totalmente in accordo con i superiori, non dovrete (almeno per oggi) lamentarvi o farlo notare. non sarebbe proprio la giornata più adatta per una discussione.

Pesci 20/2 – 20/3
Ottima forma fisica, con qualche incrinatura, forse, dal punto di vista psicologico e dell'umore. Non innamoratevi proprio oggi, se potete, perché le stelle indicano chiaramente che un'unione formata ora non potrebbe durare a lungo e sarebbe fonte di grossi dispiaceri. Lasciate che le idee si sviluppino in libertà

MONTAGNA

Al picco dei Tre Signori

Sui monti della Valle Aurina un panorama di tutto rispetto

Tutti, o quasi, sapranno che il nome «Picco dei Tre Signori» è stato assegnato a questo monte, in quanto le sue creste segnavano, nel medioevo, i confini tra i feudi ecclesiastici di Bressanone e Salisburgo e il Ducato di Carinzia. Oggi i tre Signori sono cambiati, ma non i confini; infatti le sue creste continuano a dividere i Lander di Salisburgo e Tirolo con l'Alto Adige italiano. Un nome altisonante quindi per tre signorie di rispetto e che onora la maestosità di questo massiccio, vero signore della zona.

La scelta per una gita non è casuale, in quanto il Picco è affiancato da un altro colosso: il Pizzo Rosso di Predoi. Tradotti in cifre sono rispettivamente la seconda e la terza cima in ordine di altezza, dopo il Gran Pilastro (m 3510), tra i monti della Valle Aurina. Un primato strappato solo per una decina di metri a questi altri due giganti, che offrono una gita più impegnativa, oltre che qualche emozione in più.

Ubicati al termine della Valle stessa, quindi verso Est, possono essere considerati anche come i margini occidentali degli Alti Tauri, infatti chiudono a Ovest l'acrocoro ghiacciato del Gross Venediger (m 3678), seconda cima del gruppo. Questi due massicci sono accessibili grazie a due rifugi, raggiungibili da Casere (m 1600): il Tridentina (m 2441) e il Giogo Lungo (m 2588). Dal primo saliremo il monte più alto dei due, dal secondo, che permette anche la salita più facile allo stesso, partiremo per la seconda cima che ci riserverà un panorama eccezionale, visto che a Oriente e a Meridione non è sovrastata da nessuna altra cima importante.

Per la salita al Picco dei Tre Signori, ci inerpicheremo all'inizio per ripidi costoni sopra il sentiero che porta alla forcella del Picco, per portarsi ai piedi del ghiacciaio del Predoi che, all'inizio, aggireremo per mezzo di un cordone morenico che lo cinge a Nord, poi lo attraverseremo nel punto più conveniente per portarci dove la vedretta è più ripida ma meno tormentata, sotto la cresta di Lana. Camminando parallelamente alla cresta, si punta verso un intaglio (Lahnerschartl, 2800 m), che fa da accesso alla vedetta di Lana. Traversandola al centro, ci si porta ai piedi di un pendio alto 150 metri, che permette facilmente il raggiungimento della spalla nevosa, posta sotto la calotta terminale, da cui infine si sale alla cima.

Il Pizzo Rosso riserva dapprima un pendio a zolle erbose solcato da un sentiero che passa a zig-zag, e che porta al bordo del ghiacciaio della Vedretta Rossa. Da qui si sale nella conca superiore, raggiungendo dopo due ore uno spuntone roccioso a 3244 metri e la cresta nord-orientale, da cui si prosegue diritti in vetta. Dall'anticima (m 3313) pendono alcune corde fisse che ovviamente facilitano la progressione alla cima stessa.

La gita, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, è in programma dall'8 all'11 agosto, con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Equipaggiamento necessario: piccozza, ramponi, imbragatura, due cordini, occhiali, lampada frontale (facoltativo) crema protettiva e ovviamente equipaggiamento da alta montagna. Quota di partecipazione: 70 mila con pulmino e 30 mila con mezzi propri. Informazioni nella sede sociale della XXX Ottobre dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Depositi sottotetto - **5** Denota ilarità - **10** Possedere - **12** Copre pochissimo - **13** Iniziali di Pilo - **15** L'odore del caffè - **17** Laborioso insetto - **18** Andare in breve - **20** Lo è Malta - **22** E' quasi ora - **23** Un angolo di pace - **25** Compongono le molecole - **27** A volo è uno sport - **29** Del tutto indifeso - **31** Chi l'ha di vespa... è magrissima - **33** Lo cantò Virgilio - **34** Li percepisce il naso - **36** Canti infiammatori - **38** Le doppie in oggetto - **40** Musa della poesia - **42** Il primo viticoltore - **43** Preziosi monili - **45** Ritiro spirituale - **47** Il cuore... in mano - **48** Si tocca sbarcando - **50** Pieno di collera - **52** Preciso - **53** Obbliga a fermarsi.

VERTICALI: 1 Bagna Crema - **2** Dopo il sol - **3** L'attrice Gardner - **4** E' trascorso da poco - **5** Lontani nel tempo - **6** Le gemelle in basso - **7** Fianco di edificio - **8** Un modello della Fiat - **9** Dischiuse - **11** La regina dei fiori - **14** Hanno il tappeto d'erba - **16** Luce circonfusa - **19** Risultato finale - **21** Piacevoli, ridenti - **24** Circonda la pupilla - **26** Il nome della Papas - **28** Se lo fanno i bravi - **30** Cadde e nutrì gli ebrei - **31** Energia fisica - **32** Precisa arrivi e partenze - **35** Il percorso della pratica - **37** Il mare di Corfù - **39** Una corsa ippica - **41** Nome di califfi - **44** La nota Zanicchi - **46** Prefisso per udito - **49** Un «ma» latino - **51** La bocca degli antichi romani.

Questi giochi sono offerti da

SCARTO SILLABICO (7/5)

IL REFERENDUM NON VOLUTO

Può, per la scala mobile, sembrare
pericoloso eppure è necessario
Per lui c'è stata pure una battaglia
ma in fondo serve ad assicurar il pane!

(Il Mandarino)

INDOVINELLO:

IL NUOVO ASSO DEL PEDALE

Attenendosi ai piani della Casa,
compie il percorso con facilità,
la rapida salita e la discesa.
Ma superare Coppi mai potrà!

Ciriaco del Guasco)

SOLUZIONI DI IERI:

Doppio scarto centrale: film, fiera filiera.

Cambio d'iniziale: nesci, pesci.

Cruciverba

V	E	L	E	N	O	■	G	R	E	C	
A	R	I	D	O	■	P	I	E	R	O	■
N	O	T	I	■	I	R	A	T	A	■	C
G	I	O	C	A	T	O	R	E	■	R	E
A	■	R	O	M	I	N	A	■	V	A	C
■	S	A	L	O	N	I	■	C	A	N	E
M	E	L	A	■	E	P	P	U	R	E	■
O	D	E	■	T	R	O	I	S	I	■	R
D	E	■	P	R	A	T	I	C	A	T	O
A	■	F	I	O	R	E	■	I	N	A	N
■	C	O	N	T	I	■	A	N	N	I	E
M	A	N	I	A	■	O	L	I	A	T	O

VACANZE & TEMPO LIBERO

IN FASE DI CRESCITA IL CENTRO EQUESTRE DI RABUIESE

Una cavalcata in mezzo al verde

Attualmente il gruppo ricreativo dispone di quindici animali tra cavalli da passeggiata e pony

Alcuni escursionisti a cavallo vicino ai laghetti di Noghere.

Amare il cavallo e capire la natura: ci vuole una grande dedizione, ma i risultati possono essere eccezionali. Nella località muggesana di Rabuiese, il gruppo ricreativo ippotrekking «Il Sagittario» offre, da questo punto di vista, un'ottima occasione, a chi — e ce ne sono molti — intende farsi una cultura del cavallo, oltre che accostarsi all'attività vera e propria. Attività che, a livello sportivo-dilettantistico, opera nel campo del turismo equestre e dell'equitazione di campagna. Sin dal giorno dell'apertura, il centro è affiliato all'Ante, l'associazione nazionale che, in collegamento con la Fise (la federazione del Coni per lo sport equestre) coordina le attività nell'ambito del turismo equestre, ma anche in quello sportivo dell'equitazione di campagna.

«Il nostro centro — afferma Walter Bratos, uno dei soci fondatori — si è costituito per volontà di un gruppo di amici, tutti amanti degli animali e con una grande passione particolare in comune: il cavallo. Il nostro obiettivo principale? Promuovere, attraverso i nostri soci, l'equitazione nel tempo libero a diretto contatto con la natura. La scuola, l'insegnamento, è visto da noi come preparazione all'attività ricreativa».

La zona dov'è situato il maneggio si presta molto bene a serene passeggiate in campagna nel verde. L'intera attività del gruppo di ippotrekking (che vuol dire proprio «passeggiata a cavallo») muggesano è gestita dai soci che contribuiscono al mantenimento dell'attività stessa. «Non si tratta — rileva Bratos — di praticare soltanto l'equitazione, ma di vivere proprio con i cavalli, quindi pulirli, lavarli, dar loro da mangiare. Per questo è necessaria una divisione dei compiti, scindendo gli aspetti gestionali da quelli tecnico-pratici».

«Il Sagittario» è stato fondato da cinque soci nella primavera del '90 e, a distanza di un anno, può contare ora su un centinaio di soci che frequentano più o meno regolarmente il centro, a disposizione del quale l'Ante ha messo un istruttore federale Fise, che con la sua esperienza aiuta ad accrescere l'attività. Lo scorso mese, i primi soci hanno acquisito i particolari brevetti per l'attività sportiva presso l'apposito centro regionale.

«Ma entro l'anno — confida Bratos — progettiamo di creare una sezione di esami da noi, per i nostri soci». Alla fine (il periodo di preparazione è individuale, e comunque di solito non si supera l'anno di pratica) viene rilasciato il brevetto di cavaliere di turismo equestre ed equitazione di campagna. I soci provengono da tutta la provincia. Il 30 per cento è costituito da muggesani. In generale, comunque, sono soprattutto giovani di tutte le estrazioni sociali. «L'equitazione — dice convinto Bratos — non è uno sport d'élite». L'area del centro, diecimila metri quadri di campo, in passato era nata come scuderia per i cavalli dell'ippodromo, e tale era rimasta fino al '70, divenendo poi sito per autodemolizioni. «La struttura — spiega Bratos — era in pratica già attrezzata per l'attività». Di cavalli, dopo un parco iniziale di otto animali, il gruppo ricreativo muggesano ne ha ora quindici (con la possibilità di tenerne una ventina), fra cavalli da scuola, da passeggiata e pony per i bambini. Il centro è aperto tutta la settimana a qualsiasi ora, a seconda ovviamente delle disponibilità dei soci. Prossimamente si pensa di dotare di un impianto di illuminazione uno dei rettangoli per le scuole serali, e per il '92 sono programmati dei raduni a livello regionale. Il segreto per praticare con successo questa attività consiste soprattutto in tanta, tanta umiltà. E, naturalmente, ci vuole un grande amore per la natura.

Luca Loredan

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Linussio: l'arte in Carnia nel '700

Apre oggi i battenti a Tolmezzo l'importante rassegna

TRIESTE

● Continua al Museo Revoltella (via Diaz 27) la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Giovedì 8 agosto al castello di San Giusto avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti fino al 24 agosto espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella baia». Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● Mercoledì 7 agosto dopo le 22 il Princeps Vip di Grignano ospiterà la finale della prima edizione di «Promo TV '91», promozione televisiva per giovani talenti dello spettacolo suddivisi in tre categorie (musica, ballo e intrattenimento).

● Da domani al 14 agosto nella sala comunale d'arte di piazza Unità esporrà Elio Soverchi.

● Continua la mostra di Gunther Schatzdorfer (acquarelli e acrilici) nella sala esposizioni di **Muggia** di via Roma 20. La si può visitare ogni giorno, dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19.

● Oggi alle 18 nella sala espositiva dell'azienda di soggiorno di **Muggia** si terrà l'inaugurazione della mostra intitolata «Forme e colori dal Messico» dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. 25 maschere fatte di papier mache resteranno esposte fino al 10 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16/19. Sabato 9/13. Domenica chiuso.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli», artisti giuliani dall'Ottocento ad oggi».

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia** in piazza della Repubblica, ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

ISONTINO

● Continua nel Castello di **Gorizia** la mostra dedicata all'artista Italico Brass. Fino al 22 settembre.

● I musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». La mostra si potrà visitare fino al 4 novembre.

FRIULI

● Al festival di **Maiano** l'11 agosto alle 21.30 suonerà il cmplesso Liftiba.

● Dal 10 al 15 agosto si terrà la ventitreesima rassegna di folclore **Aviano e Piancavallo.**

● Mercoledì 8 agosto allo stadio comunale di **Lignano** è in programma un concerto dei Simple Minds.

● Aprirà oggi i battenti a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «M. Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● Domani nel Duomo di **Tolmezzo**si terrà un eccezionale concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato della Boemia Settentrionale. Direttore Tomas Koutnik.

● Oggi alle 21.15 a **Valvasone** nel chiostro dell'ex convento dei Frati Serviti verrà rappresentata la commedia «L'importanza di essere onesto», traduzione e adattamento da Oscar Wilde, di Renato Stanisci con la compagnia i teatranti di Valdagno.

● Domani alle 16.30 avrà luogo l'inaugurazione dei restauri della «Villa Gertrude» nella frazione di **Lestans**. Nell'occasione verrà aperta al pubblico la mostra della civiltà contadina. Tutti i sabati e domeniche dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino,** nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● A Villa Varda di **Brugnera**, si può visitare fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso. Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: questo il titolo di una mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.

● L'esposizione «Arabeschi - Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre. Tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● La mostra «Histria - Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Oggi a **Lubiana,** nell'atrio del Palazzo di Città (Magistrat) alle 21 il Quartetto vocale «Big Ben» interpreta canti popolari e spiritual.

● Domenica a **Santa Lucia d'Isonzo** tradizionale «Notte sul lago» con gare sull'acqua e spettacoli vari.

● Lunedì prrossimo per il lubianese festival Internazionale d'estate, sul lago di **Bled,** nella chiesa dello Spirito Santo alle 20.30 concerto del basso Ivan Urbas e del pianista Thomas Hans.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Fino al 4 agosto, nel monastero di **Viktring** (Klagenfurt), sarà possibile assistere a concerti, serate di virtuosismi al piano, esibizioni jazzistiche.

● Prosegue a **Salisburgo** la mostra organizzata dall'Alpe Adria in cui espone anche il pittore triestino Pino Giuffrida. Resterà aperta fino all'8 agosto.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di
Maurizio Cattaruzza
e Pier Paolo Simonato

PORTOROSE

Melodie del mare

PORTOROSE — I cantautori italiani Angelo Baiguera (ex giocatore di basket) e Ornella Serafini sono stati invitati a partecipare alla 14.a edizione del festival internazionale di musica leggera di Portorose. La manifestazione, denominata «Melodie del mare e del sole», si articolerà in due serate in programma venerdì 16 e sabato 17 agosto.

Al festival parteciperanno il cantautore austriaco Christian Blum e tredici tra complessi e cantanti jugoslavi. La serata finale coinciderà con la notte di Portorose, tradizionale appuntamento dell'estate che quest'anno, causa l'attuale precaria situazione in Jugoslavia, non sarà concluso dai fuochi d'artificio.

I nostri itinerari

Lussino e Cherso in traghetto

Finalmente chi non vuole attraversare l'Istria in automobile è servito...

Dallo scorso lunedì il traghetto «Ilirija» della compagnia fiumana «Jadrolinija» fa scalo anche nel capoluogo giuliano collegandolo settimanalmente con Lussinpiccolo. La nave parte dalla cittadina isolana tutti i lunedì, appunto, alle 6 e attracca a Trieste alle 11 per lasciare gli ormeggi lo stesso giorno alle 16 ed arrivare nel centro turistico quarnerino alle 23.

Sei-sette ore di viaggio tranquillo e confortevole per raggiungere l'arcipelago dei Lussini dove trascorrere una vacanza breve o lunga, ma comunque di quelle che si ricordano a lungo.

Già, perché un soggiorno con base — diciamo — in uno dei tanti e qualificati complessi alberghieri di Lussino offre l'occasione per effettuare escursioni, vuoi in macchina, vuoi per mare, in tutta una serie di località e di isole e isolotti dalle caratteristiche inconfondibili, dai nomi che richiamano alla memoria fatti, usi e costumi e testimonianze che hanno, sì, fondamenti storici, ma anche remotissime radici di leggenda a cominciare da quella secondo la quale Giasone, con i suoi Argonauti, avrebbe sostato anche qui nella sua lunga ricerca del Vello d'Oro.

Lussingrande (attenzione al bisticcio) è più piccola di Lussinpiccolo, tuttavia è più ricca di quest'ultima in fatto di monumenti e di pregevoli opere d'arte: dalla veneziana Torre degli Uscocchi alla chiesa romanica di San Nicola del XIV secolo a quella di Sant'Antonio Abate con quadri del Vivarini, dello Strozzi, del Querena, del Cossa e del Potenza, alla chiesa di Santa Maria con dipinti del Fontebasso e di pittori ignoti di scuola veneziana. A Lussinpiccolo, invece, sembra che tutto parli delle grandi tradizioni marinare dell'isola e delle dinastie dei Martinolich, dei Tarabochia, dei Cosulich, dei Premuda, i cui palazzi si affacciano sul lungomare.

Dall'isola di Lussino, anche perché la strada è comoda, è praticamente di rito recarsi su quella di Cherso — divisa dalla prima da un canale artificiale largo 11 metri e servito da un ponte mobile — se non altro per visitare l'antica Ossero, già centro amministrativo dei Lussini (fino al XV secolo) con quel che rimane delle vestigia del suo passato, per ammirare, più a nord, lo spettacolare lago di Vrana, profondo oltre 70 metri e per godere della struggente, quasi irreale, atmosfera che avvolge e permea la cittadina di Cherso, di schietta impronta veneziana.

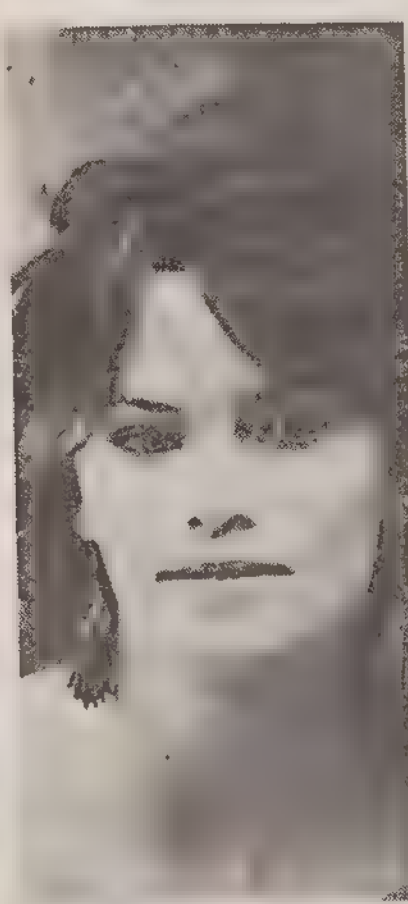
Ma non basta: a poche miglia dalla costa, sia di Cherso sia di Lussino, c'è il richiamo di tante piccole isole come (San Pietro in Nembi, Asinello, Unie, Grande e Piccola Canidola, ed altre ancora, dove pare che il tempo si sia fermato, o quello dell'enigmatica Sansego, tutta di sabbia, coi suoi vigneti, con le sue donne che nelle grandi occasioni indossano gli abiti tradizionali.

E nei ristoranti, ma specialmente nelle trattorie paesane, i cibi semplici e saporiti d'una volta, di sempre: i brodetti, il pesce d'ogni genere alla brace, gli scampi «alla bùsara», il pecorino gagliardo che regala al palato anche la delizia carpita alle erbe aromatiche dell'arcipelago...

s. o.

STASERA AL «PRINCEPS» DI GRIGNANO LA SERATA CONCLUSIVA

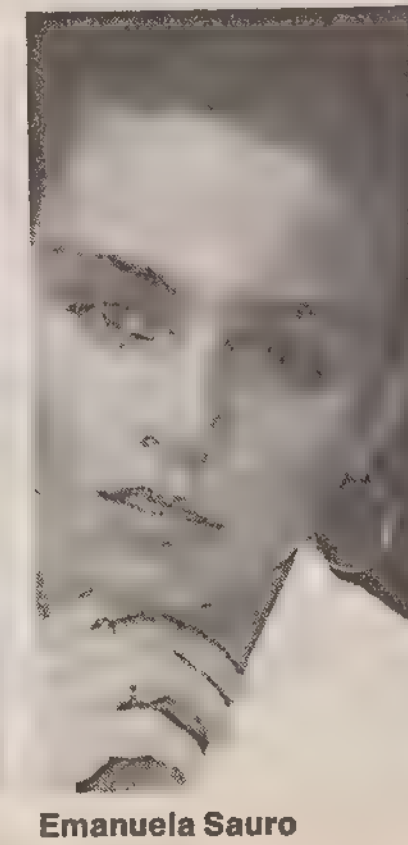
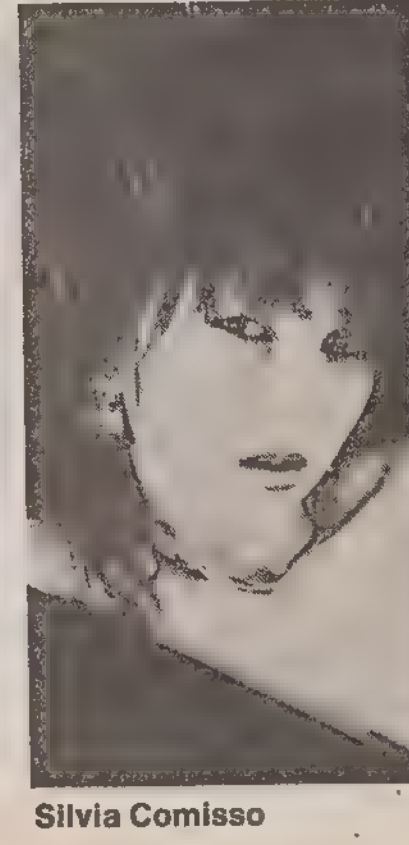
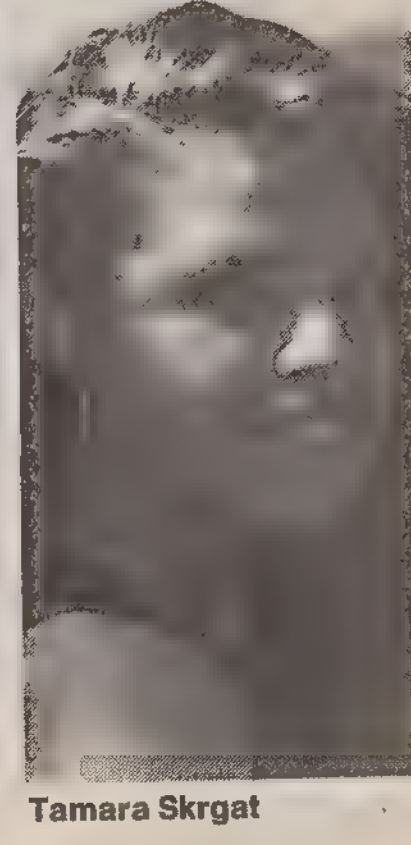
Trieste incorona la sua Miss

Michela Mejak

Romina Valentini

Manuela Rossi

Sabrina Zanello

Ingrid Manteria

Alessia Zipponi

Emanuela Sauro

Silvia Comisso

Tamara Skrgat

Nicoletta Gerotto

C'è grandissima attesa per la speciale serata odierna al Princeps Vip di Grignano dove avrà luogo la «Superfesta dell'Estate» con l'elezione di «Miss Trieste 1991». La neovincitrice del prestigioso appuntamento annuale prenderà parte — in rappresentanza dell'Italia — al 3.o Concorso Internazionale «The Queen of the World», importantissimo «meeting» con candidate di ogni parte del mondo e con eccezionali prospettive professionali nel mondo della televisione, dello spettacolo e della moda.

Stasera si contenderanno il più affascinante e importante titolo per Trieste numerose candidate, le preferite — con l'inoltro delle schede — da parte dei nostri lettori. Sarà certamente un grande appuntamento della bellezza e della simpatia, tale da bissare lo strepitoso successo riscosso già venerdì scorso con le elezioni regionali della «Miss Il Piccolo» e dell'«Indossatrice Tipo del F.V. Giulia 1991».

Fulvio Marion — da numerose edizioni di «Miss Trieste» responsabile dell'avvenimento — il nostro giornale, il «Princeps Vip» per l'ospitalità, i «Sabbadin Diffusion» per le pettinature e l'estetista Graziella Biasina per il trucco delle candidate, con gli altri collaboratori stanno predisponendo ogni dettaglio per mettere a punto un'edizione senza precedenti della manifestazione. L'avvenimento inizierà dopo le 22 e — in caso di maltempo — si svolgerà regolarmente nei locali interni del Princeps.

Tra i numerosi ospiti della speciale «soirée» ci saranno anche le due neoelette Cristina Chiurco, «L'Indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia 1991», e Michela Giglio, «Miss Il Piccolo 1991», la ragazza-simbolo tra le nostre giovani lettrici in campo regionale.

La presentazione delle numerose candidate al titolo di «Miss Trieste 1991» avrà luogo nel duplice passaggio in abito da pomeriggio o sera e poi in costume da bagno. A «Miss Trieste 1991» verrà offerto dall'Utat un soggiorno a Minorca nelle Baleari e una mountain-bike di Hill Sport.

E' ormai al traguardo finale anche questo appassionante Fotoreferendum attraverso il quale sono prescelte le partecipanti alla «Superfesta» di stasera dove gareggeranno per il titolo di «Miss Trieste 1991». Facendo presente che i lettori possono consegnare entro le ore 12 le ultime schede, diamo la graduatoria provvisoria ricordando che la vincitrice del sondaggio sarà premiata direttamente stasera al Princeps di Grignano. Guida ancora la graduatoria Michela Mejak (22 anni, ragioniera, segnalata da Foto Manuel) con 2327 schede, al secondo posto Romina Valentini (2296), terza Manuela Rossi (2263), seguono nell'ordine Silvia Mosetti, Arianna Magrini, Valentina Skabar, Sabrina Zanella, Ingrid Manteria, Tamara Skrgat, Elisabetta Cormo, Antonella Gentile, Francesca Zorzon, Tatiana Kresevich, Diana Delise, Patrizia Bobul, Rossana Valentinuzzi.

Dunque grande «suspense» per il nome della vincitrice di questo Fotoreferendum e vivissima attesa e curiosità per conoscere il nome della ragazza che sarà eletta stasera al Princeps «Miss Trieste 1991», il titolo di bellezza storicamente più prestigioso e importante per la nostra città. *(Foto di Manuel, Tognoli e Simicich)*

DOMANI IL CONCERTO DI ROBERTO VECCHIONI

Cantante per amore

L'autore di Samarcanda e di Robinson lancia il suo nuovo lp

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Forse mai come quest'anno le serate gradesi sono state tanto ricche di manifestazioni di grande livello. Dopo ciò che già c'è stato nei giorni scorsi (ricordiamo: il mega concerto dei Pooh allo stadio, Rocky Roberts all'Isola d'oro e Gino Paoli al Parco delle rose) il calendario propone ancora diversi importanti appuntamenti, primo fra tutti quello di domani sera, ovvero l'atteso concerto del professor Roberto Vecchioni. Lo spettacolo avrà luogo al Parco delle rose con inizio alle 21.30. Fra le canzoni più conosciute, quelle che lo hanno lanciato nel firmamento canoro (in precedenza il dottore in lettere antiche, titolo ottenuto all'università Cattolica di Milano, era stato autore di canzoni per cantanti come Ornella Vanoni, Mina e Iva Zanicchi) Ci saranno le varie «Samarcanda», «Robinson», «Milady».

Roberto Vecchioni, ricordiamo ancora, è anche autore del libro di poesie, racconti e testi per canzoni intitolato «Il grande sogno», edito nel 1983 dalla Milano Libri.

Roberto Vecchioni durante una recente apparizione al Festivalbar.

Ma arriviamo a quest'anno, a «Per amore mio», titolo del tour omonimo dell'ultima sua fatica musicale. C'è dunque molta attesa per questo spettacolo: le richieste dei biglietti sono piuttosto sostenute in tutta la regione; le prevendite, affrontate nell'ufficio informazioni dell'azienda, nella discoteca Taverna Blu, nel bar Chiaro di Luna e da Lauto Tv-dischi a Grado, da Am music di Cervignano, da Jolly disco di Gradisca, da La Luna di Monfalcone, da Cartolibreria Calligaris di Ronchi, da Natural Sound di Udine e da Utat viaggi di Trieste, hanno registrato un notevole crescendo di vendite, che lascia intravvedere il tutto esaurito.

Perché «Per amore mio»? Risponde lo stesso Vecchioni. «In un primo tempo era stato previsto un altro altisonante titolo: «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori» che teneva conto dell'iniziale progetto del disco, quello di raccontare e cantare storie di straordinaria quotidianità»

«Ma, via via che scrivevo, sentivo di riuscire a dire proprio quello che volevo, forse mai come in passato... giusto o non giusto, me lo cucivo addosso e ogni parola emozionava me per primo e dava senso al verso successivo. L'ho fatto con amore e, non mi vergogno a dirlo, per amore mio. Alla fine ho deciso di chiamarlo così».

Oltre non andiamo per non togliere allo spettatore il gusto di sentire le nuove canzoni che sono già sulla cresta dell'onda. Diciamo solamente che, per essere accompagnato in questo tour, Roberto Vecchioni ha scelto una band di cinque musicisti che efficacemente sorreggono la performance del cantautore. Si tratta di Alex Battini (batteria), Paolo Favini (fiati-tastiere), Fabrizio Lamberti (tastiere-computer), Fabio Maggioni (basso) e Walter Prandini (chitarre).

Oltre alla musica, un moderno spettacolo vuole anche altri «effetti». Ecco perché ci saranno anche immagini proiettate e luci a effetti particolari usate talvolta in modo inconsueto come, per esempio «quando giocano con la scenografia appositamente pensata».

RASSEGNA

Bande a Fossalon

GRADO — Da oggi e fino a lunedì si svolgerà la prima rassegna bandistica «Santin» abbinata alla festa della birra (dalle 18 all'una di ogni giorno) nel piazzale della chiesa di Fossalon. Si tratta di una festa nel corso della quale si potranno degustare le specialità gastronomiche bavaresi ascoltando le musiche dell'orchestra austriaca «John Otti band». La sera ci saranno concerti di vari gruppi bandistici. Oggi sul palco si alterneranno dalle 19 in poi la banda comunale di San Canzian, il gruppo bandistico Tita Michelas di Fiumicello, la Nuova banda di Carlino, la banda civica di Monfalcone e un gruppo di musicisti triestini che suoneranno «a gamba». Per domani, alle 19, esibizione della Filarmonica di Ronchi.

Il bello addormentato

I sensi s'intorpidiscono, i muscoli si rilassano, le palpebre diventano infinitamente pesanti: sono gli inconfondibili sintomi dell'«abbiocco», quella spossatezza post-pasto a cui è tanto difficile resistere. Ne è preda (senza scampo) il corpulento signore, ritratto dal malizioso obiettivo di Videofantasy: dopo un robusto pranzo si è addormentato, abbandonandosi sulla sdraio. E nemmeno il bacio della «principessa azzurra» potrebbe risvegliarlo.

Appuntamenti per l'estate

GRADO

Oggi - Passeggiata a mare e giardino dell'ex casa Gil: «De trasto in sentina», folklore gradese con regata dei rioni, concorso del brodetto e sardelada.

Da oggi al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

Domani - Parco delle Rose: alle 21.30 Roberto Vecchioni in concerto.

Domani e 4/8 - Piazzale antistante la chiesa di San Crisogno di Città Giardino: sardelada e alle 21 concerto bandistico.

Palazzo regionale dei congressi: III Festival nazionale del balletto (3/8 esibizione della compagnia italiana di balletto classico di Tuccio Rigono, 4/8 spettacolo dell'associazione culturale 'Danzatori scalzi' di Patrizia Ceroni).

4/8 - Teatrino Parco delle Rose: «Fantasia a quattro mani» teatro per bambini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).

Basilica di Santa Maria delle Grazie: alle 21.15 «Le litanie de la Madona», organizza l'associazione «La bavisela».

5/8 - Teatrino del Parco delle Rose: «La leggenda di re Laurino», teatro per bambini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.

Centro storico: alle 18 sfilata di gruppi folkloristici del Mediterraneo per le vie del centro.

5 e 6/8 - Piazzetta Patriarcato di Aquileia: alle 21 spettacolo folkloristico internazionale.

7/8 - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santin».

8 e 9/8 - Calle Tognon (centro storico): alle 21.30 «La casa vecia», commedia con l'associazione Grado Teatro.

9/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festiva internazionale del balletto», spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.

Fino al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.

Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8 corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.

LIGNANO

Oggi - Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carlo Sgorlon.

Auditorium San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione del coro polifonico di Ruda.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Mimmo Locasciulli in concerto.

Scuola «Carducci» di viale Europa: 9 International Summerschool of dancing. Ultimo giorno.

Domani - Aquasplash di Lignano Sabbiadoro: alle 15 finale di «Maremoto '91», torneo di giochi sull'acqua tra discoteche; alle 22 festa «Maremoto».

Piazzale dell'Imbarcadero di Aprilia Marittima: spettacolo di burattini, alle 19.30 in tedesco, alle 21.30 in italiano.

Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione della fanfara e del coro della Brigata alpina Julia.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 «Giselle» e «Carmen» presentate dalla Compagnia del balletto del Mar Nero.

Fino a domani - Yacht club di Lignano: mostra «Carboncini di Bozin Kuzman», orario 9-23.

4/8 - Stadio Teghil: alle 20.30 incontro amichevole di calcio Triestina-Palermo.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gino Bramieri, spettacolo di cabaret.

5/7 - Escursione in barca nel comprensorio, offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni».

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gruppo Chorosky

6/8 - Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 18 incontro internazionale di scacchi.

Precenicco, parco giardino scuole elementari: alle 21 spettacolo di burattini «Fantasia a quattro mani».

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Toto Cutugno in concerto.

7/8 - Stadio Teghil Lignano Sabbiadoro: alle 21 «Simple Mind» in concerto.

Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco.

8/8 - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzzi.

9/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 18.30 in tedesco, alle 21 in italiano.

Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.

Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

Redazione
via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

SERATA ALL'INSEGNA DEL CARNEVALE DI RIO

Un pezzetto di Brasile tra le Rose

Il teatro all'aperto dell'isola ospiterà anche l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia

Il carnevale di Rio sbarca a Grado.

GRADO — In agosto, il giorno 10, torna il «Brasil Tropical», ovvero la serata di folclore sudamericano che si ripete da diversi anni, ma che ogni volta si presenta sotto una nuova veste, vuoi per lo spettacolo in sé o per il cambio della compagnia che si esibisce. Visto che il folclore brasiliano ha goduto sempre di tanta attenzione da parte del pubblico presente a Grado, l'azienda di soggiorno ha pensato di mettere in calendario anche per la stagione 1991 questo spettacolo, che va a ricordare il grande Carnevale di Rio.

Questa volta si esibiranno la grande orchestra «Batucada Tropical», le «Attractions vocalist» e l'«Amazonas ballet». Questo dunque il cocktail della serata (a vedere le locandine e i manifesti affissi per l'isola c'è da che lucidarsi gli occhi) fissata per il10 agosto prossimo, sempre con inizio alle 21.30 e sempre al «Parco delle Rose».

Ma gli occhi degli spettatori saranno ben puntati anche qualche sera dopo, quando, sempre al «Parco delle Rose», verrà eletta la Miss Friuli-Venezia Giulia (il 14 agosto). Si tratta di uno dei più attesi momenti della stagione, in quanto, oltre alla scelta della più bella rappresentante regionale che andrà successivamente a sfidare a colpi di bellezza le candidate provenienti da tutta Italia per la conquista del titolo di Miss Italia, gli spettatori potranno godere di un grande spettacolo con la partecipazione di nomi famosi del mondo dello spettacolo. In particolar modo questa volta l'attesa sarà frenetica, poiché a fare da «padrino» alla serata ci sarà Beppe Grillo, il comico genovese che in questa maniera bissa il grande successo ottenuto l'anno scorso, sempre al «Parco delle Rose».

Il carnet delle grandi manifestazioni al teatro all'aperto dell'azienda di soggiorno non è ancora completo. Il 18 agosto avrà infatti luogo uno spettacolo intitolato «Donne, donne, donne», ovvero — prendendo spunto da una famosa aria — una serata denominata «Operetta Parade». Uno spettacolo in due tempi con la Compagnia internazionale di Operetta, con il solisti, il coro e l'orchestra del «Gran teatro de la Habana» e con il corpo di ballo del «Ballet nacional de Cuba». Il tutto per la regia e la scenografia di Carlo Rivolta. Il programma della serata prevede che tutto il grande complesso di attori orchestrali e cantanti (supportati da meravigliosi abiti di scena) eseguano arie famose di altrettanto famose operette come «Il pipistrello», «La vedova allegra», «La principessas della czardas», «Frasquita», «Il paese dei campanelli», «Cin-ci-là», «Madama di Tebe», «Poeta e contadino», «Orphèe aux enfers», «Al Cavallino Bianco», «Scugnizza», «La Duchessa del Bal Tabarin» e «Sogno di un Valzer».

Antonio Boemo

Cinema

GRADO - Parco delle Rose (alle 21.30)

Oggi	Matrimonio di convenienza
Domani	Vecchioni in concerto
4/8	Balla coi lupi
5/8	Pazzi a Beverly Hills
6/8	La sirenetta a seguire Air America

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi	Edward mani di forbice
Domani	Balla coi lupi *(solo alle 21.30)*
4/8	Mamma ho perso l'aereo
5/8	Un poliziotto alle elementari
6/8	Amleto
7/8	Il portaborse

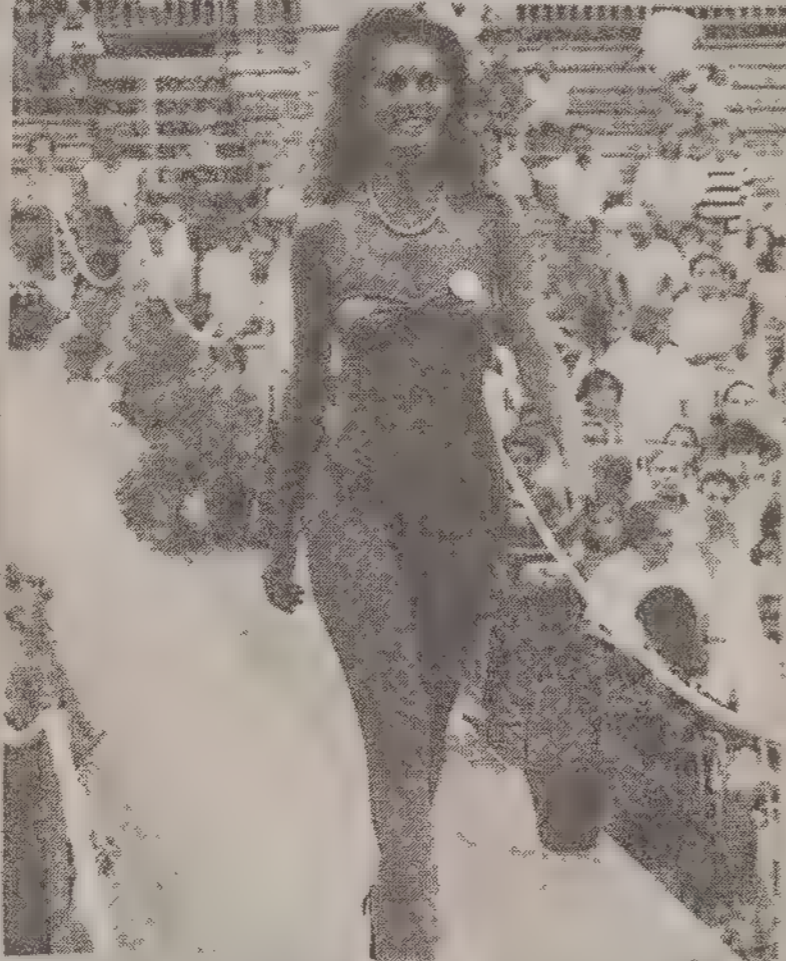
LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi	La sirenetta
Domani	Volere volare
4/8	Senti chi parla 2
5/8	Il silenzio degli innocenti
6/8	Caccia a ottobre rosso
7/8	Ritorno al futuro 3

IN ANTEPRIMA LE GARE DELLA FINALE DI DOMANI

Tutti i giochi di Maremoto

MANIFESTAZIONI

In agosto un'infornata di concorsi di bellezza

LIGNANO - Sono una decina i concorsi di bellezza organizzati da Spartaco Vidon in programma nei locali della riviera adriatica e della regione nella prima metà di agosto.
Questa sera, nel parco festeggiamenti di Aquileia verrà effettuata una selezione di candidate a miss Alpe Adria. Per questo concorso si replica domenica alla discoteca Drago Club di Lignano, mentre nella stessa serata al parco festeggiamenti di Santo Stefano Udinese verranno nominati la fotomodella e il fotomodello dell'anno. Lunedì, a Castello di Porpetto, di scena la Modella oggi; martedì toccherà alla discoteca Taverna blu di Grado ospitare la selezione per miss Alpe Adria. Mercoledì alla discoteca Cristiania di Porto Santa Margherita di Caorle si incoronerà miss Caorle; giovedì alla Villa ai Trovatore di Scodovacca in programma la proclamazione di lady Friuli. Il giorno dopo all'hotel Jasminum di Bibione passerella per lady Bibione e lady Veneto. E siamo a domenica 11 agosto, con l'elezione di miss Lignano al Kursaal di Lignano Riviera, cui seguirà lunedì 12 la nomina di miss Grado nel locale «L'isola d'oro».

LIGNANO — Aria di grande attesa si respira per la finalissima di Maremoto '91 fissata per domani dalle 15 all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro. La manifestazione vedrà impegnate per questo torneo di giochi sull'acqua tra discoteche le compagini che rappresentano La Grotta di Artegna, il Coliseum si Lignano Pineta, il Mister Charlie di Lignano Riviera e l'Euforia di Duino. Per aggiudicarsi l'ambito trofeo, le squadre dovranno superare cinque prove che si svolgeranno tra le strutture dell'Aquasplash.

I giochi, rimasti finora segreti, sono anticipati dal nostro giornale e saranno presentati ufficialmente oggi alle 15 alle squadre. Le ostilità inizieranno sul Wet Bubble. Il gioco è stato utilizzato anche nelle fasi di qualificazione, ma per la finale è stata apportata una modifica sostanziale. Infatti si scontreranno contemporaneamente le quattro compagini (con due giocatori a squadra che si alterneranno). Ognuna di esse dovrà portare il maggior numero di palloni su di un canestro posto in cima al Wet Bubble. Per compiere questa operazione saranno utilizzate apposite corde. A rendere poi più difficoltosa la realizzazione della prova ci saranno degli avversari, ai bordi del campo, che cercheranno di infastidire i concorrenti con getti d'acqua di idranti.

La squadra dell'Euforia di Duino, una delle quattro finaliste.

Altamente spettacolare sarà anche il gioco del «rodeo». Si tratta di una prova di abilità: un concorrente dovrà rimanere più a lungo possibile in groppa a un toro meccanico posto al mezzo di una piscina, che sarà azionato da un avversario; alla caduta in acqua le parti si scambieranno.

Il terzo gioco si svolgerà sullo Slider. Si tratta di uno scivolo da percorrere su una ciambella.

Il quarto gioco vedrà protagonistá assoluta l' «Anaconda». Per aggiudicarsi questa prova sarà necessario scendere lungo lo scivolo dove alla base dello stesso ci sarà un compagno di squadra che attende su di una ciambella.

Ultimo gioco, ripescato con qualche modifica dalle qualificazioni per il successo ottenuto, è «Maremoto». Si svolgerà nella piscina di onde artificiali. Un concorrente resta seduto su un battello, sarà trainato alla base della piscina dove troverà un compagno, che a nuoto lo tirerà verso riva aiutato da un terzo compagno.

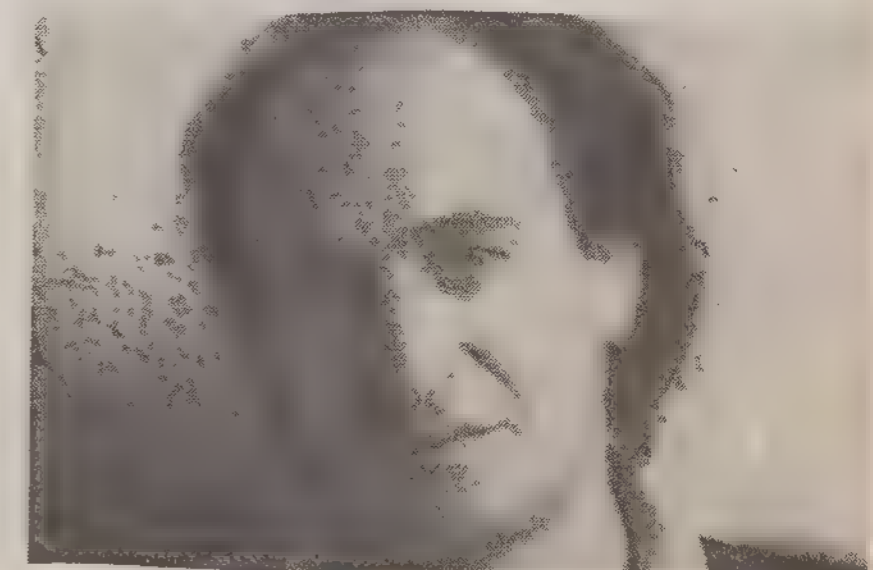
C'è da ricordare, infine, che la grande festa, per concludere nel migliore dei modi questa manifestazione, inizierà domani sera alle 22. Nel corso della serata verrà eseguita la cerimonia di premiazione e noti Dee Jay, animatori e barman di varie discoteche presenzieranno alla festa. A questi si aggiungeranno ospiti a sorpresa. Verrà inoltre assegnata la moto Yamaha Chesterfield Scout, super-premio della manifestazione, e ci sarà l'elezione della Miss Maremoto '91. Oltre alla musica da discoteca, in una zona apposita, ci sarà l'esibizione del gruppo dance dal vivo «Cane caliente».

OGGI ALL'ARENA ALPE ADRIA

Mimmo Locasciulli, musica d'azzardo

LIGNANO — Mimmo Locasciulli è finalmente riuscito a dichiararsi fino in fondo, mettendo da parte pudori e reticenze. Quasi senza rendersene conto, con il recentissimo «Tango dietro l'angolo», il crepuscolare musicista si è visto crescere sotto gli occhi una creazione spontanea, andando alla ricerca più della perfezione che dell'anomalia, senza spolverare quelle parentesi negative che segnano la vita di tutti i giorni. Questa sera, con inizio alle 21.30, l'Arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro è pronta ad attenderlo per una conferma definitiva.

«Tango dietro l'angolo» costituisce un lavoro, secondo Mimmo, «al limite dell'azzardo», e anche questo tour, di conseguenza, non può essere da meno. Insieme a lui il palco ospiterà Greg Cohen, contrabbassista dal genio indiscutibile, «gran cuoco, zingaro universale e collezionista di francobolli»; Willy Schwarz «cacciatore di taglie abile e perverso, dai mille travestimenti e dalle mille trappole» armato di fisarmoniche, marimbe, organi, banjo, fez, baffetti e occhiali; Massimo Fumanti, la cui chitarra costituisce il prolungamento naturale delle sue braccia e della sua inaudita mostruosità; il «professore» Massimo Buzzi e i suoi tamburi; Franco Martinacci che strapazza il clarino e il sax baritono. Tutti intorno a Locasciulli che, appostato dietro il pianoforte, è come un fotografo che scatta all'impazzata: mai serio, mai di moda, mai tranquillo.

La sertata sarà aperta da un'esibizione di Shamira e dei suoi Skims. La bella cantante di Portogruaro è ormai giunta a un punto determinante della sua carriera artistica e propone alcuni brani in stile dance-rock che faranno parte del disco da poco finito di incidere. Si tratta di musica italiana, assai melodica e fatta per ballare.

Daniele Benvenuti

Mimmo Locasciulli

IPPICA / DOMENICA IL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

La 'Formula 1' a Montebello

Miss Baltic è lo spauracchio americano, Lobster As ha un fisico d'acciaio

TRIESTE — Dopo il diluvio il... Gran Premio. Fermato da Giove Pluvio il convegno di metà settimana, Montebello si appresta a ospitare i bolidi di Formula 1 nella corsa intitolata alla città di San Giusto, corsa che da alcune stagioni è diventata un «classico» del periodo estivo.

Tre indigeni, tre americani e uno svedese, così è formato il campo eterogeneo del «Città di Trieste», competizione nella quale fa spicco la presenza della giovane yankee Miss Baltic, giumenta che domenica scorsa ha messo in riga qualificati avversari in quel di Taranto pur essendo stata annunciata dal suo driver e comproprietario Gianni Mauri soltanto all'ottanta per cento dell'efficienza fisica.

Miss Baltic, da Baltic Speed e Maiden Aunt, tre vittorie e un record di 1.13.5 nell'annata, è soltanto ora in grado di esprimersi secondo le sue possibilità dopo che dei problemi agli arti ne avevano pregiudicato l'attività nel periodo primaverile. La femmina in precedenza a Palermo si era permessa il vezzo di imporre l'alt, appunto alla media limite stagionale di 1.13.5, all'incubo di Lorenzo Baldi Yourworstnightmare. A Taranto Miss Baltic è risorta, e l'impresa colta in terra pugliese ha fatto fuggire Lugano Red, battuto nettamente in quell'occasione assieme a Cougar Lobell, che non sarà presente domenica, come del resto l'americano di Holm che non aveva nemmeno l'iscrizione.

Un po' l'irriverente ascesa di Miss Baltic, diventata tutto a un tratto lo spauracchio, un po' la non certo brillante stesura del calendario per i «free for all» e per gli indigeni di punta, che in questo periodo sono sottoposti a un autentico tour de force, e così può succedere che qualcuno, o per deliberata programmazione oppure per giustificato rilassamento fisico, debba giocoforza saltare degli impegni.

Non è questo il caso dell'indigena Lobster As, la portacolori dei Biasuzzi che domenica sarà puntualmente a Montebello («una pista fatta apposta per lei», ha dichiarato il suo driver Hakan Wallner) dopo aver corso di fila il «Riccardo Grassi» a Cesena, e il «Due Mari» a Taranto. Tre grandi premi in tre settimane crediamo siano un record o quasi, certo la figlia di Arndon è sorretta da un fisico d'acciaio.

Nel «Città di Trieste» sarà presente anche lo svedese Hypersonic, alla sua quarta uscita sulle piste italiane dove non ha ancora ottenuto un risultato di prestigio pur rimanendo su lavori brillantissimi. Roberto Benedetti crede molto in questo scandinavo, anch'esso come Lobster As figlio di Arndon, giunto da noi dopo aver vinto a Stoccolma alla media di 1.13.5. In Toscana, Hypersonic ha lavorato sul miglio da 1.58, e il suo driver è convinto che prima o poi sarà in grado di fare un numero, magari già domenica a Montebello il cui record della pista appartiene proprio a un allievo di Benedetti, guarda caso anche lui svedese come Hypersonic, quell'Apollo Tunis capace di esprimersi tre anni fa alla media di 1.14.4.

E già che parliamo di record, perché ignorare quello di Idria Jet, un'altra protagonista del miglio volante di dopodomani? La figlia di Sharif di Jesolo e Annie's Song detiene dal lontano 1987 il record della pista triestina per una femmina di 2 anni con il tempo di 1.19.7. Una rimpatriata gradita per la giumenta di Salvatore Dell'Annunziata, che ricordiamo poco fortunata protagonista in primavera nel Memorial Giorgio Jegher.

L'americano Manor Victory e l'indigeno Inpasse Wh approdano al gran premio sull'onda di una serie di risultati positivi ma privi di un autentico squillo, non così l'altro yankee Solomon Hanover che dei sette in gara è quello che quest'anno ha ottenuto il maggior numero di vittorie, ben sette. Partirà in seconda fila Solomon Hanover, e potrebbe anche non essere un male, anche perché avrà in sulky uno che ci sa fare come Tonino Luongo,che, per chi non lo sapesse, è il driver di Mint di Jesolo l'unico trottatore che in Italia sia riuscito a superare il tetto dei due miliardi di vincite.

Mario Germani

TROTTO / LA TRIS A MONTECATINI

Stavolta Kelso può farcela

Partita con i galloni di gran favorita nella precedente Tris a Montecatini, e poi puntualmente... non piazzata, la svedese Kelso ritenta stasera, sempre all'ippodromo della Val di Nievole, nell'ormai lanciatissimo terno del venerdì.

Stavolta alla femmina di Roberto Benedetti il colpaccio dovrebbe riuscire, vuoi perché i concorrenti da andare a prendere sono soltanto quindici, vuoi perché questi non sono poi dei fulmini di guerra. Pertanto i 40 metri di penalità con i quali Kelso dovrà inseguire i due gruppetti di avvantaggiati non dovrebbero rappresentare un handicap insormontabile per la giumenta della Scuderia dei chicchi.

Vediamo velocemente gli altri papabili. Al primo nastro simpatie per Fico del Lario, per Idea D'Arc, fresca vincitrice sul miglio, per il duttile Filiardo, e per il veloce Epernon, se non altro per la guida di Manlio Capanna.

Al secondo nastro i ben situati Graceful Sud e Interesting Ok, si fanno preferire al decaduto Donyo Sabuk, mentre vogliono stima anche Gordon Effe e la scattante Liza Chic.

Premio Grand Hotel e La Pace, lire 27.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Indice Om (L. Patano); 2) Esploit Dalva (V. Mango); 3) Epernon (M. Capanna); 4) Fico del Lario (G. Mele jr.); 5) Gisesky (F. Picchi); 6) L'Allen Woody (C. Martini); 7) Lagos Blue (R. De Curtis); 8) Demo di Alba (V. Paolini); 9) Idea D'Arc (M. Barbini); 10) Filiardo (L. Orlandi).

A metri 2060: 11) Graceful Sud (L. Berggren); 12) Interesting Ok (R. Gradi); 13) Gordon Effe (R. Biagini); 14) Donyo Sabuk (N. Bellei); 15) Lyza Chic (E. Bellei).

A metri 2080: 16) Kelso (R. Benedetti).

Rapporto di scuderia. Esploit Dalva (2) - Epernon (3). Demo di Alba (8) - Graceful Sud (11).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) KELSO. 11) GRACEFUL SUD. 15) LYZA CHIC.** Aggiunte sistemistiche: **12) INTERESTING OK. 4) FICO DEL LARIO. 3) EPERNON.**

m. g.

Squadre senza sponsor

Dall'alto in basso, la formazione vicecampione d'Italia, quella che ha conquistato la promozione in serie B, quella degli juniores e quella degli allievi: sono le quattro squadre della Pallamano Trieste, ex Cividin, alla disperata ricerca di uno sponsor per rimanere ai vertici dell'handball nazionale. Le due formazioni giovanili, guidate da Bartole e Pellegrini, sono giunte alle finale nazionali di categoria. La scuola triestina dunque continua, il ricambio generazionale è assicurato. Ora è la città che deve dare una risposta ai campioni verdeblù, perchè l'appuntamento con il decimo scudetto non venga rinviato all'infinito.

TENNIS / IL TORNEO ALL'«ATO»

Fuori a sorpresa un Dambrosi svogliato

Dopo un incontro equilibrato e spettacolare, Tiziano Padoan è prevalso con un duplice 7-5

Grossa sorpresa, ieri, al torneo C-Nc, sponsorizzato dalla Iccu Containers e dal «Piccolo», in corso sui campi dell'Associazione tennis Opicina. La testa di serie numero tre Lorenzo Dambrosi (C1 del Tc Triestino) è stato sconfitto dal portacolori della Polisportiva San Marco Tiziano Padoan con un duplice 7-5.

L'incontro è stato molto equilibrato e spettacolare, visto che entrambi i giocatori prediligono il gioco d'attacco. Dambrosi, apparso piuttosto svogliato, dopo aver perso la prima frazione si è trovato in svantaggio per 0-2 nella seconda ma dopo aver annullato due palle dello 0-3 si è portato sul 3-2 dando l'impressione di aver trovato il giusto filo di gioco.

Ma l'equilibrio è durato fino al 5-5 quando Padoan faceva il break, portandosi sul 6-5, prima di aggiudicarsi meritatamente l'incontro per 7-5.

Alessandro Leva è approdato agli ottavi di finale superando con un duplice 6-3 Alessandro Redivo che ha, comunque, offerto un'ottima prestazione contro il ben più quotato avversario. Netta affermazione anche per Piero Cicuttini che ha liquidato con notevole facilità il non classificato del Circolo Ferriera Servola Roberto Poropat, che ha racimolato appena due game.

In campo femminile c'è da registrare il sofferto successo della C3 della St Monfalcone Valentina Comelli sulla portacolori del Tc Triestino Sara Masè. La giocatrice isontina si e aggiudicata nettamente (6-1) la prima frazione; poi dal 5-5 nella seconda ha ceduto cinque game consecutivi. La Masè sul 3-0, nel terzo e decisivo set, ha sprecato due palle per portarsi sul 4-0 permettendo poi all'avversaria di infilare sei giochi consecutivi e di imporsi così per 6-3.

Oggi vanno in scena alcuni incontri maschili davvero interessanti come quello fra Luca Visentin e Cicuttini (ore 10), Varutti-Colussi, Longo-Poduie (ore 16.30), Degrassi-Del Frate (ore 20.30). Anche il programma femminile propone due match interessanti: Comelli-Della Nora (ore 10) e Ragusin-Grusovin (ore 15.30).

Ecco i risultati.

Singolare maschile. Furlanis b. M. Procentese 6-0 6-0, Radoicovich b. Berzaghi 6-3 6-3, Mocchiutti b. C. Moselli 6-3 6-4, Leva b. Peinkhofer 6-0 6-1, Redivo b. Gomizelj 6-2 6-7 6-3, Varutti b. Guarnieri 6-3 6-1, Colussi b. Schweiger 6-1 6-1, Tamai b. De Nicola 6-0 6-0, Padoan b. Biziak 6-0 6-3, Poduie b. Puglia 7-5 6-2, Longo b. Ugo 6-0 6-4, Del Frate b. Negri 6-3 6-0, L. Visentin b. Mandruzzato 6-1 7-6, R. Poropat b. Emili 6-4 2-6 6-4, Leva b. Redivo 6-3 6-3, Tamai b. Capponi 6-0 6-0, S. Visentin b. Maracich 6-3 3-6 6-3, Padoan b. L. Dambrosi 7-5 7-5, Cicuttini b. R. Poropat 6-4 2-6 6-4.

Singolare femminile. Katia Poli b. Zamar 6-0 6-0, Zettin b. Vattovani 7-5 6-1, Garlatti b. Borghi 6-3 6-3, Bruno b. Toso 6-2 6-3, Puggina b. Pellizzari 6-1 6-3, Vidmar b. Lo Presti 6-0 6-3, Lollis b. Vascotto 4-6 6-2 5-2 rit., Devetti b. Hirsck 6-0 6-0, Grusovin b. Martellani 6-0 6-2, Ragusin b. Rossmann 6-2 7-6, Comelli b. Masè 6-1 5-7 6-3, Novi Ussai b. Biziak 6-2 6-1, Devetti b. Lollis 6-0 6-1.

Piero Tononi

SLALOM E GIGANTE

Campioni «in erba» dello sci in gara domani a Cattinara

Si svolgeranno domani al centro Tre Camini di Cattinara, grazie all'organizzazione dello Sci Cai Trieste e alla sponsorizzazione dei caseifici dell'altopiano di Asiago, lo slalom e il gigante validi come terza e quarta tappa del Campionato italiano juniores e del Criterium giovanile di sci d'erba. Lo slalom speciale prenderà il via alle 16 mentre i gigantisti scenderanno in pista domenica alle 10.

Potremo seguire in gara tanti atleti triestini: Alberto Scodini, Alessandro Malfatti e Max Bertello tra i giovani e Patrizia Mauri, Elisa Raia, Mauro Bruni, Diego Malfatti e i fratelli Doglia, Marco e Massimiliano, tra i ragazzi/allievi. Forse sarà in pista anche Cristina Mauri, classe 1975, membro della nazionale maggiore di sci d'erba e socia della società organizzatrice. Cristina ha dovuto disertare i recenti Campionati mondiali juniores di Lanzo D'Intelvi per un infortunio alla spalla. Se la giovane triestina riuscirà a rimettersi in forma per sabato potrà scegliere di partecipare al Criterium giovanile o alla tappa di Coppa Europa di Vars (Francia).

Anna Pugliese

BASKET / AL TORNEO SAN LORENZO SCONTRI DECISIVI ANCHE TRA LE DONNE

Finale, una sfida fra Trampus e Diviacco

Il torneo cestistico San Lorenzo è un po' come quello tennistico di Wimbledon. Infatti, fra le numerose interruzioni per causa del tempo inclemente, si continua a giocare con sistemazioni di fortuna. A San Giovanni non ci sono i ragazzi che, con disciplina quasi militare, inscenano il caratteristico rito della stesura dei teloni sui delicatissimi green inglesi ad ogni accenno di pioggia, ma l'efficientissima organizzazione trasloca armi e bagagli al campo Primo Maggio, sito alternativo in caso di maltempo.

E maltempi come quello di mercoledì ne capitano uno all'anno (grazie a Dio): tra gli spettatori c'è anche chi sostiene di aver visto una barca piena di animali parcheggiata ai bordi del parquet di viale Sanzio! In ogni caso, burle a parte, il programma della serata è stato rispettato appieno con la disputa di ambedue le semifinali femminili che hanno dato accesso alla finale a Lega Nazionale-Astra Bar e Cepak.

A proposito delle finali di domani l'orario è stato modificato passando dalle 19.30 alle 19 per la finale femminile mentre la finale maschile è stata anticipata dalle 21.15 alle 21, per consentire lo svolgimento della premiazione.

Regna l'opulenza tra i premi per le specialità individuali: il miglior maschietto si accaparrerà un televisore, mentre, per le donne, è in palio un lettore cd; curioso e costoso premio per la miglior squadra: una bella forma di formaggio grana del valore di circa mezzo milione.

Torniamo al basket giocato: la prima sfida ha visto impegnate l'Oreficeria Cepak e il Socomar Quadrielettrica. Primo tempo tutto di marca Socomar con una scatenata Lorenza Bessi capace di realizzare sette punti in un tempo; nel finale la 1-3-1 dell'Oreficeria Cepak blocca le iniziative del Socomar che si fa raggiungere e sorpassare. Il secondo tempo è un'altra partita, questa volta dominata dall'Oreficeria Cepak: la «triangolo e due» predisposta dal coach Edera blocca a dovere la Bessi, la Ficich è particolarmente in palla a rimbalzo, mentre la Diviacco e la Pittana si distinguono in fase offensiva nonostante un arbitraggio alquanto approssimativo.

Edera sa di avere un'ottima squadra e quindi è conscio di poter sottoutilizzare giocatrici che, in altre squadre, non uscirebbero mai dal campo. Nel finale la difesa del Socomar fa acqua (ironia della sorte!) e la Pittana la fende con accademiche penetrazioni: anche il play-Sergi si comporta molto bene e il punteggio finale arride all'Oreficeria Cepak.

Seconda gara tra Lega Nazionale-Astra Bar e Punto Sport dominata su tutti i fronti dalla Lega Nazionale. Le prime battute sembrano piuttosto equilibrate, poi, già dall'inizio del secondo tempo l'Astra Bar si «beve» le monfalconesi piazzando un break che darà l'impronta definitiva alla gara. Trampus e socie si distinguono per determinazione e «furore agonistico»; in questa fase si ergono protagoniste la sempiterna Apostoli e la Pacorich, ambedue oltre i 20 punti.

Nel Punto Sport sono vani i tentativi di una convincente Gaia Mordo: l'ottima guardia si dà molto da fare in fase realizzativa, trovando spesso e volentieri la via del canestro ma la pochezza delle sue compagne impedisce al Punto Sport di ristabilire le sorti dell'incontro.

Socomar-Oreficeria Cepak 52-63

Socomar: Stangon 5 (1/2 tiri liberi), Grison 1 (1/2), Tocco 7 (1/4), Ferriguzzi A. 2, Orlando 5, Russignan 5 (1/2), Petruzzi M., Bessi 21 (6/11), Castano 0, Richter 6 (0/3), Kreptevic 0, Bensi 0. All. Simoni.

Oreficeria Cepak: Surez 5 (1/2 tiri liberi), Lisjak 5 (1/5), Pittana 11 (1/5), Sergi 9, Ficich 6 (0/5), Bobbio 0, Diviacco 8 (0/1), Voli 2, Pergolis 2 (0/1), Bertoldi 4 (0/3), Ruzzini 11 (1/3), Klobas 0. All. Edera.

Tiri da tre: Sergi e Bessi 1.

Arbitri: Stadio e Della Torre.

Lega Nazionale-Punto Sport 96-52

Lega Nazionale: Mattesi 8 (0/2 tiri liberi), Zettin 14 (2/4), Apostoli 25 (1/2), Bernardi 5, Osti 0, Battaglia 10 (0/2), Trampus 8, Pacorich 20, De Luca 6 (2/2).

Punto Sport: Mininel 0, Mordo 14 (2/2), Zanello 6, Bernardis 3 (1/2), Bonatta 5 (0/2), Trivelli 9 (1/2), Bugatto 7 (1/4), Buso 8.

Arbitri: Taucar M. e Taucar P.

Tiri da tre: Zettin 2, Bernardi 1, Pacorich 4.

Roberto Lisjak

BASKET / IL MERCATO SI ACCENDE

Jadran, Drvaric coach di lusso

Rientrerà Rauber da Livorno e forse anche Starc

Primi movimenti di mercato in questi giorni per lo Jadran, in vista della futura stagione agonistica che lo vedrà impegnato per la seconda volta consecutiva nel campionato in serie C.

E' ormai ufficiale infatti, come ci ha confermato il neo presidente della società Rado Race, l'ingaggio di Janez Drvaric alla guida tecnica della prima squadra. E' senz'altro un'acquisizione molto importante, trattandosi di un allenatore di indubbia capacità, che ha addirittura rivestito il ruolo di vice nella conduzione della nazionale jugoslava.

L'anno scorso ha lavorato a Pordenone in serie B2, dove si è distinto in modo particolare per l'impegno dedicato alla crescita del vivaio, facendo compiere un grosso salto di qualità alla formazione juniores.

Evidente, quindi, l'intenzione societaria di insistere ulteriormente nella valorizzazione del proprio giovanissimo parco giocatori, un'opera avviata nella scorsa stagione e che ha dato buoni frutti sotto la guida di Walter Vatovec, sia dal punto di vista della prima squadra sia da quello degli Under 20.

A questo proposito il presidente Race ha manifestato la volontà dello Jadran di non mutare, se non in alcuni particolari, la composizione della rosa.

Verrà quindi confermata l'intelaiatura della squadra vista nello scorso campionato, e le uniche modifiche saranno rappresentate dai ritorni di Sandi Rauber, dopo che la Pallacanestro Livorno cui era stato dato in prestito per un anno ha lasciato cadere l'opzione in suo possesso, e forse anche di Starc. Potrebbero tuttavia esserci ulteriori ritocchi provenienti dal vivaio della Bor, dopo che tra le due società si è trovato un accordo per i prestiti dei giocatori.

Quando alla serie D, in casa Zerial si cerca di avvalersi per la prossima stagione delle gesta di Marco Gobbi (praticamente certo il suo arrivo dall'Inter 1904) e Tommasini (concupito anche ad Udine). Una richiesta ufficiale è stata fatta anche per Radovani, oggetto di desiderio anche per il Dino Conti. Incerta invece la riconferma dello sponsor.

In casa Dino Conti, già detto di Radovani, c'è anche il desiderio di prendere Angeli dalla Stella Azzurra, il cui cartellino è però di proprietà del Don Bosco. Sicura invece l'assenza dai campi nel primo mese di campionato di Gori, futuro sposo, mentre Catalanotti nella prossima stagione vestirà la maglia della Servolana Latte Carso, squadra proprietaria del suo cartellino.

L'Inter 1904, retrocesso dopo una lunga battaglia condotta a suon di carte bollate, spera in un ripescaggio. Riconfermato Maschione alla guida tecnica della squadra si cerca di portare in rossoamaranto Sterle (al quale non mancano offerte anche da fuori Trieste).

Scarse notizie dal Kontovel, neo promosso dalla Promozione e sul cui futuro molto peserà il destino dell'astro nascente Budin.

LE CLASSIFICHE

L'Apostoli mette la freccia e sorpassa la Longo

GIOCATORI

1) Pozzecco (Cei) 581;
2) Ritossa (Ma.In.) 469;
3) Tonut (Ippodromo) 391;
4) Bortolot (La Luna) 385;
5) Vitez (Giubini) 375;
6) Persico (Giubini) 360;
7) Rosignano (La Luna) 342;
8) Pregarc (Vip) 330;
9) Porcelli (Tre K) 300;
10) Collarini (Cei) 299;
11) Arena (Ippodromo) 294;
12) Menardi (Giubini) 292;
13) Radovani (Cei) 290;
14) Mermoglia (Tre K) 260;
15) Zarotti (Ma.In.) 255;
16) Crisma (Cei) 243;
17) Bisca (Ma.In.) 236;
18) Morelli (La Luna) 227;
19) Franceschin (Gioiana) 201;
20) Sterle (Tre K) 198;
21) Rauber (Vip) 160;
22) Azman (Vip) 157;
23) Villanovich (Gioiana) 150;
24) Quadrelli (La Luna) 139;
25) Del Piero (Vip) 122;
26) Pertot (Cei) 106;
27) Mezzavilla (Ma.In.) 93;
28) Deste (Ma.In.) 80;
29) Norbedo (Giubini) 78;
30) Trimboli (Ma.In.) 70;
31) Angelica (Gioiana) 54;
32) Borghesi (Vip) 41;
33) Merlin (Gioiana) 36;
34) Pistrin (Tre K) 21;
35) Paulina (Cei) 18;
36) Pitacco (Gioiana) 16;
37) Srebernik (Cei) 7;
38) Sumberesi (Tre K) 6;
39) Ceccotto (La Luna) 5;
40) Forza (Giubini) 4;
41) Garbin (La Luna) 3;
42) De Grassi (La Luna) 2.

GIOCATRICI

1) Apostoli (Astra Bar) 305;
2) Longo (Oreficeria Cepak) 293;
3) Trampus (Astra Bar) 206;
4) Diviacco (Cepak) 198;
5) Lisjak (Cepak) 158;
6) Pangon (4 Elettrica) 149;
7) Pacorich (Astra Bar) 129;
8) L. Bessi (4 Elettrica) 127;
9) Bernardis (Punto Sport) 78;
10) Mattesi (Astra Bar) 56;
11) Russignan (Socomar) 53;
12) Osti (Astra Bar) 46;
13) Ficich (Cepak) 42;
14) Gavagnin (Punto Sport) 38;
15) Stocco (Socomar) 26;
16) Zettin (Astra Bar) 24;
17) Bensi (Socomar) 22;
18) Michelazzi (Punto Sport) 19;
19) Kresevich (Socomar) 12;
20) De Luca (Astra Bar) 11;
21) Grison (4 Elettrica) 8;
22) Klobas (Cepak) 8.

UNDER 18 MASCHILE

1) Drocker (Vip) 392;
2) Tommasini (Ippodromo) 298;
3) Colocci (Ippodromo) 208;
4) Pilat (Vip) 156;
5) Crasti (Giubini) 98;
6) Adamolli (Giubini) 58).

UNDER 18 FEMMINILE

1) Bernardi Elena (Astra Bar) 52;
2) Richter (Socomar) 14.

G2247

Trofeo San Lorenzo

MIGLIOR GIOCATORE

MIGLIOR GIOCATRICE

MIGLIOR UNDER 18 MASCHILE

MIGLIOR UNDER 18 FEMMINILE

Le schede vanno consegnate alla redazione de «IL PICCOLO» via Guido Reni 1 o imbucate nell'urna allestita sul campo di San Giovanni entro il 3 agosto.

Il nostro giornale oltre a premiare il miglior giocatore, la miglior giocatrice, il miglior under 18 maschile e la miglior under 18 femminile ha deciso di assegnare un premio anche al miglior tiratore e alla miglior tiratrice, al miglior realizzatore e alla miglior realizzatrice da 3 punti.

Inoltre ci sarà anche un riconoscimento al giocatore e alla giocatrice che saranno risultati i più precisi nell'esecuzione dei tiri liberi prendendo come base di partenza almeno 20 personali.

VELA / GIRO D'ITALIA

Tappa trionfale per Trieste prima al traguardo di Trani

TRANI — E' stato un trionfo per la vela giuliana la dodicesima tappa del Giro d'Italia in vela, la Crotone-Trani conclusasi ieri nel porto pugliese dopo 215 miglia di navigazione. Con il carattere dello skipper di indiscussa classe, Bruno Catalan ha portato la sua «Trieste» alla vittoria della tappa. Si tratta del secondo successo parziale dell'imbarcazione triestina dopo quello ottenuto il 14 luglio a Genova. Un successo frutto della perfetta collaborazione avviata a bordo con gli altri membri dell'equipaggio (oltre a Catalan, Dany De Grassi, Umberto Giugni, Umberto Wetzl, Roberto Ragogna, Piero Pieri).

Un successo che premia anche Niki Orciuolo, team manager della Società Triestina della Vela e Serna Frein al termine della loro permanenza al Giro; proprio a Trani hanno passato il testimone a Miriam e Franco Bartolini che sono giunti nella cittadina pugliese anche con altri soci della Triestina della Vela per un ricambio dell'equipaggio in regata. «Non potevamo scegliere giorno migliore per fare questa ideale staffetta» — dicono; «speriamo sia di buon auspicio per il prosieguo del Giro».

Alle spalle dell'imbarcazione di Trieste un rinato Mauro Pelaschier che su «Gorizia» ha conquistato un prezioso posto d'onore. Era reduce da un disastroso decimo posto nella tappa di Crotone che oltre ad avergli fatto perdere la maglia rosa relegandolo al secondo posto aveva concesso preziosi punti al suo avversario il terribile sovietico Kalina su Rivoli. Ma proprio Kalina non demorde. E' stato a ridosso dei primi due conquistando un importante terzo posto che gli consente di mantenere la «rosa» perdendo solo un paio di punti rispetto a Pelaschier.

Ma quel che più conta, e questa è forse l'indicazione più preziosa che viene da questa tappa, è che sembra iniziata la rivincita delle nostre imbarcazioni quasi che l'Adriatico, il mare di casa, li abbia rinfrancati oltre ogni previsione. Anche se proprio ieri Friuli non ha fatto registrare una buona prestazione finendo relegata nella parte bassa della classifica.

Bruno Catalan ha tagliato il traguardo, posto all'uscita del porto turistico di Trani, alle 14 e 23 di ieri pomeriggio; un solo minuto dopo è stata la volta di Pelaschier; dopo circa un quarto d'ora Kalina seguito a distanza di alcuni minuti da Dali su Genova, Wahl su Ginevra e Tosatto su Bologna. Poi, il vuoto; gli arrivi infatti sono stati completati solo nella tarda serata e nel corso della notte.

La regata si era iniziata martedì mattina alle 11 e per la prima parte, quella caratterizzata dall'attraversamento del golfo di Taranto, le conclusioni del tempo sono state caratterizzate da venti tesi e relativamente costanti. Mercoledì mattina le imbarcazioni erano transitate a Santa Maria di Leuca dove era stato sistemato un traguardo volante i cui passaggi sarebbero stati considerati validi per la classifica di tappa se gli equipaggi fossero giunti oltre il limite massimo fissato per le 23 di ieri sera. Anche lì Trieste era transitata in testa seguita da Rivoli e via via dagli altri.

L'ingresso in Adriatico è stato invece caratterizzato da venti variabilissimi che hanno messo a dura prova gli equipaggi. Catalan e compagni hanno saputo scegliere le rotte migliori resistendo alla rimonta di Gorizia che non ha mai insidiato, tuttavia, ai triestini la testa della regata sia pure mantenuti a una distanza minima. E' stato invece il sovietico Kalina a insidiare maggiormente Catalan; più volte infatti il sovietico ha preso la testa della regata. Poi, nell'ultima notte, Catalan ha scelto una rotta sottocosta mentre il sovietico restava al largo, incappando, però, in venti più deboli che lo hanno tradito.

«Con questa vittoria credo che siamo ritornati in corsa per un piazzamento tra i primi cinque — ha detto Catalani subito dopo l'arrivo —. Ora sono arrivati anche dei rinforzi; tra gli altri Federico Stoppani, Arrigo Fonda (un veterano del Giro avendo partecipato a tutte le precedenti edizioni della manifestazione), Corrado Allegretto, Osvaldo Giannessi. Sono sicuro che faremo ancora delle buone cose».

L'arrivo della tappa è stato entusiasmante con le imbarcazioni con gli spinnaker al vento e contendersi la vittoria, Trieste e Gorizia, in una travolgente volata finale. L'ha spuntata l'imbarcazione triestina che ha raccolto in testa al molo di Trani una autentica ovazione. Oggi (venerdì) un altro triangolo olimpico nelle acque antistanti Trani: sarà la tredicesima tappa. Potrebbe segnare il definito aggancio della testa della classifica da parte di Pelaschier. Staremo a vedere.

Ordine di arrivo Crotone-Trani: 1) Trieste; 2) Gorizia; 3) Rivoli; 4) Genova; 5) Ginevra; 6) Bologna; 7) Golfo Tigullio.

Classifica Generale: 1) Rivoli; 2) Gorizia; 3) Friuli; 4) Genova; 5) Bologna; 6) Ginevra; 7) Trieste.

La Città di Trieste, protagonista ieri di un'eccellente regata.

VELA

Admiral's Cup

COWES — Ventiquattro imbarcazioni in rappresentanza di otto paesi saranno impegnate fino al 15 agosto nella Admiral's Cup, la tradizionale manifestazione velica a squadre che si disputa ogni due anni nelle acque dell'isola di Wright. Il programma dell'Admiral's Cup prevede sei regate, tra cui la famosa Fasnet (il 10 di agosto) che si svolge sulle 600 miglia tra Cowes e Plymouth.

Le nazioni partecipanti schierano tre imbarcazioni in ciascuna delle categorie di gara: 40,5 piedi, 30,5 piedi e 30,55 piedi. La classifica si basa sui piazzamenti di ogni squadra nelle tre categorie. Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Danimarca i più accreditati pretendenti alla vittoria finale. La Nuova Zelanda, vincitrice della Admiral's Cup nell'87 e della Coppa del mondo '85 e '87, non è potuta schierarsi al via per problemi finanziari.

REMI

Juniores in Spagna

BANIOLAS — Prima giornata di gare sul lago di Baniolas, in Spagna dei campionati mondiali juniores che si concludono domani. Centocinquantuno gli equipaggi iscritti in rappresentanza di ventotto nazioni, La squadra azzurra, composta da 9 equipaggi, di cui tre femminili, ha disputato ieri le batterie eliminatorie. Solo una barca il quattro di coppia maschile, si è qualificato per le semifinali. Per il resto tutti gli altri equipaggi dovranno disputare i recuperi.

Sul quattro di coppia regatano tre atleti regionali: Enrico Massari della S.C. Nettuno, Marco Piller e Giuliano Destabile della S.C. Timavo di Monfalcone. A Baniolas sono presenti altri due atleti regionali: Gianandrea Perco del VV. F.Ravalico, sull'otto, e Anna Rosso (C.C. Saturnia) su 4 di coppia.

CALCIO / UDINESE

Con l'Inter vero test

Due concezioni tattiche diverse a confronto domani sera

L'attacco bianconero misurato da una difesa in assestamento

Un centrocampo affollato di ex

Scoglio: «Un tempo di autonomia»

UDINE — Due prove all'acqua di rose (con Selezione carnica e Pro Gorizia) per l'Udinese ed è alle viste il primo test con la T maiuscola, quello di domani al Friuli contro l'Inter dell'ex Corrado Orrico. Un match, quello fra bianconeri e neroazzurri, all'insegna del rinnovamento tattico, con la zona sporca di Franco Scoglio messa alla prova dal calcio totale (per ora timido) che il tecnico toscano sta gradualmente inculcando ai meneghini dopo gli anni poco fantasiosi ma concreti di Giovanni Trapattoni. Due squadre, in sostanza, alla ricerca delle giuste misure, con la pazienza a dover per forza di cose ergersi a bilancia della situazione.

L'Inter vista a Stoccarda contro un avversario alle soglie dell'avvio di campionato, non ha incantato ma neppure deluso, anche se Zenga attualmente appare l'eroe della situazione in una difesa in fase di revisione tattica alle prese con l'inserimento dell'ex lucchese Montanari in un nucleo formato dai rodati Bergomi, Ferri, Paganin e Brehme, con Battistini ancora ancorato in posizione di libero.

Situazione aleatoria nella quale il reparto avanzato bianconero può trovare senz'altro spunti validi per mettersi alla prova. Anche se Balbo è per sua stessa ammissione al trenta per cento della forma (l'argentino, com'è noto, si è aggregato solo in un secondo tempo ai compagni nel ritiro di Ravascletto), Nappi corre molto ma denuncia qualche imprecisione conclusiva e Marronaro, forse il più in palla dei tre, è condannato ad una panchina annunciata.

Sotto esame più degli altri, comunque, gli attori del centrocampo, con Dell'Anno, Manicone e Breda, supportati da Sensini e Mattei, a proporsi per la prima volta al pubblico del Friuli nella veste di cuore pensante e pulsante di una squadra annunciata fra quelle da battere nel torneo che prenderà il via il primo settembre.

Avversari diretti, domani sera, nomi che si presentano da soli, fra i quali Berti e Matthaeus appaiono i più qualificati in tema di test probatori con esame severo anche per il ricostruito reparto arretrato friulano, dove Calori funge da sostegno centrale davanti ad un Mandorlini che fin dalle prime, seppur lievi uscite, ha lasciato intendere quale sarà il suo peso nell'economia del gioco difensivo bianconero. L'accoppiata Klinsmann-Fontolan (altro ex) banco di prova di domani.

Ma sarà comunque prevedibilmente una gara, quella fra Udinese e Inter, interpretata in modo particolare, naturalmente priva di agonismo esasperato. I buoni rapporti fra le due società, quelli che negli ultimi tempi hanno portato Mandorlini e Rossini in bianconero e Angelo Orlando in neroazzurro, lasciano credere ad una gara dagli ovvi contenuti accademici, accentuati dalla scarsa preparazione atletica e tattica tutt'ora nelle gambe e nella mente dei protagonisti.

Ma una gara di ex comunque tutta da vedere per il blasone degli ospiti del Friuli e per il prestigio di molti dei giocatori che Scoglio ed Orrico metteranno sul terreno di gioco. Un impegno che il nuovo tecnico dei friulani sta preparando diminuendo i carichi di lavoro dopo le prime, faticose sedute tra i pini di Ravascletto. E' Scoglio a promettere vita dura ai neroazzurri.

«La squadra, relativamente alle prime uscite, — dice l'allenatore bianconero — è giudicabile solo per quanto esprime nel corso del primo tempo. Un miglioramento costante, dal punto di vista del gioco, l'ho comunque notato ed è questa una nota positiva soprattutto in considerazione del fatto che ci troveremo di fronte un avversario contro il quale il concetto andrà ribadito. Una prova difficile per l'Udinese ma credo anche per l'Inter».

Stimoli, i friulani, inutile dirlo, ne avranno molti al momento di scendere in campo contro gli attuali detentori della Coppa Uefa. Per alcuni, Mandorlini su tutti, l'occasione per evidenziare un giusto accantonamento, per altri, come i giovani Manicone e Breda, un modo per dire la loro in maniera convincente in una zona del campo infoltito di belle presenze nazionali ed internazionali.

Edi Fabris

UNIONE

La prova generale

BASOVIZZA — Cielo plumbeo, sparito il caldo dopo il piovasco del giorno prima, il gruppo della Triestina ha lavorato con brio a Basovizza. Mattinata di corse, pomeriggio dedicato al pallone con cornice di pubblico attorno al rettangolo dello Zarja.

Il neoalabardato Nicola Losacco è praticamente inserito nel gruppo, visto che fisicamente è a posto: infatti ha agito sulla fascia destra con notevole disinvoltura. Fermi per acciacchi Urban e Romano, sempre assente Costantini che è stato visitato a casa dal medico; il suo malanno è ancora da diagnosticare in modo preciso.

Possesso di palla, partitelle sei contro sei su fette di campo, finalmente una parvenza di partita a buon ritmo. Zoratti non ha potuto schierare due squadre complete ma solo nove contro nove, visto che Marino è stato allontanato dall'allenatore piuttosto bruscamente dal campo. Alla fine del lavoro il giocatore è andato a dare spiegazione al tecnico e l'incidente può andare in archivio.

Lo schieramento tipo prende forma. Ballottaggio per Riommi e Longo, libero Cossaro, difensori Losacco, Cerone. Il difensore mancino potrà essere Tangorra oppure Di Rosa. A centrocampo quattro alabardati offrono alte garanzie di rendimento: Danelutti, Terracciano, Conca e Luiu. Marino sarà il tornante, Solimeno la punta con Romano in appoggio.

Alle spalle di questi titolari, altri premono per un posto al sole. Sandrin, Cernecca e Milanese per i ruoli di difesa; casonato, Pasqualini e Dibenedetto per il centrocampo; Trombetta per l'attacco. La rosa della prima squadra è praticamente fatta. Anzi, è abbondante.

Oggi un solo allenamento tecnico al pomeriggio e sabato alle 18 la vernice contro lo Zarja. Il giorno dopo, a Lignano, la prima vera partita contro il Palermo.

CALCIO / CONSIGLIO FEDERALE

In tre escluse dalla C2

Pro Cavese, Livorno e Torres - Il Casale, invece, resta in C1

ROMA — La rivoluzione annunciata è andata in onda regolarmente: Pro Cavese, Livorno e Torres escluse dal prossimo campionato di serie C2, al loro posto Altamura, Cecina e Montevarchi. Inoltre, Michele Pierro nuovo commissario all'Aia e Sergio Artico a capo della commissione disciplinare sostituito quale giudice sportivo da Alberto Fumagalli. L'ultima riunione di consiglio federale calcistico ha confermato quanto emerso nei giorni scorsi: la pesante situazione debitoria costa a Livorno e Torres il posto in C2 (ma potrebbero essere riciclate nell'Interregionale) e per la Pro Cavese significa la morte «per suicidio», secondo definizione del presidente federale Matarrese. Salvo, invece, il Casale che parteciperà al campionato di C1.

Scontato anche l'inserimento di Pierro a capo dell'Aia, di inaspettato invece dal consiglio federale odierno è arrivata l'indicazione della data per la prossima assemblea elettiva della Federcalcio: si voterà il 2 agosto 1992. Una sorta di elezione anticipata? «Potevamo programmare quest'assemblea per il gennaio 1993 — ha replicato Matarrese — ma non sarebbe stato giusto. Così la stagione 92-93 comincerà con il governo federale e i vari organi già insediati».

Quanto alle esclusioni di Pro Cavese, Livorno e Torres, Matarrese ha detto: «Quest'anno abbiamo evitato le corse con gli assegni in mano e le pressioni delle stagioni passate. Tutto è stato più dignitoso, anche se amaro per le escluse».

Quando gli è stato fatto presente che Catanzaro protesta per la mancata reintegrazione, Matarrese ha replicato duramente: «Il presidente Albano, vecchio dirigente sportivo, sa a cosa va incontro se continua a minacciare. Secondo me però la città è molto più matura. Il Monopoli? E' vero, ho firmato una richiesta di liquidazione al tribunale di Bari: però la Covisoc mi ha comunicato che ha revocato l'istanza perché la situazione di bilancio della società pugliese è ora a posto». Quanto alla prosecuzione del regime commissariale dell'Aia, cominciato con il segretario Petrucci e proseguito con lo stesso presidente federale, Matarrese ha chiarito: «Dobbiamo completare la restaurazione, dunque meglio evitare le lungaggini burocratiche. D'altra parte gli stessi designatori si sono detti d'accordo». Il consiglio federale ha anche provveduto alle nomine di competenza: oltre a quella di Artico alla disciplinare e Fumagalli nell'incarico di giudice sportivo, di rilievo quella del magistrato Cesare Martellino (che sta indagando sul delitto dell'Olgiata) a capo della procura federale. Martellino è anche giudice competente per la vicenda Coni-motonautica, ma il fatto non suscita troppe preoccupazioni in Matarrese. «Ne ho parlato con il presidente Gattai, lui non ha avuto obiezioni sulla cosa. D'altra parte Martellino fa parte da tempo negli organi di giustizia sportiva». Tra gli altri argomenti trattati, il varo di un progetto «Cultura e immagine» che avrà due obiettivi: la creazione di un centro di documentazione storica del calcio e la promozione di studi sugli aspetti storico giuridici di questo sport. E' stato anche approvato il regolamento di applicazione della normativa antidoping, da tempo annunciato.

Confermato che nella prossima stagione la nazionale esordirà a Sofia contro la Bulgaria il 25 settembre, è stata anche concordata una doppia amichevole con la Germania campione del mondo: prima gara in Italia il 25 marzo 1992, «ritorno» fuori casa con data da stabilire. Infine, al posto del dimissionario presidente Feole, al comitato regionale campano è stato nominato un commissario: si tratta di Vito Giampietro, ex procuratore federale.

TENNIS / LOS ANGELES

Pescosolido fa il bis Batte ancora Chang

LOS ANGELES — Stefano Pescosolido ha inflitto un secondo dispiacere a Michael Chang battendo l'americano nel secondo turno del torneo Volvo di tennis con il punteggio di 4-6 6-2 6-4. Chang, 19 anni, numero venti del mondo e testa di serie numero tre al torneo di Los Angeles, era stato già battuto dall'italiano otto giorni fa, esattamente il 23 luglio, nel secondo turno degli open canadesi.

A partita conclusa, Chang non ha cercato scusanti riconoscendo anzi la bontà del tennis del suo avversario. «Penso che, dopo la vittoria della settimana scorsa, gli sia stato più facile ottenere il bis — ha detto l'americano —, ha guadagnato in fiducia. Otto giorni fa non aveva giocato così bene, ma è un ottimo giocatore, dotato di un ottimo servizio e di un buon dritto al pari di Agassi che però è più continuo».

Chang ha conquistato sette degli ultimi nove punti del primo set dando l'impressione di avere ormai in pugno la situazione, ma non è stato così e il suo avversario lo ha completamente dominato nel resto dell'incontro conquistando undici degli ultimi dodici punti del secondo set e assicurandosi il break decisivo nel settimo gioco del terzo set.

«Non avevo nulla da perdere — ha detto con molta semplicità il ventenne italiano ai giornalisti — sentivo di poter fare una buona gara dopo la vittoria della settimana scorsa. Battere un grande giocatore come Chang potrebbe imprimere una svolta alla mia carriera».

Questi i risultati degli altri incontri disputati al torneo Volvo, singolare, secondo turno: Brad Gilbert (Usa) b. Jean-Philippe Fleurian (Fra) 7-6 (7-3) 6-0; Steve Bryan (Usa) b. Todd Woodbridge (Aus) 6-4, 6-2; Scott Davis (Usa) b. Gary Muller (S. Afr.) 7-6 (7-5) 3-6 6-3.

AUTO / PROVE FERRARI A IMOLA

La 'rossa' acquista affidabilità

Prost ha eseguito una simulazione di gran premio: soddisfatto l'ing. Lombardi

IMOLA — Il tempo si è rimesso a posto e la ferrari ha potuto così rifarsi nella seconda ed ultima giornata dei test programmati sulla pista dell'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. Vi è stata però una novità: la proibizione da parte dei responsabili della casa di Maranello di ammettere giornalisti e fotografi al paddock ed al box dove sono le tre vetture presenti (una 643 e due 642).

Il divieto è dovuto — secondo la spiegazione ufficiale — ad alcuni nuovi particolari tecnici che la Ferrari ha deciso di collaudare lontano da occhi indiscreti. Ai giornalisti presenti non è rimasto quindi che accontentarsi di rimanere in sala stampa in attesa di notizie sul lavoro svolto.

Jean Alesi ha continuato il confronto tra i due tipi di sospensioni: con la 642 normale ha fatto due giri il migliore dei quali in 1' 28''26; con la 642 a sospensioni attive ne ha compiuti 12 (1' 29''09 è stato il giro più veloce). Alain Prost invece ha compiuto sette giri (il migliore in 1' 27'' 77) prima di affrontare la simulazione di un gran premio. Ha dovuto però interrompere la serie al dodicesimo a causa di una «giratá» avuta alla Tosa.

Prost ha ripreso la simulazione alle 15.11 portandola a termine con buoni risultati. Negli ultimi giri, una volta sceso sotto l'1' 28'' ha toccato tempi soddisfacenti realizzando il migliore in 1' 26''37, al di sotto del giro più veloce dell'ultimo gran premio di San Marino (24 aprile 91) ottenuto da Berger con la McLaren in 1' 26''531 alla media di km.209.682. Il record della pista è sempre di Ayrton Senna con 1' 21''877 (media km.221.601) che gli valse la pole position dello stesso gran premio.

Poco dopo l'ing.Claudio Lombardi, responsabile della gestione sportiva della Ferrari si è incontrato coi giornalisti precisando loro il motivo del divieto posto su richiesta di tecnici e meccanici. «Eravamo gli unici a girare a Imola a ha detto — e quindi volevamo per una volta lavorare tranquillamente sugli sviluppi del motore e della macchina. Nei test Foca di Hockenheim abbiamo potuto constatare che il motore evoluzione aveva dato risultati positivi per quanto riguarda le prestazioni ma meno positivi per l'affidabilità. Abbiamo avuto infatti una serie di problemi che non ci hanno permesso di esprimerci al meglio».

«Siamo venuti qua a Ilola - ha proseguito l'ing. Lombardi - per fare altri test rivolti all'aumento delle prestazioni. Il risultato di oggi è stato positivo per quanto riguarda la durata. Dopo i primi controlli il motore si è dimostrato sano. Ora Prost farà due o tre serie di prove di messa a punto della vettura utilizzando lo stesso motore».

Lombardi ha anche precisato che la fermata lamentata da Prost non è da attribuire al motore bensì ad un problema di freni. «Una volta sistemato questo problema - ha detto - la vettura ha avuto una buona durata con 38 giri consecutivi. Non sapevamo di essere andati sotto al giro più veloce di Berger perchè siamo partiti per la simulazione senza alcuna documentazione. Il test è stato buono e le modifiche fatte si riferiscono alla gestione del sistema di iniezione e di accensione».

Sul raffronto con la Williams sollecitato dai cronisti, l'ing. Lombardi ha detto: «abbiamo capito che i punti fondamentali, aerodinamica e motore, sono inscindibili. Dobbiamo cercare di capire perchè siamo più vicini alla Williams in gara che in qualifica: infatti in gara siamo solo a mezzo secondo mentre in qualifica si passa ai 2». Lavoriamo per colmare questo distacco ma che sia facile farlo non si può dire. «Dobbiamo lavorare per una migliore aerodinamica e più cavalli - ha aggiunto lombardi - vi possono essere dei progressi e sono possibili aggiustamenti». Per quanto riguarda gli aumenti di consumo, ha detto: «dobbiamo valutare attentamente questo problema magari giro per giro; sono convinto comunque che anche con un aumento di consumi si possa arrivare alla fine della corsa». «Abbiamo lavorato più incisivamente sul motore che sullo sviluppo delle sospensioni attive - ha proseguito il responsabile del reparto corse - penso che queste non verranno utilizzate entro la fine della stagione». Lombardi ha concluso dicendosi certo che ci sarà «un miglioramento sotto tutti i punti di vista».

Le macchine che saranno impegnate a Budapest la prossima settimana saranno collaudate lunedì prossimo da Gianni Morbidelli. Dopo l'Hungaro Ring, si svolgeranno le prove Foca a Monza in vista del gran premio d'Italia dell'8 settembre. Si terranno nei giorni 14, 15 e 16 agosto. Prost ha concluso anzitempo i test per un calo di potenza del motore. Il pilota ha compiuto 60 giri nel pomeriggio con il miglior tempo di 1' 26''40 (anzichè 1' 26''37) mentre alesi ne ha fatti 20 con la 642 attiva con il tempo migliore di 1' 31''28.

FLASH

L'Iraq parteciperà alle Olimpiadi

BAGDAD — L'Iraq ha annunciato la sua intenzione di partecipare ai Giochi olimpici di Barcellona, che si terranno dal 25 luglio al 9 agosto del 1992. In una dichiarazione resa nota dall'agenzia Ina un portavoce del comitato olimpico iracheno ha detto che il suo paese preciserà successivamente le discipline sportive nelle quali conta di iscrivere atleti. La dichiarazione irachena trova riscontro in un'affermazione fatta a Ginevra da Raymond Gafner, amministratore delegato della commissione esecutiva del Cio: «Il comitato olimpico iracheno — ha detto — figura fra i 167 comitati invitati a partecipare ai Giochi di Barcellona dato che non è mai stato sospeso dal Cio».

La Filanto acquista Thompson (ex Lakers)

FORLI' — La Filanto Forlì ha ingaggiato William Stansbury Thompson, ala di colore, alto 2.01, che compirà 28 anni nel prossimo dicembre, ex professionista nei Los Angeles Lakers e poi a Miami. La scelta di Thompson, definito dalla società «spettacolare giocatore d'area, buon difensore e rimbalzista» ma alto poco più di due metri, fa presumerre che la squadra forlivese ha deciso di abbandonare la trattativa con McAdoo (che aveva chiesto un consistente aumento di ingaggio e aveva problemi di famiglia) e di puntare sull'ingaggio di un pivot puro.

L'Aurora Desio continua a chiamarsi Billy

DESIO — L'Aurosa Desio (A/2 di basket) continuerà a chiamarsi Billy. Il contratto è stato rinnovato con una novità: sulle maglie della formazione brianzola apparirà anche il marchio Fonti Levissima (appartenente alla stessa azienda), come sponsorizzazione secondaria. Si tratta di due «nomi» storici per il basket, che in passato sono stati legati a Milano e Cantù. Il Billy Desio — sotto la guida del nuovo allenatore Sergio Scariolo — farà la preparazione precampionato in Valtellina ed esordirà in Coppa Italia contro il Messaggero Roma il 10 settembre.

Scaini sponsor ufficiale del Venezia

ROMA — La Scaini è per il campionato 1991-'92 lo sponsor ufficiale della squadra di pallacanestro Reyer di Venezia. La Scaini, una delle società leader nel mercato nazionale delle batterie, vanta una lunga tradizione di sponsorizzazioni tecnico-sportive, tra cui la partecipazione con l'Alfa Romeo alle competizioni del campionato mondiale di F1, con la March-Bmw nella formula 2 e nell'Off shore in classe 6 litri.

BASEBALL / EUROPEI A ROMA

In pole position gli azzurri del 'batti e corri'

ROMA — Comincia oggi sul campo «Giulio Onesti» dell'Acqua Acetosa di Roma il 22.o campionato europeo di baseball. Questa edizione è la più importante perché sarà quella che consegnerà alla nazione vincitrice il passaporto per il primo torneo olimpico di baseball a Barcellona '92; la più interessante, per la presenza, per la prima volta in senso assoluto, dell'Unione Sovietica che si è guadagnata l'inserimento nel massimo torneo continentale vincendo lo scorso anno la poule di qualificazione.

Oltre alle rivali di sempre, Italia e Olanda, che rappresentano il massimo livello tecnico del baseball europeo, e dell'Unione Sovietica, a questa edizione del campionato partecipano anche le nazionali di Spagna, Svezia, Francia, Belgio e Inghilterra. Il torneo continentale si disputerà, fino all'11 agosto, nei rinnovati impianti dell'Acqua Acetosa a Roma, Montefiascone, Caserta e Nettuno. La formula, stabilita dalla confederazione europea, divide il torneo in tre momenti: una poule di qualificazione a due gironi con quattro squadre; una poule finale (primo-quarto) cui saranno ammesse le prime due squadre qualificate in ogni girone e una poule di consolazione (quinto-ottavo) con le terze e quarte qualificate dei due gironi.

L'Italia, che inaugurerà la manifestazione incontrando la Svezia, è la nazione detentrice del titolo, conquistato due anni fa a Parigi. Principale avversaria degli azzurri sarà, come tradizione, l'Olanda. Entrambe le squadre hanno puntato sul consolidato gruppo dei rispettivi atleti nazionali e si presentano al via con pochissime novità tecniche.

Gli azzurri, che hanno preparato l'Europeo partecipando alla coppa intercontinentale di Barcellona, hanno dovuto fare a meno, proprio all'immediata vigilia della manifestazione, dell'interbase Gianguido Poma e del capitano Giuseppe Carelli. In loro sostituzione sono stati convocati Massimiliano Masin e Paolo Catanzani.

«Sono due assenze importanti — ha dichiarato il manager azzurro Silvano Ambrosioni — ma che nulla tolgono al valore complessivo della squadra. Il nostro è un gruppo compatto che ormai da parecchi anni gioca insieme e che ha certamente la maturità tecnica e agonistica per difendere al meglio il titolo conquistato a Parigi». Anche l'Olanda punta tutte le sue carte sull'esperienza di una nazionale che già da parecchi anni gioca insieme. Nell'occasione ritornano con le casacche degli orange anche due lanciatori come Volkerijk ed Eric De Vries, da alcuni anni fuori dal giro della loro nazionale.

Interessante sarà seguire la formazione sovietica, nazione emergente del baseball europeo. (in Unione Sovietica si gioca a baseball solo da pochi anni) e della Spagna, che sta raccogliendo oggi il frutto della grossa mole di lavoro e di sviluppo tecnico realizzati in questi anni.

Lo sport in Tv

Ora	Canale	Programma
13.15	Montecarlo	**Sport news, tg sportivo**
14.20	Rai 3	**Tennis, torneo Apt**
15.30	Tele +2	**Football, campionato Nfl**
17.30	Rai 3	**Da Roma baseball Italia-Svezia**
17.30	Tele +2	**Grip, rubrica di motori**
18.00	Tele +2	**Eroi, profili di grandi campioni**
18.20	Rai 2	**Tg2 Sportsera**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.30	Tele +2	**Wrestling spotlight**
20.15	Rai 2	**Tg2 Lo sport**
20.30	Tele +2	**Pallavolo**
22.30	Tele +2	**Tennis, Atp Tour**
23.30	Tele +2	**Eroi, profili di grandi campioni**
0.35	Rai 1	**Ippica, corsa tris di trotto**

BORSA

1123 (+0,72%) A piazza Affari l'atmosfera è ancora positiva sulla scia della reazione tecnica avviatasi nei giorni scorsi. Scambi comunque ancora scarsi e quotazioni migliorate ma solo leggermente.

DOLLARO

1304,2 (+0,07%) Il dollaro consolida un leggero recupero al fixing mentre molti cambisti hanno deciso di tirare i remi in barca prima della pubblicazione delle cifre sulla disoccupazione Usa annunciate per oggi.

MARCO

746,5 (+0,01%) Il marco si rafforza sulla lira. Gli operatori sembrano avere già scontato l'annunciato aumento dei tassi d'interesse tedeschi. La decisione è prevista nella riunione della Bundesbank del prossimo 15 agosto.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10780	0.75
Ferraresi	35400	0 28
Eridania	7465	1 29
Eridania r nc	5385	0 84
Zignago	6201	-0.78
ASSICURATIVE		
Abeille	106000	0.95
Alleanza	58300	1.39
Alleanza r nc	50700	1 40
Assitalia	8465	0 76
Ausonia	925	1.54
Firs	802	-1.96
Firs Risp	365,5	0.69
Fondiaria	40800	0.25
Generali As	32050	0.16
La Fond Ass	14600	-1.22
Previdente	19050	0.00
Latina Or	9550	0.63
Latina r nc	4630	3 12
Lloyd Adria	14400	0.49
Lloyd r nc	12050	0 00
Milano O	23752	-0 81
Milano r nc	16000	0.00
Ras Fraz	19450	0.00
Ras r nc	12750	0 24
Sai	17730	-0.89
Sai r nc	9880	0 51
Subalp Ass	24680	0 49
Toro Ass Or	23800	0.85
Toro Ass priv.	12750	0 08
Toro r nc	12800	-0 08
Unipol	19900	0.00
Unipol priv.	12351	-0 40
Vittoria As	9460	0 11
War La Fond	2349	-1.09
W Fondiaria	18500	-0.01
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12915	0 00
Comit r nc	3899	0 10
Comit	4905	0 51
B.Manusardi	1400	0 14
Bca Mercant	7400	0.07
Bna priv.	2850	6.30
Bna r nc	1555	2.30
Bna	7490	4 03
Bnl Qte r nc	11950	4.82
Bca Toscana	4638	0.37
Bco Ambr Ve	5150	2 18
B Ambr Ve r nc	2840	1.79
B. Chiavari	4460	1 13
Bco Di Roma	2795	0.61
Lariano	6180	1.15
B Nap r nc N	2070	4 81
B S Spirito	2860	0.18
B Sardegna	21410	1.18
Cr Varesino	5180	0.97
Cr Var r nc	2995	-0.13
Cred It	2790	1.82
Cred It r nc	2003	1 01
Credit Comm	3930	0.51
Credito Fon	5710	2 15
Cr Lombardo	3030	1.17
Interban priv.	35900	-3 75
Mediobanca	16000	1 78
W B Roma 7%	638	0.63
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9775	1.35
Burgo priv.	9650	0.00
Burgo r nc	9450	0.00
Sottr-binda	880	0 57
Cart Ascoli	4170	1.51
Fabbri priv.	5180	1.37
L'espresso	26650	0 19
Mondad r nc	11200	9.70
Poligrafici	5745	-0.17
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3310	0 82
Cem Bar Rnc	7070	2.46
Ce Barletta	10150	-0 49
Merone r nc	4000	0.25
Cem. Merone	6820	1.34
Ce Sardegna	9925	-0.15
Cem Sicilia	10400	0.29
Italcementi	22798	1.08
Italcemen r nc	13700	0 37
Unicem	11000	1 10
Unicem r nc	8300	0.36
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5725	0.97
Alcate r nc	3785	0.40
Auschem	2095	0.67
Auschem r nc	1535	3.02
Boero	5985	1 44
Caffaro	930	-1.17
Caffaro r nc	935	-0.53
Calp	4300	1 18
Enichem	1470	0 00
Enichem Aug	1534	0.72
Fab Mi Cond	3310	-1 19
Fidenza Vet	2435	0 21
Italgas	3277	0.49
Marangoni	2760	2.03
Montefibre	707	1.00
Montefib r nc	686	0.29
Perlier	1365	0.00
Pierrel	1705	0.29
Pierrel r nc	849	-1.16
Pirelli Spa	2020	0.40
Pirel r nc	1500	-2.28
Recordati	7450	0.40
Record r nc	4160	0.36
Saffa	8100	0.87
Saffa r nc	6199	0.31
Saffa r nc	7970	0.00
Saiag	2945	-0.34
Saiag r nc	1973	-1.00
Snia Bpd	1460	0.97
Snia r nc	1055	0.38
Snia r nc	1460	4.14
Snia Fibre	1085	2.26
Snia Tecnop	4645	0 32
Sorin Bio	6899	0.42
Teleco Cavi	14000	0.00
Vetreria It	5200	1.76
War Pirelli	115	4.55
W Saffa Rnc	1149	0.79
COMMERCIO		
Rinascente	7579	2.01
Rinascen priv.	4351	0.83
Rinasc r nc	4990	-0 10
Standa	35050	-0 28
Standa r nc P	7400	4.96
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	781	0.00
Alitalia priv.	626	-2.19
Alital r nc	762	-2.31
Ausiliare	12550	-1 57
Autostr Pri	958	-0.10
Auto To Mi	14350	0.35
Costa Croc.	3200	0.38
Costa r nc	1845	0.71
Gottardo	3000	-0.40
Italcable	6950	2.66
Italcab r nc	5120	0.59
Nai Nav Ita	1099	-1.79
Nai-na Lg91	950	-1.04
Sip	1150	0.52
Sip r nc	1140	0.00
Sirti	11190	0.81
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2700	0,19
Ansaldo	4350	0.00
Elsag Ord	4470	1.71
Gewiss	10720	0.66
Saes Getter	5490	5.17
Selm	3400	1.71
Selm Risp P	3080	0 49
Sondel Spa	1418	1.29
War Elsag	126	15.60
FINANZIARIE		
Acq Marcia	282	0 36
Acq Marc r nc	255	-0.39
Ame Fin r nc	4650	3.31
Avir Finanz	7108	0.47
Bastogi Spa	224	2.28
Bon Si Rpcv	13400	3 08
Bon Siele	39730	1.86
Bon Siele r nc	6800	1.49
Breda Fin	499	0.20
Brioschi	826	-0.12
Buton	3600	-0 41
Camfin	3720	1.36
Cant Met It	5414	0.04
Cir r nc	1458	-0.14
Cir r nc	2860	0.88
Cir	2930	1.03
Cofide r nc	1240	2.14
Cofide Spa	2848	-0.77
Comau Finan	2063	0.19
Editoriale	3201	1.55
Ericsson	50150	-0.06
Euromobilia	4920	0.00
Euromob r nc	2310	0.39
Ferr To-nor	1540	0.65
Ferruzzi Fi	2201	2.85
Fer Fi r nc	1375	1.70
Fidis	5800	0.52
Fimpar r nc	775	-0.39
Fimpar Spa	1551	0.00
Fin Pozzi	480	-1.03
Fin Pozzi r nc	620	0.00
Finart Aste	5020	0.20
Finarte priv.	1150	-1.12
Finarte Spa	3220	-0.92
Finarte r nc	1045	-0.48
Finrex	770	0.00
Finrex r nc	826	3.90
Fiscamb H r nc	2095	0.00
Fiscamb Hol	2845	-0.70
Fornara	1139	1.79
Fornara Pri	1000	-1.57
Gaic	1501	0.74
Gaic r nc Cv	1484	-0.40
Gemina	1598	1.27
Gemina r nc	1345	0.60
Gerolimich	107	0.00
Gerolim r nc	91	0.83
Gim	5960	-0.57
Gim r nc	2285	0.22
Ifi priv.	16000	0.63
Ifil Fraz	5835	1.55
Ifil r nc Fraz	3385	1.35
Intermobil	2710	0.37
Isefi Spa	1430	-0 35
Isvim	11600	-0.17
Italmobilia	76500	0.66
Italm r nc	49190	0.39
Kernel r nc	797	0.25
Kernel Ital	504	-0.98
Mittel	1905	1.87
Montedison	1479	1.09
Monted r nc	966	0 00
Monted r nc Cv	1539	0.92
Parmalat Fi	12750	-0.59
Part r nc	1401	-1.48
Partec Spa	2900	0.00
Pirelli E C	6095	0.58
Pirel E C r nc	2580	1.18
Premafin	13610	-0.66
Raggio Sole	2530	-2.88
Rag Sole r nc	1714	-0.35
Riva Fin	7730	0.00
Santavaler	1798	0.73
Schiapparel	979	1.08
Serfi	6250	0.00
Sifa	1390	-0 79
Sifa Risp P	1130	-1.57
Sisa	1840	1.77
Sme	3248	0.25
Smi Metalli	1045	0.97
Smi r nc	867	0.23
So Pa F	4030	0.62
So Pa F r nc	2670	0.75
Sogefi	2590	0.39
Stet	2069	0.63
Stet r nc	1730	0.06
Terme Acqui	2470	0.00
Acqui r nc	765	0.00
Trenno	3180	-0.59
Tripcovich	12710	-0.24
Tripcov r nc	6000	0.59
Unipar	980	-1.51
Unipar r nc	1057	0.19
War Breda	147,5	-0.34
War Cir A	128	25.49
War Cir B	161	2.55
War Cofide	222	-10.30
W Cofide r nc	150	3.45
War Ifil	1290	7.50
War Ifil r nc	745	3.47
W Premafin	2150	5.91
War Smi Met	220	8.91
War Sogefi	229	4.09
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20340	0.05
Aedes r nc	9050	-0.34
Attiv Immob	4261	0.24
Calcestruz	19110	1.00
Caltagirone	4680	0.86
Caltag r nc	3680	0.55
Cogefar-Imp	3970	0.20
Cogef-imp r nc	3188	-0.03
Del Favero	6840	0.66
Gabetti Hol	2510	-0.20
Gifim Spa	3719	0.03
Gifim priv.	2640	1.34
Grassetto	15795	0.93
Imm Metanop	1945	-0.26
Risanam r nc	28300	0.18
Risanamento	53950	1.22
Vianini Ind	1475	-0.41
Vianini Lav	5152	0.43
W Calcestr	4610	-0.22
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2868	0.60
Danieli E C	7190	-0.28
Danieli r nc	4790	0.84
Data Consys	2801	-3.41
Faema Spa	4138	0.98
Fiar Spa	11000	0.00
Fiat	6098	0.98
Fiat priv.	3989	1.24
Fiat r nc	4240	1.19
Fisia	2660	0.00
Fochi Spa	10160	0.40
Franco Tosi	31250	0.68
Gilardini	3400	-0.15
Gilard r nc	2835	-0.18
Ind. Secco	852	-0.23
Magneti r nc	952	0.74
Magneti Mar	960	-0.93
Mandelli	9025	0.27
Merloni	2495	0.20
Merloni r nc	1060	0.95
Necchi	1285	-1.15
Necchi r nc	1595	0.00
N. Pignone	4619	0.41
Olivetti Or	3925	2.08
Olivetti priv.	2500	0.89
Olivet r nc	2645	0.69
Pininf r nc	15920	0.00
Pininfarina	16150	-0.31
Rejna	10250	0.00
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6740	-0.59
Safilo Risp	11120	0.00
Safilo Spa	10108	0.33
Saipem	1428	0.35
Saipem r nc	1800	-3.12
Sasib	7750	2.31
Sasib priv.	7500	2.39
Sasib r nc	5605	1.36
Tecnost Spa	2415	-0.98
Teknecomp	653	0.62
Teknecom r nc	638	0.47
Valeo Spa	4228	1.15
W Magneti r nc	75	-7.41
W Magneti	80	-5.88
W N Pign93	219	0.11
W Olivet 8%	190	3.83
Westinghous	38050	-0.13
Worthington	2530	0.56
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	410	0.49
Eur Metalli	1051	0.96
Falck	8110	2.01
Falck r nc	8200	0.12
Maffei Spa	3951	0.41
Magona	8960	0.00
TESSILI		
Bassetti	13420	-0.59
Benetton	9831	0.42
Cantoni Itc	5600	2.00
Cantoni Nc	3730	0.54
Centenari	269	1.13
Cucirini	1620	0.31
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	810	1.89
Linif r nc	781	0.26
Rotondi	2220	-0.67
Marzotto	7620	0.40
Marzotto Nc	5740	0.42
Marzotto r nc	7205	0.98
Olcese	2210	3.22
Ratti Spa	4400	1.62
Simint	5110	-0.78
Simint priv.	3595	-0.11
Stefanel	5600	0.36
Zucchi	14250	0.99
Zucchi r nc	8740	0.83
DIVERSE		
De Ferrari	7380	0.00
De Ferr r nc	2520	-1.14
Ciga	2300	-0.17
Ciga r nc	1535	-0.97
Con Acq Tor	15485	0.23
Jolly Hotel	13800	0.00
Jolly H-r P	23900	0.00
Pacchetti	520	0.97
Unione man	2650	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1860	1860	0.00
Bca Agr Man	106350	106300	0 05
Briantea	13800	13850	-0.36
Siracusa	33000	31800	3.77
Bca Friuli	13990	13790	1.45
Bca Legnano	7405	7390	0.20
Gallaratese	12150	12150	0.00
Pop Bergamo	17500	17070	2.52
Pop Com Ind	17990	18000	-0.06
Pop Crema	39050	39300	-0.64
Pop Brescia	7500	7520	-0.27
Pop Emilia	103400	103000	0.39
Pop Intra	11370	11350	0.18
Lecco Raggr	9060	9100	-0.44
Pop Lodi	15430	15060	2.46
Luino Vares	15450	15450	0.00
Pop Milano	6610	6530	1.23
Pop Novara	16000	15800	1.27
Pop Cremona	8000	8050	-0.62
Pr Lombarda	3620	3650	-0.82
Prov Napoli	6560	6500	0 92
Bco Perugia	1000	997	0.30
Broggi Izar	1455	1470	-1.02
Cibiemme Pl	1070	1080	-0.93
Citibank It	5002	5055	-1.05
Con Acq Rom	161,5	169	-4 44
Cr Agrar Bs	6800	6750	0.74
Cr Bergamas	32000	31700	0.95
Valtellin.	14000	13940	0.43
Creditwest	8450	8550	-1.17
Fer Nor Axa	23050	23000	0.22
Ferrovie No	7390	7900	-6.46
Finance	68200	68200	0.00
Finance Pr	68100	68100	0.00
Frette	7650	7650	0.00
Ifis Priv	1300	1240	4.84
Inveurop	1025	1025	0.00
Ital Incend	187000	187000	0.00
Napoletana	4100	4100	0.00
Ned Ed 1849	1580	1560	1.28
Ned Edif Ri	2150	2140	0.47
Sifir Priv	2205	2205	0.00
Bognanco	575	565	1 77
War pop Bs	1380	1350	2.22
Zerowatt	7010	7010	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Adr. Americas Fund	11506	11457
Adr. Europe Fund	10981	10990
Adr. Far East Fund	10769	10728
Adriatic Global Fund	12427	12399
Arca 27	10946	10988
Ariete	10615	10596
Atlante	10105	10090
Aureo Previdenza	13094	13016
Azimut Glob Crescita	10864	10648
Capitalgest Azione	12414	12387
Centrale Capital	12638	12600
Cisalpino Azionario	10027	10050
Eptainternational	10750	10725
Euro-Aldebaran	11538	11499
Eurojunior	10980	10968
Euromob. Risk F.	14450	14426
Fondo Lombardo	11740	11711
Fondo Trading	9893	9859
Fideuram Azione	10839	10818
Finanza Romagest	10013	9992
Fiorino	27512	27418
Fondersel Industria	8765	8714
Fondersel Servizi	9946	9909
Fondicri Internaz.	12852	12795
FondInvest 3	11657	11620
Fondo Indice	N.P.	10439
Genercomit Capital	9968	9926
Genercomit Europa	10792	10795
Genercomit Internaz.	12110	12068
Genercomit Nordam	12831	12734
Gepocapital	12228	12184
Gesticredit Eur	9964	9969
Gesticredit Az	11615	11593
Gestielle A	9362	9331
Gestielle I	9941	9877
Gestielle Serv. E Fin.	10434	10436
Imi-Italy	10571	10537
Imicapital	25733	25651
Imieast	10112	10085
Imieurope	10074	10087
Imindustria	9910	9884
Imiwest	9990	9984
In Capital Elite	N.P.	10400
In Capital Equity	N.P.	12119
Indice Globale	N.P.	9930
Industria Romagest	10027	10001
Iniziativa	N.P.	10755
Interbancario Az	18301	18244
Investimese	10226	10209
Investire Az.	11685	11593
Investire Internaz.	10529	10511
Lagest Az. Inter.	10194	10171
Lagest Azionario	14652	14395
Personalfondo Az.	11577	11530
Phenixfund Top	10398	10539
Prime-Italy	10739	10703
Prime Merrill America	11458	11437
Prime Merrill Europa	11780	11792
Prime Merrill Pacifico	12246	12221
Primecapital	28983	28899
Primeclub Az.	10189	10159
Professionale	39398	39222
Quadrifoglio Azion.	10375	10536
Risp. Italia Az.	11421	11381
S.Paolo H Ambiente	12094	12095
S.Paolo H Finance	12430	12410
S.Paolo H Industrial	11141	11126
S.Paolo H Internat.	11054	11032
Salvadanaio Az	9376	9346
Sogesfit Blue Chips	10893	10874
Triangolo A	11129	11131
Triangolo C	11125	11126
Triangolo S	11134	11136
Venture Time	11571	11557
Zetastock	10341	10309
Zetasuisse	10013	10001
BILANCIATI		
Arca Bb	22519	N.P.
Arca Te	11453	N.P.
Aureo	18824	18757
Azimut Bilanciato	12525	12514
Azzurro	20495	20445
Bn Multifondo	10615	10589
Bn Sicurvita	13321	13295
Capitalcredit	12537	12499
Capitalfit	15208	15162
Capitalgest	17688	17658
Cash Management Fund	N.P.	14785
Centrale Global	12073	12053
Chase M. America	12135	12109
Cisalpino Bilanciato	13477	13442
Coopinvest	10099	10083
Cooprisparmio	10613	10602
Corona Ferrea	11650	11612
Ct Bilanciato	12013	11971
Eptacapital	12090	12062
Epta 92	10144	10150
Euro-Andromeda	19535	19485
Euromobil. Capital F.	14243	14256
Euromob. Strategic	13282	13281
Europa	N P.	10772
Fondattivo	12753	12704
Fondersel	32407	32306
Fondersel Intern.	10061	10066
Fondicri 2	11517	11483
Fondinvest 2	17564	11483
Fondo America	14085	14086
Fondo Centrale	16472	16433
Genercomit	20481	20444
Geporeinvest	12188	12151
Ges Fimi Inter	10138	10125
Gesticredit Finanza	11745	11734
Gestielle B.	10866	10817
Giallo	11170	12766
Grifocapital	12796	12766
Intermobiliare Fondo	13679	13639
Investire Bilanciato	11313	11884
Libra	21365	21303
Mida Bilanciato	11313	11302
Multiras	19749	19682
Nagracapital	16461	11390
Nordcapital	12396	12343
Nordmix	11780	11753
Phenixfund	13052	12998
Primerend	20146	20099
Professionale Intern	11811	11791
Professionale Rispar.	10305	10272
Quadrifoglio Bil.	11608	11281
Redditosette	19842	19812
Risp. Italia Bil.	17738	17680
Rolo International	10647	10654
Rolomix	11415	11368
Salvadanaio Bil.	11934	11903
Spiga D'oro	12644	12625
Venetocapital	10906	10868
Visconteo	19280	19254
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12517	12508
Agos Bond	10500	10502
Agrifutura	13491	13485
Ala	11959	11956
Arca Mm	11245	11241
Arca Rr	12037	12032
Arcobaleno	11827	11827
Aureo Rendita	14590	14582
Azimut Garanzia	11452	11444
Azimut Glob. Reddito	11438	11432
Bn Cashfondo	10735	10751
Bn Rendifondo	11290	11285
C.T.Rendita	11093	11088
Capitalgest Rendita	12143	12133
Cashbond	N.P.	14256
Centrale Money	10885	10889
Centrale Reddito	14639	14649
Chase M. Intercont	11539	11551
Cisalpino Reddito	11986	11970
Cooprend	10772	10769
Eptabond	15012	N.P.
Epta Money	12189	N P.
Euro-Antares	13816	N.P.
Euro-Vega	10844	10835
Euromobiliare Reddito	12369	12348
Euromoney	10407	10404
Fondo Futuro Famiglia	10939	10941
Fideuram Moneta	13111	13108
Fondersel Reddito	10075	10072
Fondicri I	11329	11325
Fondicri Monetario	12206	12204
Fondimpiego	15557	13559
Fondinvest 1	12259	12257
Genercomit Monetario	10796	10779
Genercomit Rendita	10748	10745
Geporend	10256	10253
Ges. Fi. Mi Previdenza	10114	10109
Gesticredit Monete	11509	11507
Gestielle Liquid.	10572	10563
Gestielle M.	10642	10635
Gestiras	23220	23210
Griforend	12397	12391
Imi 2000	15472	15468
Imibond	11211	11224
Imirend	14465	14460
In Capital Bond	N.P.	13327
Interb.Rendita	19103	19089
Intermoney	10477	10476
Investire Obbligaz.	17573	17555
Italmoney	10713	10705
Lagest Obbligazionario	14385	14380
Lire Più	11871	11872
Mida Obbligazionario	13182	13174
Monetario Romagest	10793	10784
Money-Time	10732	10725
Nagrarend	12716	12708
Nordfondo	13113	13107
Personalfondo Monetar.	12491	12481
Phenixfund 2	12649	12644
Primebond	12474	12476
Primecash	12286	12280
Primeclub Obbligazion.	14330	14319
Primemonetario	13797	13794
Professionale Redd.	12077	12075
Quadrifoglio Obbligaz.	12103	12095
Rendicredit	11266	11258
Rendifit	12155	12146
Rendiras	13453	13448
Risparmio Italia Red.	17686	17671
Risparmio Italia Corr.	11566	11562
Rologest	14012	14006
Salvadanaio Obbligaz.	12179	12172
Sforzesco	12116	12115
Sogesfit Contovivo	10273	10573
Sogesfit Domani	13451	13441
Veneto Cash	10550	10546
Veneto Rend.	12596	12587
Verde	11328	11318
Zetabond	10940	10941
ESTERI		
Fonditalia	104.319	79,99
Interfund	55.713	42,72
Intern. Sec. Fund	42 792	27,91
Capitalitalia	47 514	36,69
Mediolanum	48.183	37,01
Rominvest	43.476	22,35
Italfortune	57.252	44,37
Italunion	30.959	23,76
Fondo Tre R lit	44.428	—
Rasfund lit	39.529	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	168,2	170
Breda Fin 8792 W 7%	110,5	110,25
Cantoni Itc-93 Co	7%	93,5
Ciga-8895 Cv 9%	99,95	100
Cir-8592 Cv 10%	98,6	98,75
Cir-8692 Cv 9%	97	97,3
Efib-85 Ifitalia	Cv	130
Eur Met-Imi94 Cv 10%	106,55	106,65
Euromobil-86 Cv 10%	98,7	99,5
Ferfin-8693 Cv 7%	93,7	94
Fochi Fil-92 Cv 8%	263,5	263,1
Imi-8693 28	ind	100,2
Imi-8693 30 Pcv	ind	100,2
Imi-n Pign 93 W	ind	117
Iri Sifa-8691 7%	98,8	98,7
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99,8	100,2
Iri-stet 8691 Cv 7%	109,8	110
Italgas-9096 Cv 10%	113,2	112,85
Magn Mar-95 Cv 6%	85,8	85,55
Medio B Roma-94exw7%	246,4	247
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,7	96,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,8	93,6
Mediob-cir Risp 7%	87	87,15
Mediob-ftosi 97 Cv7%	108,4	107,5
Mediob-italcem Cv 7%	292	288,2
Mediob-italcem Exw2%	102,4	103
Mediob-italg 95 Cv6%	108	108,2
Mediob-italmob Cv 7%	278,8	283,5
Mediob-linif Risp	7%	95,9
Mediob-metan 93 Cv7%	123,8	124,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93	93,5
Mediob-saipem Cv 5%	94,5	94,65
Mediob-sicil 95cv 5%	94,6	93,3
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	92,6
Mediob-snia Tec Cv7%	100,1	99
Mediob-unicem Cv 7%	125,2	126,6
Merloni-8791 Cv 7%	97,6	98,1
Monted Selm-ff 10%	98,75	98,5
Olcese-8694 Cv 7%	91,7	91,5
Olivetti-94 W 6,375%	87,4	87,15
Opere Bav-8793 Cv6%	132,5	133
Pacchetti-9095cv10%	93,9	94
Pirelli Spa-cv 9,75%	107	106,5
Rinascente-86 Cv8,5%	145	146,8
Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Saffa 8797 Cv 6,5%	125,5	123
Selm-8693 Cv 7%	101,3	101,8
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	122	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	85,5	86
Sip 8693 Cv 7%	95,1	95,1
Snia Bpd-8593 Cv10%	100,5	100,5
Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,6

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1310,00	1304,150	1304,2250
Ecu	—	1533,200	1533,2600
Marco Ted.	746,00	746,600	746,5750
Franco fr.	221,50	219,730	219,7350
Sterlina	2220,00	2198,200	2198,2000
Fiorino ol.	661,50	662,430	662,3900
Franco belga	36,00	36,264	36,2595
Peseta spag.	12,50	11,943	11,9425
Corona dan.	196,00	192,800	192,7950
Lira irlandese	2030,00	1996,800	1996,6000
Dracma	7,35	6,786	6,7845
Escudo port.	9,20	8,705	8,7065
Dollaro can.	1130,00	1134,850	1134,2000
Yen giapp.	9,40	9,509	9,5090
Franco sviz.	856,00	855,400	855,3900
Scellino aust.	107,00	106,092	106,0910
Corona norv.	200,00	191,260	191,2600
Corona sved.	205,00	205,900	205,9050
Marco finl.	311,00	310,300	310,3400
Dinaro(Mi)g	25	-	-
Dinaro (TS)	—		
Dollaro aust.	1020,00	1017,000	1016,6250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mz92 12,5%	99,85	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	-0.15
Btp-1ap92 11%	99,15	-0 05
Btp-1ap92 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1ap92 9,15%	98,6	0 05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	0.05
Btp-1fb92 11%	99,45	0 00
Btp-1fb92 9,25%	99,25	-0.15
Btp-1ge92 9,25%	99,35	0.15
Btp-1mg92 9,15%	98,4	0 00
Btp-1mz92 9,15%	98,9	0.15
Btp-1nv91 11,5%	99,8	0.20
Btp-21dc91 11,5%	99,9	0 15
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,95	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	102,15	-0.24
Cct Ecu 8593 9%	100	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,85	-0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	97,9	-0.20
Cct Ecu 8593 9,75%	101	0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	93,7	0 32
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	-0 35
Cct Ecu 8791 8,75%	99,5	0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	95,2	-0 37
Cct Ecu 8892 8,5%	98,4	-0.20
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,35	-0.25
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,4	-0.51
Cct Ecu 8893 8,5%	94,3	0 05
Cct Ecu 8893 8,65%	95,9	0.05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,25	-0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	99,75	0.05
Cct Ecu 8994 9,65%	102,05	-0.34
Cct Ecu 8994 10,15%	98,9	-0.25
Cct Ecu 8995 9,9%	99,55	-0.30
Cct Ecu 9095 12%	105	-0.47
Cct Ecu 9095 11,15%	103	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,5	0.48
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,35	-0 57
Cct Ecu 93 st 8,75%	95,85	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	100,05	-0.50
Cct-15mz94 ind	100,15	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,7	0.10
Cct-18fb97 ind.	97,55	0 15
Cct-18gn93 cv ind	100	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,65	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,4	0.10
Cct-19ag92 ind	100,55	0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,4	0.05
Cct-19dc93 cv ind	99,85	0.05
Cct-19mg92 cv ind	100,75	0.05
Cct-20lg92 ind	100,35	0 00
Cct-20ot93 cv ind	99,55	-0.05
Cct-ag93 ind	101	0.25
Cct-ag95 ind	99	0.10
Cct-ag96 ind	98,45	-0.05
Cct-ag97 ind	98,65	0 46
Cct-ap93 ind	100,05	0.05
Cct-ap94 ind	100,15	0.00
Cct-ap95 ind	98,6	0 00
Cct-ap96 ind	99,55	0.10
Cct-ap97 ind	98	0.41
Cct-dc91 ind	100,35	0.00
Cct-dc92 ind	100,3	0.00
Cct-dc95 ind	99,1	0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,1	0 15
Cct-dc96 ind	97,4	0 00
Cct-fb92 ind	100,3	0 05
Cct-fb93 ind	99,95	0 00
Cct-fb94 ind	100,25	-0 05
Cct-fb95 ind	100,05	0.00
Cct-fb96 ind	99,1	0.10
Cct-fb96 em91 ind	98,8	0,30
Cct-fb97 ind	97,6	0.31
Cct-ge92 ind	100,2	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0.05
Cct-ge95 ind	99,3	0.10
Cct-ge96 ind	99	0.10
Cct-ge96 cv ind	100,9	0.00
Cct-ge96 em91 ind	98,75	0.05
Cct-ge97 ind	97,5	0.21
Cct-gn93 ind	100,55	-0.05
Cct-gn95 ind	98,5	-0.05
Cct-gn96 ind	99,35	0.10
Cct-gn97 ind	98,05	-0.10
Cct-lg93 ind	100,6	0.05
Cct-lg95 ind	99,3	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,1	0.10
Cct-lg96 ind	99,1	0.10
Cct-lg97 ind	98,15	0.36
Cct-mg93 ind	100,45	-0.10
Cct-mg95 ind	98,8	0.20
Cct-mg95 em90 ind	99,1	0.10
Cct-mg96 ind	99,35	0.00
Cct-mg97 ind	98,2	0.20
Cct-mz93 ind	99,95	0.00
Cct-mz94 ind	100,35	0.05
Cct-mz95 ind	98,6	0.25
Cct-mz95 em90 ind	98,95	0.15
Cct-mz96 ind	99	0.00
Cct-mz97 ind	97,7	0.26
Cct-nv91 ind	100,25	0.00
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,5	0.00
Cct-nv94 ind	99,8	0.10
Cct-nv95 ind	99	0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,1	0.25
Cct-nv96 ind	97,55	0.10
Cct-ot91 ind	100,3	0.05
Cct-ot93 ind	100,25	0.00
Cct-ot94 ind	99,15	0.05
Cct-ot95 ind	98,75	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,05	0.20
Cct-ot96 ind	97,4	0.15
Cct-st91 ind	100,1	0.00
Cct-st93 ind	100,3	0.10
Cct-st94 ind	99,75	0.00
Cct-st95 ind	98,55	0.25
Cct-st95 em st90 ind	98,9	0.20
Cct-st96 ind	98,15	-0.10
Cct-st97 ind	98	0.26
Btp-16gn97 12,5%	97,5	0.15
Btp-17mg92 12,5%	99,9	0.10
Btp-17nv93 12,5%	99,45	0.25
Btp-1ag92 11,5%	99,9	0.20
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0.05
Btp-1dc93 12,5%	99,35	0.15
Btp-1fb93 12,5%	100,4	0.10
Btp-1fb94 12,5%	99,55	-0.20
Btp-1ge94 12,5%	99,5	0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,25	-0.15
Btp-1ge96 12,5%	97,9	0.36
Btp-1ge98 12,5%	97,3	0.21
Btp-1gn92 9,15%	98,4	0.10
Btp-1gn94 12,5%	99	0.00
Btp-1gn97 12,5%	97,75	-0.15
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,3	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0.20
Btp-1lg94 12,5%	99	0.00
Btp-1mg92 11%	98,85	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,75	0.00
Btp-1mz94 12,5%	98,85	0.15
Btp-1nv93 12,5%	99,35	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,35	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	98,65	-0.10
Btp-1nv97 12,5%	97,35	0.21
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,55	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,6	0.15
Btp-1st94 12,5%	98,75	-0.10
Cassa dp-cp 97 10%	97,4	0.00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-18ap92 10%	99,4	0.05
Cct-18gn93 8,75%	95,3	0.32
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	94,5	-0.53
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.20
Cct-ge92 11%	99,9	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,2	0.20
Cct-ge94 usl 13,95%	102,1	0.10
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,35	0.05
Cto-16ag95 12,5%	100	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,4	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,95	0.00
Cto-18dc95 12,5%	99,35	0.05
Cto-18ge97 12,5%	99,2	0.15
Cto-18lg95 12,5%	99,1	0.10
Cto-19fb96 12,5%	99,5	0.00
Cto-19gn95 12,5%	99,35	0.05
Cto-19ot95 12,5%	99,55	0.10
Cto-19st96 12,5%	99,2	0.10
Cto-20nv95 12,5%	99,2	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,9	-0.30
Cto-20st95 12,5%	99,9	-0.10
Cto-dc96 10,25%	97,1	0.10
Cto-gn95 12,5%	100,15	0.00
Cts-18mz94 ind	85,5	0.00
Cts-21ap94 ind	85	0.00
Ed Scol-7792 10%	102,5	0.00
Redimibile 1980 12%	101,85	0.05
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15250	15450
Argento (per kg)	173500	182900
Sterlina Vc	112000	118000
Sterlina Nc (a. 73)	114000	120000
Sterlina Nc (p. 73)	112000	118000
Krugerrand	480000	500000
50 Pesos mess.	595000	615000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	85000	90000
Marengo francese	85000	90000

BORSA DI TRIESTE

	31/7	1/8
Mercato ufficiale		
Generali*	32075	32260
Lloyd Ad.	14330	14400
Lloyd Ad. risp.	12050	12050
Ras	19450	19450
Ras risp.	12720	12750
Sai	17890	17730
Sai risp.	9830	9880
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli risp.	2015	2020
Pirelli risp. n.c.	1535	1500
Pirelli Warrant	110	115
Snia BPD*	1440	1475
Snia BPD risp.*	1430	1460
Snia BPD risp. n.c.	1050	1060
Rinascente	7430	7579
Rinascente priv.	4315	4351
Rinascente risp.	4995	4990
Gottardo Ruffoni	3015	3000
G.L. Premuda	2121	2122
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	1140	1150
SIP risp.* ex fraz.	1130	1145
Bastogi Irbs	220	224
Comau	2060	2063
Fidis	5770	5800
Gerolimich & C.	107	107
Gerolimich risp.	90	90
Sme	3240	3248
Stet*	2065	2070
Stet risp.*	1725	1740
Tripcovich	12740	12800
Tripcovich risp.	5965	5970
Attività immobil.	4250	4261
Fiat*	6025	6155
Fiat priv.*	3938	4032
Fiat risp.*	4180	4250
Gilardini	3410	3400
Gilardini risp.	2840	2850
Dalmine	410	411
Lane Marzotto	7590	7620
Lane Marzotto r.	7155	7205
Lane Marzotto r.n.c.	5715	5740
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	17500	17000

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	93,70	(+0,54)
Francoforte	Dax	1622,56	(+0,02)
Londra	Ft-Se 100	2591,70	(+0,12)
Sydney	Gen.	1577,70	(+0,35)
Zurigo	C. Su.	—	—
Bruxelles	Gen.	1141,67	(+0,18)
Hong Kong	H. S.	4030,01	(+0,51)
Parigi	Cac	1766,81	(+0,69)
Tokyo	Nik.	24072,73	(-0,02)
New York	D.J.Ind.	3017,67	(-0,24)

PIAZZA AFFARI

E' un mercato in ripresa I bancari in prima fila

MILANO — Sulla base degli spunti positivi suggeriti dalla seduta, in Piazza Affari sono anche ieri prevalsi gli acquisti, e l'indice Mib ha registrato un rialzo dello 0,72% fissandosi a quota 1123. Ancora poco soddisfacente il volume degli scambi, più o meno in linea con quello di ieri: le contrattazioni si sono concluse alle 13.14. I rialzi di questi giorni si spiegano, secondo gli operatori, con il bassissimo livello ormai raggiunto dai prezzi di tutto il listino.

E' un mercato incomprimibile, si dice fra le corbeilles, con la maggior parte dei titoli molto al di sotto dei valori patrimoniali delle rispettive società. Dunque, benché il clima generale sia ancora incerto e i compratori preferiscano aspettare tempi migliori, nei pochi scambi di queste giornate estive sono gli acquisti a prevalere. Si tratta in parte di ricoperture ma anche di qualche ordine dall'estero. Nel settore dei premi i contratti stipulati sono ancora pochi, i dont piuttosto bassi, ma l'atmosfera appare un po' più fiduciosa.

Buon andamento per le Fiat ordinarie, che hanno chiuso a 6098 lire (+0,98%) e nel dopolistino sono state scambiate a 6170; mentre rimangono sacrificate le Generali (+0,16%) a quota 32.050 lire.

In rialzo, a ruota delle Fiat, tutte le principali holding industriali: le Montedison (+1,09%), le Cir (+1,03%), le Snia (+0,97%), le Olivetti (+2,08%), le Pirellona (+0,40%). Particolarmente positivi gli andamenti di alcuni fra i maggiori titoli del comparto bancario: ancora molto comprate le Banco di Napoli (+4,81%) in relazione all'annuncio di un cospicuo aumento di capitale, mentre le Bna hanno guadagnato il 4,03% e le Bonifiche Siele (che controllano il capitale della Bna) l'1,86%; richiesti anche i valori legati al Banco Ambrosiano Veneto, con le Mittel che guadagnano l'1,97% e le Ambroveneto il 2,18%. Buone anche Mediobanca (+1,78%) e Credit (+1,82%), mentre le Comit hanno rallentato la corsa che durava ormai da una decina di giorni (+0,51%).

Ben tenuti i principali assicurativi: Alleanza (+1,39%), Toro (+0,85%), Assitalia (+0,76%); chiusura invariata per le Ras e flessione (-0,89%) per le Sai. Fra le finanziarie, segno positivo per Gemina (+1,27%), Ferfin (+2,85%), Ifil (+1,55%), Cofide risparmio (+2,14%), Italmobiliare (+0,66%); in controtendenza Premafin (-0,66%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/8	17.00	HEROJ KOSTA STAMENKOVIC	Capodistria	39
1/8	16.00	ZIM OSAKA	Pireo	51(15)
1/8	sera	BREST	Capodistria	rada
2/8	6.30	YURIY MAKSARIOV	Mersina	49(6)
2/8	8.00	MURRAY EXPRESS	Beirut	3
2/8	8.00	NOVOKLAV 4	Novorossisk	rada/Slot
2/8	sera	PHAROS 1	Ploce	14
2/8	gior.	RABUNION XVI	Tartous	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
1/8	12.00	RABUNION XI	3	ordini
1/8	19.00	RAQEFET	51(16)	Ashdod
1/8	sera	KAPTAN BURHANETTIM ISIM	31	Derince
1/8	sera	SAIPEM CASTORO NOVE	Arsen.	Ravenna
1/8	sera	MORILLO	35	ordini
2/8	6.30	SOCARQUATTRO	52	Venezia
2/8	8.00	GEFTION TIMOR	Aquila	ordini
2/8	9.00	BHARATENDU	Scalo L.(B)	Ploce
2/8	12.00	DEPATRE	Italcem.	Siracusa
2/8	sera	HEROJ KOSTA STAMENKOVIC	39	Fiume
2/8	sera	NEW IDEAL	Slot 2	ordini
2/8	sera	ZIM OSAKA	51(15)	Venezia
2/8	sera	YURIY MAKSARIOV	49(6)	Jlicevsk

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
1/8	15.00	NEW IDEAL	rada	Slot 2
1/8	17.00	VELIMIR SKORPIK	rada	Slot 1
1/8	23.00	ONOBA	Slot 4	rada
2/8	8.00	BREST	rada	Arsen.
2/8	12.00	FERNANDA LUBRANO	rada	Italcem.

navi in rada

VELIMIR SKORPIK, NEW IDEAL, ES SIDRA, PALMSTAR CHERRY, FERNANDA LUBRANO.

ANALISI

Commercio in ascesa nel mercato azionario

MILANO — In un periodo 'grigio' per la Borsa milanese, con l'indice generale che, in sette mesi, è progredito solo dell'11,50%, piazzandosi al penultimo posto tra le principali piazze internazionali, un settore è riuscito a svettare su tutti, mettendo a segno un progresso triplo rispetto all'indice. Si tratta del commercio, il comparto più piccolo tra quelli presentati dall'indice Mib (5 titoli come per gli alimentari, ma solo 2 società): le tre categorie di titoli Rinascente e le due Standa hanno spinto l'indice di settore in progresso del 32,70% da inizio anno, il maggior rialzo segnato nel '91 da un singolo comparto.

A fare maggiormente l'andatura resta il titolo ordinario della azienda del gruppo Fiat, salito del 39,66% nei primi 7 mesi, conquistando il dodicesimo posto assoluto tra i titoli 'migliori'. Standa Ord e Rinascente Rnc sono riuscite a mantenere un passo analogo (+31,10 e +32,11% rispettivamente), mentre un po' più lente sono andate le Rinascente Priv (+19,18%) e quasi ferme sono risultate invece le Standa rnc (+1,43%). Le Rinascente sia ord che priv hanno toccato il loro massimo dell'anno venerdì 19 luglio per poi perdere rispettivamente l'1,2% e lo 0,8% nel corso degli ultimi 15 giorni, ma con scambi sempre abbastanza vivaci.

La settimana chiusasi il 19 luglio sono passati di mano 1,77 milioni di titoli Rinascente Ord (il quadruplo rispetto alla settimana precedente), pari a poco più dell'1% del capitale sociale, mentre nei sette giorni successivi hanno cambiato mano 650 mila titoli. Un rallentamento si è invece notato questa settimana, con 60 mila titoli scambiati lunedì e martedì e 135 mila mercoledì.

Un'analisi elaborata il mese scorso dall'ufficio studi dell'agente di cambio Pietro San Martino delinea il quadro in cui si muove la grande distribuzione in Italia, un quadro tutto sommato ancora asfittico se rapportato alle medie europee. «Nel nostro Paese - dice l'analisi - alla fine del 1990 esistevano circa 70 ipermercati contro gli oltre 800 in Francia, ed i supermercati erano circa 3000 contro 8000 nella sola Germania Ovest. Al contrario il numero dei punti vendita al dettaglio è molto superiore in Italia rispetto a tutti gli altri Paesi europei: 270 mila negozi alimentari contro 90 mila in Germania Ovest e 430 mila esercizi non-food contro 260 mila in Francia, 220 mila in Germania e 150 mila in Gran Bretagna.

Questo panorama mostra chiaramente il gap tra l'Italia ed il resto d'Europa, un divario che nei prossimi anni dovrà essere almeno parzialmente colmato». In questo quadro la Rinascente può inserirsi con buone prospettive, in quanto già ora gode di percentuali di profitto anche maggiori rispetto a colossi europei come Carrefour o Kaufhof, che però la sopravanzano di 2-3 volte sul piano dei ricavi.

«I progetti del gruppo Rinascente - scrive lo studio San Martino - comportano altri 3-4 anni di forti investimenti per raggiungere dimensioni adeguate al mercato europeo. Questi sforzi però non impediscono una gestione reddituale soddisfacente ed i rapporti di price/earnings sugli utili da bilancio sono concorrenziali con quelli dei concorrenti europei, mentre, se rettificati, sono leggermente superiori alla media».

«L'anno passato è stato favorevole a Rinascente che, rivolgendosi ad un target medio-alto, non è stata penalizzata dal momento economico meno favorevole. I primi mesi del '91 sono poi stati senz'altro positivi con ricavi in crescita del 13% sul corrispondente periodo '90». Le stime per l'intero esercizio parlano di ricavi in crescita a 4.254,4 miliardi contro 3.764,9 del '90 (+13%, stesso tasso di incremento del '90 sull'89), mentre gli utili, che usufruiranno in misura minore di poste straordinarie positive, dovrebbero restare sostanzialmente stabili attorno ai 93 miliardi. forte crescita invece il risultato operativo da 21,5 a ... miliardi.

NOMINATO ALLA CONSOB

Doppia bocciatura per Sammarco

La Camera e il Senato hanno respinto ieri «per incompatibilità» l'elezione di Sammarco (nella foto). Il governo ora dovrà fare forse marcia indietro

ROMA — Sia la Camera che il Senato hanno bocciato per incompatibilità la nomina, voluta da Andreotti, dell'ex presidente della Corte d'Appello di Roma, Carlo Sammarco, a commissario della Consob. A votare contro, oltre ai gruppi di opposizione, sono stati anche numerosi esponenti della maggioranza, molti dei quali democristiani e socialisti.

A dire no alla nomina di Sammarco sono state le commissioni finanze di Montecitorio e di palazzo Madama che hanno espresso un parere consultivo, quindi non vincolante. Ma, come ha già precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, il governo ha sempre tenuto conto delle valutazioni del Parlamento. E quindi è dato per certo che sulla nomina del commissario della Consob il governo debba fare marcia indietro.

La proposta di Andreotti è stata bocciata a scrutinio segreto al Senato con nove voti contrari, tre favorevoli, tre astensioni ed una scheda bianca. Contro la nomina di Sammarco si sono espressi (con motivazioni diverse) i rappresentanti del Pds, della Sinistra indipendente, del Psi, del Pri, del Pli ed il relatore del parere, il democristiano Riccardo Triglia. Alla Camera i voti contrari sono stati 24 e 12 quelli a favore.

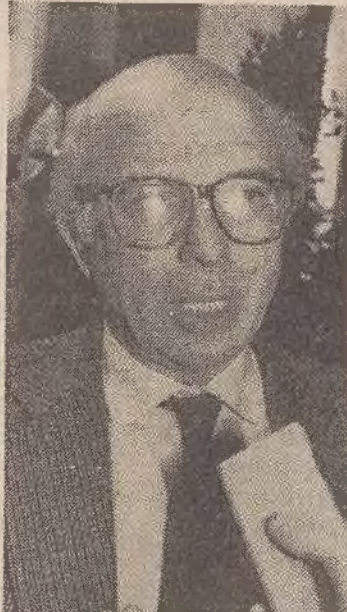
Diverse le motivazioni. Per il Pds Carlo Sammarco non è la persona adatta per il ruolo da ricoprire essendo stato il magistrato che si è più volte occupato di delicate inchieste sui grossi gruppi industriali emettendo sentenze che hanno provocato vivaci polemiche. Anche per il socialista Francesco Forte il voto contrario si è reso opportuno perché Sammarco nell'ultimo periodo aveva trattato «questioni delicatissime che hanno a che fare, sia pure indirettamente, con il mondo finanziario».

Il senatore democristiano Triglia ha dichiarato che il no a Sammarco non riguarda la persona, bensì un principio di incompatibilità sancito da una legge anche se non ancora approvata. Si tratta di un disegno di legge, ancora all'esame del Parlamento, che vieta ai magistrati in pensione di accettare altri incarichi per almeno tre anni. Triglia ha però aggiunto: «Io rispetto Sammarco come giudice e il suo operato ma se ci fosse una norma ci sarebbero anche ombre sulla sua attività di magistrato».

Uno dei più forti oppositori di Sammarco è stato il presidente della commissione Finanze della Camera, il socialista Franco Piro, che ieri mattina, prima del voto in commissione, ha invitato Andreotti a ritirare la proposta di nomina per evitare, come è poi avvenuto, una clamorosa bocciatura. Piro ha attaccato anche il ministro del Bilancio Pomicino ed il sottosegretario Cristofori, a suo dire i veri sostenitori della nomina di Sammarco: «Mi rivolgo — ha affermato — a tutto il governo quindi anche al vicepresidente del consiglio Martelli affiché egli stesso rappresenti ad Andreotti che la misura di Pomicino e Cristofori è ormai colma». «Piro — gli ha replicato Cristofori — dice delle cose che non stanno né in cielo né in terra».

La bocciatura della commissione Finanze del Senato alla nomina di Carlo Sammarco a membro della Consob rappresenta un «giudizio politico» sulla poca avvedutezza del governo nella designazione. E' questo il giudizio del presidente della commissione di Palazzo Madama, Enzo Berlanda (Dc), che esclude si sia trattato di una valutazione sulla persona. «Era corretto e necessario completare il collegio della Consob — ha spiegato Berlanda — una nomina andava fatta. Tuttavia noi abbiamo espresso un giudizio politico, peraltro non vincolante per il governo, e non sulla persona».

POMICINO

«Ritornano gli anni '50»

ROMA — L'Italia riuscirà «a raggiungere, dopo il '96, un traguardo di benessere come aveva negli anni '50 e '60». La promessa del ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino è contenuta in un'intervista rilasciata al settimanale «Gente» che ne ha diffuso una sintesi. «Riusciremo a realizzare il piano di risanamento del debito pubblico», afferma Pomicino che affronta le tematiche legate alla difficile situazione economica, spiegando il piano governativo per superarla.

Sono cinque le riforme fondamentali sulle quali poggia il piano: pubblica amministrazione, sanità, previdenza, amministrazione finanziaria, gestione del patrimonio dello stato. A quest'ultimo riguardo, Pomicino afferma: «lo stato ha tante proprietà e partecipazioni in istituti di credito. Alcune di queste proprietà sono tenute male (il ministro dice che lo stato ricava appena 200 miliardi dalle proprietà immobiliari) e stanno andando in rovina. Bisogna avere il coraggio di vendere - ribadisce - cedere a privati che le possono far funzionare e, con il ricavato, pagare i debiti».

«I risultati del piano del governo cominciano a vedersi: nell'89 il deficit tra entrate e uscite, al netto degli interessi, fu di 26 miliardi, 10 mila meno dell'88. Nel '90 scese a 15 mila miliardi.

Nel '91, per la prima volta dopo 15 anni, ci sarà un piccolo risparmio e con quello cominceremo a pagare una piccola quota degli interessi sul debito che ha lo Stato».

CLASSIFICA DI BANKITALIA SUI DEPOSITI BANCARI

Risparmio a due velocità

Il Sud sempre più povero - Trieste città opulenta: 16,7 milioni pro capite

Un deposito bancario di un abitante di Isernia è di quattro volte inferiore a quello di un cittadino di Aosta. In Friuli-Venezia Giulia il deposito medio è di 14,4 milioni. Sono alcuni dati contenuti nel bollettino statistico di Bankitalia. Nella classifica della ricchezza Aosta (20,2 milioni) precede Ferrara (19,5) e nell'ordine Milano, Bologna e Bergamo. Trieste batte Genova,Torino e Padova. Udine è a quota 15,1 milioni e precede Gorizia (12) e Pordenone (11,9)

ROMA — Sembra davvero un «povero» Sud. Un deposito bancario di un abitante di Isernia è 4 volte inferiore a quello di un cittadino di Aosta, mentre un conto corrente medio di un residente a Milano è pari a quelli di Taranto, Avellino e Foggia messi insieme. I risparmiatori di Benevento, Caserta e Chieti non riescono, in tre, a depositare in banca quanto fa da solo uno di Ferrara, ed il cumulo delle medie di un'intera regione, la Calabria, non raggiunge l'ammontare del conto di un unico rappresentante di Bolzano.

L'ennesima «fotografia» dell'Italia a due velocità è fornita dalla Banca d'Italia, che nel bollettino statistico del luglio '91 diffuso oggi fornisce i dati relativi ai depositi bancari della clientela, divisi per province. Le cifre in valore assoluto, elaborate in base al numero degli abitanti, mettono in luce un Nord «risparmioso», che accumula in banca somme di gran lunga superiori alla media nazionale, e un Sud che non può, o non vuole, fare altrettanto.

Le differenze sono consistenti. Un deposito bancario medio italiano equivaleva, al termine del primo trimestre 1991, a 12,2 milioni di lire. Si tratta di una media, appunto, formata dal «tetto» di Aosta, con 20,2 milioni, e dal minimo di Isernia, con appena 5 milioni pro capite.

Nella classifica della ricchezza del conto bancario, Aosta precede di una spanna Ferrara (19,5 milioni pro capite), e nell'ordine Milano, Bologna e Bergamo. Tra le regioni è invece il Trentino Alto Adige a primeggiare e a guardare dall'alto in basso, con i suoi 17,8 milioni, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio.

In coda Isernia è in buona compagnia. La provincia molisana è pressata da Catanzaro (5,2 milioni pro capite) e seguita a stretta distanza da Caserta, Cosenza, Chieti, Enna, Reggio Calabria e Siracusa. Superano di poco il limite di 6 milioni Taranto, Avellino e Foggia.

Tra i grandi centri il più opulento sembra essere Milano (19 milioni), che batte di poco Bologna (18,8). Consistenti sembrano anche i depositi di Firenze (18,1), Genova e Torino (15,4), Padova (14,6) e Trieste (16,7). Nel Centro, Roma da sola (17,4 milioni) fa schizzare verso l'alto la media dell'intero Lazio (14,8 milioni). La regione più «povera» si conferma la Calabria (5,5 milioni), che precede il Molise (6,2), Basilicata e Campania (7 milioni) e la Sicilia (7,1).

NEL MESE DI MAGGIO

Resta stabile in regione il credito all'industria

TRIESTE — Il ricorso al credito in Friuli-Venezia Giulia — secondo un'analisi dell'Ambroveneto — nel mese di maggio si è mantenuto sugli stessi livelli del mese precedente, con un volume globale di utilizzato pari a 12.600 miliardi di lire. L'incremento sul maggio '90 è stato del 14%, contro una media nazionale del 15%. Entrambi i dati confermano un certo rallentamento nella crescita annua.

La struttura economico-produttiva regionale ha assorbito credito per 10.400 miliardi di lire consolidando così un ricorso al finanziamento costante nei primi cinque mesi dell'anno. Il settore carta, stampa ed editoria è ancora il più dinamico seguito dal settore energetico che si avvia al ciclo di stoccaggio annuale.

I dati provinciali evidenziano una diversa tipologia del credito nelle quattro province sia per quanto riguarda i volumi sia l'elasticità di utilizzo. Le province di Trieste e Gorizia sono le più dinamiche con un incremento annuo del 24% (medio 17%), pur presentando per la loro specifica situazione economica, volumi nettamente diversificati.

Udine e Pordenone si mantengono sui livelli di crescita annua dei mesi precedenti; l'andamento mensile non evidenzia situazioni particolari, gli interventi creditizi, nell'ambito delle singole economie, sono rivolti prevalentemente al mantenimento della gestione ordinaria.

Con riferimento alle forme tecniche, dall'analisi dei dati si confermano in crescita sostenuta i finanziamenti a medio/lungo termine, con un volume a maggio pari a 3.300 miliardi di lire e una variazione annua del 27%. L'incidenza rispetto al totale utilizzato è del 32%, in linea con la media nazionale.

COMMERCIO

Trieste in cifre

TRIESTE — Erano 16.534 le ditte «attive» iscritte all'Anagrafe della Camera di Commercio di Trieste al 1.o gennaio di quest'anno; nel primo trimestre sono state poi registrate 518 nuove iscrizioni e 572 cancellazioni. Risulta in crescita il numero delle società a responsabilità limitata, in accomandita semplice e in nome collettivo, mentre la consistenza delle ditte individuali si è ridotta a fine periodo di 103 unità.

E' uno dei dati che emergono dall'ultimo numero del fascicolo «Congiuntura» elaborato dall'ufficio studi della Camera di commercio. L'edizione è stata arricchita con nuove tavole riguardanti i depositi presso le casse postali, i prestiti su pegno, nonché sull'andamento del mercato ittico e, sul movimento del registro ditte provinciale.

PER 505 MILIARDI IN CONTANTI

Gardini fuori dalla Ferruzzi

MILANO — L'intesa per la vendita, per 505 miliardi, del 23 per cento di Idina Ferruzzi, moglie di Raul Gardini, del capitale di famiglia è stato firmata ieri a Milano.

Secondo l' intesa, firmata a Milano il 23 per cento del capitale della Serafino Ferruzzi «Srl» verrà ora distribuito tra Arturo Ferruzzi (che detiene il 31 per cento) e le sorelle Franca e Alessandra (che hanno il 23 per cento ciascuna). I tre fratelli — a quanto si è appreso — sottoscriveranno ora un patto di sindacato. A Idina Ferruzzi e Raul Gardini vanno quindi 505 miliardi in contanti che verranno erogati già nei prossimi giorni.

Nessun «asset» e nessuna società del gruppo Ferruzzi passeranno quindi alla famiglia Gardini che potrà invece contare su un diritto di opzione per l' acquisto congiunto a prezzi da determinare, di due proprietà: il palazzo dell'Ara Coeli a Roma e la tenuta di Barbialla, in Toscana. Raul e Ivan Gardini lasciano tutti gli incarichi diretti e indiretti nel gruppo Ferruzzi, comprese per Gardini alcune presidenze onorarie che ancora deteneva. Raul Gardini rimane, invece, ancora presidente del consorzio «Moro di Venezia» che ha la gestione sportiva della coppa America con una sponsorizzazione montedison di circa 19 milioni di dollari e la possibilità della costruzione di una quinta barca.

Il divorzio si consuma dopo cinquanta giorni. Il gruppo Ferruzzi senza Raul Gardini, la fine del binomio che sembrava inscindibile, diventa improvvisamente una possibilità concreta nel dicembre 1990, con la conclusione della vicenda Enimont. La cessione della joint venture all'Eni, la fine della lunga contesa che tra l'altro aveva comportato il raffreddamento dei rapporti tra gruppo di Ravenna e istituzioni e una presa di distanza dall'establishment economico-finanziario con la clamorosa rottura con la Comit, aveva visto Raul Gardini lasciare, in segno di protesta, le principali cariche operative del gruppo.

Quella di Gardini sembrava però una ritirata strategica, un abbandono pilotato. E comunque soltanto una «vacanza» temporanea. Invece l'11 giugno poco dopo le 20, la famiglia Ferruzzi annunciava l'estromissione di Raul Gardini dalla presidenza della «Serafino Ferruzzi srl», la «cassaforte» che governa il secondo impero industriale privato italiano. Era, si seppe poi, la reazione degli azionisti al progetto gardiniano di ristrutturazione dell'assetto di controllo del gruppo, un assetto che avrebbe comportato un ruolo centrale dello stesso Gardini e dei manager da lui scelti. Fu chiaro, però, fin dall'inizio che la famiglia si era spaccata: da una parte Arturo, Alessandra e Franca Ferruzzi, che hanno il 77 per cento della «Serafino», dall'altra Ida Ferruzzi, la moglie di Gardini, con un altro 23 per cento.

Il giorno dopo Arturo Ferruzzi dichiara di aver assunto la presidenza della Serafino Ferruzzi «per assicurare stabilità all'azionariato del gruppo e per garantire la transizione verso le nuove generazioni senza traumi e frammentazione di capitale». Nei giorni successivi le assemblee Montedison e Ferfin sanciscono il cambio di rotta: è finito il tempo dei grandi guadagni con operazioni finanziarie mirabolanti, dichiara il presidente della Montedison Giuseppe Garofano. E alla presidenza Ferfin, Arturo Ferruzzi sostituisce Ivan Gardini, figlio di Raul e suo erede, che resta però nel consiglio. Gardini a sua volta rimane in carica come presidente onorario di Montedison e Fondiaria.

Il 3 luglio le famiglie Ferruzzi e Gardini annunciano di aver avviato un negoziato per la soluzione extragiudiziale dei dissensi: il 15 luglio è la data che Gardini fissa per la verifica dei risultati raggiunti. Si scatena, così, in assenza di notizie ufficiali, il balletto delle ipotesi sull'entità del conguaglio per il divorzio. La cifra viene ipotizzata però sui 500-600 miliardi, che la famiglia vuole pagare in contanti e non con «pezzi» di patrimonio. Si arriva al 15 luglio ma, invece dell' annuncio della firma, Gardini comunica che il negoziato procede bene e che l'accordo è a portata di mano. Poi, da metà luglio, il silenzio. Fino a ieri.

Raul Gardini

L'ACCORDO VARRA' ANCHE PER LE FABBRICHE NIPPONICHE NELLA CEE?

L'Europa teme le auto gialle «mascherate»

AUTO GIALLE

E Tokyo prepara l'offensiva

TOKYO — L'industria dell'auto giapponese è pronta, anche se a malavoglia, a limitare le esportazioni nell'Europa dei 12 tra il 1993 e il 1999 e punta comunque a produrre in loco il che richiederà però nuove forme di collaborazione. Il presidente dell'associazione di categoria, Jutaka Kume, si è detto soddisfatto a Tokyo dell'accordo che esclude le vetture prodotte in Europa dalla quota voluta dalla Cee sull'«auto gialla». Il limite di 1.230.000 veicoli per le esportazioni, ha detto Kume, rispetta peraltro le previsioni giapponesi per l'espansione sul mercato europeo. Meno positivi alcuni costruttori.

Un comunicato della Honda definisce ingiusto ogni tipo di restrizione alle importazioni. Fonti della Toyota citate dall'agenzia di stampa Reuter danno come «eccessivo» il periodo di transizione fissato dalla Cee e ricordano che il protezionismo tende a estendersi nel tempo. Secondo alcuni analisti di mercato, non imponendo limiti alla produzione in loco, la Cee rischia di esporsi a un'offensiva industriale simile a quella scatenata dai giapponesi negli Usa dove ormai controllano un terzo del mercato.

Il timore, stando al giovane direttore commerciale della filiale di Tokyo di una grossa azienda dell'auto europea, è tuttavia infondato. L'industria europea ha caratteristiche diverse da quella americana e saprà inoltre imporre alle aziende giapponesi un nuovo tipo di cooperazione.

L'industria europea, ha spiegato il giovane manager, «deve prepararsi a una durissima concorrenza ma può contare su una tradizione che non si può semplicemente sbaragliare». L'industria europea è forte nell'auto di dimensioni e consumi ridotti ma di alte prestazioni, rispetto a quella americana è cioè un prodotto altamente competitivo. Il vero pericolo, ha aggiunto, è nella grande flessibilità produttiva delle aziende nipponiche.

L'esperienza degli ultimi anni insegna tuttavia che i mercati non si conquistano più con offensive unilaterali ma con iniziative di cooperazione. Una cooperazione che «dovrà assumere forme più sofisticate» rispetto alle joint venture espresse finora.

Su questa analisi concorda anche Yukiko Shimada, analista dell'istituto di ricerca della società di Borsa Wako il quale ha tuttavia sottolineato che, flessibilità a parte, la forza dei costruttori giapponesi sta in una filosofia di mercato «a un tempo più paziente e più aggressiva».

BRUXELLES — E' il momento degli interrogativi dopo l'annuncio, a Tokyo e a Bruxelles, dell'intesa raggiunta fra la Cee e il Giappone sulle vendite di auto nipponiche sul mercato dei Dodici dall'inizio del 1993 alla fine del 1999.

Le linee dell'intesa sono chiare, osservano gli esperti della commissione europea, che ha negoziato a nome dei Dodici: i giapponesi si sono impegnati a limitare le loro esportazioni nella Cee per sette anni, fino a un massimo di 1,23 milioni di auto l'anno, e in cambio la Cee ha assicurato che dal primo gennaio 2000 l'importazione sarà libera. Inoltre, le parti prevedono che nei sette anni le vendite di «auto gialle» non superino i 2,5 milioni l'anno, tenendo conto anche delle auto uscite da stabilimenti in Europa.

Gli stessi esperti tuttavia ammettono che certi dubbi sono inevitabili, ad esempio su quel che accadrà se nella categoria delle auto prodotte nelle fabbriche nipponiche nella Cee (le 'transplant') la produzione e le vendite supereranno il milione e 270.000 unità annue. Sarà frenata la produzione, verranno proporzionalmente ridotte le esportazioni, o non verrà fatta nè l'una nè l'altra cosa? «Questa è un'intesa informale - ha osservato un alto funzionario comunitario - e in queste cose tutto è inevitabilmente basato sulla reciproca fiducia».

La fiducia fra le parti di questo accordo che nessuno può chiamare ufficialmente così anche per non rischiare denunce davanti al Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale e che è fondato sul principio della libertà degli scambi - è stata data per scontata nelle dichiarazioni del vicepresidente della commissione Frans Andriessen e del ministro del commercio estero giapponese Eiiki Nakao.

La fiducia non è stata apertamente messa in dubbio nelle ore successive, ma a Bruxelles è considerato estremamente prudente il tenore della dichiarazione che a poche ore dall'annuncio dell'intesa è stata distribuita dall'Acea, l'associazione che raggruppa tutti i maggiori costruttori di auto della Cee, ad eccezione della Peugeot.

L'Acea «prende atto» dell'intesa, si legge nella prima riga del documento, che prosegue osservando che «per l'Acea l'elemento essenziale sta nell'applicazione dell'intesa attraverso un sistema di sorveglianza» e annunciando che «intende fermamente essere associata in modo appropriato all'applicazione dell'intesa». In questo quadro, i costruttori ritengono che l'intesa «aiuterà l'industria europea dell'auto a migliorare ancora la sua produttività in un ambiente esterno meglio definito».

Le perplessità sulle capacità di tenuta dell'accordo, in particolare di fronte a eventuali pressioni del mercato o difficoltà sul piano dell'occupazione settoriale, diventano seri dubbi fra gli esperti dei Dodici quando viene analizzato il precedente del tentativo americano di fermare con un'intesa l'invasione delle «auto gialle».

Nel 1981, il Giappone si è infatti impegnato a limitare le proprie esportazioni di auto negli Usa, con un'intesa almeno in apparenza più vincolante di quella raggiunta ora con la Cee. Con gli Usa, diversamente da come ha fatto con la Cee, Tokyo aveva infatti accettato quote annuali rigide.

Le quote di esportazione accettate dal Giappone (all'inizio 1,68 milioni di auto l'anno, salito a 1,85 milioni nel 1984, e a 2,3 nel 1985) non sono state superate.

BERD E FMI

Stipendi in guerra

NEW YORK — E' giusto che Jacques Attali, il presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo guadagni più di Michel Camdessus, direttore del fondo monetario internazionale? Camdessus è convinto di no. E quindi quando ha saputo che lo stipendio del suo connazionale Attali era di circa 290 mila dollari l'anno ha chiesto subito un adeguamento dei suoi 225 mila. Ma l'eventuale aumento oltre a trascinare allo stesso livello anche il salario del direttore della Banca mondiale farà lievitare gli stipendi di tutti i dipendenti delle due istituzioni.

INIZIATA LA COSTRUZIONE DELLA «STATENDAM»

La Fincantieri avvia il progetto Tiffany

Servizio di
Giuseppe Palladini

MONFALCONE — Sono trascorsi poco più di dieci giorni dalla consegna della «Regal Proncess» alla compagnia britannica «P&O» e lo stabilimento monfalconese della Fincantieri è già impegnato nella costruzione di una nuova unità da crociera. Si tratta della «Statendam», prima di tre navi gemelle da 55 mila tonnellate di stazza lorda che il gruppo statunitense Carnival Cruise Lines ha commissionato all'azienda cantieristica di stato per la propria controllata Holland America Line.

Più corta della «Regal» di una trentina di metri (218 rispetto a 245 la lunghezza fuori tutto), la «Statendam» sarà in grado di trasportare 1.500 passeggeri (1.748 quelli della Regal) e 618 persone di equipaggio. I crocieristi avranno a disposizione 625 cabine (350 esterne e 126 interne), 29 appartamenti con balcone e 120 miniappartamenti (anche questi dotati di balcone). Come nel caso della «Crown» e della «Regal Princess», anche la propulsione della nuova unità sarà assicurata da due motori diesel-elettrici (da 12 megawatt ciascuno), che consentiranno alla «Statendamm» una velocità massima di 22,6 nodi; quella di crociera è fissata invece a 20 nodi.

Il contratto per la fornitura delle tre nuove passeggeri venne siglato nel novembre di due anni fra l'amministratore delegato della Fincantieri Corrado Antonini e il presidente della Carnival Ted Arison. In base ad esso è previsto che tali navi entrino a far parte della flotta della Holland America Line rispettivamente alla fine del 1992, del 1993 e del 1994.

Per finanziare la costruzione di queste unità, proprio nell'autunno dell'89 la Fincantieri ricorse a un prestito internazionale, che venne organizzato dalla Citicorp Investment Bank, per un ammontare di 782 miliardi (in eurolire). Attraverso la costituzione di un sindacato di banche internazionali vennero raccolti ben 850 miliardi a riprova, se ce ne fosse bisogno, del credito, economico oltre che tecnologico, di cui la Fincantieri gode a livello mondiale.

Le trattative tra Carnival e Fincantieri erano iniziate ancora nell'87, prendendo le mosse da uno studio per una flotta di navi da crociera «extra lusso» denominato progetto Tiffany. Successivamente la Carnival acquisì il controllo della Holland e il progetto Tiffany venne rielaborato, portando così alla decisione di costruire tre unità. Secondo i vertici della Carnival — che per numero di passeggeri trasportati è la maggiore compagnia di crociere a livello mondiale — la «Statendam» e le sue due gemelle saranno le più lussuose mai costruite per la compagnia stessa e saranno destinate a crociere di durata maggiore rispetto a quelle offerte attualmente, che comprendono itinerari in Alaska, nei Caraibi, nel Pacifico del sud e nel Mediterraneo.

IN ARRIVO 1.500 MILIARDI

Piccole imprese, rilancio

ROMA — L'autunno potrebbe portare finalmente gli attesi 1500 miliardi per l'innovazione nelle piccole imprese. La Camera dei deputati ha infatti approvato il disegno di legge già licenziato, con modifiche, dal Senato. A dare disco verde è stata la commissione attività produttive di Montecitorio in sede legislativa. Tuttavia per le modifiche introdotte il testo dovrà effettuare un breve passaggio a Palazzo Madama, alla ripresa dei lavori autunnali, ma sarà una cosa breve.

Intanto da un'indagine emerge che oltre l'85 per cento delle piccole imprese considera l'internazionalizzazione una importante strategia di sviluppo aziendale, ma solo il 50 per cento è realmente impegnato in una concreta e continua azione sull'estero. E' questo il risultato di un'analisi realizzata tra la fine del 1990 e i primi mesi del 1991 dal comitato nazionale per la piccola industria della Confindustria.

«Internazionalizzare significa per una piccola impresa avere una presenza sempre più continuativa sui mercati stranieri — afferma il vicepresidente della confederazione per la piccola industria, Giorgio Grati — e questo comporta grossi problemi sia sotto il profilo organizzativo che sotto quello del sostegno pubblico allo sforzo di penetrazione produttiva e commerciale delle imprese. Problemi che in gran parte continuano a restare insoluti ma che vanno avviati a soluzione al più presto, ove non si voglia correre il rischio di perdere ulteriori quote di mercato».

L'indagine, è stata effettuata in tutta Italia dai comitati provinciali e regionali della piccola industria.

RAIUNO

7.30 TUTTO CHAPLIN. ANNO 1914-1915.
8.55 I CONCERTI DI RAIUNO
9.35 DAVINIA. Sceneggiato.
10.20 LA PAURA BUSSA ALLA PORTA. Film
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 - FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 IL BACIO DELLA PANTERA. Film fantastico 1942. Con Simone Simon, Kent Smith. Regia di Jacques Tourneur.
15.30 BIG ESTATE
17.00 OGGI AL PARLAMENTO
17.10 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA
18.10 DIRITTI DEL FANCIULLO.
18.40 LA CAMERA DELLE SIGNORE. Sceneggiato.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 BUDDY BUDDY. Film 1982. Con Jack Lemmon, Walter Matthau. Regia di Billy Wilder.
22.20 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 SORRENTO MEETINGA '91.
0.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.35 IPPICA - CORSA TRIS
0.40 IL COLLARE DELLA VERGOGNA. Film 1985. Con Clive Wood, Baird Stafford.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.55 MATINE AL CINEMA.
- APPUNTAMENTO A ZURIGO. Film commedia 1957. Con Liselotte pulver, Bernahard Wichy. Regia di Helmut Kautner.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.30 TG2 - TRENTATRE.
13.45 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
15.15 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.05 GAZEBO.
16.20 TG 2 - FLASH.
16.20 DAL PARLAMENTO.
16.30 L'ORA DELLE PISTOLE. Film western 1968. Con James Garner, Jason Robards. Regia di Robert Ryan.
18.20 TG-2 SPORTSERA.
18.35 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO. Presenta Pippo Franco.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
23.40 LA FOLLIA E' DI SCENA. Di Gabriele Palmieri.
0.35 CINEMA DI NOTTE.
- L'AFFRONTEE. Film commedia 1985. Con Charlotte Gainsboug, Bernadette la Font. Regia Claude Miller.

RAITRE

12.30 CANI E GATTI. Film 1952. Con Titina De Filippo, Umberto Spadaro. Regia di Leonardo De Mitri.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.20 TENNIS. Torneo Atp.
17.30 BASEBALL. Italia Svezia.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE DI RADIO A COLORI.
19.55 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.20 CHI L'HA VISTO?.
20.30 SHANNON SENZA PIETA'. Film 1972. Con Richard Roudtree, Chuck Connors. Regia di Gordon Hessler.
22.00 TG 3 - SERA.
22.05 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.00 TG 3 - NOTTE.
23.45 METEO 3.
23.50 COME NOTTE QUEST'OMBRA IN PIENO GIORNO. Anniversario della strage di Bologna.
0.20 DESIDERI PROIBITI. Film 1962. Con Jean Seberg, Micheline Presle. Regia di Jean Velere.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che il vostro sogno in diretta; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono Rai anch'io luglio; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?, chiamate in diretta il nostro esperto; 16: Il paginone estate; 17.01: Un film alla radio: Sceicchi e femministe, scritto, diretto e interpretato da Lina Wertmuller; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: M'illumino d'immenso; 20: Bric-à-brac, curiosità a ruota libera; 20.20: Note di piacere; 21.01: Musica italiana del '900; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Brillo; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino Srl, organo sottufficiale di Radiodue di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Gr2 estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate», incontri quotidiani per viaggiatori sedentari; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti, gioco musicale ai mille gusti; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Nudo e senza meta; 15.48: Le stanze del sole; 18.32: Nudo e senza meta; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Voci nella sera, colloqui anno IV; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Voci nella sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I padroni del melodramma, fasti e miserie degli impresari d'opera dell'Ottocento; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto, storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: Diapason, rotocalco musicale; 15: Scatola sonora; 16: In diretta dagli studi di via Asiago Antonio Audino, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina, quotidiano di cultura; 19: Dse: Conoscere Sergej Prokofiev, balletti II; 19.20: Scatola sonora (2.a parte); 21: L'immagine della natura attraverso la musica nel tempo; 21.45: In viaggio verso Mozart, parte il '700 musicale in Europa; 22.15: Blue note; 23.20: Intermezzo; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Folkestate.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bric-à-brac della nostra estate (replica); 8.30: Musica orchestrale; 9: Evergreen; 9.30: Axel Munthe: «San Michele». Romanzo; 9.50: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Ritorno alla natura; 12.20: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica popolare slovena; 13.40: La nascita; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: L'icaro sloveno; 16.20: Complessi celebri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai; 14.25: I love data Giove; 14.45: «Opera Omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline! con Myriam Fecchi e Andrea Torre. Regia di Marco Vitale; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: In compagnia di Raf; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica. Con Luciana Biondi; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera-meteo; 19.15: Gr1 sport-Mondo motori; 19.25: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con Linda Critelli; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

TV / PERSONAGGI

Stefania la stella

La Sandrelli interpreta una moglie per Aldo Lado

ROMA — Dopo aver interpretato una tata in «Vostra per sempre Elvira», è tornata a fare la mamma di quattro vivaci ragazzi. Ogni sabato su Raidue alle 22.20, Stefania Sandrelli è protagonista con Rey Lovelock di «La stella del parco», tredici episodi diretti da Aldo Lado dove interpreta una donna che lascia la sua professione e la vita in una bella città per seguire il marito, una guardia forestale, in montagna.

E' un personaggio dagli intensi risvolti psicologici. Deve superare il disagio iniziale, spesso traumatico, che una persona prova prima di inserirsi in una nuova comunità con idee e tradizioni diverse, e la sbandata di suo marito per una biologa. «Ho accettato di interpretare questo ruolo — spiega Stefania Sandrelli — soprattutto perché "La stella del parco" è un film a sfondo ecologico. Eppoi, Aldo Lado è un regista che apprezzo e stimo moltissimo. Con lui ho girato anche "La vita interiore", una storia tratta da un romanzo di Alberto Moravia».

Cosa l'ha attratta da questa donna-mamma?

«Lo spessore interiore di questa donna, costretta ad abbandonare il suo mondo per abbracciare una realtà e amicizie diverse. E' una donna forte, che in qualche modo mi somiglia per il suo senso di essere un po' chioccia».

Nel suo futuro è già previsto il gran debutto come regista

Non soffre a essere una mamma, dopo aver interpretato molti ruoli come oggetto del desiderio?

«Per questa mia identità cinematografica sono molto lusingata e gratificata. E' il ruolo che mi si addice più degli altri in un'età come la mia. Devo anche dire che non mi sono mai stati congeniali ruoli fissi. Essendo un'attrice, credo che sia importante saper spaziare su diverse righe del pentagramma. L'essere monocorde, credo che procuri anche delle frustrazioni».

Che rapporto ha con sua figlia Amanda?

«Bellissimo, anche se siamo molto diverse. Tra noi c'è una sorta d'intesa fatta di piccole complicità. A lei ho cercato soprattutto di trasmettere la capacità di risorgere anche dopo le grandi sconfitte».

Ha esordito nel '61 con «Il federale» di Luciano Salce. Da allora ha interpretato una media di due film l'anno. Come attrice preferisce essere diretta da uomini o da donne?

«Certamente da rappresentanti del sesso femminile. Gli uomini sono propensi a guardarti senza entrare nella tua psicologia. Le donne regista, invece, ti capiscono e riescono a vivere le tue stesse emozioni».

Però, tra breve debutterà anche come regista...

«Mentre sono impegnata a girare le riprese di "La nottataccia", un film di Duccio Camerini, sto ultimando il soggetto di "Buongiorno amore". E' il titolo provvisorio di un film che sarà la mia opera prima come regista. E a interpretare la storia vorrei che fosse proprio mia figlia Amanda insieme a Margherita Buy. Nel film, che non sarà un'autobiografia, interpreterebbero i ruoli di due sorelle, una delle quali duramente provata dalla vita».

Umberto Piancatelli

Stefania Sandrelli è «La stella del parco».

TV / ANTEPRIMA

«Fantastico» ringiovanisce

Pochi ospiti, ma tante promesse, per affiancare Dorelli e la Carrà

ROMA — Con una sollenità che s'addice all'appuntamento, «Fantastico 12» è stato presentato alla stampa. Protagonisti del megashow del sabato sera (come più volte anticipato dai giornali) saranno Raffaella Carrà e Johnny Dorelli, che ha tenuto in forse la sua partecipazione fino a poche settimane fa. Per tredici settimane la show-woman e lo show-man terranno compagnia ai telespettatori, al 5 ottobre, sulla prima rete in un turbine di ospiti, divertimento, musica e allegria.

Visibilmente tesi, per l'impegno gravoso che tra poco più di due mesi dovranno affrontare, i padroni di casa del nuovo «Fantastico» non hanno mancato di regalare qualche battuta sulla fatica che li aspetta.

«Sono felice di tornare su Raiuno con il programma del sabato sera — ha detto Raffaella Carrà —. E' un impegno che affronto con grande entusiasmo. Sono contenta anche di lavorare accanto a Johnny Dorelli perché è un artista che stimo e apprezzo da sempre. Insieme cercheremo di portare avanti lo spettacolo con allegria, con la complicità di tutto il cast».

«Come Raffaella — ha aggiunto Johnny Dorelli — non può che farmi piacere tornare al Teatro Delle Vittorie, anche perché Fantastico è una trasmissione importante. Stiamo già lavorando in perfetta sintonia, speriamo che i risultati siano buoni».

«Fantastico 12» unisce, così, due artisti che proprio al Delle Vittorie hanno conosciuto il successo in diverse occasioni. Raffaella Carrà resse le sorti dello spettacolo più impegnativo del sabato sera nel '70, nel '71, nel '74 e nell'83, presentando per tre stagioni «Canzonissima» e «Fantastico». Dorelli approdò nel '68 a «Canzonissima».

L'evento televisivo dell'anno si presenterà al nastro di partenza con una formula dove troveranno posto divertimento, musica e allegria. Il gioco abbinato alla lotteria vedrà scontrarsi dodici giovani talenti che, ogni due settimane, si esibiranno nel canto, ballo, recitazione, mimica e intrattenimento. Chi risulterà vincitore, dopo le votazioni espresse dai telespettatori attraverso le tradizionali cartoline, riceverà una sorta di «laurea in spettacolo» per aver frequentato il master di «Fantastico». Tre saranno gli ospiti che interverranno a ogni puntata. Oltre a rappresentare il proprio repertorio, i personaggi dello spettacolo dovranno esprimere un voto sui giovani partecipanti allo show-master.

Nel programma, che si concluderà il 4 gennaio con l'estrazione dei biglietti vincenti e la consegna dei miliardi della Lotteria Italia, lo spettacolo avrà uno spazio tradizionalmente ampio. Accompagnati da un'orchestra di cinquanta elementi diretta dal maestro Renato Serio, Raffaella Carrà e Johnny Dorelli si lasceranno coinvolgere in balletti, canzoni e in improvvisazioni spettacolari. Caratteristica di questa edizione, è la esigua presenza di ospiti all'interno del programma. «Però — ha detto Raffaella Carrà — saranno tutti di grande prestigio e con una forte personalità, capaci anche di divertirsi con noi conduttori e con i giovani talenti».

Tutta la grande festa di «Fantastico», che avrà un costo complessivo di dieci miliardi, si svolgerà quest'anno in una particolare scenografia creata da Gaetano Castelli. Il teatro sarà trasformato in uno sfarzoso palazzo rinascimentale battezzato «Palazzo della televisione» perché ospiterà la gara tra quelli che potrebbero diventare i protagoisti della televisione del domani. La regia sarà di Sergio Japino, presente alla conferenza stampa sorridente più che mai.

u. p.

TELEVISIONE

CANALE 5

Giulietta tra gli spot

Va in onda, con la pubblicità, il film di Zeffirelli

"Romeo e Giulietta", il film di Franco Zeffirelli, andrà regolarmente in onda su Canale 5 alle 20.40, con le previste interruzioni pubblicitarie, nonostante le minacce del regista di rivolgersi alla magistratura per bloccare la trasmissione del suo film. Alla Fininvest nessuno ha voluto commentare le polemiche dichiarazioni di Zeffirelli e ci si è limitati a far presente che la legge Mammì consente le interruzioni pubblicitarie dei film e, quindi, anche "Romeo e Giulietta" conterrà gli spot programmati.

Per altro "Romeo e Giulietta" era già andato in onda, interrotto dagli spot, il 19 settembre dello scorso anno sempre su Canale 5. In quella occasione non ci fu nessuna protesta da parte del regista. La polemica è nata dopo che Franco Zeffirelli aveva dichiarato ad alcuni organi di stampa la sua intenzione di ricorrere alla magistratura qualora la Fininvest avesse confermato l'intenzione di trasmettere con le interruzioni pubblicitarie il suo film.

Il 21 giugno del 1984 il magistrato aveva dato ragione al regista in un procedimento giudiziario contro la società "Telenord" di Alberto Rusconi proprio perchè, in quell'occasione, il film era stato interrotto dagli spot pubblicitari.

Reti Rai, ore 20.40

«Buddy Buddy» di Billy Wilder

Sono quattro i film in programma sulle Reti Rai. Alle 20.40 Raiuno propone il brillante **«Buddy Buddy»**, «remake», diretto nel 1982 da Billy Wilder, di una pellicola di Eduard Molinaro. Jack Lemmon e Walter Matthau sono nei panni di un killer pasticcione e di un aspirante suicida, alla ricerca di qualcuno che lo aiuti a morire. Tra gli altri interpreti, Klaus Kinski. Su Raidue, alle 0.35 nella rubrica «Cinema di notte», va in onda **«L'affrontee»** (1985), di Claude Miller, tenera vicenda di una tredicenne inquieta e sognatrice, che immagina una vita lontano da casa assieme a un'amichetta pianista prodigio. Con Charlotte Gainsburg, Bernadette Lafont, Jean Claude Brialy. **«Dogtags - Il collare della vergogna»** (1985), in onda su Raiuno 40 minuti dopo la mezzanotte, è un film drammatico di Romano Scavolini, con Clive Wood, Baird Stafford, Mike Monty. E' la storia di uno scrittore impegnato in indagini sulla misteriosa sorte di tre militari americani, dispersi in Vietnam nel corso di una missione segreta. Su Raitre, alle 0.20, per il ciclo «Non sono una signora», andrà in onda **«Desideri proibiti»**, (1962), di Jean Velere, che racconta il drammatico intreccio tra destini di un uomo e quelli di tre donne, tutte innamorate di lui. Con Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet, Annibale Ninchi.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Candid»

Nuovo appuntamento, alle 23.20 su Canale 5, con le candid camera del «Maurizio Costanzo Candid show», versione estiva del «talk show» condotto da Costanzo. I due filmati saranno commentati in studio, tra gli altri, dagli psicoterapeuti Peter Roche De Coppens e Gabriele Paragona; dall'illusionista Raul Rossetti; dalla psichiatra e sessuologa Roberta Tribali.

Reti private, ore 20.30

L'avventuroso «Tempio di fuoco»

Alle 20.30, su Italia 1, **«Il tempio di fuoco»** (1986), di Jack Lee Thompson, le vicende, stile «Indiana Jones», di tre avventurieri nella giungla alla ricerca di un tesoro azteco. Con Chuck Norris, Melody Anderson e Louis Gosset junior. Il brillante **«Il lumacone»** (1974), con Ninetto Davoli, Turi Ferro, Agostina Belli, va in onda su Tmc alle 21.

Gli orrori della vita dopo un'immaginaria apocalisse atomica sono narrati alle 20.30 su Italia 7 in **«Drive in 2000»** (1986), di Trenchard Smith, con N. Manning, N. Mc Curry. Alle 22.30, su Italia 1, il drammatico **«Fuga infernale»**, di E. Karson, con T. Skerrit e A. Zerbe. Alle 24 su Retequattro Marcello Mastroianni, Giancarlo Giannini e Monica Vitti sono protagonisti di **«Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca»**, (1970), di Ettore Scola, le turbolente relazioni sentimentali di una fioraia divisa tra l'amore per un muratore ammogliato e la passione per un altro uomo.

Montecarlo, ore 23.10

Tirar tardi con gli UB 40

I ritmi reggae degli Ub 40 e il raffinato genere pop di Robert Palmer apriranno il secondo appuntamento di «A suon di san souci», la maratona musicale in onda domani, come tutti i venerdì, su Telemontecarlo dalle 23.10 fino alle 3 del mattino.

Per un'ora e mezzo di concerto dal vivo gli Ub 40 si esibiranno sul palco inglese di Birmingham, loro città natale, con ritmi reggae presentando «I'm your baby tonight», «King», «Food for thought» e «Red red wine» che gli Ub 40 cantarono al concerto per Nelson Mandela. Seguirà il concerto di Robert Palmer con musica pop rock. Per mezz'ora, sullo stesso palco, il cantante rock presenterà alcuni pezzi di successo come «Secrets» e «Double fun», per poi concludere il suo concerto con le immagini della sua esibizione con gli Ub 40.

Chiuderà la nottata musicale il gruppo dei Queen, il quartetto rock inglese che dal palco di Budapest ripercorrerà la lunga attività artistica.

Raidue, ore 23.40

«La follia è di scena»

Alle 23.40, Raidue presenta «La follia è di scena», di Gabriele Palmieri. Il programma tratta, per 50 minuti circa, il tema dei rapporti tra psichiatria e giustizia. Il film-documento presentato è stato girato all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, una delle sei strutture «carcerarie» che una volta erano denominate «manicomi criminali». Qui, come a Reggio Emilia, a Montelupo Fiorentino, a Napoli, ad Aversa, a Barcellona in Sicilia dove sono ubicati gli altri istituti con compiti analoghi, vengono internate quelle persone che, avendo commesso un reato in uno stato mentale che esclude «la capacità d'intendere e di volere», sono state assolte dal giudice.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «CIAO CIAO BAMBINA». Con Elsa Marinelli, Antonio Cifariello. Regia di Sergio Grieco (Italia, 1958).
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «AGENTE SCOIATTOLO».
18.00 Documentario: «ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI».
18.30 Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 Documentario: «L'UOMO E LA TERRA».
20.00 Telefilm: «WOOBINDA».
20.30 Film: «TEMPESTA SU WASHINGTON». Con Henry Fonda, Don Murray. Regia di Otto Preminger. (Usa 1962).
22.00 Telefilm.
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «GENESIS 2» (fantascienza).
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (R.).

Monica Vitti (Retequattro, 24).

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD.
8.00 SIMONE TEMPLAR.
8.55 PREMIERE ESTATE.
9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 LA LEGGENDA DI SLEEPY HOLLOW. Film drammatico
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
17.55 MAI DIRE SI'.
18.55 LA VERITA'.
19.28 COS'E' COS'E'.
19.55 CANALE 5 NEWS. News.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretrè.
20.40 ROMEO E GIULIETTA. Film drammatico 1968. Con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Regia di Franco Zeffirelli.
23.20 MAURIZIO COSTANZO CANDID SHOW. Con M. Costanzo.
0.00 CANALE 5 NEWS.
1.30 PREMIERE ESTATE.
1.35 TG DELLE VACANZE. Replica.
0.50 VENTI DI GUERRA. Miniserie.

7.00 CIAO CIAO MATTINA. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 URKA. Gioco quiz.
10.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN. Cartoni.
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale.
13.45 I NIPOTI DI ZORRO. Film comico 1968. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Marcello Ciorciolin.
16.00 I CADETTI DI GUASCOGNA.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 I MISTERI DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
20.30 IL TEMPIO DI FUOCO. Film avventura 1986. Con Chuck Norris, Louis Gossett. Regia di Jack Lee Thompson.
22.30 FUGA INFERNALE. Film Drammatico 1986. Con Tom Skerritt, Lisa Bichorn. Regia di Eric Karson.
0.30 STUDIO APERTO.
0.45 I NIPOTI DI ZORRO. Film replica.
2.45 I CADETTI DI GUASCOGNA.

8.00 RIVIERA. Telefim.
8.50 LA VALLE DEI PINI.
9.40 SENORITA ANDREA.
10.05 PER ELISA. Teleromanzo.
10.55 VALERIA. Telenovela.
12.00 RIVIERA. Telenovela.
12.50 BUON POMERIGGIO.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA.
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. News.
18.00 GENERAL HOSPITAL.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.35 CRISTAL. Teleromanzo.
22.30 CALIFORNIA. Telefilm.
23.30 PARLAMENTO IN.
0.00 DRAMMA DELLA GELOSIA: TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA. Film brillante 1970. Con Marcello Mastroianni, Monica Vitti. Regia Ettore Scola.
0.40 DALLAS. Telefilm. Replica.
2.40 LOVE BOAT. Telefilm.

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Tv movie: TEMPI DIFFICILI.
14.00 Telefriuli: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.00 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
15.30 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
16.00 Film: MISTER MOTO COGLIE L'OCCASIONE.
17.20 Telefilm: S.O.S. POLIZIA.
17.50 Telefilm: HALLO WITCH.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
18.50 Docum.: SGUARDI SUL MONDO.
19.20 Telefriuli sera.
20.00 IL COMUNE: RIVE D'ARCANO.
20.30 Sceneggiato: DELITTO IN PIAZZA.
21.30 Tv movie: IL DIABOLICO DR. BIDDLES.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 MOTORI NO STOP.
23.30 Docum.: WWF, GUERRA DEL GOLFO

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 Film storico.
22.10 «Charlie», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «E' BELLO AMARTI», film.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 SNACK. Cartoni.
9.00 LA FAMIGLIA PARTRIGDE. Telefilm
9.30 UN UOMO CHIAMATO SLOANE. Telefilm.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm
11.30 TV DONNA ESTATE
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo.
13.40 GABRIELA. Telenovela.
15.00 COMPAGNI DI VIAGGIO. Film commedia 1984. Con Lindsay Duncan, Stephen Rea. Regia Richard Eyre.
16.50 MICHELE STROGOFF. Film avventura 1937. Con Akim Tamiroff, Fay Bainter.
19.00 MATLOCK. Telefilm
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 IL LUMACONE. Film
22.50 STASERA NEWS.
23.10 A SUON DI SAN SOUCI: Robert Palmer and UB40.

TELE + 3

IL ROMPIBALLE. Film commedia 1974. Con Lino Ventura, Jacques Brel.

TELE + 2

14.30 WRESTLINGH SPOTLIGHT
15.30 FOOTBALL. Campionato Nfl
17.30 GRIP Rubrica di motori. Replica
18.00 EROI. Profili di grandi campioni
18.30 CAMPO BASE. Di Ambrogio Fogar.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
20.30 PALLAVOLO
22.30 TENNIS. ATP TOUR.
23.30 EROI. Profili di grandi campioni
0.00 PALLAVOLO.

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO, trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.10 SUPERPASS, trasmissione musicale.
20.40 «CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE».
21.10 LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA, documentario.
21.40 FANTASILANDIA, telefilm.
22.30 TELEGIORNALE.

TELEPADOVA

12.15 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.45 COMBATTER. Cartoni animati.
13.15 ROBOTECH. Cartoni animati.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 DRIVE IN 2000. Film.
22.15 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane e non.
22.45 RALLY MANIA. Rally città di Majano.
23.00 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
0.30 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
0.45 MOD SQUAD. Telefilm.
1.45 LE ALTRE NOTTI (r.).

TELEQUATTRO

13.05 AGENZIA GIOVANI (replica).
13.50 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
14.00 AGENZIA GIOVANI (replica).
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 TOP 12. Rubrica di ristoranti.
20.05 TORNEO DI BASKET SAN LORENZO.
0.30 TOP 12. Rubrica di ristorante (replica).
0.35 FATTI E COMMENTI (replica).
1.05 TORNEO DI BASKET SAN LORENZO (r.).

TV7-PATHE

16.05 Cartoni animati: SAMPEI.
16.35 Tf: MOMOTARO.
17.30 Telenovela: PORTAMI CON TE.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 Cartoni animati: RE ARTU'.
20.30 Film-thriller Usa 1987. GHOSTRIDERS.
22.15 Rubrica: IL CAVALLO.
22.45 Film-commedia Italia 1937. IL SIGNOR MAX.
0.30 Campionati mondiali di catch.

CINEMA: RIPRESE

Oltre lo schermo

Storie di set narrate da Federico Fellini per la tivù

ROMA — Federico Fellini comincerà lunedì, nel Teatro 8 di Cinecittà, la preparazione del film televisivo «Cinema». Le riprese avranno inizio verso la metà di settembre. «Tenterò di onorare - ha detto Fellini - un impegno preso con Ibrahim Moussa, Ovidio Assonitis, la Sony, la Columbia, la tedesca Tobis, la francese Antenne 2. Forse riuscirò, così, a vincere il sortilegio paralizzante del tempo che avanza. Ho una forma di fiducia istintiva nelle possibilità che il cinema possa continuare a esistere ed essere riproposto non soltanto sul piccolo schermo ma in sale cinematografiche di grandezza planetaria capace di contenere milioni di spettatori».

Spiegando il suo nuovo lavoro il regista ha detto: «Mi piace dare un seguito a 'Block notes di un regista', taccuino di appunti iniziato quasi per caso anni fa con lo special televisivo sul mai realizzato 'Viaggio di Mastorna', e poi ripreso sotto forma di inchiesta giornalistica in altre occasioni come fu con i «Clowns», «prova d' orchestra» e, recentemente, con «Intervista».

«L'intenzione - ha proseguito Federico Fellini - è quella di mettere insieme un personalissimo diario cinematografico in cui trovino posto le leggende, i miti, i riti, il folklore del cinema , riferito con divertimento ma anche per divertire, col proponimento celato, allusivo, indiretto di farne un manualetto di consultazione dell' arte cinematografica. Si tratterà di una specie di 'istruzioni per l'uso' che risultino gradite alla curiosità sempre manifestata dai giovani per questo mestiere. Ma anche alla nostalgia che, forse, i meno giovani continuano a provare per un fenomeno figurativo così mitizzante e fantasmagorico».

«Si tratta, quindi, di racconti dal tono colloquiale, aneddotico, caricaturale, ironico ma anche ammirato che sarà fatto da un testimone che riferisce dall' interno e abbozza ritratti, caricature, narra viaggi, sogni, imprevedibili avventure, incontri, scontri e problemi del suo lavoro. Sarà la scoperta di un mondo fantastico, aristocratico e cialtronesco il cui ingresso si compie attraverso un fondale di carta dipinta e nel quale mi ritroverò come un burattinaio con tutte le luci accese. La mia idea è quella di raccontare in una serie di episodi (tre o forse quattro) di questo universo, che il pubblico immagina più di quanto conosca, i suoi personaggi, i luoghi, i fatti, le storie, le abitudini, i vizi, i costumi, le gradassate».

«Diventerò - ha affermato il regista - una specie di Cicerone di questo pianeta, nel quale abito da parecchie stagioni. Mi aggirerò tra i tracciati familiari del labirinto per mostrarne gli scorci, le nicchie e i tesori, i prigionieri ed i mitologici abitanti».

«Cinema» sarà costruito come una miniserie televisiva nella quale Fellini racconterà «non in forma anedottica più o meno compiaciuta o narcisistica - ha precisato - ma obiettivamente come in una chiacchierata tra amici, il continente cinema come fosse un pianeta sconosciuto al di fuori da tutti i clichè, le convenzioni, i luoghi comuni di cui è infarcita la leggenda cinema».

La prima puntata sarà dedicata ai produttori, agli incontri « con questi personaggi sempre affascinanti sui quali il regista e gli attori proiettano un sentimento di attesa filiale come se fosse una figura paterna o qualcuno che potrebbe risolvere qualunque cosa, mentre, di solito, si tratta di qualcuno che complica tutte le cose.»

Tutto ciò sarà rappresentato con un sentimento di divertimento, ma anche di affettuosità e di graditudine. «Mi voglio divertire a fare ritratti di amici o di alleati provvisori».

Il secondo episodio racconterà «il tipo psicologico dell' attore, verso il quale ho sempre avuto una grande ammirazione».

«Voglio illustrare - ha concluso Fellini - i lati sconosciuti dell'attore: l' infantilismo, la femminilità, la vanità, la competitività, ma anche il suo coraggio di affrontare il buio di una platea che sta aspettando da lui il miracolo. Lo vorrei girare con degli attori che conosco fra i quali uno dei miei preferiti, Marcello Mastroianni, e poi Giulietta Masina, Paolo Villaggio, Roberto Benigni, Francesca Dellera, sempre che le date dei loro impegni siano compatibili con le mie».

«Il terzo episodio sarà incentrato sul mondo dell' opera lirica che non conosco, ma dal quale sono stato ripetutamente invitato a far parte come regista. L' ho anche frequentato, anni fa, per un mese e mezzo quando Paolo Grassi era sovrintendente della 'Scala'. Sono rimasto affascinato da quel mondo e mi piacerebbe raccontare 'La Scala', le prove e i cantanti, che sono altri straordinari personaggi».

Liz non vuol far torto ai sarti

LOS ANGELES — Elizabeth Taylor, 59 anni, non ha voluto far torto a nessuno dei suoi due sarti favoriti — Valentino, con lei nella foto, e Gianni Versace — e ha deciso di affidare il design del proprio abito da sposa al primo e al secondo quello dell'abito del suo ottavo marito, il costruttore edile Larry Fortensky, 39 anni. «I due stilisti — ha detto la portavoce dell'attrice, Chen Sam — sono entrambi grandi amici di miss Taylor e lei è una grande ammiratrice dei loro stili. L'attrice indosserà l'abito di Valentino non solo per la cerimonia, ma nel corso di tutta la giornata». L'ottavo matrimonio dell'«attrice dagli occhi viola» era stato fissato per il 5 ottobre, ma sarà anticipato di un giorno per venire incontro agli impegni di alcuni famigliari e amici.

APPUNTAMENTI

MUSICA

Latisana organizza una notte a tutto jazz

Questa sera alle 21.15, in piazza Indipendenza a Latisana, per la rassegna «Doc Estate» si terrà un concerto jazz con i Metropolis e il Gino Comisso Jazz Quartet.

A Lignano

Locasciulli

Questa sera, a Lignano, si terrà un concerto di Mimmo Locasciulli.

A Grado

Roberto Vecchioni

Domani sera, al Parco delle Rose di Grado, si terrà un concerto di Roberto Vecchioni.

A San Giusto

Film per ragazzi

Prosegue la rassegna di film per ragazzi «Non solo Disney». Nel Castello di San Giusto, questa sera alle 21.15, verrà proiettato il film «Un poliziotto alle elementari»; domani, «Fantasia»; domenica, «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta»; lunedì 5, «Miao miao, arriba arriba»; martedì 6, «Le avventure di Bianca e Bernie». Conclusione della rassegna mercoledì 7 con «Pantera Rosa Show».

«Arena Ariston»

Due Scorsese

Per due sere consecutive, oggi e domani, all' «Arena Ariston» verrà proiettato il film di Martin Scorsese «Goodfellas-Quei bravi ragazzi».

Chiesa luterana

Trio Brentano

Domani, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili si terrà un concerto del Trio Brentano (Theresia Pfluenger, violino; Susanna Pfluenger, violoncello; Michael Kuhlmann, pianoforte) organizzato dall'Associazione I Cameristi Triestini e dal «Serenade Ensemble». In programma musiche di Beethoven e Brahms.

Cinema Ariston

Ancora «L'arma»

In considerazione del crescente successo di pubblico, il film «L'arma silenziosa — Gluvi barut» di Bato Cengic (Jugoslavia 1990) verrà riproposto al cinema Ariston domenica alle 18.45 (unico spettacolo).

A Villa Manin

Danza folcloristica

La danza folcloristica russa, proposta dal balletto Choroski, sarà di scena questa sera alle 21.15 a Villa Manin di Passariano.

A Lignano

Toto Cutugno

Domani sera, a Lignano, si terrà un concerto del cantautore Toto Cutugno.

«Concerto al Castello»

Quartetto Academica

Domani alle 20.30, sul sagrato dell'Abbazia di Moggio Udinese, si terrà un'esibizione del Quartetto Academica nell'ambito del ciclo «Concerto al Castello».

A Lignano

Gino Bramieri

Domenica sera, a Lignano, si terrà uno spettacolo di cabaret con Gino Bramieri.

A Tor Cucherna

«Dì di festa»

Domenica alle 21, in via Caboro, presso la Tor Cucherna, avrà luogo la quinta serata della rassegna «La sera del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Si esibirà il gruppo dei Gwenc'Hlan in un concerto di musica celtica e folklore irlandese. Seguirà l'esibizione di Frank Cadillac con «L'inventagiochi», uno show di magia, abilità e destrezza.

Al «Princeps»

Finale «Promo Tv»

Si terrà mercoledì 7 dopo le 22, al «Princeps Vip» di Grignano, la finale di «Promo Tv '91». Parteciperanno: Andrea Terranino, Enrico Zacchigna, Virgin, Fumo di Lobdra, Knightlore, Noise Machine.

A Gemona

Pupi Avati

Domani il regista Pupi Avati parteciperà a Gemona a una tavola rotonda dedicata ai suoi film, dal titolo «Il cuore altrove». Organizza il Laboratorio internazionale della cvomunicazione in collaborazione con la Casa per l'Europa di Gemona. Verrà presentato anche il libro «Il cuore altrove» di Elisabetta Ballerio, saggio sul cinema di Avati.

TEATRO

Alle «Feste» c'è Plauto

AGRIGENTO — Sarà «Pseudolo» di Plauto a inaugurare, questa sera, la sedicesima edizione delle «Feste di Persefone». Lo spettacolo, interpretato da Paolo Ferrari e Giustino Durano con la regia di Livio Galassi, andrà in scena al «Caos» di Agrigento. Quest'anno, le «Feste» si svilupperanno secondo un tema unitario, raccontando ed esplorando l'evoluzione del teatro nei secoli.

Dopo Plauto, domani sera sarà la volta di William Shakespeare con il «Sogno d'una notte di mezza estate», interpretata da Ugo Pagliai e Paola Gassman con la regia di Mauro Bolognini. Le serate di lunedì e martedì saranno dedicate alla lirica con l' «Aida» e la «Tosca», messe in scena dall'Opera lirica nazionale russa della Moldavia.

TEATRO

«Arancia» in scena

ROMA — Quasi vent'anni dopo il film di Stanley Kubrick, arriva sui palcoscenici italiani «Arancia meccanica». L'apocalittico romanzo dello scrittore inglese Antony Burgess verrà rappresentato domani sera alla Certosa di Padula, in provincia di Palermo, prima di iniziare la tournée invernale vera e propria. La riduzione teatrale è firmata dallo stesso Burgess, la traduzione italiana da Enzo Moscato. Regia di Cherif.

Geppy Gleyeses, l'attore napoletanissimo dal cognome olandese, vestirà i panni del teppista Alex, appassionato della violenza senza limiti e della musica di Ludwig van Beethoven, che nel corso della «pièce» si trasformerà da carnefice in vittima. Accanto a lui, Stefano Lescovelli e Umberto Raho.

LIRICA: FESTIVAL

L'«aria del sorbetto», dal passato

«Farnace» di Vivaldi» e l'«Ernani» verdiano pezzi forti dell'estate a Martina Franca

Servizio di
Carla M. Casanova

MARTINA FRANCA — Il Festival della Valle d'Itria, in corso a Martina FRanca (Taranto), è da sempre un po' diverso da tutti gli altri, perché all'«avanguardia del passato»: luogo ideale dove fin dall'inizio si sono azzardate — con pochissimi mezzi, poco credito e nessuna struttura — esecuzioni storiche, riesumazioni, edizioi originali e integrali.

L'idea era stata di Alessandro Caroli, mecenate di Martina: fu Paolo Grassi (al quale è dedicato, nel decennale della morte, questo 17.o Festival) a permettere a che fosse realizzata; è Rodolfo Celletti che la persegue e le ha dato la fisionomia belcantistica (al Festival è abbinato un corso di canto presieduto da Celletti e con docente Romolo Gazzani).

Dedicata ai giovani allievi è la novità di quest'anno dei «Concerti nel chiostro»: sette concerti pomeridiani con itinierario da Scarlatti a Strauss, passando da Mozart, Rossini, Verdi, Puccini, Tosti. E alla fine, perché l'«aria del sorbetto» sia rievocata in tutta veridicità, gelato per tutti offerto da una ditta locale.

Ma i pezzi forti della programmazione del Festival sono beninteso altrove. Farnace, di Vivaldi, per cominciare. L'opera delle sette donne fra i primi interpreti alcuni dei più celebrati cantanti dell'epoca, tra cui «La capuanina», la leggendaria «Girò» e il castrato Filippo Finazzi. I tre atti sono una sequenza quasi delirante di arie (con relativi recitativi): ventidue al totale. Sorprende la varietà dell'espressione dei singoli caratteri: ogni personaggio è puntualizzato da accenti di ira o passione o amorosi o seduttivi o dolenti e con particolarità vocalistiche ben precise.

Le interpreti ascoltate a Martina Franca sono state Susan Long Solustri, Raquel Pierotti, Marina Bolgan, Gabriella Morigi, Susanna Anselmi, Tiziana Carraro, Serena Lazzarini. Con esito vario, mediamente alto. Il meglio stava comunque in orchestra: un organico ridotto formato dai Solisti dell'orchestra sinfonica di Graz, diretti da Massimiliano Carraro. Gli uni e l'altro di straordinaria resa musicale.

Bellissimo lo spettacolo (regista Egisto Marcucci, scene e costumi Maurizio Balò): scena unica svolta in verticale: un bosco fitto di altissimi tronchi piantati in un'erta scoscesa. Sfarzosi i costumi.

Dopo una serata dedicata al canto di Alessandro Scarlatti (soliste Gabriella Morigi, Susanna Anselmi, Francesca Rotondi, Maria Cristina Zanni), è andato in scena «Ernani». L'opera verdiana, presentata nell'edizione critica di Claudio Gallico ha incluso l'esecuzione di un'aria iendita del tenore (che Verdi scrisse su richiesta di Rossini per il celebre Ivanoff): «Odi il voto o grande Iddio».

Spettacolo allestito su un impianto scenico studiato da Emanuele Luzzati e Luca Antonucci dalle stampe del Doré. Abile regia di Filippo Crivelli (un habitué di Martinafranca) che ha giocato su due percorsi laterali che scendono da un'ipotetica montagna, portando l'interesse d'azione a tutto il palcoscenico. Al centro, elementi architettonici moreschi evocano Aquisgrana e il castello di Silva. Molto importanti i costumi.

Cast di rispetto, certo uno dei migliori oggi esistenti. Vincenzo La Scola protagonista, Paolo Coni, Michele Pertusi, Daniela Dessì. Voci verdiane ben usate e di solido rendimento. La Scola (eccetto un piccolo incidente di percorso) ha disegnato un Ernani nobilissimo, autorevole Pertusi, generosa la Dessì. Ma gli applausi più grandi se li è presi Coni (forte anche delle arie più belle). L'orchestra era la Internazionale d'Italia, diretta dall'ottimo Giuliano Carella. Coro da camera di Bratislava.

Il programma prevede altri appuntamenti di rilievo: il concertone con musiche di Meyerbeer: Lakmé di Delibes in forma di concerto (protagonisti Giuseppe Morino, Alessandra Ruffini, Bruno Praticò); l'esecuzione della Grande Messa k.427 diMozart nelle cattedrali di Taranto, Trani, Bari, Santa Caterina in Galatina.

CINEMA / INDAGINE

Manine sulle «cassette»

I più accaniti consumatori di home video hanno meno di sei anni

GIFFONI VALLE PIANA — Che i giovani e i giovanissimi fossero i maggiori consumatori di film era cosa nota, ma che i più accaniti spettatori casalinghi avessero addirittura meno di sei anni è una rivelazione. A farlo scoprire è stata l'elaborazione «mirata» di un'indagine commissionata dall'Univideo, che riunisce i più importanti distributori di videocassette. Tra questi la Rcs Home Video, il cui responsabile per le comunicazioni, Mario Di Francesco, è stato l'autore materiale della «scoperta» che ha illustrato ieri a Giffoni Valle Piana nel corso del Festival dedicato ai ragazzi, la cui ventunesima edizione si concluderà domenica con l'assegnazione del «Grifone d'argento» a uno dei quattordici film in gara, che vengono visionati da una giuria presieduta da Ettore Scola e composta da cento ragazzi provenienti da varie città d'Italia.

«La parola d'ordine quest'anno — ricorda il presidente del festival, Mario Ferrara — è cinecultura, in omaggio a quanti credono e operano nel mondo del cinema, soprattutto proponendo opere per ragazzi, un pubblico giovane che può aiutare il cinema ad uscire dal guscio della sua crisi».

Tra i film in programma a Giffoni — che anche quest'anno ha aperto le porte a cinematografie «poco baciate dalla fortuna», come quella austriaca e quella danese con una rassegna dedicata al regista Gragh Jacobsen, che ha diretto film come «Tarzan di gomma» e «Una pioggia d'oro») — «film-rivelazione» di registi europei, alcuni dei quali «destinati a lasciare un segno profondo», da «My american grandson» di Ann Hui (Taiwan) a «Looking for Mozart» di Karl Heinz Lotz (Germania), da «Gawin» di Arnaud Selignac (Francia) a «Segreti sotterranei» di Class Lindberg (Svezia).

Una scena del film svedese «Segreti sotterranei» di Class Lindberg proiettato al Festival di Giffoni.

Tornando all'indagine Univideo, in casa, a detenere il comando del videoregistratore sono — gli adulti se ne saranno già accorti da tempo — i figli, che rappresentano quasi il 57 per cento degli spettatori, e tra questi i piccolissimi (bambini che non superano addirittura i sei anni d'età) costituiscono la fetta più consistente. Sono loro ad armeggiare con il videoregistratore e ad inserire le cassette preferite, seguiti dai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni (20 per cento) e da quelli fra i 7 e i 10 anni d'età (15 per cento).

Una realtà e una tendenza della quale tengono conto i cataloghi delle tre società (Vivideo, Panarecord e Club del Video) che costituiscono la Rcs Home Video del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e di cui è amministratore delegato Luca di Montezemolo, ma anche la Rcs Produzione Tv.

Ma qual è l'identikit di questo padroncino del videoregistratore emerso dall'indagine sul pubblico dell'home-video? Di film è un vero divoratore ed è, sostanzialmente un video-dipendente in quanto non passa mai meno di tre ore al giorno davanti al teleschermo. In maggioranza sono maschietti che studiano e, comunque, anche con buoni risultati, residenti nel Meridione, in città di meno di 30 mila abitanti, di famiglia media.

«Un ragazzino — commenta Mario Di Francesco — che sa tutto di cinema e pubblicità, di animali e tecnologie, di squadre di calcio e divi dello schermo e che qui a Giffoni non ci ha risparmiato le domande, nemmeno le più imbarazzanti».

Per loro la Rcs Home Video ha, quindi, organizzato un «palinsesto» che va dai grandi classici (anche letterari) come «L'Isola del tesoro», «Capitani coraggiosi», «Piccole donne», «Il Mago di Oz», agli spettacolari «2001: Odissea nello spazio» e «Poltergeist I e II», ai western «La conquista del West» e «Pat Garrett e Billy the Kid».

Accanto a questi, scegliendo tra i circa settecento titoli, troviamo «Il tempo delle mele», «Dirty Dancing», «Merlino e il Mago», «La storia fantastica», «Il campione», «Saranno famosi», le avventure più efficaci de «Gli antenati», «Braccio di ferro», «Bunny», «La pantera rosa» e «Tom e Jerry» e per settembre sono in programma le videocassette di «Cyrano» e «Amleto» portati sullo schermo rispettivamente da Gerard Depardieu e Mel Gibson.

Un mercato, quello delle videocassette, che continua a svilupparsi in progressioni geometrica grazie proprio ai ragazzi e indotto (ma potrebbe anche essere, invece, lo stimolo) dalla diffusione dei videoregistratori, che hanno avuto un incremento del 176 per cento (!) raggiungendo negli ultimi mesi i 17 milioni e 100 mila esemplari venduti. Uno strumento che i giovani e i giovanissimi non considerano solo destinato allo svago ma anche (ed è il 65 per cento di essi) molto utile per informarsi e per imparare.

CINEMA

Ultimi giorni di un «genio» napoletano

NAPOLI — Sono in corso a Napoli le riprese di «Morte di un matematico napoletano», film diretto da Mario Martone ispirato alla figura di Renato Caccioppoli, suicidatosi all'età di 55 anni nel pomeriggio dell'8 maggio 1959. Il film ricostruisce l'ultima settimana di vita del celebre scienziato e accademico dei Lincei, nipote dell'anarchico Bakunin, bizzarro intellettuale comunista, non tesserato, deluso dalla repressione sovietico in Ungheria. Le ragioni del suo gesto, premeditato sin dalla giovane età e più volte rimandato, rimangono ancora indecifrabili. Beveva, era stato lasciato dalla moglie, aveva perduto le certezze politiche per le quali aveva animato i salotti della cultura napoletana. Nessuna di queste ragioni prevale sull'altra nel racconto per motivare la decisione del suicidio.

La sceneggiatura, degli stessi autori del soggetto, Mario Martone e Fabrizia Ramondino, parte dalla sala d'attesa della Stazione Termini di Roma, nel 1959, dove un barbone in stato di ubriachezza viene fermato dalla polizia ferroviaria. Identificato e rimandato a casa, la macchina da presa lo segue a Napoli e attraverso i suoi rapporti quotidiani con i familiari, l'università, gli amici, ricostruisce un po' alla volta anche il suo passato, fino alla tragica fine. Gli autori non prevedono alcuna ricostruzione d'ambiente: il film è infatti un viaggio nella Napoli sopravvissuta alle trasformazioni.

Interpreti principali del film sono gli attori Carlo Cecchi, Anna Buonaiuto, Renato Carpentieri, Roberto De Francesco, Antonio Neiwiller, Andrea Renzi, Toni Servillo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi». Ore **21.15** «Un poliziotto alle elementari». Con A. Schwarzenegger. Domani «Fantasia».

FESTA DELL'UNITA' E DEL DELO. 1-8 agosto al Ferdinandeo. Ore **18** apertura dei chioschi enogastronomici. Ore **20** selezione provinciale del concorso gruppi musicali giovanili. Anagrumba. Ogni sera discoteca, mostre ed esposizioni di libri.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «L'uccellone». La bestia calda per femmine intenditrici. Senza precedenti! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta...

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di follia». Il film che ha fatto tremare le università americane... Non entrate mai in quella scuola!!! Con Christian Slater e Winona Ryder. V. m. 14. Domani «Reanimator 2».

NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Babe, una bestia in calore» Superhard dalle forti emozioni. V.m. 18. Domani «Non dirle chi sono».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nikita». Il thriller violento e mozzafiato di Luc Besson con Anne Parillaud. V. m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Suore in fuga» un film divertentissimo con Eric Idle e Hidden Faces. (Nuns on the run).

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le prestazioni di una signora rispettabile» un vortice di violente passioni vibranti d'erotismo. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Premiato col «Leone d'argento» alla Mostra di Venezia '90: «Quei bravi ragazzi - GoodFellas» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joe Pesci, Ray Liotta, Lorraine Bracco. Uno straordinario spaccato di vita e imprese mafiose: dall'iniziazione dei ragazzi alla vita di mafia alle dinamiche interne dei gruppi mafiosi d'America, dai rapporti con le donne e con la moda ai divertimenti del mafioso, dal carcere ai rapporti con la polizia, dalle rapine al traffico di droga... Un capolavoro emozionante e avventuroso, e al tempo stesso un autentico trattato sulla mafia americana, con una colonna sonora mai sentita prima: la dimostrazione che il cinema sa ancora essere «grande cinema». Premio Oscar '91 all'attore Joe Pesci. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bella, bionda e dice sempre di sì». Divertentissimo con Kim Basinger.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. Primo festival Triveneto d'arte drammatica. Ore **21:** «Il villino di campagna» di A. F. F. Kotzebue, con il Gruppo Teatro di Pordenone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 24enne esperta cerca impiego. Tel. 040/309463. (A58609)

IMPIEGATO decennale esperienza contabilità ordinaria, fatturazione magazzino offresi. Scrivere a cassetta n. 16/F Publied 34100 Trieste. (A58595)

OFFRESI aiutante di cucina, pratico ristoranti pizzerie. Telefonare dopo ore 22, 095/811446. (A58599)

RAGAZZO 18enne pratico cucina bar gelateria offresi. Tel. 040/821210. (A58485)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista commessa 16-17 anni conoscienza sloveno croato via Battisti 12. (A3315)

CERCASI pulitore con patente con disponibilità di orario. Presentarsi venerdì2/8 dalle 16 alle 18 alla Eco Clean Service viale Terza Armata 12/a. (A3312)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

RIVESTIMENTI in mattone faccia vista fatti a mano. Tel. 0431/56253. (B245)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

ALFA 33 1300, Ford Escort 1100, vendo tel. 040/214885 pomeriggio. (A58401)

VENDO Mini Studio 2 in garanzia km 4.500. Tel. 941476. (A58533)

15 Roulotte nautica, sport

VERO affare vendo gommone Eurovinil m. 3,70 nuovo + fuoribordo 20 cv al miglio offerente. Tel. 040/410611. Ore pasti (Bruno). (A58626)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ASSOCIAZIONE genitori cerca urgentemente casa con giardino per piccola scuola propri figli Trieste o dintorni. Tel. 040/823983-308603-214626. (A58510)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3280)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Stazione arredato bene non residenti, adatto studenti:tre letto, 500.000 mensili. (A58456)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

A. G. TRIS affitta lussuosissimo ufficio centrale salone 4 stanze archivio 2 bagni posti macchina. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A3285)

A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 affitta appartamento arredato signorile. (A3295)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Valmaura appartamento arredato soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone campi da tennis non residenti. Tel. 040/69425.

LORENZA affitta: SOLO STUDENTI, ammobiliati, varie possibilità 040/734257. (A3271)

LORENZA AFFITTA: uffici, piazza Ospedale, 1.o piano, 3-4 stanze, servizio. XX Settembre: 4 stanze, servizio 040/734257. (A3271)

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti telefonare 040/730344. (A3247)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato 80-90 mq casa anche epoca. Pagamento contanti. Tel. 040/774470. (A3298)

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Publied, cassetta n. 10/F 34100 Trieste. (A3287)

CONTANTI acquisto appartamentino camera cucina bagno o soggiorno camera cucina bagno Trieste e circondario inintermediari telefonare 040/734355. (A014)

PRIVATO compera appartamento 4-5 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Tel. 040/946269. (A3301)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Paraggi Sansovino palazzo epoca intero mq 850 per investimento 380.000.000. 040/371361. (A3248)

AGENZIA GAMBA 040/768702 TESA 100 mq cucina salone due stanze matrimoniale bagno poggiolo. (A3252)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Viale Miramare e Via Università signorili stabile epoca cucina abitabile salone cinque stanze doppi servizi tutti confort. (A3252)

CARDUCCI vende 040/761383: casette con giardino zone S. Luigi Servola Bagnoli Trebiciano veri affari. (A099)

GEOM SBISA': appartamenti in costruzione RESIDENZA PETRARCA. Ampie terrazze panoramiche giardini propri rifiniture lusso. Informazioni viale Ippodromo 14, tel. 040/942494. (A3236)

GEOM. SBISA': casetta indipendente Rozzol: soggiorno cucina due camere bagno ampia cantina giardino 235.000.000. 040/942494. (A3236)

24 Smarrimenti

BORSA porta atti con solo documenti smarrita tratto piazzale Rosmini via Capodistria generosa mancia. Telefono 040/303485. (A3309)

SMARRITO zona Aurisina bastardino color marroncino. Risponde nome Pucci. Lauta ricompensa, tel. 040/362025. (A58534)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L.
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L.
- 20.05 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Pontebba C.le (2.a cl.) nei giorni festivi prosegue per Tarvisio C.le
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (circola il sabato); da Torino WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine) WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì) WL da Mosca a Torino (via Tarvisio-Udine Venezia) (circola il giovedì)